IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 120 - NUMERO 52 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

VENERDÌ 2 MARZO 2001

Sono già arrivati quasi tutti i partecipanti al summit dei Grandi dedicato ai cambiamenti del clima. Città impraticabile in macchina e anche a piedi

Trieste blindata per il G8 da tremila poliziotti

Aeroporto e fabbriche presidiati per scongiurare il rischio terrorismo islamico e le manifestazioni del popolo di Seattle

AZIENDA ITALIA

Il miglior rapporto deficit/Pil dal 1960

La crescita più alta degli ultimi 5 anni

ROMA Nel 2000 la crescita del Pil è stata del 2,9%. Il dato dell'Istat è superiore rispetto alle stime provvisorie che indicavano invece un +2,8. Si tratta del tasso di crescita più elevato degli ultimi 5 anni. L'Istat mette così fine a una lunga guerra delle cifre, che ha avuto per protagonisti tutti i principali attori della vita economica del Paese: dal Tesoro a Banca d'Italia, alla Confindustria. Contemporaneamente, nel 2000 il rapporto deficit/Pil ha raggiunto l'1,5%, centrando uno dei parametri richiesti da Maastricht. Per trovare un dato così positivo bisogna risalire al 1960.

● *A pagina 2*

E adesso le Cassandre farebbero bene a tacere

di **Alfredo Recanatesi**

I dati definitivi dell'Istat sulla crescita dell'economia italiana nel 2000 sono ancora migliori delle previsioni più aggiornate che, a loro volta, erano già migliori di quelle fatte in precedenza. Verrebbe voglia - è comprensibile - fare l'elenco delle Cassandre che continuavano (a magari hanno ancora l'impudenza di continuare tuttora) a descrivere l'economia italiana in termini di precarietà, di debolezza, di sclerosi rispetto a chissà quali eclatanti risultati che sarebbero stati conseguiti dagli altri Paesi. I dati definitivi dell'anno passato dicono, invece, che l'economia italiana è cresciuta meno degli Stati Uniti e solo poco meno di Francia e Germania. Ma il mito dell'economia americana si va molto ridimensionando non solo perchè ottenuto con sperequazioni distributive del reddito che la cultura europea rifiuta, ma anche e soprattutto perchè si sta rivelando il frutto non proprio sano di un insieme di squilibri insostenibili quali un dollaro forte che deve richiamare dall'estero il risparmio che il Paese ha smesso di produrre.

● *Segue a pagina 2*

L'eccezionale schieramento delle forze di pubblica sicurezza ieri pomeriggio davanti a piazza dell'Unità. (Foto Lasorte)

TRIESTE Tremila uomini, blindati di polizia e carabinieri, pattuglie con i cani antisommossa, tiratori scelti sui tetti, centro interdetto alla circolazione, speciali *robot* da utilizzare per l'eventuale disinnesco di ordigni, una decina di elicotteri a volteggiare sulla città, mentre un «cordone» di protezione verrà innalzato anche sul lato mare; presidi predisposti attorno ai principali *«obiettivi sensibili»* come i grandi opifici, i cantieri di Monfalcone, le stazioni, l'aeroporto di Ronchi. Mobilitati pure polizia municipale, vigili del fuoco e «118». Un assetto quasi da guerra pronto non solo a fronteggiare la grande contromanifestazione in programma domani del cosiddetto *«popolo di Seattle»*, ma anche a prevenire gesti di invasati o veri e propri attacchi terroristici.

E' questo lo scenario predisposto a Trieste per accogliere il summit del G8 Ambiente, ossia il vertice degli otto Paesi più industralizzati del mondo dedicato all'ecologia. Una riunione che dovrà fronteggiare il tema vitale della relazione tra le mutazioni climatiche e l'agire umano: la dilatazione del buco di ozono in base alle emissione di gas venefici, l'elevazione della temperatura della Terra, il conseguente scioglimento dei ghiacciai e delle calotte polari con l'innalzamento del livello dei mari, la sommersione di territori e città, la desertificazione. Un panorama apocalittico che i Grandi sono chiamati ad affrontare con una diversa sensibilità politica e un congruo impegno di risorse.

● *A pagina 3*

S. Maranzana, M. Manzin, L. Perrino

RIFORME

Federalismo dell'ultimo momento

di **Giorgio Lago**

È l'Innominato, direbbe Alessandro Manzoni. Se scivola via anche in Senato, entra nella Costituzione il federalismo senza nome: si pronuncia «federale» ma non lo si scrive. I quotidiani titolano a nove colonne che il «federalismo» ce l'ha fatta, ma agli atti il termine non risulta.

Non so come faranno i giornalisti stranieri a spiegare a lettori meno disincantati dei nostri perché una riforma rinunci a definirsi. Sento già gli inglesi: l'Italia è un Paese pittoresco, sul quale diventa esercizio inutile porsi tante domande. Così è se vi pare.

Se il sostantivo «federalismo» non entra nel testo aggiornato della Costituzione, a che cosa assomiglia l'Innominato? A mio parere, si tratta di una specie di Super-Bassanini, cioè di una modifica della Carta costituzionale che mette nero su bianco un processo di ristrutturazione delle autonomie avviato, tra (pochi) alti e (molti) bassi, negli ultimi anni.

● *Segue a pagina 4*

Il giudice per le udienze preliminari rinvia gli atti alla Procura. Inchiesta disciplinare per scoprire i responsabili

Crac Kreditna: manca una firma, salta il processo

Una corsa contro il tempo per evitare che la prescrizione «assolva» i 43 indagati

TRIESTE Il processo ai 43 indagati nell'inchiesta per il crac della Banca di Credito di Trieste ritorna in alto mare: ieri infatti il giudice per le udienze preliminari ha ritenuto nulli tutti gli atti predisposti dal sostituto procuratore Raffaele Tito, che chiedeva il rinvio a giudizio dello staff dirigenziale della «Kreditna» e di numerosi personaggi eccellenti della vita triestina come il senatore Giulio Camber, l'avvocato Sergio Trauner, il professor Francesco Querci, l'imprenditore Franco Tabacco.

Tutto da rifare invece per una serie di incredibili errori di forma: ad esempio, l'ufficio del Gip non ha firmato per ricevuta l'accoglimento degli incartamenti inviati dalla Procura. Motivo: causa malattie e ferie mancava personale. Ieri il pm Tito ha chiesto e ottenuto l'avvio di una inchiesta disciplinare interna per accertare le eventuali responsabilità. Gli atti saranno inviati anche alla Corte dei Conti affinchè chi ha sbagliato rifonda anche lo Stato delle spese sostenute fin qui a vuoto.

Ma intanto il danno è fatto: la procura deve rifare tutto, la difesa ha nuovi spazi d'intervento e la speranza di una prescrizione per trascorsi termini si fa concreta.

● *In Trieste*

Claudio Ernè

Bancarotta fraudolenta e falso in bilancio per un buco da cinque miliardi

Triestina, a giudizio il crac del '94

TRIESTE Bancarotta fraudolenta, falso in bilancio, ricorso abusivo al credito. L'inchiesta sul fallimento della «Triestina», naufragata nel '94 in un mare di 5 miliardi di debiti, è alle battute conclusive. Ai principali indagati è stato notificato l'avviso di chiusura delle indagini che prelude alla richiesta di rinvio a giudizio. Interessati sono l'ex presidente Raffaele De Riu *(nella foto)*, l'allora vicepresidente Sorrentino, olimpionico di vela, l'ex general manager Nicola Salerno, l'allora consigliere delegato Massimo Giacomini.

● *In Trieste*

Risse al festival ma l'arrivo di Fiorello dà una mano alla Carrà

La monfalconese Elisa in testa alla «hit parade» di Sanremo

SANREMO Elisa, la giovane rivelazione monfalconese, cantando «Luce» è arrivata ieri sera prima nella classifica della giuria di qualità e seconda, dopo una «big» come Giorgia, in quella dei consumatori (di musica). Mentre una Raffaella Carrà sempre più in difficoltà si è risollevata grazie alla verve di Fiorello, a Sanremo la gara canora si è trasformata trasforma in rissa.

Lo scontro fra i Sottotono e la troupe di Striscia.

Prima sono stati i «Sottotono» a prendersela con la troupe di «Striscia la notizia», al motto di «fascisti in sala stampa». E dopo le parole sono volate le botte. Umberto Bossi invece ha querelato Pino Daniele, ospite ieri sera, che aveva avuto pesanti apprezzamenti per il leader leghista. E infine legnate fra una troupe televisiva e le guardie del corpo della pop star americana Anastacia. Il «rapper» Eminem insomma ha tutto da imparare...

● *Negli Spettacoli*

S'inizia la corsa fra liti e sgomitate. Momenti di tensione a causa di albergatori con liste chilometriche

Nevica? A Grado in fila per l'ombrellone

GRADO Non sono bastati nè il vento che tagliava le orecchie, nè il gelo e neanche la nevicata che ha imbiancato eccezionalmente anche Grado a far desistere i fanatici della tintarella che ieri mattina, puntuali, si sono presentati come ogni anno davanti agli uffici dell'Azienda di promozione turistica per assicurarsi l'ombrellone migliore: quello in prima fila, magari vicino all'albergo prenotato per l'estate o al gruppo degli amici.

Come in tutte le file che si rispettino non sono mancati i momenti di tensione, specialmente quando la gente si è vista «scavalcare» da alcuni albergatori e titolari di agenzie che una volta arrivati al banco hanno sfilato dalla tasca una lunga lista di clienti da piazzare. Ma il nuovo sistema di prenotazioni, assicurano all'Azienda, ha comunque consentito di ridurre i disagi, come ricordano i fanatici della tintarella che una volta dovevano mettersi in coda all'alba del 2 gennaio per conquistarsi un posto al sole.

● *A pagina 11*

MELBOURNE

Il circo della Formula 1 riparte nella notte tra sabato e domenica

Schumacher sfida se stesso Domani l'inserto del «Piccolo»

● *Nello Sport*

Nel 2000 l'economia italiana si avvicina al traguardo del 3% di aumento, raggiungendo il 2,9%: dal '95 non lievitava a ritmi così serrati

Il Pil cresce, i debiti e le tasse scendono

Si attenua il peso del deficit e si ridimensiona la pressione fiscale. Ma c'è un «buco» a febbraio

Il Tesoro sdrammatizza: dipende dai «capital gains». Le cifre dello scorso anno soddisfano Visco, prudente la valutazione del mondo imprenditoriale

ROMA Con un colpo di reni finale l'Italia si avvicina al traguardo di una crescita dell'economia del 3% nel 2000 raggiungendo il 2,9%. Un risultato che migliora gli ultimi aggiornamenti del Governo e consente di portare il rapporto tra deficit e pil all'1,5%, un livello leggermente superiore alle previsioni del Governo che aveva fissato l'1,3%, ma che rientra pienamente nel patto di stabilità fissato per il risamento delle economie europee.

Era dal 1995 che l'economia non cresceva a questi ritmi e rispetto all'1,6% del '99 la corsa dello scorso anno appare ancora più impetuosa.

Nello stesso tempo migliora il peso del debito sul complesso dell'economia passando dal 114,5% al 110,3%. Un livello ancora stratosferico ma che lentamente si sta riportando verso la sosteniblità. Anche il peso delle tasse si ridimensiona e la pressione complessiva passa dal 43% del '99 al 42,4% dello scorso anno.

A fronte di questi dati parte però in salita il 2001 dei conti pubblici. A febbraio c'è stato un buco di circa 12 mila miliardi che ha annullato l'avanzo di gennaio generando un passivo del primo bimestre pari a oltre 9 mila miliardi. Un risultato che se messo a confronto con l'attivo di oltre 7 mila miliardi del 2000 apre le porte alla preoccupazione. Ma il Tesoro ha subito sdrammatizzato spiegando che il buco va imputato ai mancati incassi dei capital gains i cui introiti sono stati rateizzati.

Tornando al 2000 il quadro dell'economia inorgoglisce il Governo, non convince le opposizioni e viene letto con cautela dalle imprese. Del resto lo stesso ministro del Tesoro **Vincenzo Visco** mette in luce che sull'andamento dei conti pesano alcune incognite. In particolare il Governo mette sotto osservazione la spesa sanitaria delle Regioni che secondo calcoli del sottosegretario al Tesoro **Piero Giarda** ha aperto un buco di circa 8 mila miliardi e per controllare la quale «sono state predisposte adeguate contromisure».

Ma anche le ombre della spesa regionale per Visco non possono offuscare i brillanti risultati ottenuti. «Siamo di fronte al giusto coronamento degli sforzi del Governo che hanno consentito di centrare i traguardi fissati nel patto di stabilità malgrado le resistenze, i dubbi, le proteste, le diffidenze di tanti». Ancora più esplicito il suo collega delle Finanze, **Del Turco**, che torna a rimarcare il calo delle tasse. «Abbiamo ridotto la pressione fiscale, senza problemi di bilancio, smentendo in questo modo le troppe cassandre dell'opposizione».

All'ottimismo del Goveno si contrappone la preoccupazione del Polo (che ha qualcosa da ridire sui criteri statistici Istat) e la cautela delle imprese. Per **Confindustria** i dati del 2000 sono buoni ma non mettono a riparo da sorprese nell'anno in corso. A preoccupare sono in particolare la frenata americana e possibili distrazioni sul fronte del rigore. A fronte di un debito pubblico ancora stratosferico, avverte Giampaolo Galli del centro studi industriale, «non si possono allentare i cordoni della borsa». Per la **Confcommercio** sono le tasse a preoccupare e il calo messo in luce dall'Istat a giudizio del presidente Sergio Billè «è ancora insufficiente».

Poco ambizioso è definito invece il programma di risanamento dal commissario europeo **Pedro Solbes** convinto che il nostro Paese ha le risorse per centrare obiettivi più brillanti.

Paolo Tavella

Conti pubblici, record positivo

Per trovare un rapporto deficit-pil attestatosi sull'1,5% occorre risalire al lontano 1960. L'andamento negli ultimi 40 anni.

ANSA-CENTIMETRI

DALLA PRIMA

Con la conseguenza di un indebitamento verso l'estero di inusitate dimensioni ed un disavanzo commerciale anch'esso sempre più pesante. La stessa circostanza che l'anno passato l'economia americana è cresciuta del 5% ed ora è in stagnazione dovrebbe consigliare prudenza nell'additarla come esempio da seguire. Le maggiori economie europee sono cresciute di qualche decimo di punto percentuale in più di quella italiana, ma questo non basta per concludere che la performance dell'economia italiana sia stata di livello inferiore. Il nostro assetto economico risente ancora dell'entità dell'aggiustamento realizzato nella seconda parte degli anni '90. Il divario, però, si è ridotto ed ormai è davvero poca cosa. Ed è questa l'indicazione più positiva: il compimento di un ciclo di risanamento pesante e sofferto, ma che è arrivato là dove si voleva che arrivasse: alla partecipazione all'unione monetaria europea, al conseguente recupero della piena dignità internazionale, alla ricostruzione di quegli equilibri strutturali finanziari e monetari che ora rendono possibile una fase di crescita al riparo di tensioni inflazioniste. Un aspetto tutt'altro che secondario di questo risultato è l'effetto prodotto sul peso del debito pubblico la cui dimensione, in termini di Pil, si è ridotta di ben quattro punti percentuali nel solo anno passato - dal 114,5 al 110,3 - smascherando così la strumentalità delle polemiche sull'aumento del valore assoluto che l'importo del debito continua a presentare. L'ammontare assoluto del debito continua a crescere perchè il bilancio pubblico continua ad essere in disavanzo (l'1,5% del Pil l'anno scorso), e questo bilancio è in disavanzo a motivo dell'onere degli interessi sul debito accumulato negli anni '80. Se non si considera la spesa per interessi il bilancio sarebbe largamente attivo; aumentare ulteriormente questo attivo in modo da equilibrare il bilancio complessivo, e quindi stabilizzare l'importo del debito, significherebbe sottoporre l'intera economia ad un effetto restrittivo del quale non si sente certo il bisogno. Più coerente con gli obiettivi di crescita economica (e di benessere sociale) è la strada intrapresa di tenere sotto controllo il disavanzo ad un livello più ridotto della crescita del Pil in modo che un debito sostanzialmente stabilizzato pesi su una capacità di produrre ricchezza via via più elevata.

I risultati definitivi del 2000 sono un buon viatico per le previsioni sull'anno corrente. La possibilità di mantenere ritmi di crescita elevati sta nella sostituzione di una domanda estera destinata a rallentare a causa del deterioramento del quadro internazionale con una domanda interna più tonica. A questo obiettivo tende la manovra fiscale realizzata con la legge finanziaria di quest'anno con risultati che sembrano rispondere alle aspettative.

Alfredo Recanatesi

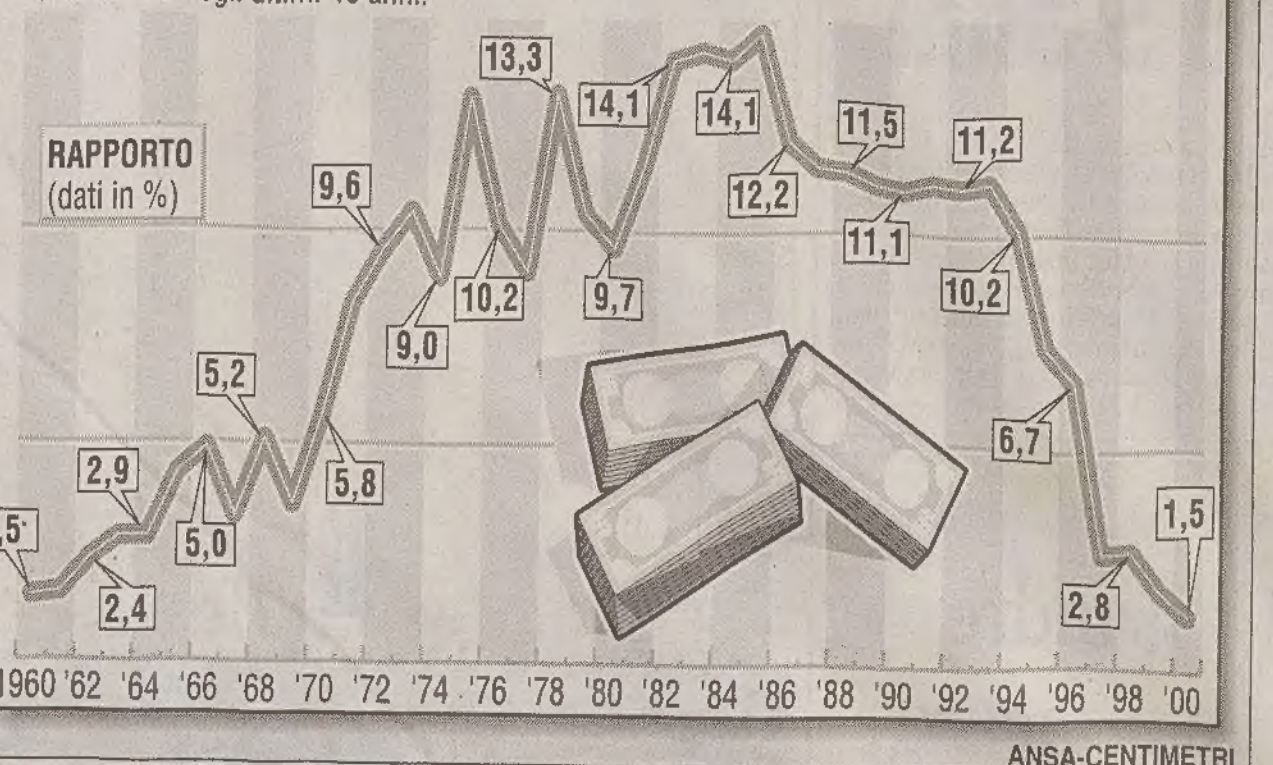
Dati Unioncamere: saldo positivo per 112.660 unità, accelera il Mezzogiorno, rallenta il Nordest

Nuove imprese, il 2000 anno boom

ROMA Si espande la rete delle aziende piccole e medie che da sempre fa correre il sistema Italia. Il Duemila è stato un anno record per la nascita di nuove imprese secondo i dati diffusi da **Unioncamere**. Le nuove iscrizioni sono state 366.340. Tenendo conto delle 253.740 aziende che hanno chiuso, il saldo è positivo per 112.660 imprese. Finora il totale registrato sfiora i 4,7 milioni di società con l'esclusione di quelle del settore agricolo. Questi dati - i migliori negli ultimi otto anni - testimoniano che la voglia di impresa è forte tra gli italiani e che l'economia attraversa una fase di crescita sostenuta.

A fare da traino - rileva la rilevazione periodica «Movimprese» - è il Mezzogiorno dove l'accelerazione è stata maggiore rispetto al resto del Paese facendo registrare un +3,19% rispetto al dato nazionale del +2,5%. Il saldo fra le nuove imprese e quelle che hanno interrotto l'attività è stato di 42.815 unità, pari al 38% del totale. Due le cause di questo primato: un minore tasso di cessazioni ed un più alto volume di iscrizioni.

Segue il Nordovest con 26.122 nuove aziende ed il Centro con 75.620. Rallenta invece il Nordest dove la crescita fa registrare un modesto 2,17%. «In Italia abbiamo una impresa ogni 10 abitanti. Se guardiamo alle persone occupate il rapporto è di circa 28 imprese ogni 100 abitanti. Ma per sostenere questo sistema bisogna incrementare le infrastrutture e diminuire il carico fiscale in un'ottica veramente europea» ha commentato il presidente di Unioncamere Carlo Sangalli.

Se la base imprenditoriale si espande, l'andamento dei settori registra dati contrastanti. Lo confermano gli indicatori. Manifattura (-0,49%) e commercio (+0,12%) chiudono l'anno senza brillare. Mentre il comparto costruzioni continua a tirare su scala nazionale del 2,47%. E fa segnare un picco del 3,62% nel Nord-Est.

Positivo anche l'andamento delle attività immobiliari che crescono ad un tasso dell'1,48%. Infine il monitoraggio condotto dall'unione delle Camere di Commercio rivela che la forma giuridica più diffusa è quella delle società di capitale: sono 46.715 (erano 38.513 nel '99). Al secondo posto ci sono le ditte individuali (27.359). Poi le società di persone (27.063) ed altre (11.463).

an. pen.

Mincato: c'è l'Asia nei progetti di espansione Eni

LONDRA Il titolo Eni ha potenzialità molto elevate e può crescere rapidamento nei prossimi mesi ben oltre i 7 euro. **Vittorio Mincato**, l'amministratore delegato dell'Eni, non ha dubbi sul valore azionario dell'azienda. Incontrando gli analisti finanziari a Londra, ha spiegato le «grandi capacità di crescita per cui gli investitori avranno ancora grandi soddisfazioni» e indicato nella soglia degli 8 euro il limite di convenienza per eventuali scambi azionari con altre compagnie. Le quotazioni del greggio, secondo Mincato, dovrebbero mantenersi nel 2001 tra 23 e 25 dollari al barile e il mercato non dovrebbe attraversare «situazioni critiche» come quelle registrate l'anno scorso. Numerosi i temi trattati da Mincato nell'incontro. Dalla privatizzazione alle voci di vendita di Italgas, dalla vicenda Elettrogen alle nuove opportunità in Asia. Il manager ha affermato che l'Eni è pronta a cogliere tutte le opportunità che si presenteranno dall'apertura dei mercati asiatici. In particolare l'amministratore delegato pensa all'Arabia Saudita: «Abbiamo presentato un nostro piano e credo che nelle prossime settimane lo potremo discutere». L'attenzione va anche a Iran e Kuwait. In Italia, l'Eni è interessata solamente alla Genco di medie dimensioni che l'Enel sta per mettere sul mercato: «Abbiamo solo presentato un'offerta non vincolante per Elettrogen». Italgas, infine, non è in vendita, riveste un'importanza strategica per la sua forte integrazione nel settore del gas: «Stiamo anzi pensando a alleanze».

Come previsto, la Bce non interviene sul costo del denaro: Duisenberg conferma un cauto ottimismo

Eurotassi invariati, Borse in calo

Tra le piazze continentali Milano «maglia nera» (-1,62%)

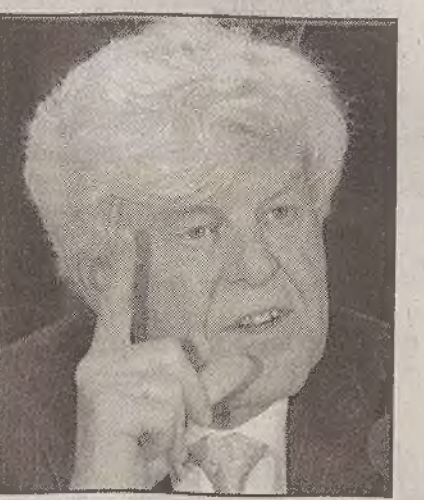
Wall Street: il Nasdaq inizia male poi si riprende. A Tokyo l'indice Nikkei ai minimi degli ultimi 15 anni. In ripresa invece l'euro

MILANO È sempre corto circuito sui **mercati azionari**. Anche ieri la paura l'ha fatta da padrona, e gli indici hanno ulteriormente perso terreno. Il discorso sostanzialmente preoccupato di Greenspan di mercoledì ha raggelato gli operatori, che attendevano da lui parole rassicuranti: così, le vendite hanno avuto ovunque il sopravvento.

A Tokyo il Nikkei ha chiuso al livello minimo degli ultimi 15 anni. E i listini europei non sono stati salvati nemmeno dalle ottimistiche parole di Wim Duisenberg, presidente della Bce, sulla salute dell'economia di Eurolandia.

Ha avuto maggior peso l'apertura negativa del Dow Jones e del Nasdaq, che accusavano andamenti cedenti: invece il Nasdaq, alla fine della giornata, ha guadagnato l'1,46%. Tra i «big blue» si è assistito, in particolare, alla vigorosa risalita dell'Ibm, il cui titolo è lievitato del 6%. E'rimasto invece in terreno negativo l'indice Dow Jones.

In Europa si è distinta per debolezza Milano, con Mibtel e Mib 30, in calo rispettivamente dell'1,62% e dell'1,75%, ai nuovi minimi dell'anno. A picco il Numtel, -4,38%. Più contenuti i ribassi di Londra, Parigi e Madrid, intorno allo 0,5%, mentre Francoforte ha perso più dell'1,3%.

«Le previsioni sulla situazione economica di Eurolandia restano positive sia per quest'anno che per il prossimo - ha affermato **Duisenberg** dopo la riunione del direttivo della Bce, che, come da previsioni, ha lasciato invariati i tassi - le condizioni interne si mantengono favorevoli, il calo della disoccupazione e gli alti tassi di utilizzazione degli impianti dovrebbero contribuire a stimolare i consumi privati e gli invesrtimenti».

Wim Duisenberg

L'area euro è per Duisenberg sostanzialmente impermeabile al rallentamento in atto negli Usa: «Non c'è alcun segnale che esso stia avendo un effetto negativo da noi». Il presidente della Bce, dopo aver mostrato fiducia sulla discesa stabile dell'inflazione sotto il 2%, ha ammonito i paesi membri a «proseguire sulla strada delle riforme strutturali, perchè i tagli alle spese previsti nei bilanci sono ancora insufficienti» e a «non abbandonare la moderazione salariale».

Da Monaco di Baviera il capo economista dell'**Ocse** Ignazio Visco ha disegnato uno scenario sostanzialmente simile. Con una dose di coraggio in più: «Non ci sono grossi rischi di aumento dell'inflazione da una politica di taglio dei tassi».

Della conferma del differente stato di salute tra l'economia di Eurolandia e quella Usa ha tratto nuova forza l'**euro**, salito nel tardo pomeriggio a 93,13 centesimi contro il dollaro. Un biglietto verde valeva cioè 2079 lire.

s.n.

Fusione Intesa Comit, parte il primo gruppo bancario italiano

MILANO La Banca Intesa di **Giovanni Bazoli** potrebbe considerare un ingresso nel capitale di Mediobanca qualora arrivasse una proposta in tal senso da Piazzetta Cuccia. Lo ha detto lo stesso Bazoli a margine dell'assemblea per la fusione con Comit, sottolineando che però allo stato non c'è nulla di concreto. «Non dipende da noi rientrare», ha detto ricordando il disimpegno di Comit, che lo scorso giugno aveva ceduto il suo 8,9% di Mediobanca dopo essere passata sotto il controllo di Intesa. Banca Intesa, ha poi detto Bazoli, ha votato a favore della fusione Montedison-Falck sulla base di valutazioni in un'ottica di medio-lungo periodo: «Ha apprezzato il progetto industriale che creerà valore», ha risposto alla domanda di un socio.

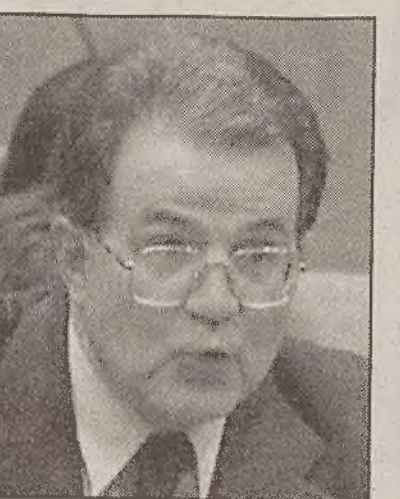
E proprio ieri l'assemblea dei soci di Banca Intesa ha approvato la fusione per incorporazione di Comit. In sala era rappresentato il 56,54% del capitale, e il voto è stato quasi unanime. Solo due astensioni, tra cui quella dei fondi Paribas. Nessun voto contrario. La quota del 38,10% controllata dal patto di sindacato in Banca Intesa, pur se diminuita rispetto al 44,09% antecedente alla fusione con Comit, è comunque «sufficiente», ha chiarito ancora Bazoli, lasciando così capire come la quota di controllo nella banca non dovrebbe subire variazioni.

Con il via definitivo dei soci Intesa alla fusione di Comit nasce Intesa Comit, primo gruppo bancario italiano - con una massa amministrata, per la capogruppo (al 30 settembre scorso), di oltre 760.000 miliardi di lire -, secondo per capitalizzazione in Borsa solo a Unicredit. L'assemblea straordinaria di ieri, che ha approvato anche l'aumento di capitale di massimi 792 miliardi nominali al servizio dell'operazione (il concambio è di 1,45 azioni Intesa per ogni Comit), rappresenta il punto di arrivo di un percorso iniziato nella primavera di due anni fa, quando il «cda» di Intesa aveva autorizzato i primi contatti con Piazza Scala. La quale ha concluso ieri i suoi 107 anni di storia e si prepara ad abbandonare il listino.

Esperti e manager riuniti a Bruxelles: «Siamo stati più lenti degli Usa ma non partiamo dal niente»

New economy, Prodi sferza l'Europa

Americani pessimisti. Fiduciosi De Benedetti e Desiata

BRUXELLES L'Europa ha chiamato a consulto esperti e top manager da tutto il mondo per raccogliere idee su come fare diventare il Vecchio Continente la seconda patria della new economy. «Un obiettivo che non è al di fuori della nostra portata: l'Europa non parte dal niente», ha detto **Romano Prodi**, presidente della Commissione Ue. «È vero - ha detto Prodi - che rispetto agli Usa abbiamo investito più tardi e meno, ma la nostra transizione da una società industriale ad una società dell'informazione sta accelerando». Nel 1999 la Ue ha investito in nuove tecnologie il 7% del proprio Pil, contro l'8% degli Usa. E anche la produzione europea di nuove tecnologie corre veloce: nel '99 si colloca al 4% del Pil contro il 7% degli Usa. L'aggancio con la Silicon Valley è quindi possibile. Anzi. «Si possono vedere gli errori commessi in Usa e non ripeterli», dice **Carlo De Benedetti**. Il presidente di Cofide spiega così un certo pessimismo sulle prospettive della new economy trapelato negli interventi dei relatori americani: «Ci sono state illusioni che hanno attribuito il potere magico di rendere tutti miliardari». Il risveglio è stato tanto brusco da far ritenere problematico a **Danny Quah** (London School of Economics) che la new economy possa innescare quel circolo virtuoso di flessibilità a cui Prodi aspira. Ancora più scettico il direttore della McKinsey, **Pieter Winsemius**. Anche se lentamente, le nuove tecnologie si stanno però affermando in Italia, modernizzando interi settori. È il caso delle assicurazioni dove, grazie agli investimenti in informazione tecnologica (aumentati dell'84% tra il 1995 e il 1999) la produttività è aumentata del 100%. «I miglioramenti più evidenti si vedranno nei prossimi anni», ha assicurato **Alfonso Desiata**, presidente dell'Ania e delle Generali: pronostica un risparmio sui costi di gestione pari al 30% per la distribuzione e del 10% per la gestione delle denunce.

Romano Prodi

Polizze «on-line», cresce la raccolta premi Genertel
Forte l'aumento registrato dai contratti Internet

MILANO Genertel ha chiuso il 2000 con una crescita di circa il 25% della raccolta premi, salita a 205 miliardi. La compagnia on-line delle Generali ha visto il numero dei clienti aumentare del 25% a 250.000, a un ritmo di oltre 1.000 polizze al giorno: i risultati della società, approvati dal «cda» riunitosi a Trieste, evidenziano un utile superiore al miliardo di lire. La consistenza dei premi, informa un comunicato, vede Genertel conquistare una fetta di mercato del 43% nel settore della vendita diretta in Italia. Notevole balzo dei contratti Internet, che hanno fatto registrare una crescita del 100%. Il rapporto sinistri a premi si è mantenuto su livelli molto migliori del mercato italiano attorno all'89%. L'incidenza delle spese sui premi si è ridotta al 14%.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura dell'1 marzo 2001 è stata di 53.700 copie

Certificato n. 4239 del 23.11.2000

Sono tremila i poliziotti, i carabinieri e i finanzieri che si daranno il turno ogni sei ore per garantire sicurezza e ordine pubblico

Città blindata contro il rischio attentati

Si impiegheranno anche cani antisommossa e cinque robot che disinnescano bombe

Il traghetto greco trasformato in caserma galleggiante.

TRIESTE Il primo dispiegamento delle imponenti misure di sicurezza per garantire il regolare svolgimento del G8 sarà messo in atto alle sette di questa mattina. I mezzi blindati incominceranno a scendere dalla rampa del Venizelos, attraccato alla stazione marittima, alle sei e mezzo. Poliziotti, carabinieri e finanzieri saranno ruotati su turni di sei ore. Sono tremila gli uomini complessivamente impiegati per una cifra originariamente prevista dal Ministero degli Interni sui 4 miliardi, ma che sembra destinata a crescere. Agli incroci si piazzeranno i blindati di polizia e carabinieri. Lungo le strade vigileranno le pattuglie con i cani antisommossa, sui tetti dei palazzi si apposteranno i tiratori scelti. Una decina gli elicotteri che volteggeranno sulla città, mentre un «cordone» di protezione verrà innalzato anche sul lato mare. Mobilitati anche polizia municipale, vigili del fuoco e «118». Saranno disponibili pure cinque speciali *robot* da utilizzare per l'eventuale disinnesco di ordigni.

Un assetto quasi da guerra pronto non solo a fronteggiare la grande contromanifestazione in programma domani del cosiddetto *«popolo di Seattle»*, ma anche a prevenire gesti di invasati o veri e propri attacchi terroristici. A questo proposito ieri il sottosegretario all'Interno Aniello Di Nardo ha negato che ci sia stata un'informativa dei servizi segreti su un possibile attentato di matrice islamica. Franco Frattini (Forza Italia), presidente del Comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti, sostiene invece in un'intervista pubblicata oggi su un settimanale, che «esiste una rete internazionale per sabotare il G8, una rete che attraversa Italia, Francia e Germania». Secondo Frattini il centro organizzativo italiano «è in Veneto e in Trentino Alto Adige». «In Italia - dice ancora Frattini - questa organizzazione farebbe capo alla Rete contro il G8 vicina e Rifondazione e alla rete delle marce europee radicata nei centri sociali di Padova e Vicenza.»

s. m.

Scalo di Ronchi e industrie «obiettivi sensibili» super protetti

MONFALCONE Anche l'aeroporto di Ronchi dei Legionari tra i cosiddetti «obiettivi sensibili». Allo scalo regionale è scattato il piano sicurezza, volto a scongiurare ogni pericolo di possibili attentati. Sia con voli di linea, sia con voli di Stato e aeromobili militari, giungeranno numerosi uomini politici. Operazione che va gestita nella massima sicurezza. Per questo motivo le pattuglie all'interno e all'esterno dello scalo sono aumentate. A dar man forte agli uomini della Polizia di Stato, al comando dell'ispettore Enrico Maiova, sono arrivati colleghi giunti dagli scali romani di Fiumicino e di Ciampino, ma anche dal porto di Civitavecchia. Ed è proprio la polizia la forza a essere maggiormente impegnata all'aeroporto di Ronchi, anche se è aumentato pure il numero di carabinieri e finanzieri in servizio.

Ieri intanto si sono susseguiti voli che hanno condotto in regione i partecipanti del G8. Tra i vari arrivi anche quelli di decine di carabinieri provenienti dalla Sardegna che sono andati a rinforzare le pattuglie in servizio a Trieste. E altri arrivi sono previsti per oggi. Sotto osservazione, con un'intensificazione della vigilanza, anche altri obiettivi sensibili del Monfalconese come la Meteor, che produce bersagli teleguidati per esercitazioni militari e computer di bordo, il porto navale e la centrale termoelettrica dell'Enel, il tratto carsico dell'oleodotto, la stazione ferroviaria e la Fincantieri che dieci anni fa, durante la Guerra del Golfo, per paura di attentati da parte di integralisti islamici, vennero presidiati dall'esercito.

Luca Perrino

Comincia oggi il summit del G8: i ministri dei Paesi più industrializzati del mondo a confronto per fare una diagnosi e trovare una terapia per il pianeta ammalato

Trieste al capezzale di un ambiente in coma

Dopo il fallimento di Kyoto, al vertice giuliano si deciderà una strategia comune in vista di Genova e Bonn

TRIESTE La salute della terra? In prognosi riservata. Siccità, alluvioni, carestie, epidemie. La vita diventerà sempre più a rischio. Tutta colpa del cambiamento climatico del pianeta. L'atmosfera si sta riscaldando e i ghiacciai si stanno sciogliendo. Gli scenari? Apocalittici. Isole tropicali sommerse dalle acque degli oceani, laghi e fiumi prosciugati, deserti al posto dei campi coltivati. Con moltissime specie animali inesorabilmente a rischio d'estinzione. Parola di Comitato intergovernativo sui cambiamenti climatici patrocinato dall'Onu. Il vertice del G8 Ambiente di Trieste si ritrova così tra le mani un «testamento» dell'«ammalato Terra» decisamente poco confortante. Ma proprio i cambiamenti climatici saranno il tema centrale del summit, che li affronterà, come spiega il ministro dell'Ambiente, Willer Bordon, «dimostrando che i problemi ambientali hanno ora carattere prioritario e sono diventati un tema trasversale con il quale devono ormai fare i conti tutte le politiche». Per questo, a partire da Trieste, si cercherà di definire un luogo deputato a trattare istituzionalmente i temi ambientali. Così come la Wto è un po' la Mecca del commercio, così l'Unep, ossia il programma delle Nazioni Unite, dovrebbe diventare, secondo le indicazioni che scaturirano dal capoluogo giuliano, il fulcro geo-politico della coscienza ecologica del mondo nel nuovo Millenio.

Intanto però l'«effetto serra» continua inesorabilmente la sua avanzata. Spargendo sulla terra catastrofi ambientali è determinando una vera e propria esplosione di malattie, equivalente all'utilizzazione di un'arma biologica su vasta scala. Il propagarsi di malaria e colera non riguarda più solo i Paesi in via di sviluppo, ma tocca anche le nazioni più ricche. Le quali, purtroppo, sono sensibili solamente ai parametri economici. Insomma è sempre una questione di soldi. Orbene, se negli anni Cinquanta le perdite economiche dovute a catastrofi ambientali erano di 4 milioni di dollari, nel 1999 sono state valutate in 40 milioni di dollari.

La «coscienza ambientalista» delle nazioni ha prodotto il suo primo grande meeting a Stoccolma il 5 giugno del 1992. Poi vent'anni di «black-out». Dopo il letargo ecco il «grande risveglio» di Rio De Janeiro nel giugno del 1992. Da quell'«Earth Summit» uscì un documento, definito allora la «magna charta» della terra, in cui si scrisse che «la pace, lo sviluppo e la difesa dell natura, sono indivisibili». Parole grosse, incisive. Ma solo parole. Niente impegni finanziari, solo formule generiche capaci di ricevere l'appoggio anche degli Stati Uniti. «Nè piccoli balzi, nè salti da gigante - come si espresse allora il premier norvegese, signora Brundtland - solo l'imbocco di una direzione comune». Insomma già a Rio si capì che, in fondo in fondo, tutto si riduceva a una questione di soldi.

Dalle emissioni di smog nelle strade ai cambiamenti climatici: è sempre più acuto l'Sos sui destini dell'ambiente.

La stessa che caratterizzò nel dicembre del 1997 il vertice sull'ambiente di Kyoto. In Giappone fu un vero «tour de force». Con l'accordo «strappato» ai rappresentanti dei 38 Paesi più industrializzati del mondo dopo 72 ore di trattative quasi ininterrotte. Ne scaturì un documento definito «storico». Per la prima volta, infatti, furono concordati gli obiettivi numerici per la riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra. Ma la lunghissima discussione e i troppi colpi di scena fecero capire che il processo di applicazione non sarebbe stato facile. Alla fine le quote assegnate sono state dell'8% per l'Unione europea, del 7% per gli Usa e del 6% per il Giappone. L'obiettivo globale era e resta quello di una riduzione media del 5,2% nel complesso dei Paesi industrializzati fra il 2008 e il 2012. Ma ci fu anche chi, come l'Australia, al quale fu permesso di aumentare le emissioni dell'8% e all'Islanda del 10%. Russia e Ucraina, che avevano già visto un crollo delle loro emissioni per il collasso industriale seguito allo scioglimento dell'Unione sovietica, furono autorizzate a riportarle a livello del 1990. Per gli ambientalisti, «Greenpeace» su tutti, l'accordo fu soltanto «una tragedia e una farsa» perché «totalmente inadeguato a frenare i cambiamenti climatici».

A Buenos Aires, nel novembre del 1998, alla quarta conferenza dell'Onu sul clima, sul banco degli imputati finirono gli Stati Uniti, dove la concentrazione di «gas serra» per abitante è la più alta del mondo. Washington fu accusata di non aderire agli impegni di Kyoto. Agli Usa però occorerebbero 70 miliardi di dollari per ridurre al livello stabilito le emissioni di anidride carbonica. Soldi, alla fine è sempre una dannata questione di soldi. Come quelli che fruttano alla Banca mondiale che finanzia - è l'accusa degli ambientalisti - progetti contrari allo sviluppo sostenibile invece di promuovere l'utilizzo di energie rinnovabili e pulite. Vi è poi il cosiddetto «commercio dei diritti di emissione» di gas serra fra i Paesi industrializati. La compravendita cioè delle quote per ogni Stato previste proprio negli accordi di Kyoto.

Per questo, alla vigilia del G8 triestino, il ministro Bordon ha chiesto all'Ue di ratificare unilateralmente il protocollo ambientale di Kyoto, proponendo altresì l'individuazione di standard minimi di efficienza energetica degli impianti di produzione di energia elettrica e la creazione di un vero e proprio mercato interno comunitario dei permessi di emissione. Prima di Bonn e del G8 di Genova e dopo la delusione del vertice dell'Aia del novembre scorso l'incontro di Trieste avrà, quindi, un sapore propedeutico, dove non saranno tralasciati i rapporti tra ambiente e salute relativi alla produzione di farmaci e altri prodotti «sintetici», nonchè i temi di città ecologicamente compatibili.

Temi particolarmente sentiti in Italia, dove, per reperire le risorse necessarie alla riduzione dei gas serra, si paga la Carbon tax su carburanti e metano. Dove un cittadino su due pone al vertice dei propri timori il traffico e l'ambiente prima ancora della criminalità e dove il costo di alluvioni e frane è stato di 40 mila miliardi per indennizzi, ai quali vanno aggiunti quelli relativi all'azione svolta dalla Protezione civile. Mentre la cattiva coscienza ecologica europea sottrae al portafoglio dei Quindici - per malattie, perdite agricole e di beni e il degrado degli ecosistemi - qualcosa come 600 mila miliardi l'anno. Quindi, anche investire nell'ambiente, può diventare remunerativo. E a Trieste il G8 cercherà di ragionare nei termini di questo guadagno.

Mauro Manzin

Cortei e manifestazioni riuniranno 4 mila persone: «Estremisti non siamo mica noi ma queste convention»

E il popolo di Seattle prepara il contro-G8

Il leader dei Centri sociali: «Bordon? Incontrarlo sarebbe fare da foglia di fico»

I 3 GIORNI DEL G8

OGGI

Dalle 10 alle 12. Riunione con le Organizzazioni non governative *(Centro Conferenze - Stazione Marittima, Hall Oceania).*

Dalle 16 alle 17.30. Riunione dei rappresentanti religiosi convocati dalla Comunità di S. Egidio *(Palazzo del Municipio, «Sala del Consiglio).*

Dalle 19 alle 20. Prima sessione di lavoro: il ministro dell'Ambiente, Willer Bordon, presenterà l'agenda e la bozza del comunicato ai ministri e al commissario europeo (di seguito «ministri») *(Palazzo della Regione Friuli-Venezia Giulia.*

DOMANI

Dalle 10 alle 13.30. Seconda sessione di lavoro dei ministri: 1) Cambiamenti climatici, 2) Sviluppo sostenibile verso Rio + 10 *(Palazzo della Regione Friuli-Venezia Giulia).*

Dalle 15.30 alle 18.30. Visita dei ministri accompagnati rispettivamente da un membro della delegazione, alla Riserva marina Miramare e ai Centri internazionali di Ricerca di Trieste.

Alle 19.30. Concerto (per i ministri e le loro delegazioni) *(Teatro Verdi, Orchestra di Trieste diretta dal maestro Daniel Oren).*

DOMENICA

Dalle 10 alle 12.30. Terza sessione di lavoro dei ministri: 1) Ambiente e salute, 2) Approvazione finale della bozza del comunicato *(Palazzo della Regione Friuli-Venezia Giulia).*

Dalle 12.30 alle 13.30. Conferenza stampa dei ministri *(Palazzo della Regione Friuli-Venezia Giulia - piano terra).*

TRIESTE «Se c'è estremismo nella vicenda del G8, è il G8 stesso». E' partita subito all'attacco la Rete di intervento contro il summit che ieri ha presentato le proprie contromanifestazioni. Un corteo formato da tre o quattromila persone attraverserà sabato pomeriggio il centro di Trieste muovendosi alle tre da piazza Libertà e lambendo la «cittadella fortificata» del vertice. Controllato da un mostruoso schieramento di poliziotti, carabinieri e finanzieri in tenuta antisommossa, passerà attraverso via Ghega, piazza Dalmazia, piazza Oberdan, via Carducci, piazza Goldoni, corso Italia, piazza della Borsa, via Canalpiccolo, piazza Tommaseo e le rive. Striscioni, slogan, cartelli. «No, gli scudi non li porteremo - ha detto ieri, stizzito, Andrea Olivieri, leader dei Centri sociali - anche se so che i giornalisti ci tengono molto a questo».

Una trentina i gruppi, gli enti, le associazioni, i partiti che daranno vita alla protesta. «La manifestazione avrà un carattere interregionale - è stato sottolineato - con gruppi di giovani da tutto il Friuli Venezia Giulia, dal Veneto, dalla Slovenia e dall'Austria. Complessivamente poche migliaia di persone, non certo le diecimila di cui si è parlato.»

Sono in arrivo anche delegazioni della francese Confederation Paysanne, la potente Confederazione contadina transalpina con il suo leader Josè Bovè che ha preso Asterix a proprio simbolo e i Sem Terra brasiliani che hanno occupato le terre della Monsanto, la più grossa multinazionale nel settore delle coltivazioni transgeniche di mais e di soia. I delegati stranieri parteciperanno in particolare al controconvegno «Il futuro è qui, comincia adesso! Da Porto Alegre al G8 di Genova: per un movimento dei diritti globali» in programma alle 18 al Teatro Miela di piazza Duca degli Abruzzi dove sarà allestito anche un maxischermo per permettere alla platea più vasta di seguire gli interventi. Domenica alle 12 invece si svolgerà la manifestazione transfrontaliera a Gorizia.

Ingente lo spiegamento di forze dell'ordine a Trieste.

La Rete di intervento contro il G8 ha respinto l'avance lanciata dal ministro triestino, Willer Bordon. «Incontrarlo - ha detto Olivieri - sarebbe fare da foglia di fico per il G8, concedergli la patente di legittimità. Diverso sarebbe il discorso se Bordon sconfessasse il G8, ammettendone il fallimento: allora sì, l'incontro potrebbe avvenire.»

La Rete di intervento contesta il metodo: «Quel che decidono questi "poteri forti" non ha alcuna legittimità giuridica»

«Il carattere eversivo - ha sostenuto Gianfranco Schiavone Del Consorzio di solidarietà - ce l'ha il G8 stesso. Le sue decisioni non hanno alcuna legittimità giuridica. La contromanifestazione dunque è soprattutto contro il metodo, che deve cambiare. La strada giusta è quella intrapresa a Porto Alegre con il Forum di interazione sociale allestito proprio per dare spazio a chi non detiene poteri forti». E Roberto Antonaz, consigliere regionale di Rifondazione comunista ha aggiunto: «Dentro il palazzo parleranno solo otto Governi, fuori, tramite nostro, sei miliardi di persone che non hanno possibilità di esprimersi.»

Alla Rete aderiscono associazioni con estrazioni e percorsi diversi come hanno testimoniato anche gli interventi dei rappresentanti di CantieRiaperti, Beati i costruttori di pace e Studenti ecologisti.

Silvio Maranzana

LA CURIOSITÀ

Un giovane clandestino sbarca dal «Venizelos» invece della libertà trova un esercito di agenti

TRIESTE Per rincorrere il sogno della libertà e dell'Occidente ha scelto il posto sbagliato nel giorno sbagliato. Un giovane clandestino era riuscito a salire sul traghetto greco «Venizelos».

Nessuno lo aveva notato durante la traversata. Con la nave in fase di attracco nel porto di Trieste, era certo di avercela fatta. Quando è stato aperto il portellone del traghetto, è scivolato fuori. Solo lui, correndo a gambe levate. Ma davanti si è trovato qualche centinaio di poliziotti in attesa di poter salire sul «Venizelos», l'hotel delle forze dell'ordine durante il G8.

Il solitario in fuga non è passato inosservato. «Documenti, prego». E fine del sogno. Il «Venizelos» lo imbarcherà di nuovo. Per riportarlo a casa.

Il candidato premier del centrosinistra «riapre» ai rivali e li invita a dire «sì» alle autonomie. Vuole che i presidenti delle Regioni si mobilitino per il referendum

Rutelli al Polo: «Al Senato votate il federalismo»

Fini replica: dopo le elezioni anche noi approveremo a maggioranza il presidenzialismo. Duro anche Bossi

ROMA Dopo lo «schiaffo» sul federalismo, Rutelli tende la mano al Polo. Ora si può riaprire il «dialogo», afferma il candidato premier dell'Ulivo, che chiede alla Casa delle Libertà di votare giovedì prossimo al Senato la legge sul federalismo approvata mercoledì dalla Camera. E invita i presidenti delle Regioni di entrambi gli schieramenti ad attivarsi per mettere in moto le procedere per chiedere il referendum confermativo sul federalismo.

Rutelli contesta l'affermazione di Berlusconi che l'approvazione alla Camera del federalismo per soli quattro voti costituisce un pericoloso precedente, perchè in questo modo si potrà modificare la Costituzione «a colpi di maggioranza». Nessun «colpo di maggioranza» sostiene replicando il candidato premier dell'Ulivo, perchè la legge sul federalismo è largamente condivisa nel Paese.

Ma il Polo continua ad attaccare l'Ulivo ed insiste che con il voto di mercoledì è stato inferto un colpo alla Costituzione, perchè le riforme non si fanno a colpi di maggioranza. Con questo precedente, ha avvertito il leader di Alleanza nazionale Gianfranco Fini, la Casa delle Libertà se vincerà le elezioni cercherà un'intesa con l'Ulivo, ma se non la troverà procederà da sola ed approverà a maggioranza il presidenzialismo, come l'Ulivo ha ora fatto con il federalismo.

E in nome della «coerenza», ha aggiunto sempre il leader di An, il Centrosinistra non potrà definire questo modo di agire una «intollerabile prevaricazione», visto che ha definito «un diritto» il voto sul federalismo.

A Fini ha risposto il candidato vice-premier dell'Ulivo Piero Fassino. Ha negato che l'approvazione del federalismo sia stato «un vulnus, una lesione della Costituzione». Le regole, ha però ammesso, vanno cambiate con un consenso largo e quindi, a suo parere, una nuova legge elettorale non potrà essere approvata a maggioranza. Tutti i leader del Centrosinistra hanno espresso la loro soddisfazione per l'imminente varo del federalismo.

Per Clemente Mastella (Udeur) c'è stata una forma «di riscatto, anzi di orgoglio» da parte della maggioranza. Il Polo replica che non c'è stata alcuna «rimonta» da parte dell'Ulivo.

Per il portavoce di Silvio Berlusconi, Paolo Bonaiuti, Rutelli è «come i cori dell'opera che intonano "partiam, partiamo" ma sono sempre lì fermi e immobili». Il voto sul federalismo, incalza Pier Ferdinando Casini (Ccd), «è stata una pagina nera nella vita del Parlamento italiano».

Lapidario e duro infine il giudizio del leader leghista Umberto Bossi: «Il loro è il federalismo di Stalin, che fu il ministro del federalismo del governo Lenin».

Elvio Sarrocco

Il federalismo in Europa

Il modello tedesco
È quello più autenticamente federale, perché riconosce ampia **autonomia ai Laender**, che dispongono di propri organi e permettono un riequilibrio dei poteri tra il centro e la periferia

L'autonomia britannica
In Gran Bretagna il governo di Tony Blair ha avviato le riforme di "devolution", dando vita a **parlamenti regionali** a Edimburgo (Scozia) e a Cardiff (Galles). Le competenze locali sono su temi come salute, istruzione, edilizia e polizia

Il centralismo francese
In Francia esiste un primato legislativo del potere centrale, che è stato interrotto l'anno scorso dal progetto di autonomia varato per la **Corsica** dal primo ministro Lionel Jospin

ANSA-CENTIMETRI

IL CASO

Far slittare la data del voto? No di Veltroni e Castagnetti

ROMA Il voto degli italiani all'estero complica il rebus della data delle elezioni. Il presidente Ciampi partirà il 10 marzo per l'Argentina, e sarebbe un pò imbarazzante incontrare i connazionali del Sud America subito dopo aver sciolto il Parlamento. Subito dopo cioè l'ennesimo fallimento nell'approvazione della legge per il voto degli italiani all'estero di cui da tanti anni di discute.

Ieri Mirko Tremaglia, deputato An che da anni si batte per tale obiettivo, ieri ha rivolto a Ciampi un altro appello. Tremaglia accompagnerà oggi al Quirinale la delegazione della Cgie, confederazione degli italiani all'estero, che gli chiederanno di non deludere le loro speranze di riuscire a votare alle prossime elezioni. Anche il leader di An Fini ha chiesto a Ciampi lo spostamento dello scioglimento delle Camere a dopo il Sud America. Nonostante il desiderio di Ciampi e tante forti pressioni su Parlamento e Quirinale, varare la legge non sembra però facile, anche per la necessità di approvare, perchè sia davvero operativa, le norme sull'anagrafe degli elettori e quella sul Consiglio italiano all'estero. I due poli si accusano a vicenda per i colpevoli ritardi: in realtà tutti i partiti non gradiscono di «perdere» una quindicina di collegi da lasciare agli emigrati.

Il voto degli italiani all'estero (appello di Tremaglia) complica il rebus del giorno delle elezioni

Ma a far pensare che tutto andrà secondo il calendario già ufficiosamente fissato (scioglimento entro il 15 marzo, prima o subito dopo il viaggio di Ciampi, e voto il 6 o il 13 maggio), è specie l'abbandono da parte dell'Ulivo della tentazione di andare avanti a tutti i costi fino ad approvare anche alla Camera il conflitto d'interessi. Nell'entusiasmo per il sì di Montecitorio al federalismo, specie Udeur e Pcdi l'altra sera avevano chiesto di allungare i tempi. Ma sia Veltroni che Castagnetti sono contrari a stirare i tempi della legislatura: farci entrare il conflitto d'interessi e il voto degli italiani all'estero comporterebbe eccessivi ritardi. E c'è sempre l'esigenza di avere un governo pronto all'importane riunione G8 di Genova, a fine luglio.

DALLA PRIMA

Non è il federalismo che i federalisti si attendevano, ma nessuno avrebbe potuto combinare qualcosa di meglio, in questo momento voglio dire. In un Paese prima sabaudo, poi fascista, oggi burocratico come il nostro, la riforma federale dello Stato vale un pugno nello stomaco istituzionale: vuol dire un altro Stato, un'altra cultura politica, il rovesciamento delle vecchie gerarchie di potere in un'Italia che conta (fonte: il Censis) 118 mila centri amministrativi e 110 distretti industriali, dunque il massimo del decentramento naturale.

Il centralismo è un peccato mortale contro l'identità nazionale che si fonda sui Comuni, sulle Città, sulle Regioni come «federazioni di città» è stato detto, su aree bilingui o di confine, su isole geneticamente autonome. Per costruire un federalismo coerente con un Paese fortunato perché ricchissimo di storie locali, servivano un luogo e un ceto che adesso non abbiamo. Serviva anche un'opinione pubblica, che manca altrettanto.

Per una riforma così, il luogo giusto era l'Assemblea costituente, in sostanza un Parlamento eletto soltanto a quello scopo, o la commissione bicamerale oppure il Parlamento ma attraversato da una passione invano auspicata da Ciampi. La Costituente non l'hanno voluta, la Bicamerale è finita in carta straccia, questo Parlamento ha discusso del federalismo sul filo dei 4 voti di scarto, come si usa per leggi qualunque, di ordinaria amministrazione, per di più a un paio di mesi da un voto politico tutto giocato sugli effetti speciali.

Né luogo adatto, né certo «super partes» come si addice ai momenti nobilmente costituenti. Nasce così la riforma Innominata, il federalismo del meno peggio, un passo avanti non la svolta, e che tuttavia ha un pregio: fotografa alla perfezione la pazzia di un sistema che da 4-5 anni lascia le cose più o meno come stanno per ingolfarsi negli ultimi cento giorni con un ordine del giorno da inizio legislatura. Compreso il conflitto d'interessi.

Noi avremmo bisogno come il pane di federalismo forte, chiamato ad alta voce con il suo nome, anche per ridurre al minimo il centro della politica, pletorico e goffo rispetto ai 118 mila centri dell'Italia diffusa. È tutt'altro che casuale che questa idea diffusa del potere sia, da 15 anni almeno, di casa a Nordest, dove nasce anche la figura del sindaco primo riformista, motore di quel po' di federalismo.

Non credo che si possa chiamarla «Grande Riforma» ma nemmeno «riformucola» o «imbroglio». Bisognerà attendere la fine del rodeo elettorale perché il polverone si depositi permettendo di analizzare meglio, virgola su virgola, i contenuti della legge.

Se un presidente del Polo (Ghigo, Piemonte) la definisce «una legge non federale, però un passo avanti»; se un altro presidente del Polo (Galan, Veneto) la boccia con il voto 3 mentre un sindaco del Polo (Destro, Padova) la promuove con un 8, forse vuol dire che gli effetti della riforma sul territorio restano tutti da capire, da studiare e da controllare passo per passo quando si passerà all'applicazione. Tomba di tante leggi anche bene intenzionate, l'applicazione.

Secondo me, sindaci, presidenti di Regione e governo - qualunque governo – farebbero bene a mettere insieme un gruppo di consulenza ricavato di peso dal Trentino-Alto Adige/Südtirol e dal Friuli-Venezia Giulia, le aree che hanno dimostrato di gestire seriamente il meglio delle autonomie a Costituzione vigente. Il Nordest di frontiera può fare da nave scuola anche al federalismo senza nome. E senza patacca di partito.

Magari, scopriremo sul campo che l'Innominato, per quanto monco e timido, serve. Tanto a Rutelli che a Berlusconi, se prima o poi vorranno battezzare anche il federalismo.

Giorgio Lago

Ricordati i Caduti della Divisione Acqui nel '43

Ciampi commosso a Cefalonia: «Furono i nostri militari a iniziare la Resistenza, qui»

CEFALONIA Una «scelta consapevole» che «fu il primo atto della Resistenza, di un'Italia libera dal fascismo». Parole che i Caduti della Divisione Acqui, spazzati via a Cefalonia per non essersi voluti arrendere ai tedeschi, aspettavano da 58 anni. Le ha pronunciate ieri il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, con voce commossa e occhi umidi, davanti al sacrario dedicato loro sull'isola greca davanti alle coste pugliesi.

«Ricordiamo oggi la tragedia e la gloria della Divisione Acqui» dice il capo dello Stato davanti alla lapide che ricorda i 9.500 italiani della guarnigione di Cefalonia.

Ha parole durissime per i soldati della Wehrmacht autori del massacro: gli italiani «furono trucidati in violazione di tutte le leggi di guerra e dell'umanità, e il loro inaudito eccidio di massa denota quanto profonda fosse la corruzione degli animi prodotta dall'ideologia nazista».

Per Ciampi non è passato remoto, sono ricordi ancora vivi dei suoi anni giovanili. «Cose che mi porto dietro da quasi 60 anni» confessa per spiegare quanto tenesse a questo giorno, a questo pellegrinaggio che riporta a galla tutta l'angoscia dei giorni seguiti all'8 settembre. «Noi, che portavamo in quei giorni la divisa, che avevamo giurato e volevamo mantenere fede al nostro giuramento, ci trovammo d'improvviso allo sbaraglio e privi di ordini». A Cefalonia gli uomini del generale Gandin «decisero consapevolmente il proprio destino, dimostrando che la Patria non era morta».

Ai pochi reduci presenti, il presidente porge il ringraziamento degli italiani: «Combatteste con coraggio, senza ricevere alcun aiuto tranne quello della Resistenza greca. Poi andaste incontro a una sorte tragica, senza precedenti nella pur sanguinosa storia delle guerre europee». Un destino feroce, essere massacrati come banditi, anche dopo la resa, senza rispetto per la divisa: falciati ai bordi delle strade, sui monti, contro i muri del Comando italiano. E i cadaveri poi gettati nelle fosse comuni, e coperti di calce viva, per non lasciare più traccia».

Ciampi ieri a Cefalonia.

Ciampi allora era tenente in Albania, poco lontano dai luoghi dell'eccidio. Ieri li ha visitati tutti, come in una repubblicana via Crucis: la lapide, la Casetta rossa del comando, il monumento ai partigiani greci. Poi dall'elicottero, ha voluto rivedere tutti i luoghi della battaglia, una resistenza strenua durata una settimana.

Con lui c'è anche il presidente greco Stephanopoulos, il ministro della Difesa Mattarella, il presidente della Commissione difesa Valdo Spini e il parlamentare di An Mirko Tremaglia, che sottolinea la «resistenza patriottica» di Cefalonia contrapposta alla «resistenza partigiana». Ma Ciampi non vuole cedere alla tentazione di una polemica politica. Anzi, respinge ogni rancore persino verso i tedeschi: «Non si tratta di esigere scuse. Meglio riconoscere che adesso viviamo tutti insieme in Europa, che da 60 anni riusciamo a godere di un lungo periodo di pace senza precedenti nella storia del continente, e che lo facciamo senza risentimenti».

Da Amato a Veltroni, a Borghezio un coro di elogi alla figura del candidato morto improvvisamente durante un dibattito tv

I politici uniti nel cordoglio: Carpanini era un esempio

Il rivale Rosso: «La politica è bella, ma la vita ha un senso sacro che va al di là: ci fermiamo»

Carpanini poco prima dell'ictus.

TORINO Lo chiamavano Maigret perchè amava Simenon, aveva i baffi e portava sempre l'impermeabile. Lo chiamavano Sceriffo perchè si occupava dell'ordine pubblico. Gli davano dello stakanovista, del bulgaro, del burocrate ma chi lo conosceva sapeva che aveva un'anima a colori.

Fumava troppe sigarette. Le segretarie hanno lasciato sulla sua scrivania di vicesindaco un mazzo di primule. Le bandiere del Municipio sono a mezz'asta. Per strada stringono il cuore i duemila manifesti elettorali che strillano «Vai, Carpanini!»: lo ritraggono in camicia e bretelloni alla Ferrara, più magro di com'era, col punto esclamativo. Erano appesi da una decina di giorni come lancio della campagna elettorale: sono stati listati a lutto. Domenico Carpanini, candidato del centrosinistra alle amministrative, è uscito di scena in diretta Tv davanti a 500 persone, seduto vicino al suo rivale Roberto Rosso, durante un dibattito. È morto a 47 anni facendo politica, lui che di politica era vissuto. Uno choc che va oltre la cittadella del Comune rimasta per 20 anni la sua bottega, la sua passione, la sua ragione di vita. È un lutto che colpisce e commuove tutta la città, scivola dentro i palazzi della politica romana e raccoglie unanime cordoglio. Arriva a Torino il messaggio del presidente del Consiglio Amato: «Di lui ricordo la straordinaria passione politica e l'appassionato impegno. È una grave perdita per tutta la società civile». Quello del sindaco di Firenze Leonardo Domenici, presidente Anci. E poi Walter Veltroni, Piero Fassino, Livia Turco. Pietro Marcenaro, segretario regionale ds, piange mentre dice: «Si parla tanto delle miserie della politica. Lui era l'esempio di una politica alta che dà senso alle cose, di una moralità che non ha bisogno di essere predicata perchè traspare dagli atti. Se esiste una religione civile, Domenico ne era il sacerdote».

Non sono frasi di circostanza. Coerenza e umanità, trasparenza e generosità gli sono riconosciute anche da chi sta dall'altra parte della barricata. Come il leghista Mario Borghezio, che gli rende omaggio in quanto «estremo difensore della legalità». Il sindaco Valentino Castellani, di cui Carpanini era l'erede naturale, è affranto come chi ha perso un amico, «di più, un fratello un pò più giovane». Mercoledì sera la notizia gli è stata data dalla scorta mentre si trovava a un altro incontro pubblico. Ha mollato tutto e si è precipitato nella sede dell'Ascom dove i medici del «118» perdevano la loro battaglia armati di defibrillatori, ossigeno, iniezioni di adrenalina. Stava bene, era allegro e in forma. Da un recente check up aveva saputo le cose che sappiamo tutti: fumare fa male, i chili di troppo non fanno bene, lo stress prima o poi chiede il conto. Ma era la grande occasione della sua vita: provare a diventare sindaco. «Ho parlato con Berlusconi - dice Rosso - la campagna elettorale è sospesa. La politica è una bella cosa, ma la vita ha un senso sacro che va al di là». Domani la commemorazione civile nella piazza del Comune, poi i funerali religiosi nella parrocchia di famiglia.

Lisa Gandolfo

L'ESPERTO

«Lo stress della vita pubblica fatale con fumo e chili in più»

ROMA La tensione acuta lo ha ucciso. Ma la morte improvvisa del candidato sindaco di Torino Domenico Carpanini non rappresenta un caso anomalo. «La classe politica è sempre stata esposta a un'intensa attività emotiva e quindi al rischio di contrarre malattie cardiovascolari - spiega il cardiologo di fama internazionale Maurizio Guazzi, direttore del Centro italiano per le ricerche cardiovascolari - d'altronde lo stress uccide».

Come si può combatterlo? «Eliminando i fattori di rischio con l'adozione di stili di vita capaci di favorire la salute specie nei gruppi sociali più in pericolo e nelle fasce d'età più deboli. In particolare, è necessaria una corretta alimentazione, ma anche la riduzione del consumo di alcol e sigarette».

Le intense emozioni portano al rischio di malattie cardiovascolari che comunque di solito «danno un avvertimento»

Quanto può aver influito il fatto che Carpanini fosse di corporatura robusta e fumasse? «Molto. Siamo i depositari della cosiddetta dieta mediterranea, le cui virtù nutrizionali e d'equilibrio sono state prese a modello in tutti i Paesi del mondo. Questa dieta è indicata come la più valida per prevenire efficacemente le malattie cardiocircolatorie. Eppure moltissime persone si alimentano male. Devo ricordare, però, che l'obesità è una delle maggiori cause prevenibili, e quindi evitabili, di malattie come il diabete e l'ipertensione».

Come avviene l'ictus? «Come un attacco di cuore, l'ictus può colpire improvvisamente, spesso senza preavviso. Ma a questo si arriva molti anni dopo la nascita di problemi che danneggiano il cuore e l'apparato circolatorio. La lesione cerebrovascolare causata dall'ictus provoca un'interruzione del flusso di sangue al cervello dovuta a un'ostruzione o a una rottura di una arteria. L'interruzione priva il cervello di sangue e ossigeno e causa la morte delle cellule cerebrali».

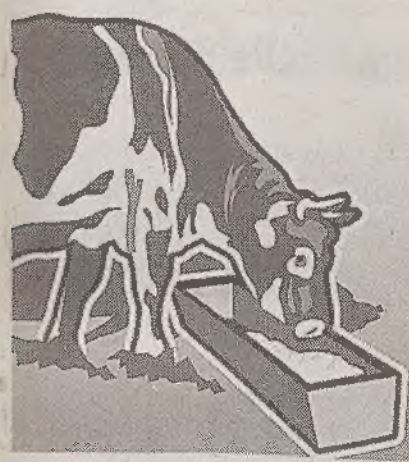
Quanto è diffuso? «L'ictus è al terzo posto per causa di decesso nei Paesi occidentali e costa 30 miliardi di dollari in cure annuali. In Europa e Nord America si registra un ictus ogni minuto; quattro famiglie su cinque presentano casi di ictus. In Italia avvengono circa 250 ictus al giorno e in media il 20% non sopravvive alla fase acuta».

A quale età colpisce? «In genere, sopra i 55 anni. Carpanini era in effetti ancora giovane ma, ipotizzo, ci devono essere stati dei precedenti, come ipertensione, disfunzioni cardiache (in particolar modo fibrillazione o aritmia), fumo, colesterolo alto, storia familiare e mancanza di moto, che devono aver contribuito in maniera fondamentale. I farmaci, la chirurgia, o entrambi, avrebbero potuto ridurre la possibilità che l'ictus si presentasse».

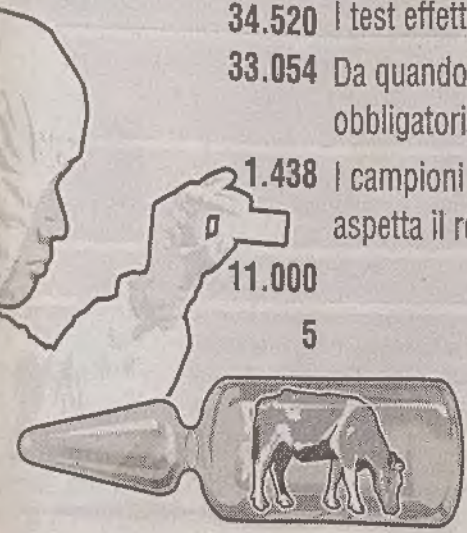
La testimonianza dell'ex deputato Della Valle (Fi): ha preferito tornare a fare l'avvocato

«Ho lasciato, logora troppo»

Raffaele Della Valle

ROMA Il potere logora. Ne è convinto Raffaele Della Valle, famoso avvocato penalista, già vicepresidente della Camera (Forza Italia), presidente del gruppo parlamentare. «Ho lasciato la politica e non me ne sono affatto pentito» sottolinea Della Valle ribadendo la scelta del settembre '94. «La politica oggi sembra un suk: c'è una disinvoltura sconcertante nel cambiare bandiera - spiega - i salti della quaglia abbondano e forse qualche politico in più dovrebbe farsi da parte e concedersi una pausa di riflessione». **Anche la sua è stata una pausa di riflessione?** «No, ho preferito lasciare tutto perchè è un impegno troppo coinvolgente. La vita del politico, per chi lo fa onestamente, è una vita di sofferenze, di spirito di abnegazione. Ma non creda che l'attività forense sia meno logorante di quella politica. Un mese fa un collega di Lecce è morto durante un dibattito Tv, come Carpanini. Comunque credo che morire nell'esercizio della propria attività sia la morte migliore». **Ritornerebbe a fare politica?** «Vado volentieri in Parlamento anche ora ma senza rimpianti. Svolgo attività forense dal '64. Per me l'attività parlamentare è stata una parentesi. Nelle ultime politiche del '96 ho preferito rinunciare a candidarmi per tornare a fare l'avvocato: ritengo che essere parlamentare sia un servizio, non un potere. Deve essere solo una parentesi. Sono contrario alla politica come attività a vita. Ma non escludo che un giorno possa intraprendere di nuovo la via politica. Ma a una condizione». **Quale?** «Deve essere a tempo. Mi piacerebbe, a esempio, a far parte della Costituente, perchè so che sarebbe un incarico di 18 mesi. Vedo con preoccupazione chi ha fatto della politica tutta la sua vita». **Perchè?** «Quale chance può mai avere un uomo che si dedica per 20 anni alla politica e poi magari non viene rieletto? È un rischio troppo grande, difficile da sopportare anche da chi ha il cuore duro».

Positivo il responso seguito alle analisi effettuate a Torino sulla vacca di sette anni morta in una stalla nel Tarantino: è il quinto in Italia

Anche al Sud la conferma di mucca pazza

L'azienda produceva foraggi biologici. Il Tar respinge il ricorso contro gli abbattimenti nel Bresciano

TARANTO Risulta autoctona, nata cioè nell'azienda dove viveva, la mucca dell'allevamento di Castellaneta nel Tarantino, dell'azienda Fornarello, che il responso dell'Istituto zooprofilattico di Torino ha confermato essere affetta da Bse, come avevano fatto sospettare i primi test. Era una vacca di sette anni, da latte, morta per aver ingerito un pezzo di ferro.

Il sostituto procuratore del Tribunale di Taranto Alessio Coccioli ha aperto un fascicolo giudiziario a carico di ignoti con l'ipotesi di reato prevista dall'articolo 500 del codice penale, vale a dire diffusione di epidemia fra animali, come già a fatto al Nord, sui casi accertati di Bse, il pm di Torino Guariniello.

L'intero allevamento dell' azienda Fornarello, sotto sequestro dal 24 febbraio, è composto da 62 capi di bestiame tutti destinati a produrre latte. Attualmente all'azienda, che è a conduzione familiare, viene vietata la vendita del latte, provvedimento che è scattato in tutti gli altri allevamenti dove è stata trovata una bestia positiva. Si profila altresì l'abbattimento dei capi e, forse, di altri venti venduti pochi mesi addietro dallo stesso allevamento e posti sotto sequestro in un' azienda agricola di Mottola assieme a una decina di vitellini di medesima provenienza. Sotto esame sono anche i mangimi impiegati nella stalla tarantina. L'azienda Fornarello da due anni produce cereali e frumento con metodi biologici, ma il pm conferma che questi prodotti venivano usati mescolati a nuclei proteici vegetali che la stessa azienda acquistava da ditte esterne.

Ieri il Tar del Lazio ha intanto rigettato la richiesta del titolare dell'azienda bresciana della Malpensata, Mario Greci, di sospensione del provvedimento con il quale è stato disposto l'abbattimento delle mucche della cascina nella quale è stato rilevato il primo caso italiano di mucca pazza. Sempre il Tar ha respinto il ricorso presentato dal Codacons consumatori sul ripristino del blocco delle importazioni di carne francese, che non verrà pertanto riattivato.

Dall'emergenza mucca pazza potrebbe arrivare ora anche un'emergenza occupazione. Per individuare strumenti normativi e finanziari appropriati a far fronte alla crisi occupazionale del settore si è svolta ieri una riunione governo-sidacati. Alla riunione hanno partecipato i ministri del Lavoro Cesare Salvi, delle Politiche comunitarie Gianni Mattioli, il commissario per l' emergenza Bse Guido Alborghetti e i sindacati Flai-Cgil, Flai-Cisl e Uila Uil. Le richieste del sindacato riguardano la previsione normativa e finanziaria di una cassa integrazione straordinaria per quella parte della filiera delle carni non industriale.

DALL'EUROPA

Una stima «prudente» per l'anno in corso

Attesi in Spagna altri 250 casi E' concentrato in Galizia il maggior numero di analisi

MADRID Oltre 250 casi di encefalopatia spongiforme bovina (Bse) saranno scoperti in Spagna nell'anno 2001, secondo una proiezione di Juan Josè Badiola, direttore del centro studi creato dal governo a Saragozza per combattere la malattia. Il calcolo di Badiola si basa sull'evoluzione della scoperta dei casi di Bse in Gran Bretagna dopo la proibizione delle farine di origine animale, nel 1988. Una «stima prudente», tenendo conto che i test prionici effettuati finora in Spagna si sono concentrati in certe zone determinate. Dei 35.000 test effettuati, infatti, 14.600 sono stati realizzati in Galizia.

Primo parere favorevole all'utilizzo dei cementifici ai fini dello smaltimento delle farine e delle carcasse

ROMA La Cabina di regia Stato-Regioni per l'emergenza Bse, presieduta dal commissario straordinario Guido Alborghetti, ha effettuato un monitoraggio dell' attuazione dei provvedimenti del governo italiano. Risultano pervenute domande di ammasso pubblico di farine animali a basso rischio per 41.405 tonnellate, mentre le domande di macellazione di capi bovini con più di 30 mesi sono state 2.692 per un totale di 11.343 capi. La Cabina di regia ha inoltre affrontato il tema dell'incenerimento delle farine animali esprimendo parere favorevole all'utilizzo dei cementifici.

In Francia in sensibile calo i consumi di senape, la mostarda di Digione abbinata alla «côte de boeuf»

PARIGI La crisi di mucca pazza non colpisce solo la fiorentina. Ne soffrono anche tutti i condimenti per la carne, e in Francia soprattutto la celebre mostarda di Digione, che lamenta un vistoso calo delle vendite. La mostarda, che noi chiamiamo senape, è il condimento che i francesi preferiscono per la loro «côte de boeuf», la bistecca di manzo alla quale – più o meno razionalmente – in molti rinunciano. Dall'inizio della crisi, in novembre, le due principali ditte produttrici di mostarda di Digione, hanno osservato un calo delle vendite del 15%. Ora, con l'afta epizootica, il problema sarà certamente acuito.

La Commissione Ue frena sul varo degli interventi Prima i pareri degli Stati, soltanto poi la decisione

BRUXELLES Non sarà varato oggi l'intervento speciale per la distruzione di bovini. Bisognerà attendere ancora una settimana, forse due. Per deciderlo, e risollevare così il mercato colpito dalla crisi della Bse, la Commissione europea non ha bisogno del via libera del Consiglio, ma nella riunione che si terrà oggi a Bruxelles la Commissione europea si limiterà a presentare la proposta, che è stata iscritta all'ordine del giorno, per sentire il parere dei rappresentanti degli Stati membri, senza passare ai voti. Operazione, quest'ultima, rinviata alla prossima riunione prevista in calendario tra due settimane, a meno che non ne sia convocata una speciale prima.

Otto persone denunciate dai carabinieri del Nas, sequestrati quattro bovini in un mattatoio privato. Controlli a tappeto nei mangimifici

Truffa a Catanzaro, abbassavano l'età del bestiame

La Coldiretti denuncia speculazioni: nelle macellerie la carne continua a costare come prima

catanzaro Quattro bovini sono stati sequestrati a Marcellinara, nel Catanzarese, dai carabinieri del Nas. Gli animali, secondo quanto accertato dai militari, non erano accompagnati da dati anagrafici esatti, essendo stati contraffatti i relativi documenti contraffati al fine di far apparire un'età diversa da quella effettiva. I militari hanno anche denunciato 8 persone. Gli animali si trovavano in un mattatoio privato.

Altri tre allevamenti bovini, per un totale di circa 50 animali, sono stati posti sotto sequestro sanitario dopo i controlli avviati dai militari del Nas in Toscana sui mangimi. Gli allevamenti si trovano tutti nella Val d' Elsa, in provincia di Siena dove ha sede anche il mangimificio da cui sono partiti gli accertamenti. Secondo quanto emerso, le analisi eseguite all' Istituto zooprofilattico di Scandicci (Firenze) sui campioni di mangime prelevati nel mangimificio senese avrebbero infatti rivelato la presenza di percentuali minime di farine animali. I militari del Nas sono poi risaliti agli allevamenti a cui sarebbe stato venduto e somministrato il mangime, con i successivi sequestri nelle aziende, che hanno sede a Colle, Poggibonsi e San Gimignano, in collaborazione con il servizio veterinario dell' azienda sanitaria senese. Una comunicazione è stata inviata alla magistratura.

«Importanti iniziative» a sostegno della ricerca sulla Bse, per «riuscire a trovare come realizzare dei test dal vivo sui bovini» verranno annunciate a breve dal ministro dell'agricoltura Alfonso Pecoraro Scanio in raccordo con il prof. Adriano Aguzzi, il neuropatologo considerato fra i massimi esperti dell' encefalopatia spongiforme bovina. «Sulla Bse - ha detto il ministro, proprio mentre giungeva conferma del quinto caso positivo in Italia - manteniamo un livello di grande attenzione per sostenere ogni lavoro di ricerca serio, in modo da potenziare la capacità diagnostica della malattia. Della possibilità di diagnosticare precocemente in vivo la Bse si è avuta notizia anche da un gruppo di scienziati scozzesi, che hanno studiato la proteina Edrf, assai ridotta nelle mucche malate.

La Coldiretti ieri ha denunciato che «sulla BSE in molti stanno speculando alle spalle degli allevatori poiché nelle macellerie i prezzi sono pressochè quelli del periodo antecedente la crisi, mentre alcuni allevatori incassano dalle tre alle quattro mila lire in meno al chilo». Sempre secondo la Coldiretti, «un' altra speculazione avviene ad opera di qualche grande macellatore che acquista elevati quantitativi di capi bovini nei Paesi esteri, soprattutto in Germania e Spagna, a prezzi stracciati alla Agea (ex Aima) incassando quanto previsto per la carne nazionale».

L'Irlanda sospende le partite di calcio. Disinfezioni delle auto all'uscita dall'Eurotunnel

Afta epizootica: allarme rosso

LONDRA L'allarme rosso determinato dalla diffusione dell'afta epizootica nel Regno Unito si sta estendendo rapidamente al resto dell'Europa. Per contenere il contagio, le autorità della Repubblica d'Irlanda hanno sospeso le partite di calcio e di rugby previste per il fine settimana e disposto che i viaggiatori provenienti dalla Gran Bretagna consegnino le cibarie e si bagnino le scarpe in una soluzione disinfettante prima di essere ammessi sul suolo nazionale. Una disposizione più o meno analoga è stata presa in Portogallo, una delle mete preferite dai turisti britannici. I sudditi di sua maestà in arrivo per mare o per aria dovranno consegnare anch'essi i prodotti alimentari e pulirsi le scarpe con una spugna imbevuta con una sostanza chimica in grado di uccidere il virus dell'afta.

La sindrome ha colpito anche l'Eurotunnel. La direzione parigina della società che gestisce la via di comunicazione sotto la Manica ha disposto che i veicoli provenienti dalla Gran Bretagna transitino attraverso delle pozze contenenti sostanze disinfettanti.

In Gran Bretagna sono stati registrati sinora 32 focolai di epidemia. Gli ultimi tre sono stati localizzati in Scozia (2) e uno nell'Irlanda del Nord (1), a ridosso del confine con la Repubblica d'Irlanda, dove è subito scattato l'allarme. Le autorità di Dublino hanno fatto rafforzare la vigilanza lungo la frontiera.

Fra i grandi appuntamenti sportivi in programma per il fine settimana e annullati in quanto suscettibili di attirare grandi folle e favorire, quindi, il contagio, che si propaga attraverso il vento, gli indumenti umani, gli autoveicoli, figurano la partita di rugby Galles-Irlanda, valida per il torneo delle Sei Nazioni, che doveva giocarsi a Cardiff domani. L'afta minaccia anche il campionato del mondo di cross-country che si doveva svolgere il 24-25 marzo a Dublino, con la partecipazione prevista di 1.500 atleti provenienti da 70 nazioni.

In Inghilterra, dove ogni giorno che passa si allontana sempre più la possibilità di elezioni anticipate all'inizio di maggio, è stato annullato un grande avvenimento mondano, la mostra canina annuale Crufts.

Con la nuova legge gli istituti dal 2007 diventeranno case-famiglia. La forbice d'età tra bimbi e genitori sale a 45 anni

Adozioni, addio agli orfanotrofi

Coppie di fatto escluse ma c'è un «bonus convivenza». Al via la banca dati ministeriale

La Di Lazzaro: «Vince la burocrazia»

ROMA «Vince la burocrazia e non il cuore. Come al solito».

È con grande amarezza che Dalila Di Lazzaro boccia la legge sulle adozioni varata ieri.

Per lei che dopo la morte del figlio in un tragico incidente aveva provato invano, da single, ad adottare un bambino, aprendo una infuocata battaglia legale, è l'ennesima sconfitta. La legge infatti prevede che possono adottare solo le coppie, per giunta sposate da almeno 3 anni.

La sua lotta non è servita a nulla?

«Pare proprio di no. Ancora si pensa alla famigliola, idealizzandola. Ma possono esistere anche coppie pazze».

Ma anche dei 'single' possono esserlo altrettanto ....

«Appunto io dico che bisognerebbe valutare il singolo caso. Io mi ritengo una persona forte, con dei valori ai quali non derogo. Non capisco perchè mi deve essere impedito di far del bene a qualcuno che ne ha bisogno. Non c'è la libertà di amare!»

È difficile anche per le coppie sposate ottenere un bambino.

«Ma perchè? Sono così tanti i bambini abbandonati nel mondo. Io vedo i telefilm, e ne vedo tanti, e so che ci sono milioni di bambini che vorrebbero tanto avere qualcuno che voglia loro del bene».

Lei aveva ottenuto anche delle sentenze favorevoli.

«Sì. Fu un'altalena: prima sì, poi no, poi sì. È durata tre anni e mezzo e alla fine il no definitivo».

A quel punto ha rinunciato del tutto o ha pensato a forme diverse come l'affido?

«Purtroppo i due incidenti gravi che ho subito hanno fatto prendere alla mia vita un cammino diverso. Comunque sono contenta di aver attirato l'attenzione sui temi dell' adozione in un momento in cui non se ne parlava proprio».

v. pic.

ROMA Innalzamento della differenza di età tra genitori e figli a 45 anni, rispetto ai 40 attuali. Creazione di una banca dati. Sostegni per l'affido temporaneo. Cancellazione degli orfanotrofi, che saranno sostituiti da case-famiglia. Sono queste alcune novità del testo di legge - composto da 41 articoli rimbalzati due volte tra Camera e Senato e rimaneggiato in più punti anche grazie alla collaborazione delle associazioni - approvato ieri in via definitiva in sede deliberante dalla Commissione speciale per l'infanzia di Palazzo Madama praticamente all'unanimità, con la sola astensione di Ersilia Salvato perchè «il Parlamento non ha avuto il coraggio di affrontare il nodo relativo al riconoscimento delle capacità di adozione delle coppie stabilmente conviventi e delle persone singole».

Soddisfatti i Ds - «ora bisogna lavorare subito per l'applicazione» ha commentato Anna Serafini, relatrice del provvedimento -, come pure Alleanza nazionale, anche perchè «il testo ha accolto le modifiche proposte da An tese a sottolineare la centralità del minore». Ma vediamo nel dettaglio.

FORBICE D'ETÀ PIÙ LARGA La nuova legge amplia la possibilità di adozione, portando a 45 anni lo scarto di età tra genitori e figli e prevedendo la possibilità di adozione anche quando il limite massimo dei genitori sia superato da uno solo di essi in misura non superiore a 10 anni. Ad esempio, il bambino ha 5 anni, la madre un massimo di 50, il padre un massimo di 60.

ADOZIONE SÌ, MA SOLO PER COPPIE SPOSATE Potranno adottare solo le coppie unite in matrimonio da almeno tre anni e che non si siano separate, neppure temporaneamente, negli ultimi tre anni. Il giudice potrà comunque valutare se considerare idonee coppie che prima di sposarsi abbiano convissuto tre anni. Non è passata la proposta di ammettere all'adozione anche le coppie di fatto.

ORFANOTROFI OUT I bambini sotto i sei anni non potranno più stare negli istituti, avranno sempre una famiglia affidataria. Dal primo gennaio 2007 scompariranno gli orfanotrofi e si trasformeranno in case-famiglia. Sempre da quella data, tutti i bambini senza genitori dovranno essere affidati a una famiglia o a una comunità. Sarà diritto di ogni bambino avere una famiglia e tale diritto dovrà essere assicurato senza distinzione di sesso, etnia, età, lingua e religione.

AFFIDAMENTO PIÙ FACILE L'affidamento sarà più semplice. Non potrà superare i 24 mesi e anche i «single» potranno accedervi, sempre che siano in grado di assicurare al piccolo il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e le relazioni affettive. L'affidamento preadottivo durerà un anno. Incentivato l'affido temporaneo con sostegno economico ai genitori affidatari da parte dell'ente locale.

BAMBINI CON DIRITTO DI PAROLA Allo scadere del termine dell'affido preadottivo, il giudice dovrà ascoltare i bambini. Quelli che hanno già compiuto 14 anni dovranno dare un consenso esplicito. Quelli tra i 12 e i 14 anni saranno ascoltati personalmente dal magistrato, se più piccoli verranno ascoltati dopo averne vagliato la «capacità di discernimento». Il giudice dovrà parlare anche con gli eventuali figli legittimi della coppia che intende adottare.

ISTRUTTORIE FAST, DOMANDE DI IDONEITÀ A SCADENZA PIÙ LUNGA L'istruttoria dovrà chiudersi entro 4 mesi, con la possibilità di una deroga di altri quattro. La procedura sarà ancora più rapida se si è disposti ad adottare un bambino con più di cinque anni o con handicap. La domanda di idoneità non scadrà più dopo due anni ma dopo tre.

FRATELLI E SORELLE INSIEME Sorelle e fratelli dovranno restare insieme anche nella nuova famiglia adottiva. A 25 anni chi è stato adottato potrà avere informazioni sulla sua origine, ma non sempre: non sarà possibile se la madre non lo ha riconosciuto dalla nascita, se uno dei due genitori ha dichiarato di non voler essere nominato o ha dato il consenso all'adozione a condizione dell'anonimato.

BANCA DATI DEL MINISTERO Sarà istituita presso il ministero della Giustizia e vi verranno inseriti i dati nazionali di tutti i bambini dichiarati adottabili e dei coniugi che chiedono l'adozione sia nazionale sia internazionale.

Elisabetta Martorelli

Le novità della legge sulle adozioni

Limiti di età
Sale da 40 a **45 anni la differenza di età** tra genitori adottivi e figlio. Sono previste **deroghe a questo limite**

Aiuti economici alle famiglie
L'indigenza dei genitori non può essere di ostacolo al **diritto dei bambini alla propria famiglia naturale**. Lo Stato e gli enti locali devono sostenere i nuclei familiari in difficoltà

Basta orfanotrofi
Non ci saranno più orfanotrofi per **i bambini al di sotto dei sei anni**, ma solo affidamenti a famiglie oppure a comunità. **Dal 2007 questo istituto scomparirà** per essere sostituito da case-famiglia

I diritti del bambino
La riforma stabilisce un decalogo dei diritti del bambino, primo tra tutti quello di essere assegnato ad una famiglia **"senza distinzione di sesso, di etnia, di età, di lingua o di religione** nel rispetto dell'identità culturale del minore"

Affidamento più facile, anche per i single
I single sono esclusi dall'adozione, ma potranno ottenere un bambino **in affidamento per non più di 24 mesi** a condizione di poter assicurare al piccolo "il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e le relazioni affettive"

I più piccoli diranno la loro
Bisognerà tenere nel dovuto conto **l'opinione dei bambini prima dell'adozione**. Per i maggiori di 14 anni ci dovrà essere un consenso esplicito

Sapere è un diritto, ma solo a 25 anni
È un diritto dell'adottato **conoscere la sua storia** e sapere di non essere figlio biologico dei nuovi genitori. La legge stabilisce che questo avvenga solo a **25 anni**, ma solo se l'interessato lo chiederà

ANSA-CENTIMETRI

Forse un malore del conducente che è stato visto accasciarsi sui comandi all'origine del tragico deragliamento

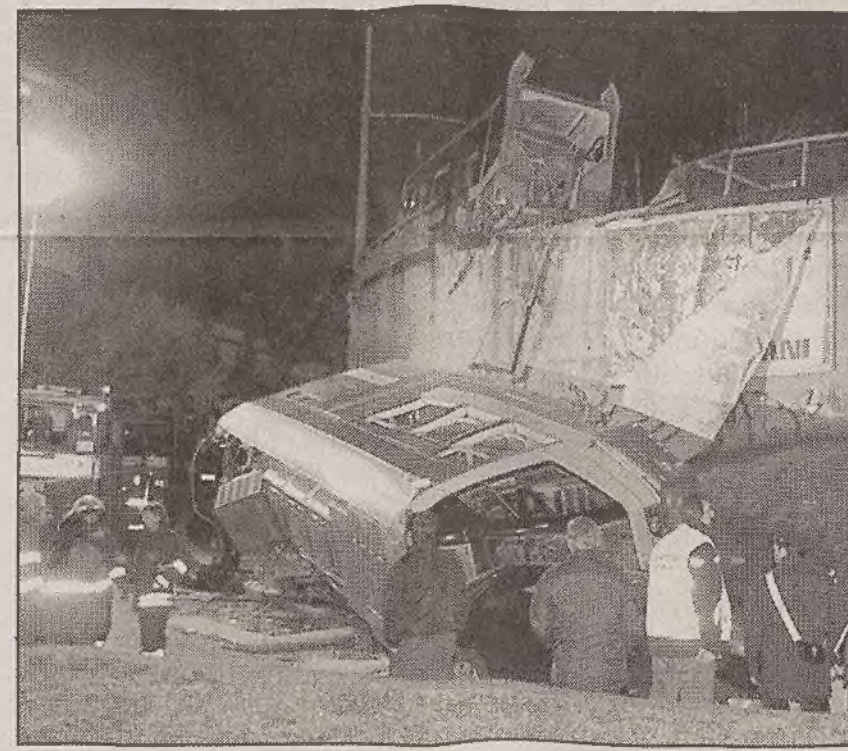
Roma: tram precipita dal viadotto, 27 feriti

Un volo di dieci metri nella scarpata. La linea è servita da mezzi supermoderni

ROMA Si è accasciato sui comandi del tram, ha cercato di frenare, ma non ce l'ha fatta. E l'8, la linea «maledetta» che a Roma collega Monteverde a largo Argentina, è finito fuori dei binari, ha deragliato in via del Casaletto sfondando la barra di protezione laterale e è precipitato per una decina di metri da un piccolo ponte. Un volo pazzesco, al termine del quale il mezzo - doppio e snodabile, un vero «mostro» - è finito su un'auto parcheggiata nella strada sottostante, schiacciandola. Ventisette i feriti, due dei quali in modo grave.

L'incidente è avvenuto intorno alle 19 mentre il conducente, Alessandro F., 48 anni, era impegnato nella manovra per tornare indietro al capolinea di Casaletto. Forse si è verificato un guasto ai freni, forse c'è stato il malore del guidatore, tant'è che all'altezza di una mezza rotatoria, il convoglio si è coricato su un lato e è scivolato per dieci metri lungo il terrapieno, tra le urla dei passeggeri.

Immediati i soccorsi: sul posto sono accorse decine di ambulanze, vigili urbani e forze dell'ordine. I feriti sono stati trasportati all' ospedale San Camillo, dove tutti i medici e gli infermieri sono stati bloccati. L'azienda Trambus ha subito aperto un'inchiesta: sarà la scatola nera ad accertare a che velocità andasse il mezzo, velocità che in quel tratto dovrebbe essere ridotta proprio perchè in prossimità dell'anello.

In ogni caso, non è la prima volta che l'8 - la tanto decantata linea super tecnologica voluta da Rutelli - finisce sulle pagine di cronaca. Il secondo giorno dall' istituzione della linea, ad esempio, c'era già stato un deragliamento. In quel caso, però, il tram era fuori servizio e nelle prove di manovra uscì un carrello. Non era mai accaduto che avvenisse con i passeggeri a bordo. E ancora: l'8 è anche rimasto bloccato in piazza Argentina, «colpevoli» i marciapiedi costruiti in modo tale da non consentire al mezzo di svoltare.

e.m.

Il tram della linea 8 precipitato a Roma dal muraglione.

Il massacro di Novi Ligure: l'autopsia incastra Erika e Omar

«Hanno ucciso insieme»

Due coltelli hanno straziato mamma Susy e il piccolo Gianluca

NOVI LIGURE Hanno ucciso tutti e due. I risultati dell'autopsia smentiscono le dichiarazioni di Erika e Omar. Gli esperti del reparto di medicina legale dell'Università di Pavia hanno stabilito che a uccidere Gianluca e sua madre Susy sono stati due coltelli. Le due lame hanno lasciato ferite diverse e ben riconoscibili. Non solo, ma anche le tracce di sangue rilevate dai carabinieri portano ad affermare che tutte e due i ragazzi hanno colpito, con ferocia e determinazione. Quindi sono false le accuse di Erika a Omar: «Ha colpito solo lui, io ero chiusa in bagno».

I risultati ufficiali dell'autopsia saranno comunque disponibili soltanto nei prossimi giorni ma già lunedì o martedì prossimi arriveranno le analisi genetiche (cioè sul Dna) eseguite dai carabinieri del Ris. I campioni prelevati sono stati addirittura 200, e rilevati in venti punti diversi della casa. Oltre alle macchie di sangue i carabinieri hanno preso frammenti di unghie, capelli e peli. Ebbene, dalle prime anticipazioni sembra che i due ragazzi, Erika e Omar, siano stati sia al piano inferiore, dove è stata assassinata la madre, sia nel bagno del primo piano, dove è stato ucciso Gianluca. E' vero che i due ragazzi hanno lavato e pulito, poi si sono liberati dei vestiti sporchi e hanno gettato via i guanti e i coltelli.

Ma, con le tecniche più sofistifcate, è stato davvero facile smontare il loro castello difensivo. I carabinieri hanno usato il "luminol", una sostanza che rileva le tracce di sangue anche dopo molto tempo e anche se la superficie è stata lavata e pulita. Resta da chiarire la "strana" ferita che Gianluca presenta alla fronte. Il ragazzino è stato colpito da ben 57 coltellate e, prima di morire, ha cercato in tutti i modi di difendersi. Con un morso avrebbe ferito Omar a una mano. «Sono intervenuto per cercare di salvarlo, mentre sua sorella lo accoltellava», dice Omar dal carcere. Ma restano i dubbi: perchè il piccolo Gianluca avrebbe dovuto mordere colui che lo stata aiutando? Inoltre il ragazzino presenta le unghie spezzate, segno che si è difeso fino all'ultimo.

gi. fu.

Una bomba, innescata da un terrorista palestinese, uccide a Nord di Tel Aviv una persona e ne ferisce altre nove

Israele, l'Intifada colpisce ancora

L'autore dell'attentato era braccato dalla polizia, da mercoledì sulle sue tracce

Un'immagine dell'attentato di ieri a Nord di Tel Aviv.

TEL AVIV L'Intifada palestinese mette ormai radici nel cuore di Israele, dove un attentatore braccato dalla polizia ha fatto esplodere ieri a Nord di Tel Aviv - uccidendo una persona e ferendone nove - una bomba che stava trasportando in un taxi e che sarebbe stata simile all'ordigno scoperto mercoledì nel centro della stessa città, dove per un soffio era stata evitata una strage. Le forze di sicurezza israeliane erano in allerta sin da ieri mattina: secondo le loro informazioni, all' indomani del fallito attentato, uno dei membri della «cellula terroristica» che aveva piazzato la bomba scoperta vicino a un ristorante nel centralissimo viale Allenby stava abbandonando Tel Aviv, diretto verso il nord di Israele. Con quale mezzo e con quale destinazione rimaneva però un mistero. Venivano pertanto istituiti posti di blocco lungo le principali arterie di uscita dalla città. Ma l'attentatore, un giovane palestinese rimasto poi ferito nell'esplosione e originario di Jenin (Cisgiordania), è riuscito in qualche modo a eludere i controlli ed è salito a bordo di un taxi collettivo a Hadera, a nord di Tel Aviv. Nel veicolo, un pullmino Mercedes partito in mattinata da Tel Aviv e diretto a Tiberiade, si trovavano, oltre all'autista, otto passeggeri. Una di essi - Maya Sabag, 27 anni, al quarto mese di gravidanza e rimasta ugualmente ferita nella successiva esplosione - ha raccontato che per tutto il tragitto l'uomo è rimasto incollato al suo telefono cellulare, con cui, una volta scoperto e secondo una tecnica ormai collaudata, avrebbe fatto esplodere la bomba che trasportava.

All'improvviso, all'incrocio di Mei Ami, non lontano dalla cittadina arabo-israeliana di Umm el-Fahem - teatro nell'ottobre scorso di manifestazioni di solidarietà con la nuova Intifada in cui quattro giovani erano stati uccisi - il taxi è incappato in un posto di blocco volante: un agente della polizia di frontiera si è avvicinato al pullmino e ha chiesto i documenti agli occupanti. Quando è arrivato il suo turno, l'attentatore, che sedeva nella parte posteriore dell'abitacolo, ha fatto esplodere la bomba. «In quel momento - ha ancora raccontato la testimone - ho sentito un boato fortissimo e mi sono trovata fuori dal taxi. Attorno ai rottami della Mercedes, erano stesi in ordine sparso gli altri passeggeri, tutti feriti e sanguinanti». L'esplosione ha provocato un morto (a quanto sembra, un arabo israeliano di Umm el-Fahem) e nove feriti - sia arabi sia ebrei - tra gli occupanti del taxi, compreso l'attentatore, che sarebbe stato trasferito in elicottero in un ospedale di Haifa. In serata, un auto, probabilmente guidata da un palestinese, ha cercato di investire un gruppo di soldati nei pressi della base di Zerifin, a Sud di Tel Aviv.

Stefano Poscia

A Belgrado un manipolo di trenta fedelissimi si dice pronto a scatenare la guerra civile

I «pretoriani rossi» difendono Slobo

Mobilitati anche socialisti e Jul contro ogni incriminazione

Nuovi capi d'imputazione pendono sul capo dell'ex presidente jugoslavo. Fonti giornalistiche prevedono che Milosevic assaporerà il carcere entro il 10 marzo

Slobodan Milosevic

BELGRADO Per ora sono una trentina, ma disposti a fare la guardia notte e giorno e a mobilitare «50.000 fucili» per il loro eroe, oltre che «a scatenare la guerra civile» in caso di un suo arresto. Ma mentre i fedelissimi dei Slobodan Milosevic lanciano questi improbabili proclami, il cerchio intorno al loro amato presidente, che si preparano a difendere, sembra stringersi. «Siamo guardie del popolo, difendiamo un simbolo patriottico - afferma Sinisa Vucinic, uno degli organizzatori del picchetto e leader della corrente ultranazionalista dello Jul - se necessario riuniremo 60.000 persone e scateneremo la guerra civile: già 50.000 fucili sono giunti a Belgrado dal Kosovo, nascosi e pronti all' uso». I pochi poliziotti di guardia di fronte alla villa di via Uzicka, nel prestigioso quartiere di Dedinje dove vive Slobo, non sembrano preoccupati: «Non mi pare un grande esercito - dice uno di loro che chiede l'anonimato - e più che urlare slogan finora non hanno fatto». Poi nota con una punta di ironia: «È la prima volta che mi trovo alle prese con proteste a Dedinje. Ai tempi del regime qui l'opposizione non poteva mettere piede: anche questo è un segno del cambiamento».

Assieme alle sedicenti «guardie popolari», in difesa di Milosevic si sono mobilitati quasi istericamente lo stato maggiore del Partito socialista (Sps) di Slobo e lo Jul della moglie Mira Markovic. Segno, per gli analisti, che fiutano un imminente pericolo per il deposto «imperatore» di Jugoslavia e per loro stessi. In effetti la villa di Milosevic, più che dai «guardiani del popolo» sembra circondata dai giornalisti: a Belgrado ne sono arrivati almeno 350 dopo l'arresto, venerdì scorso, dell'ex capo dei servizi di sicurezza Rade Makrovic che ha dato il via alla possibile stagione delle «purghe». Mercoledì una delegazione di Sps e Jul, guidata dall'ex numero due della coalizione Gorica Gajevic, ha incontrato il premier serbo Zoran Djindjic, protestando contro «la strumentalizzazione politica della magistratura» fatta dalle nuove autorità democratiche, e sottolineando che la «caccia alle streghe» non ha basi giudiziarie, tanto meno per quanto riguarda la famiglia Milosevic. Djindjic ha replicato che il condizionamento politico dei giudici era semmai una caratteristica del passato regime.

Contro Slobo, si accumulano di giorno in giorno nuovi capi di imputazione: dall' abuso edilizio per un'altra residenza a Dedinje, alla misteriosa vendita in Svizzera alla fine dello scorso anno di 173 chilogrammi di oro provenienti dalla Jugoslavia - sulla quale indagano i magistrati di Ginevra e di Belgrado - al ruolo dei reparti speciali di polizia sotto il diretto controllo dell'ex presidente durante la guerra del Kosovo, ai moventi di molti degli omicidi eccellenti avvenuti in Serbia e Montenegro in questi anni. L'agenzia Beta, citando fonti vicine al governo, si dice convinta che Milosevic finirà in manette entro il 10 marzo.

r.e.

Germania: due attentati anti-nuclearisti sulla ferrovia sulla quale transiterà un convoglio di scorie atomiche

BERLINO Militanti antinuclearisti hanno compiuto ieri in Germania due attentati lungo tratti di ferrovia sui quali transiterà a fine marzo il primo convoglio con le scorie nucleari provenienti dal centro di trattamento di La Hague, in Francia, e diretti agli impianti di stoccaggio di Gorleben, nel nord della Germania. Numerosi pneumatici sono stati depositati e incendiati nel tratto di strada ferrata fra Darmstadt e Aschaffenburg e nell' altro fra Friedberg e Hanau, entrambi nel Land centrale dell'Assia. Come ha riferito la polizia, nel primo caso sono stati danneggiati anche tratti di binari. In entrambe le azioni, gli antinuclearisti hanno poi disegnato con della vernice gialla due grandi «X», simbolo degli antinuclearisti che si oppongono ai trasporti di scorie. Per il giorno in cui si muoverà il primo convoglio - che non è stato ancora precisato - i militanti hanno annunciato che almeno 4 mila dimostranti presidieranno la ferrovia.

Algeria: continua la strage attuata dagli integralisti Trucidata anche una madre e i suoi sette figli

ALGERI Alla raccapricciante infinita catena dell'orrore si è aggiunta negli ultimi due giorni in Algeria l'orribile morte di una madre e dei suoi sette figli, quattro femmine e tre maschi, dai due ai 23 anni. A trucidarli sono stati i fondamentalisti del Gruppo islamico armato (Gia) che agiscono a Tipaza, una cinquantina di chilometri ad Est della capitale. Un gruppo di cinque-sette uomini con uniforme militare si è introdotto nella loro casa durante la notte tra martedì e mercoledì e dopo aver ferito gravemente il padre ha sterminato gran parte della famiglia. Un ragazzino di 12 anni è riuscito a sfuggire alla furia degli assalitori nascondendosi sotto un divano da dove ha assistito alla tragedia dello strazio dei propri familiari. Altri tre civili sono stati uccisi in varie regioni del Paese in imboscate, mentre quattro terroristi islamici sono stati abbattuti dalle forze di sicurezza in uno scontro avvenuto a Saida, circa 400 chilometri a Sud di Algeri.

IL CASO

Tra amici equivoci e scomode sfuriate

Bush: problemi in «rosa» Imbarazzo alla Casa Bianca per le due cugine ribelli

NEW YORK Una fa la baby-modella sulle passerelle di Milano, l'altra diserta il primo discorso in congresso del papà presidente e finisce sui giornali perchè, nel cuore della notte, cerca di far liberare il boyfriend arrestato per ubriachezza molesta: sono Lauren e Jenna Bush, le cugine ribelli del clan di George W. Bush, su cui in questi giorni si stanno probabilmente interrogando nonno George e nonna Barbara.

Sedici anni, fotografata sull'ultimo numero di «Vogue», Lauren Bush è figlia di Neal, il fratello minore del capo della Casa Bianca: ha sfilato «per hobby» sulle passerelle di Gai Mattiolo rivelandosi piu interessata alla moda che alla politica. E stato solo un caso, ma la sua avventura sotto i riflettori milanesi ha coinciso con la sarabanda notturna di domenica di cui è stata protagonista sua cugina Jenna, una delle figlie del presidente.

Lauren, nella foto, ha sfilato mercoledì per lo stilista italiano Gai Mattiolo. Ed è finita sulle pagine di «Vogue»

Jenna Bush, che ha 18 anni e studia ad Austin all' università del Texas, era stata chiamata a soccorso poco prima dell'alba da un amico del cuore, William Ashe Bridges, che la polizia di Forth Worth aveva messo sottochiave dopo averlo arrestato per ubriachezza molesta.

«Era molto ubriaco e ha fatto sapere a tutti di essere il ragazzo di Jenna Bush», ha dichiarato lo sceriffo Dee Anderson al «Forth Worth Star-Telegram» di ieri. Dopo quattro ore dietro le sbarre, la polizia ha permesso a William di usare il cellulare. «Ha chiamato Jenna - ha detto lo sceriffo -, che pochi minuti dopo è venuta a liberarlo sull'auto nera del Secret Service».

La Casa Bianca non ha voluto commentare l'amicizia tra William e Jenna, nè confermare se anche la gemella fosse al party di domenica della Texas Christian University (l' università di cui William è matricola) in cui gli agenti hanno fatto irruzione a mezzanotte perchè tutti i partecipanti erano ubriachi e disturbavano la quiete del vicinato.

Per Jenna e William l'avventura si è conclusa lunedì alle 5.46 del mattino, secondo i registri della polizia. . Ma gli strascichi domestici per la gemella che ha snobbato Washington ed è rimasta a studiare in Texas sono destinati a farsi sentire.

Non è la prima volta che Jenna si fa notare come la ribelle del clan Bush a differenza della sorella Barbara, l'intellettuale, che ha scelto di seguire a Yale le orme del padre e del nonno. Nel 1998, durante una cena a Austin in cui si parlava dell'esecuzione imminente di Karla Faye Tucker, Jenna gettò teatralmente in terra le posate e fece sapere al padre, allora governatore del Texas, che era contro la pena capitale.

E anche la riluttanza di Bush a rivelare il suo famigerato arresto per alcolismo 25 anni fa sarebbe dettato dal rapporto difficile con la figlia che più gli assomiglia in tutti i sensi: secondo quanto ha rivelato ai giornali un cliente del Buffalo Club di Austin, la ribelle di casa Bush tende ad alzare il gomito.

Alessandra Baldini

MIBTEL

-1,625%
27788

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	9,062	9,224	Marengo Svizzero	54,230	61,970
Argento (per Kg.)	147,557	157,290	Marengo Italiano	54,740	63,010
Sterlina (v.C.)	66,110	73,340	Marengo Belga	53,200	57,840
Sterlina (n.C.)	67,140	75,920	Marengo Francese	53,200	58,880
Sterlina (post.74)	66,620	74,890	Marengo Austriaco	53,200	57,840
Krugerrand	286,120	309,870	20 Marchi	64,560	69,720

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	3110.59	-0,204	Londra	5908,6	-0,157	Seul Kospi	N.R.	0
Dj Euro Stoxx	357,91	-1,037	Londra Eurotop 100	3186,21	-1,688	Singapore Straits T.	1911,77	-1,83
Dj Euro Stoxx 50	4279,67	-0,908	Madrid Ibex 35	9486,1	-0,684	Stoccolma (aff.Gen.)	N.R.	0
Dublino	5883,76	0,033	Mosca	324,29	-2,032	Tokio Nikkey	12681,6	-1,567
Francoforte Dax Xetra	6123,38	-1,367	Nasdaq Comp (prov.)	2075,11	-3,565	Toronto Tse300 (prov)	8044,01	-0,43
Lisbona	4713,97	-0,257	Neuer Markt Xetra	1985,66	-5,727	Vienna Atx	1197,22	-0,093
			New York (prov.)	10313,2	-1,735	Zurigo Smi	7560,2	-1,839

CAMBI

Monete	€uro	Lire	Monete	€uro	Lire
Dollaro USA	0,9269	2088,974	Corona Norvegese	8,2320	235,213
Yen Giapponese	108,7200	17,81	Corona Danese	7,4629	259,453
Sterlina Inglese	0,6392	3029,209	Dollaro Canadese	1,4273	1356,596
Franco Svizzero	1,5411	1256,421	Dollaro Australiano	1,7554	1103,036
Corona Svedese	9,0477	214,007	Corona Estone	15,6466	123,75

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM

Marco T.	989,999	Lira Ir.	2458,56
Franco F.	295,183	Scellino A.	140,715
Fiorino O.	878,644	Escudo P.	9,65805
Franco B.	47,999	Marco F.	325,658
Franco L.	47,999	Dracma G.	5,6824
Peseta S.	11,6372		

DOLLARO

0,227%
0,9269

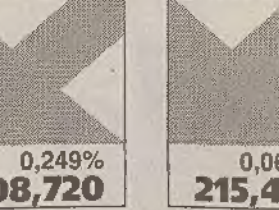
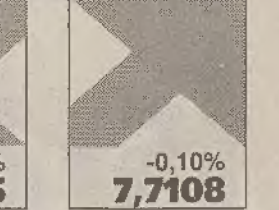
YEN

0,249%
108,720

TALLERO

0,068%
215,485

KUNA

-0,10%
7,7108

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
A.De Ferrari	11317	5,845	5,820	0,43	5,820	6,740
A.De Ferrari Rnc	6680	3,450	3,450	0,00	3,360	3,650
A.S. Roma	11410	5,893	5,882	0,19	5,800	6,300
Acea	20859	10,773	11,025	-2,29	10,230	12,760
Acegas	19762	10,206	10,437	-2,21	10,210	10,640
Acq.Pia Ant.Mar.	494	0,2552	0,2563	-0,43	0,2330	0,2700
Acquedotto Nicolay	4492	2,320	2,490	-6,83	2,275	2,650
Acsm	6059	3,129	3,162	-1,04	3,100	4,080
Aedes	6467	3,340	3,465	-3,61	3,400	4,470
Aedes Rnc	6454	3,333	3,468	-3,89	3,420	4,500
Aem	5003	2,584	2,653	-2,60	2,275	3,210
Aem Torino	5375	2,776	2,886	-3,81	2,650	3,250
Aeroporti Roma	17949	9,270	9,262	0,09	9,030	9,800
Aeroporto Firenze	25766	13,307	13,888	-4,18	13,800	16,960
Alitalia	3661	1,891	1,894	-0,16	1,805	2,100
Alleanza	31313	16,172	16,130	0,26	14,800	17,850
Alleanza Rnc	18664	9,639	9,659	-0,21	9,030	10,850
Allianz Subal.	26333	13,600	13,913	-2,25	13,000	14,500
Amga	2597	1,341	1,360	-1,40	1,350	1,850
Ansaldo Trasp.	1475	0,7618	0,7856	-3,03	0,7700	0,9290
Arquati	1626	0,8400	0,8519	-1,40	0,8100	0,9390
Autogrill	23487	12,130	12,204	-0,61	11,850	13,910
Autostrada To-mi	29691	15,334	15,449	-0,74	14,900	16,070
Autostrade	13533	6,989	7,057	-0,96	6,620	7,420
B Pop Novara 2001 W	2142	1,106	1,144	-3,32	0,8000	1,298
B.Agr.Mantovana	18731	9,674	9,959	-2,86	8,750	11,200
B.Bilbao Viz Arg	30787	15,900	15,800	0,63	15,700	17,000
B.P.Berg. Cv	41243	21,30	21,33	-0,14	20,18	22,00
B.P.Berg. Cv 1.01	38803	20,04	19,992	0,24	18,870	20,98
B.P.Berg. Cv W 04	1127	0,5820	0,5798	0,38	0,5710	0,6970
B.P.C Industria E0	30150	15,571	15,776	-1,30	15,150	19,070
B.P.C.Ind.99/04 W	446	0,2303	0,2395	-3,84	0,2270	0,3090
B.P.C.Industria	30721	15,866	16,420	-3,37	15,990	19,520
B.P.C.Industria 10/00	29747	15,363	15,750	-2,46	15,290	19,450
B.P.Cremona	22054	11,390	11,481	-0,79	11,450	12,800
B.P.Intra	27762	14,338	14,401	-0,44	14,020	15,400
B.P.Lodi	24136	12,465	12,486	-0,17	12,450	14,450
B.P.Novara	15349	7,927	8,001	-0,92	7,450	8,730
B.P.Verona E S.Gemi	23719	12,250	12,376	-1,02	11,480	12,700
B.Santander C.H.	21036	10,864	10,920	-0,51	10,620	12,150
Banca Di Legnano	30159	15,576	15,547	0,19	15,260	15,600
Banca Di Roma	2207	1,140	1,165	-2,15	1,156	1,325
Banca Lombarda	21072	10,883	10,834	0,45	10,650	11,680
Banca Profilo	7840	4,049	4,181	-3,16	4,010	6,100
Banca Toscana	7892	4,076	4,146	-1,69	3,780	4,630
Banco Chiavari	10768	5,561	5,854	-5,01	5,330	7,090
Basicnet	3067	1,584	1,613	-1,80	1,600	2,040
Bassetti	10456	5,400	5,400	0,00	5,250	5,820
Bastogi	431	0,2228	0,2268	-1,76	0,2190	0,2770
Bayer Ag	102680	53,03	53,19	-0,30	49,30	57,95
Bayerische Vita	26304	13,585	13,237	2,63	12,050	13,970
Bca Carige	17579	9,079	9,118	-0,43	9,000	9,330
Bca Fideuram	24225	12,511	13,287	-5,84	12,610	15,980
Bca Intesa	8829	4,560	4,619	-1,28	4,490	5,520
Bca Intesa Bci W	2598	1,342	1,305	2,84	0,6600	1,380
Bca Intesa Rnc	5402	2,790	2,806	-0,57	2,700	3,470
Bca Intesa W 02	1820	0,9397	0,9594	-2,05	0,9190	1,240
Bca Intesa W Rnc 02	1032	0,5330	0,5420	-1,66	0,5060	0,7350
Bca P.Milano	10603	5,476	5,535	-1,07	5,180	6,350
Bca Pop Etruria	23715	12,248	12,319	-0,58	12,100	13,800
Bca Pop Spoleto	15994	8,260	8,310	-0,60	8,000	9,000

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Bco Desio Br Rnc99	4118	2,127	2,163	-1,66	1,920	2,920
Bco Desio E Brianza	7666	3,959	4,061	-2,51	3,660	4,680
Bco Napoli	2953	1,525	1,528	-0,20	1,510	1,550
Bco Napoli Rnc	2639	1,363	1,353	0,74	1,184	1,370
Bco Sardegna R	27238	14,067	14,068	-0,01	14,050	16,500
Beghelli	3193	1,649	1,636	0,79	1,610	1,900
Benetton Group	3702	1,912	1,943	-1,60	1,930	2,270
Beni Stabili	1122	0,5795	0,5782	0,22	0,5020	0,5920
Bim .	16168	8,350	8,749	-4,56	8,650	10,290
Bim W 00/04	2686	1,387	1,565	-11,37	1,500	2,100
Bipop Carire	11974	6,184	6,419	-3,66	6,030	7,860
Bnl	6938	3,583	3,650	-1,84	3,160	3,980
Bnl Rnc	6045	3,122	3,168	-1,45	2,720	3,380
Boero Bartolomeo	16784	8,668	8,910	-2,72	8,600	9,660
Bon.Ferraresi	19841	10,247	10,500	-2,41	9,850	11,800
Bonaparte	657	0,3391	0,3396	-0,15	0,3220	0,3670
Bonaparte Rnc	599	0,3091	0,3107	-0,52	0,3000	0,3340
Brembo	19581	10,113	10,384	-2,61	8,700	10,630
Brioschi	582	0,3007	0,3088	-2,62	0,3010	0,3500
Brioschi Fin. 2006	122	0,0631	0,0649	-2,77	0,0630	0,0750
Buffetti	21711	11,213	11,658	-3,82	10,420	13,650
Bulgari	22924	11,839	11,802	0,31	10,560	13,550
Buzzi Unicem	20333	10,501	10,550	-0,46	9,010	10,950
Buzzi Unicem Rnc	12185	6,293	6,269	0,38	5,540	6,990
C.M.I.	3003	1,551	1,564	-0,83	1,360	2,120
Calp	5325	2,750	2,780	-1,08	2,680	2,945
Caltagirone	5034	2,600	2,595	0,19	2,320	2,750
Caltagirone Editore	25094	12,960	13,067	-0,82	10,750	13,950
Caltagirone Rnc	5098	2,633	2,633	0,00	2,460	2,800
Camfin	10055	5,193	5,275	-1,55	4,580	5,650
Carraro	5613	2,899	2,929	-1,02	2,910	3,190
Cassa Risp Firenze	2229	1,151	1,155	-0,35	1,130	1,249
Cattolica Ass	62658	32,36	32,74	-1,16	32,00	35,25
Cembre	4366	2,255	2,290	-1,53	2,230	2,460
Cementir	3073	1,587	1,613	-1,61	1,515	1,680
Centenari & Zinelli	3336	1,723	1,783	-3,37	1,750	1,920
Centrale Latte To	7974	4,118	4,177	-1,41	4,090	5,550
Ceramiche Ricchetti	1932	0,9980	1,010	-1,19	0,9750	1,215
Cir	3565	1,841	1,923	-4,26	1,875	2,930
Cirio	368	0,1899	0,1817	4,51	0,1790	0,2140
Class Editori	21082	10,888	11,337	-3,96	9,020	12,640
Coats Cucirini	2639	1,363	1,392	-2,08	1,340	1,530
Cofide	2109	1,089	1,143	-4,72	1,126	1,580
Cofide Rnc	1857	0,9592	1,010	-5,03	0,9900	1,230
Comit	12727	6,573	6,678	-1,57	6,550	7,900
Comit Rnc	12421	6,415	6,540	-1,91	6,420	7,750
Con.Acque Torino	11612	5,997	6,200	-3,27	5,640	6,490
Cr. Bergamasco	36814	19,013	18,900	0,60	17,860	19,450
Cr.Fondiario Ind.	1417	0,7319	0,7319	0,00	N.R.	N.R.
Cr.Valtellinese	17153	8,859	8,876	-0,19	8,800	9,160
Cred. Valt. 2001 W	5189	2,680	2,709	-1,07	2,625	3,180
Credem	8334	4,304	4,367	-1,44	4,240	5,030
Credito Artigia 01	5596	2,890	2,927	-1,26	2,860	3,050
Credito Artigiano	5846	3,019	3,011	0,27	2,980	3,250
Cremonini	3046	1,573	1,617	-2,72	1,412	2,220
Crespi	2475	1,278	1,289	-0,85	1,233	1,351
Csp International	6994	3,612	3,695	-2,25	3,670	4,430
Dalmine	673	0,3475	0,3531	-1,59	0,3100	0,3770
Danieli	8516	4,398	4,425	-0,61	4,380	4,690
Danieli 98/03 W	618	0,3190	0,3295	-3,19	0,3100	0,4090
Danieli Rnc	4614	2,383	2,417	-1,41	2,380	2,650
Ducati Motor Hold	3878	2,003	2,029	-1,28	1,630	2,250

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Edison	19318	9,977	10,285	-2,99	10,060	11,740
Emak	4080	2,107	2,111	-0,19	1,970	2,190
Enel	7296	3,768	3,750	0,48	3,690	4,180
Eni	13635	7,042	7,026	0,23	6,570	7,300
Erg	7203	3,720	3,710	0,27	3,450	3,990
Ericsson	73385	37,90	39,05	-2,94	38,65	52,15
Esaote	6405	3,308	3,299	0,27	3,200	3,900
Falck	23710	12,245	12,245	0,00	10,850	14,000
Falck Rcv	20786	10,735	10,735	0,00	N.R.	N.R.
Ferretti	8198	4,234	4,266	-0,75	3,820	4,490
Fiat	52512	27,12	27,31	-0,70	25,45	27,65
Fiat Priv.	34839	17,993	18,051	-0,32	16,900	18,450
Fiat Rnc	29836	15,409	15,508	-0,64	14,750	15,720
Filatura Di Pollone	3205	1,655	1,601	3,37	1,540	1,860
Fin. Part W	469	0,2422	0,2654	-8,74	0,2560	0,4140
Fin.Part.	3059	1,580	1,617	-2,29	1,600	1,890
Finarte C.Aste	5166	2,668	2,767	-3,58	2,500	3,130
Fincasa 44	909	0,4694	0,4875	-3,71	0,4200	0,5700
Finmeccanica	1992	1,029	1,072	-4,01	1,047	1,313
Fondiaria Ass	10357	5,349	5,402	-0,98	5,310	6,000
Fondiaria Ass Rnc	9261	4,783	4,800	-0,35	4,590	4,920
Gabetti Holding	8431	4,354	4,379	-0,57	3,050	4,490
Garboli-conicos	1938	1,001	1,001	0,00	1,0000	1,119
Gefran	8856	4,574	4,614	-0,87	4,380	5,740
Gemina	2238	1,156	1,192	-3,02	1,181	1,396
Gemina Rnc	3297	1,703	1,753	-2,85	1,675	2,150
Generali 01 W	85370	44,09	44,52	-0,97	43,20	49,95
Generali Ass	73540	37,98	37,76	0,58	37,20	42,65
Gewiss	10467	5,406	5,523	-2,12	5,370	6,800
Gildemeister	7745	4,000	4,000	0,00	3,930	4,280
Gim	2267	1,171	1,171	0,00	1,161	1,248
Gim Rnc	2798	1,445	1,451	-0,41	1,351	1,510
Gr.L'espresso	13868	7,162	7,418	-3,45	6,990	10,340
Grandi Navi Veloci	4833	2,496	2,484	0,48	2,440	2,800
Grandi Viaggi	1716	0,8863	0,8946	-0,93	0,8500	1,092
Gruppo Coin	28614	14,778	14,696	0,56	12,800	15,950
Hdp	7261	3,750	3,869	-3,08	3,820	5,140
Hdp Rnc	5048	2,607	2,717	-4,05	2,655	4,150
Idra Presse	3785	1,955	1,927	1,45	1,860	2,130
Ifi Priv	68912	35,59	35,76	-0,48	35,20	39,50
Ifil	14257	7,363	7,428	-0,88	7,350	8,980
Ifil Rnc	9087	4,693	4,775	-1,72	4,700	5,350
Ima	16571	8,558	8,553	0,06	7,620	9,000
Imm Metanopoli	3621	1,870	1,869	0,05	1,845	1,970
Imm. Lombarda 99/03 W	82	0,0424	0,0450	-5,78	0,0425	0,0560
Immobiliare Lombard	406	0,2098	0,2164	-3,05	0,2130	0,2630
Immsi	1522	0,7863	0,8118	-3,14	0,8020	1,029
Impregilo	1069	0,5519	0,5584	-1,16	0,0680	0,6830
Impregilo 2001 W	102	0,0525	0,0529	-0,76	0,0500	0,1290
Impregilo Rnc	1334	0,6891	0,6800	1,34	0,6250	0,7120
Ina	5904	3,049	3,050	-0,03	2,950	3,500
Interbanca	27147	14,020	14,110	-0,64	13,750	14,500
Interpump Group	8206	4,238	4,222	0,38	3,800	4,480
Inv Immobil Lomb	9302	4,804	4,975	-3,44	4,830	6,970
Ipi	8574	4,428	4,389	0,89	4,310	4,630
Irce	6626	3,422	3,481	-1,69	3,420	3,920
It Holding	8429	4,353	4,414	-1,38	3,660	4,560
Italcementi	18664	9,639	9,627	0,12	8,850	10,350
Italcementi Rnc	8384	4,330	4,368	-0,87	4,080	4,870
Italdesign Giugiaro	13095	6,763	6,820	-0,84	6,500	7,740
Italfondiario	10843	5,600	5,600	0,00	5,320	5,740
Italgas	22255	11,494	11,614	-1,03	9,720	11,800

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Italmobiliare	61864	31,95	32,05	-0,31	29,50	35,30
Italmobiliare Rnc	33585	17,345	17,384	-0,22	16,300	18,500
Jolly Hotel	12545	6,479	6,506	-0,42	6,500	6,850
Jolly Hotel Rnc	12082	6,240	6,100	2,30	5,750	6,950
La Doria	4343	2,243	2,230	0,58	2,180	2,330
La Gaiana	6196	3,200	3,200	0,00	3,150	3,730
Lavorwash	8249	4,260	4,262	-0,05	4,200	4,800
Linificio	3456	1,785	1,758	1,54	1,650	1,890
Linificio Rnc	2966	1,532	1,532	0,00	1,400	1,545
Locat	1543	0,7971	0,7983	-0,15	0,7800	0,8410
Luxottica Group	32309	16,686	16,701	-0,09	13,800	17,400
Maffei	2517	1,300	1,293	0,54	1,250	1,350
Manuli Rubber	3019	1,559	1,565	-0,38	1,530	1,800
Marangoni	6318	3,263	3,263	0,00	3,200	3,740
Marcolin	3172	1,638	1,651	-0,79	1,560	1,720
Mariella Burani Fg	13238	6,837	6,917	-1,16	6,000	6,970
Marzotto	27555	14,231	14,536	-2,10	11,310	14,690
Marzotto Risp	25745	13,296	13,260	0,27	11,730	13,850
Marzotto Rnc	15837	8,179	8,126	0,65	7,850	8,690
Mediaset	21458	11,082	11,440	-3,13	11,000	14,200
Mediobanca	23210	11,987	11,983	0,03	11,240	12,480
Mediolanum	23076	11,918	12,346	-3,47	11,300	15,680
Meliorbanca	11629	6,006	6,054	-0,79	5,680	6,830
Merloni	9377	4,843	4,863	-0,41	4,660	5,270
Merloni Rnc	4606	2,379	2,406	-1,12	2,255	2,720
Milano Ass	7544	3,896	3,928	-0,81	3,510	4,080
Milano Ass Rnc	6934	3,581	3,594	-0,36	3,400	3,830
Milano Ass W 2002	482	0,2488	0,2472	0,65	0,2420	0,3200
Mirato	10983	5,672	5,725	-0,93	5,570	6,050
Mittel	7106	3,670	3,690	-0,54	3,640	4,100
Mondadori	18567	9,589	9,934	-3,47	8,700	11,060
Mondadori Rnc	26211	13,537	13,988	-3,22	12,550	15,790
Monrif	2676	1,382	1,407	-1,78	1,371	1,760
Monte Paschi Siena	8934	4,614	4,659	-0,97	4,460	5,190
Montedison	4357	2,250	2,193	2,60	2,080	2,315
Montedison Rnc	2887	1,491	1,442	3,40	1,371	1,590
Montefibre	1125	0,5811	0,5834	-0,39	0,5700	0,6390
Montefibre Rnc	1023	0,5284	0,5359	-1,40	0,5230	0,5700
Nav.Montanari	2796	1,444	1,475	-2,10	1,370	1,625
Necchi	900	0,4648	0,4746	-2,06	0,4520	0,5500
Necchi 00-05	490	0,2529	0,2791	-9,39	0,2615	0,3570
Necchi Rnc	2517	1,300	1,300	0,00	1,175	1,300
Olcese	1328	0,6858	0,7000	-2,03	0,5700	0,8980
Olidata	8520	4,400	4,508	-2,40	4,110	5,800
Oliv Ex Tec 04 W	775	0,4005	0,4271	-6,23	0,4000	0,7090
Olivetti	4335	2,239	2,331	-3,95	2,240	2,950
Olivetti 02 W	3534	1,825	1,887	-3,29	1,800	2,440
Pagnossin	5447	2,813	2,863	-1,75	2,725	3,040
Parmalat	3282	1,695	1,706	-0,64	1,525	1,800
Parmalat W 2003	1809	0,9344	0,9573	-2,39	0,8110	1,065
Perlier	516	0,2665	0,2620	1,72	0,2600	0,2940
Permasteelisa	34268	17,698	17,707	-0,05	13,800	18,000
Pininfarina	65368	33,76	34,17	-1,20	30,25	35,50
Pininfarina Rcv	82930	42,83	42,83	0,00	40,00	47,25
Pirelli & C.	6986	3,608	3,657	-1,34	3,550	3,900
Pirelli & C. Rnc	7085	3,659	3,686	-0,73	3,360	3,770
Pirelli Spa	7644	3,948	3,961	-0,33	3,630	4,090
Pirelli Spa Rnc	7096	3,665	3,667	-0,05	3,300	3,730
Poligrafici	4078	2,106	2,167	-2,82	2,155	2,695
Premafin	2612	1,349	1,354	-0,37	1,351	1,580
Premuda	2324	1,200	1,197	0,25	1,065	1,345
Premuda Rnc	3524	1,820	1,815	0,28	1,690	1,925

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Ras	28440	14,688	14,825	-0,92	14,010	16,850
Ras Rnc	22631	11,688	11,581	0,92	11,360	12,780
Ratti	2804	1,448	1,473	-1,70	1,450	1,640
Recordati	23543	12,159	12,313	-1,25	9,450	12,800
Reno De Medici	3371	1,741	1,752	-0,63	1,660	1,960
Reno De Medici Rcv	3350	1,730	1,744	-0,80	1,710	2,120
Ricchetti W 98/01	131	0,0676	0,0574	17,77	0,0335	0,0950
Richard Ginori 1735	2147	1,109	1,119	-0,89	1,021	1,150
Rinascente	10847	5,602	5,567	0,63	5,520	6,270
Rinascente Priv	9300	4,803	4,853	-1,03	4,720	5,090
Rinascente Rnc	7582	3,916	3,883	0,85	3,530	4,140
Risanam Napoli Rnc	3791	1,958	1,956	0,10	1,590	2,170
Risanamento Napoli	3923	2,026	2,017	0,45	1,615	2,190
Roland Europe	3040	1,570	1,581	-0,70	1,550	1,820
Rolo Banca 1473	38396	19,830	20,07	-1,20	19,500	21,78
Roncadin	3733	1,928	1,884	2,34	1,830	2,820
Rotondi Evolution	3886	2,007	2,011	-0,20	1,990	2,170
S.S.Lazio	5879	3,036	3,109	-2,35	3,090	3,720
Sabaf	26839	13,861	13,961	-0,72	13,300	14,250
Sadi	5640	2,913	2,954	-1,39	2,380	3,060
Saeco Group	9842	5,083	5,140	-1,11	3,850	5,500
Saes Getters	34485	17,810	17,985	-0,97	17,000	22,80
Saes Getters R	18224	9,412	9,470	-0,61	8,360	10,790
Safilo	20567	10,622	10,646	-0,23	9,210	10,950
Sai	36369	18,783	18,704	0,42	18,110	21,55
Sai Rnc	16594	8,570	8,537	0,39	8,400	9,500
Saiag	9488	4,900	4,854	0,95	4,420	5,090
Saiag Rnc	5820	3,006	2,957	1,66	2,895	3,090
Saipem	13606	7,027	6,843	2,69	5,700	6,940
Saipem Rcv	13473	6,958	6,750	3,08	5,700	6,900
San Paolo Imi	31172	16,099	16,765	-3,97	15,800	18,990
Savino D. Bene	5786	2,988	3,011	-0,76	2,950	3,290
Schiapparelli 1824	342	0,1766	0,1812	-2,54	0,1725	0,1985
Seat Pag Gialle Rnc	2184	1,128	1,182	-4,57	1,100	1,495
Seat Pagine Gialle	3065	1,583	1,670	-5,21	1,590	2,415
Simint	9294	4,800	4,896	-1,96	4,500	5,760
Sirti	3586	1,852	1,879	-1,44	1,730	2,060
Smi	1270	0,6560	0,6605	-0,68	0,6140	0,6950
Smi Metalli Rnc	1247	0,6439	0,6466	-0,42	0,6210	0,7040
Smurfit Sisa	1491	0,7700	0,7565	1,78	0,6410	0,9300
Snai	19911	10,283	10,776	-4,58	10,380	14,590
Snia	4337	2,240	2,258	-0,80	2,095	2,330
Snia Rcv	4304	2,223	2,174	2,25	2,045	2,400
Snia Rnc	3594	1,856	1,864	-0,43	1,845	1,970
Sogefi	4620	2,386	2,420	-1,41	2,370	2,615
Sol	3700	1,911	1,910	0,05	1,855	2,040
Sondel	7532	3,890	3,894	-0,10	3,710	4,000
Sopaf	1281	0,6618	0,6668	-0,75	0,6200	0,7850
Sopaf Rnc	935	0,4830	0,4902	-1,47	0,4710	0,5610
Stayer	1289	0,6655	0,6611	0,67	0,5880	0,7420
Stefanel	2533	1,308	1,314	-0,46	1,295	1,480
Stefanel Rcv	2827	1,460	1,460	0,00	1,440	1,700
Stmicroelectronics	62793	32,43	35,16	-7,76	34,05	52,35
T.I.M.	13556	7,001	7,227	-3,13	6,870	9,230
T.I.M. Rnc	7673	3,963	4,057	-2,32	3,950	5,040
Targetti Sankey	10295	5,317	5,279	0,72	5,050	5,770
Teknecomp	1317	0,6800	0,6720	1,19	0,6400	0,7950
Teknecomp Rnc	1065	0,5500	0,5500	0,00	0,5220	0,6000
Telecom Italia	21781	11,249	11,528	-2,42	11,310	13,900
Telecom Italia Rn	11621	6,002	6,147	-2,36	5,970	7,140
Terme Acqui	2846	1,470	1,459	0,75	1,355	1,650
Terme Acqui Rn	2018	1,042	1,068	-2,43	1,0000	1,182

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Tod's Group	83453	43,10	43,39	-0,67	41,65	47,85
Trevi Finanz Indust	3956	2,043	2,068	-1,21	1,920	2,500
Unicredito	10034	5,182	5,284	-1,93	5,200	5,940
Unicredito Rnc	8229	4,250	4,201	1,17	4,130	4,800
Unimed	3059	1,580	1,580	0,00	1,520	1,690
Unipol	6554	3,385	3,393	-0,24	3,340	3,650
Unipol 2005	318	0,1643	0,1681	-2,26	0,1660	0,1920
Unipol Priv	3470	1,792	1,839	-2,56	1,745	2,030
Unipol Priv 2005	311	0,1605	0,1632	-1,65	0,1600	0,1900
Vemer Siber Gr	6504	3,359	3,378	-0,56	3,260	4,570
Vianini Industria	2620	1,353	1,319	2,58	1,230	1,470
Vianini Lavori	4653	2,403	2,459	-2,28	2,240	2,600
Vittoria Ass.	9490	4,901	4,955	-1,09	4,600	5,270
Volkswagen	114588	59,18	58,90	0,48	51,75	60,40
Zignago	24035	12,413	12,466	-0,43	11,400	12,950
Zucchi	10553	5,450	5,450	0,00	5,160	5,600
Zucchi Rnc	8578	4,430	4,430	0,00	4,340	4,780

DIRITTI

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Intao Dir 16.03.01	9	0,0049	0,0052	-5,77	0,0030	0,0090
Olsaw Dir 9.3.01	8	0,0043	0,0052	-17,31	0,0025	0,0190
Olso Dir 9.3 01	15	0,0076	0,0083	-8,43	0,0050	0,0190

NUOVO MERCATO

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Acotel Group	224046	115,71	116,36	-0,56	95,00	121,30
Aisoftware	36086	18,637	20.02	-6,91	10,110	29,00
Art'e'	75669	39,08	39,39	-0,79	36,05	44,90
Bb Biotech	1584256	818,20	857,44	-4,58	841,00	1150,00
Biosearch Italia	76192	39,35	41,05	-4,14	38,05	56,15
Cad It	64013	33,06	34,11	-3,08	19,750	36,65
Cairo Communication	77644	40,10	42,14	-4,84	27,15	54,15
Cdb Web Tech Invest	15204	7,852	8,100	-3,06	7,810	10,890
Cdc	53112	27,43	28,29	-3,04	26,10	38,00
Chl	48504	25,05	26,43	-5,22	22,26	34,95
Cto	39074	20,18	21,15	-4,59	20,80	36,00
Dada	51756	26,73	27,39	-2,41	25,21	34,40
Data Service	90559	46,77	47,14	-0,78	34,00	49,85
Datamat	24083	12,438	12,838	-3,12	12,030	17,450
Digital Bros	27176	14,035	15,012	-6,51	11,800	20,15
Dmail.It	32502	16,786	16,955	-1,00	14,650	18,250
E.Biscom	192988	99,67	104,40	-4,53	89,40	131,75
El.En.	42249	21,82	22,81	-4,34	19,800	26,20
Engineering	80297	41,47	42,60	-2,65	37,05	50,20
Eplanet	50614	26,14	27,74	-5,77	23,54	42,80
Euphon	87829	45,36	46,81	-3,10	46,00	60,00
Fidia	25295	13.064	13,155	-0,69	11,400	14,250
Finmatica	51969	26,84	29,80	-9,93	28,35	45,75
Freedomland Itn	61496	31,76	35,19	-9,75	18,650	55,00
Gandalf	119023	61,47	66,06	-6,95	60,00	91,10
I.Net	433705	223,99	229,43	-2,37	205,50	275,00
Inferentia	77722	40,14	43,05	-6,76	35,20	64,00
Mondo Tv	170856	88,24	89,86	-1,80	83,05	98,00
Novuspharma	87752	45,32	46,01	-1,50	42,30	62,35
On Banca	145356	75,07	76,79	-2,24	73,50	92,80
Opengate	58824	30,38	31,57	-3,77	24,60	44,30
Pol San Faustino	127039	65,61	68,09	-3,64	61,25	92,00
Prima Industrie	174109	89,92	91,29	-1,50	90,00	106,25
Reply	36824	19,018	19,848	-4,18	11,400	21,99
Tas	123689	63,88	66,08	-3,33	64,15	84,95
Tc Sistema	71235	36,79	37,17	-1,02	36,10	49,45
Tecnodiffusione 00-04	4786	2,472	2,622	-5,72	1,700	3,510
Tecnodiffusione Ita	61515	31,77	33,44	-4,99	25,68	48,00
Tiscali	28998	14,976	15,546	-3,67	12,380	23,10
Txt E-solutions	181293	93,63	100,30	-6,65	72,25	113,00
Vitaminic	58921	30,43	32,34	-5,91	8,900	47,85

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€uro	Lire	v.%
AZ. ITALIANI			
Alberto Primo Re	9,676	18735	0,53
Alboino Re	10,008	19378	-0,79
Apulia Az.	13,347	25843	0,29
Arca Azioni It.	23,554	45607	0,14
Artigianc Az It.	4,973	9629	-0,26
Aureo Previdenza	22,958	44453	0,14
Azimut Crescita It	27,450	53151	0,24
Bim Az. It	8,193	15864	0,12
Bipielle It.	10,197	19744	0,01
[illegible]			

Fondi	€uro	Lire	v.%
Fondinvest Europa	18,015	34882	-0,34
Fondinvest Sviluppo Eu	6,683	12940	-1,12
Fonditalia Eq Britain	10,150	19653	-0,24
Geo Eur An Equity	4,453	8622	-
Gesticredit Euroaz	18,870	36537	-0,36
Gestielle Europa	14,970	28986	-0,08
Gestnord Europa	11,137	21564	-0,54
Grifoeurope Stock	5,223	10113	-0,32
Imi Europe	21,596	41816	-0,14
Ing Europa	21,632	41885	-0,1
Ing Sel Europa	15,045	29131	-0,19
[illegible]			

Fondi	€uro	Lire	v.%
Roloorienta	6,120	11850	-2,08
Romagest Az Pacif.	5,735	11105	-1,85
Rominvest Jap.. Ind $	76,201	-	-0,8
Sai Pacif.	3,548	6870	-2,1
Sanpaolo Pacific	6,202	12009	-1,27
AZ. PAESI EMERGENTI			
Anima Emerg Markets	4,700	9100	-1,59
Arca Az.Paesi Emerg	5,107	9889	-0,72
Aureo Mercati Em	3,991	7728	-1,63
Azimut Emerging	4,615	8936	-0,77
[illegible]			

Fondi	€uro	Lire	v.%
Effe Best Sector	3,932	7613	-2,21
Epta Technology Fund	2,996	5801	-2,54
Eurom H Tech Eq Fund	17,940	34737	-2,41
F&f Select H T Europa	2,726	5278	-1,77
Gepohightech	2,872	5561	-2,78
Gestielle High Tech	3,207	6210	-2,05
Gestielle Pharmatec	4,412	8543	0,36
Gestielle World Comm	9,702	18786	-1,87
Gestielle World Net	2,721	5269	-2,47
Gestnord Tecnologia	2,126	4117	-2,97
Ing Comm Technology	2,645	5121	-3,18
[illegible]			

Fondi	€uro	Lire	v.%
Artigianc Mix	4,759	9215	-0,38
Aureo	25,302	48992	-0,25
Azimut Bil Int	6,789	13145	-0,38
Azimut Bil.	19,897	38507	-0,06
Bim Bil.	21,333	41306	-0,21
Bipiemme Int	13,151	25464	-0,96
Bn Bil. It	8,636	16722	-0,59
Bnl Skipper 3	4,897	9482	-0,75
Bussola Crescita	4,560	8829	-1,3
Bussola Dinamica	4,326	8376	-1,84
Capitalcredit	15,279	29584	-0,32
[illegible]			

Fondi	€uro	Lire	v.%
Symphonia C Pat G Redd	5,827	11283	-0,24
Teodorico Misto Int	5,085	9846	-0,08
Venetorend	13,364	25876	0,09
Zenit Obbl	6,655	12886	0,14
OBBL. AREA EURO B.T.			
Alto Mon.	5,856	11339	0,09
Arca B.T.Breve Term	7,265	14067	0,07
Arca Mm	11,479	22226	0,14
Artigianc B T	5,094	9863	0,02
Astese Mon.	5,262	10189	0,06
Aureo Mon.	5,651	10942	0,04
[illegible]			

Fondi	€uro	Lire	v.%
F&f Corp Eurobond	6,180	11966	0,1
F&f Euroreddito	10,557	20441	0,13
F&f Lagest Obbl Euro	14,930	28909	0,11
Fondersel Euro	5,878	11381	0,19
Fondicri Lungo Termine	5,199	10067	0,17
Fonditalia Euro Long	4,923	9532	0,14
Fonditalia Euro Medium	7,852	15204	0,06
Fonditalia Euro Short	6,166	11939	0,05
Garden Cis	5,846	11319	0,07
Geode Euro Bond	5,120	9914	0,14
Geporend	5,694	11025	0,12
[illegible]			

Fondi	€uro	Lire	v.%
Centrale Emerg Bond	6,310	12218	0,06
Ducato Obbl Paesi Em	8,084	15653	-0,58
Effe Obbl Paesi Em	5,152	9976	-0,31
Epta High Yield	6,052	11718	-0,92
F&f Em Mkt Bond	6,851	13265	-0,58
Fondicri Bond Plus	5,884	11393	-0,39
Geode Bond Em Mkt	6,423	12437	-0,76
Gepobond Paesi Em	6,294	12187	-0,76
Gestielle Em Mkt Bond	6,876	13314	-0,03
Ing Emerg Mkt	13,167	25495	-1,01
Investire Emerging Bd	13,906	26926	-0,56
[illegible]			
Romagest Obbl Int	12,902	24982	-0,36
Romagest Sel Bond	5,113	9900	-0,41
Royal & Sunall Bond	7,547	14613	-0,19
Sai Obbl Int	7,668	14847	-0,4
Sanpaolo Bonds	6,882	13325	-0,06
Sofid Sim Bond	6,494	12574	-0,38
Spazio Obbl Glob.	5,464	10580	-0,38
Zenit Bond	6,478	12543	-0,15
Zeta Bond	13,602	26337	-0,17
Zeta Income	5,226	10119	-0,15
OBBL. ALTRE SPECIALIZZ.			
Agrifutura	13,900	26914	0,01
Anima Convertibile	4,921	9528	-0,2
Arca Bond Corporate	5,042	9763	0,14
Aureo Gestiob	8,950	17330	-0,15

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	32,20	35,00
Bca Pop Siracusa	19,500	18,800
Bca Pop Crema	111,15	101,25
Bca Pop .Emilia	37,20	37,15
Bca Pop Luino-Va	7,100	7,150
Bca Pop Sondrio	19,400	19,350
Bca Pop Adriatico	9,600	9,650
Borgosesia	0,4150	0,4150
Borgosesia Dir 6.3.01	N.R.	N.R.
Borgosesia Rnc	0,1280	0,1280
Elios Holding	7,900	7,900
Fem partecip	0,0160	0,0160
Ferr. Nord Mi	2,010	2,020
Ifis Priv	5,650	5,650
Ifis Priv Dir 5.3.01	N.R.	N.R.
Ital.Assicurazioni	8,200	8,200
Sicc	1,0000	1,0000

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
1.5 B.P.C.I. 04 Cv	104,517	-1,34
3 B.P.Intra 03 Cv	127,26	-1,20
B.Intesa Cv 03	234,283	-2,50
B.Intesa R Cv03	226,45	0,00
Bpb-c.V.Tv04	137,197	-0,07
4.75 Bca Po Lodi 10	99,8525	-0,14
4 E.Romagna 05	109,8	0,00
7 Bipop Carir 03 Cv	1239,33	-1,64
4.375 Bp Lodi 03 Cv	106,552	-0,14
2.5 Bpm 08 Cv	97,7185	0,12
1.5 B P Novar 06 Cv	150,971	-1,69
2.125 B.P.Ver 05 Cv	92,3702	0,23
2 Indx/Creval 99-04	113,33	-0,54
6.5 E.Romagna Cv02	233	0,00
Credito Artig 04 Tv	115,61	-0,86
Olive Tv Cv 02	434,731	0,40
2.5 Pirelli 03 Cv	152,592	-2,46
6 Mb/Sai Rnc02 Cv	109,738	-0,14

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 01.05.2031 6%	104,230	104,240
BTP 01.07.2005 4,75%	100,390	100,360
BTP 01.11.2010 5,5%	103,150	103,080
BTP 1,1.2002 12%	105,580	105,590
BTP 1.1.2002 6,25%	101,390	101,390
BTP 1.1.2003 12%	112,740	112,740
BTP 1.1.2004 8,5%	110,340	110,370
BTP 1.1.2005 9,5%	116,480	116,440
BTP 1.10.2003 4%	98,800	98,800
BTP 1.10.2003 9%	110,740	110,730
BTP 1.11.2001 3,5%	99,340	99,340
BTP 1.11.2006 7,75%	114,500	114,470
BTP 1.11.2007 6%	106,320	106,290
BTP 1.11.2009 4,25%	94,430	94,360
BTP 1.11.2023 9%	142,340	142,250
BTP 1.11.2026 7,25%	120,690	120,510
BTP 1.11.2027 6,5%	110,790	110,790
BTP 1.11.2029 5,25	93,640	93,640
BTP 1.2.2004 3,25%	96,530	96,530
BTP 1.2.2006 9,5%	120,620	120,640
BTP 1.2.2007 6,75%	109,950	109,860
BTP 1.3.2002 6,25%	101,720	101,740
BTP 1.3.2003 11,5%	112,920	112,940
BTP 1.4.2004 8,5%	111,070	111,080
BTP 1.4.2005 10,5%	121,150	121,220
BTP 1.5.2001 9,5%	100,690	100,720
BTP 1.5.2002 12%	108,040	108,050
BTP 1.5.2003 4,75%	100,570	100,590
BTP 1.5.2008 5%	100,560	100,500
BTP 1.5.2009 4,5%	96,670	96,600
BTP 1.6.2001 12%	101,250	101,340
BTP 1.6.2003 5%	101,140	101,120
BTP 1.6.2003 11%	113,520	113,490
BTP 1.7.2001 4,5%	99,950	99,960
BTP 1.7.2001 8,25%	101,100	101,120
BTP 1.7.2006 8,75%	118,500	118,500
BTP 1.7.2007 6,75%	110,250	110,130
BTP 1.8.2003 10%	112,350	112,360
BTP 1.8.2004 8,5%	111,820	111,830
BTP 1.9.2001 12%	103,060	103,080
BTP 1.9.2001 4%	99,710	99,690
BTP 1.9.2002 12%	110,350	110,360
BTP 1.9.2002 3,75%	99,030	98,990
BTP 1.9.2005 10,5%	123,250	123,120
BTP 15.12.2005 5,25%	102,430	102,380
BTP 15.4.2001 4,5%	99,940	99,950
BTP 15.9.2001 7,75%	101,600	101,600
BTP 15.2.2002 3%	98,670	98,670
BTP 15.4.2002 3%	98,460	98,420
BTP 15.5.2002 6,25%	102,090	102,090
BTP 15.6.2002 3%	98,230	98,250
BTP 15.9.2002 5,75%	101,910	101,910
BTP 15.01.2003 4,5%	100,120	100,140
BTP 15.2.2003 5%	101,000	101,010
BTP 04.2003 4,75%	100,600	100,580
BTP 15.7.2003 4,5%	100,080	100,070
BTP 15.10.2003 5,25 %	101,790	101,800
BTP 22.12.2003 8.5%	110,000	110,000
BTP 15.02.2004 5%	101,260	101,290
BTP 15.4.2004 3,25%	96,220	96,220
BTP 15.7.2004 4%	98,260	98,260
BTP 22.12.2023 8.5%	140,000	140,000
CCT 01/08/2007 IND.	100,350	100,340
CCT 1.1.2003 IND	100,770	100,800
CCT 1.1.2004 IND	100,380	100,380
CCT 1.1.2006 IND	102,050	102,610
CCT 1.1.2006 2 IND	102,000	101,930
CCT 1.10.2001 IND	100,240	100,240
CCT 1.10.2002 IND	100,660	100,660
CCT 1.10.2005 IND	100,480	100,490
CCT 1.11.2002 IND	100,760	100,760
CCT 1.11.2003 IND	100,370	100,370
CCT 1.12.2001 IND	100,300	100,290
CCT 1.12.2002 IND	100,820	100,790
CCT 1.12.2006	100,350	100,350
CCT 1.2.2002 IND	100,280	100,280
CCT 1.2.2003 IND	100,830	100,820
CCT 1.2007 CR IMP	101,750	101,780
CCT 1.3.2004 IND	100,410	100,400
CCT 1.3.2006 IND	100,360	100,360
CCT 1.4.2001 IND	100,030	100,040
CCT 1.8.2001 IND	100,270	100,280
CCT 1.9.2001 IND	100,340	100,240
CCT 1.4.2002 IND	100,320	100,320
CCT 1.8.2002 IND	100,600	100,580
CCT 1.4.2003 IND	100,880	100,880
CCT 1.5.2003 IND	100,970	100,960
CCT 1.5.2004 IND	100,400	100 400
CCT 1.5.2005	100,490	100,480
CCT 1.6.2002 IND	100,520	100,510
CCT 1.7.2003 IND	100,990	100,970
CCT 1.9.2003 IND	101,080	101,080
CCT 22.12.2003 IND	101,960	101,960
CCT 1.9.2004 IND	100,420	100,420
CCT 1.7.2005	100,320	100,120
CCT 1.7.2007	100,390	100,400
CTZ 30.3.2001	99,684	99,670
CTZ 15.5.2001	99,120	99,101
CTZ 15.10.2001	97,327	97,318
CTZ 30.11.2001	96,795	96,800
CTZ 31.8.2001	97,820	97,820
CTZ 15.03.2002 24M	95,620	95,615
CTZ 15.07.2002 24M	94,280	94 275
CTZ 31.12.2002	92,340	92,336

Pagina in collaborazione con:

Fonte dati Telekus

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Il Presidente croato Mesic favorevole a una cerimonia che ricordi tutte le vittime della seconda guerra mondiale

Foibe, atto di riconciliazione a Pola

Furio Radin: «Un compromesso che ha comunque un grande valore simbolico»

CAPODISTRIA La legge lo prevede, ma le norme vengono rispettate solo in parte

Bilinguismo all'acqua di rose

CAPODISTRIA Il bilinguismo c'è, ma va fatto rispettare. Questo il succo del dibattito sviluppatosi ieri in consiglio municipale, che ha esaminato l'analisi preparata dall'Ufficio affari generali del Comune. Il documento, dopo il vaglio della Commissione per le questioni della nazionalità italiana, è approdato in aula e l'assemblea lo ha approvato però aggiungendovi alcuni suggerimenti. Il primo è che i controlli sul rispetto del bilinguismo vanno fatti su tutto il territorio multietnico, non soltanto nel centro di Capodistria. Il secondo è che se vi sono delle violazioni, esse vanno sanzionate. Sono infatti previste pene pecuniarie per chi non si adegui che vanno, a seconda del tipo di violazione, dai sei ai trentamila talleri (60-300mila lire). Finora non sono state applicate ed è tempo di farlo.

Ma vediamo in sintesi che cosa si legge nell'analisi. Innanzitutto che c'è «una discrepanza tra ciò che è garantito dalla legge e dai regolamenti e ciò che è attuato nella prassi». Di 88 soggetti in centro storico presi in esame, 48 rispettano completamente il bilinguismo visivo, 34 espongono scritte incomplete mentre 6 non lo fanno proprio.

Ma la situazione è più complessa per quanto riguarda il bilinguismo «parlato» negli enti pubblici. Sono stati presi in esame 23 soggetti e, nonostante sia obbligo di legge assumere impiegati in grado di comunicare anche in italiano, il loro numero è «estremamente esiguo». Non solo le traduzioni sono spesso superficiali o errate e se i moduli sono in italiano, le risposte sono quasi esclusivamente in lingua slovena.

POLA Piazza Foro è gremita sotto un pallido sole d'ottobre: il presidente italiano Carlo Azeglio Ciampi e quello croato Stipe Mesic scoprono una lapide che ricorda le vittime (tutte le vittime) della seconda guerra mondiale. La cerimonia avviene in silenzio, poi i discorsi ufficiali e infine l'applauso.

Questa potrebbe essere la cronaca di un gesto di riconciliazione di grande valore simbolico per le popolazioni di queste terre: non è fantapolitica immaginarlo perchè proprio Mesic ha espresso la volontà di farlo. E oggi, in occasione della visita ad Albona, potrebbe rendere ufficiale questo proposito.

La cerimonia costituisce l'evoluzione della proposta, lanciata tre mesi fa dal deputato italiano al Sabor, Furio Radin, che chiese al presidente croato di far collocare una croce su una foiba in Istria. Era stata indicata la foiba di Vines, nei pressi di Albona, dove ci furono le prime vittime nel '43. La proposta di Radin ovviamente ha scatenato la discussione. L'hanno approvata e appoggiata l'Unione Italiana e le associazioni degli esuli (Silvio Delbello del-

E la Mailing List Histria propone un «Pellegrinaggio di pace» che coinvolga i vertici istituzionali di Roma Lubiana e Zagabria

l'Unione degli Istriani ha chiesto anche il patrocinio al presidente della Camera, Violante), ma si è opposta fieramente la Federazione dei combattenti antifascisti istriani, che per bocciarla ha ripescato il vecchio e frusto slogan secondo il quale nelle foibe sarebbero finiti soltanto fascisti e collaborazionisti. Gli ex combattenti sono stati anche ricevuti da Mesic.

Dopo aver ascoltato tutti i pareri, il presidente croato ha deciso per il gesto che ricordi tutte le vittime della seconda guerra mondiale. Un compromesso? «Certo – ammette Furio Radin –, ma chi può essere contrario a commemorare tutte le vittime della tragedia che ha sconvolto queste terre? E poi – continua – questa decisione dimostra che la Federazione dei combattenti antifascisti si è ammorbidita e, soprattutto, che parlare delle foibe non è più un tabù».

«Comunque – sottolinea Radin – non mi è uscito nè dalla mente, nè dal cuore, l'impegno per un atto di pietà per i morti nelle foibe, che potremo fare insieme, esuli e rimasti, al di fuori dei grandi incontri internazionali. Oggi la democrazia in Croazia è matura per accettarlo».

Ma sulla via della riconciliazione c'è chi va più in la. E' l'associazione «Mailing List Histria», composta da un centinaio di persone (esuli, rimasti, discendenti di esuli, italiani non istriani), che si è costituita per salvaguardare, diffondere e valorizzare il patrimonio storico e lo speficico culturale istriano, fiumano e dalmata di carattere italiano, senza indulgere in anacronistici irredentismi. Agganciandosi alla proposta di Radin e Delbello, «Mailing List Histria» ipotizza un «Pellegrinaggio di pace», che riunisca le più alte istituzionio di Italia, Slovenia e Croazia in un omaggio alla memoria delle vittime. Il pellegrinaggio dovrebbe toccare le foibe, la Risiera di San Sabba, i campi di Gonars e Arbe, dove gli italiani imprigionarono sloveni e croati.

Mailing List Histria ha inviato una lettera al Capo dello Stato e ai presidenti di Camera e Senato con questa proposta che dovrebbe fungere «da simbolica pacificazione tra le tre etnie».

Pierluigi Sabatti

Ciampi e Mesic a Roma: si rivedranno in ottobre a Pola?

La vittima, insieme a un giornalista del Feral Tribune, stava fotografando la villa in costruzione di un generale in congedo

Zara, fotoreporter preso a calci e pugni

Aggressione di un gruppo di persone che si sono impossessate del rullino

ZARA Ancora un'aggressione fisica contro i giornalisti dello spalatino Feral Tribune, da sempre caustico fustigatore dei fenomeni devianti in Croazia. Il fotoreporter Rino Belan e il giornalista Damir Pilic sono stati aggrediti ieri da un gruppo di energumeni a Pakostane, località costiera sulla Zara-Sebenico. La polizia zaratina, che sull'episodio ha diramato un comunicato ufficiale in serata, si è limitata a dire che uno dei due giornalisti ha dovuto essere ricoverato all'ospedale per le ferite riportate nell'incidente e che le indagini proseguono. Si è venuto a sapere qualcosa di più sull'episodio dal Feral Tribune che ha diffuso un comunicato. In esso si precisa che Belan e Pilic cercavano di scattare alcune foto per un servizio sulla villa del generale in congedo Ante Gotovina e che sta sorgendo a poche decine di metri dal mare. «Mentre i nostri due giornalisti stavano lavorando – si legge nel comunicato – un gruppo di sconosciuti si è avvicinato con fare minaccioso e brandendo mannaie. Belan e Pilic sono stati circondati e uno degli sconosciuti ha chiesto loro il rullino contenente le foto dell'abitazione del generale. In quel momento si è avvicinata una Bmw con targa straniera e dalla vettura è sceso un uomo, anch'esso sconosciuto, che ha colpito più volte al capo con pugni e pedate il fotoreporter, strappandogli con forza il rullino».

L'alto ufficiale, Ante Gotovina, sarebbe sospettato di crimini di guerra perché avrebbe ordinato i bombardamenti contro civili serbi a Knin

Ante Gotovina, da sempre legato all'ex partito al potere, l'Accadizeta, viene ritenuto uno dei «papabili partenti» per il Tribunale dell'Aia per i crimini di guerra nell'ex Jugoslavia. Stando anche al settimanale Globus, prossimamente l'alto ufficiale potrebbe venire incriminato perché ritenuto responsabile dei bombardamenti contro civili serbi a Knin, durante l'operazione militare Tempesta avvenuta nell'agosto del 1995. In base a un rapporto del Comitato croato di Helsinki per la tutela dei diritti umani, durante e dopo l'operazione Tempesta, sarebbero stati uccisi almeno 410 civili di nazionalità serba. Inoltre 100 mila civili serbi restarono senza le loro case. All'epoca di Tempesta, Gotovina era il comandante del Settore Sud delle Forze armate croate.

Furgone postale bloccato e rapinato a Castellier

PARENZO Grave atto di banditismo, ieri mattina, in Istria. Tre individui armati e mascherati hanno bloccato e rapinato un furgone postale. E' avvenuto alle 8.20 dinanzi all'ufficio postale di Castellier, nel Parentino, dove il furgone si era fermato per la consegna di plichi e denaro. Non si sa con precisione a quanto ammonti il bottino: la portavoce della questura polese ha parlato di alcune decine di migliaia di kune. Dopo la rapina, in tutto il Parentino e su diverse altre strade istriane la polizia ha predisposto posti di blocco.

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	9,03	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0047	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	251,13	Lire
Kuna	1,00	=	0,1297	Euro

Benzina super

SLOVENIA				
Talleri/l	176,10	=	1.671,51	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,88	=	1727,77	Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA				
Talleri/l	162,70	=	1544,32	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,64	=	1667,50	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Strenua opposizione dei parroci al centro di meditazione trascendentale

Cherso, protesta dei Maharishi: «Siamo perseguitati dalla Chiesa»

FIUME «Il fratello dell'arcivescovo di Zagabria, Josip Bozanic, è impegnato in un strenua campagna contro il nostro progetto di edificare a Cherso un Centro Maharishi per la meditazione trascendentale. Sta aizzando gli isolani, aiutato dal parroco chersino, don Anton Valkovic». Lo ha dichiarato in un incontro stampa a Fiume il responsabile del progetto, Zorab Krneta, chiamando in causa il parroco di Lussinpiccolo, don Anton Bozanic, fratello del primate della Chiesa cattolica in Croazia.

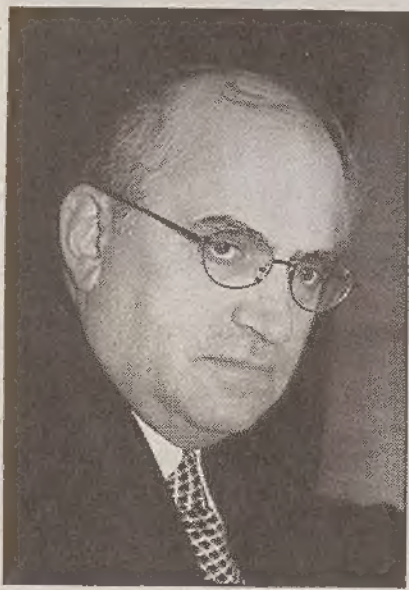
Secondo Krneta, i due sacerdoti sarebbero alla testa di un gruppo di persone dichiaratamente contrarie alla presenza nell'isola di persone che praticano questa dottrina new age. «So per certo – continua Krneta – che i due parroci hanno distribuito agli abitanti dell'isola di Cherso volantini in cui si invitava la popolazione a schierarsi contro il progetto teso alla costruzione di un Villaggio della Pace». Nel bollare senza mezzi termini il volantinaggio, Krneta ha subito aggiunto che l'iniziativa è stata tutt'altro che respinta dal sindaco chersino Gaetano Negovetic e dai locali consiglio e giunta comunali.- «Le strutture municipali hanno aderito con entusiasmo al nostro progetto, ma l'atteggiamento del clero isolano ha contribuito a rallentarne l'esecuzione. Finora i nostri oppositori non hanno voluto nemmeno sentire quali sono i programmi del Centro per la meditazione trascendentale, agendo sulla scorta di pregiudizi e dicerie».

Krneta ha specificato che sono ormai 7-8 anni che Chiesa e istituzioni statali attuano forti pressioni sull'Associazione croata per la meditazione trascendentale, al punto che nel libro di catechismo per gli alunni delle seconde classi delle scuole medie superiori appare un testo su questa disciplina e accanto vi è la foto di un tossicodipendente.«Ci descrivono come gente con teste rasate e dedita alla droga, che si occupa anche di satanismi e di magia nera. E non presentano argomenti concreti. I vertici della Chiesa cattolica in Croazia sono colpevoli di non riferire ai loro fedeli l'atteggiamento del Vaticano nei confronti della meditazione trascendentale, che è di tolleranza e comprensione».

a. m.

Ieri mattina il Consiglio regionale ha licenziato in tutta fretta il testo riveduto dopo i rilievi contestati da Roma

Legge elettorale corretta e approvata

Tempi tecnici rispettati: le amministrative potranno tenersi entro metà giugno

Ferruccio Saro (Fi)

La Casa delle libertà fa quadrato. Ora il provvedimento deve aspettare il «placet» definitivo del governo: ci vorranno al massimo quindici giorni

TRIESTE È stata riapprovata a spron battuto la legge regionale con cui la maggioranza Polo-Lega ha ritenuto di dettare nuove regole per le elezioni comunali e provinciali di questa primavera, legge che martedì sera il governo aveva deciso di rinviare contestandone una norma.

Ieri l'altro, appena ricevuta la comunicazione ufficiale da Roma, è stata riunita d'urgenza la competente commissione consiliare perché licenziasse per l'aula un provvedimento mondato dalla norma eccepita; ed ecco ieri il Consiglio regionale ha senz'altro adottato il testo così «ripulito».

Ha votato a favore solo la Casa delle libertà, mentre le opposizioni si sono schierate compattamente per il «no». Ma un po' tutti hanno convenuto sull'inopportunità della contestazione governativa, rivendicando al Friuli-Venezia Giulia la piena potestà legislativa in materia. Anche se le opposizioni hanno comunque polemizzato con polisti e padani per non essersi limitati a proporre il prolungamento da quattro a cinque anni dei mandati dei sindaci e dei presidenti provinciali – punto sul quale c'era unanimità di consensi – ma di aver voluto adattare le regole a questa singola consultazione elettorale ed a seconda del proprio esclusivo tornaconto politico.

Quanto alla norma contestata da Roma, essa riguardava l'applicazione anche per i Comuni fra i 5 e i 15 mila abitanti delle norme vigenti per quelli sopra i 15 mila; e ciò avrebbe comportato la possibilità che un sindaco venga eletto con un numero di voti non corrispondenti a quelli della lista o della coalizione che lo candidi. Ed ecco è stato ora stabilito che nei Comuni fra i 5 e i 15 mila abitanti si voti con un'unica scheda, su cui tracciare un unico segno. E ciò come nel resto d'Italia, per evitare che un sindaco, una volta eletto, possa ritrovarsi senza una maggioranza consiliare..

Ora il governo avrà 15 giorni di tempo per comunicare il proprio nullaosta; si farà in tempo, perciò, a perfezionare tutti gli adempimenti per votare con la nuova legge entro il 15 giugno. Le alternative erano, infatti, di votare secondo la vecchia legge (che limita a un quadriennio la durata dei mandati e non prevede per le Province uno sbarramento al 5 per cento) o di approvare una «leggina» che per il 2001 reintroduca, dopo averla abolita, una sessione elettorale autunnale.

g.p.

Continua lo «strano» idillio tra Forza Italia e Cpr Assieme propongono di non votare di domenica

TRIESTE Continua in regione il clima d'idillio instauratosi nelle ultime settimane – con uno scambio di reciproci «segnali» – fra il Polo e il Centro popolare riformatore. Dapprima c'è stato lo sganciamento dei popolari – favorevoli al tavolo «costituente» lanciato da Forza Italia per la riforma delle autonomie locali – dai diessini, rigidamente contrari. E ieri si è registrato un ulteriore passo d'avvicinamento.

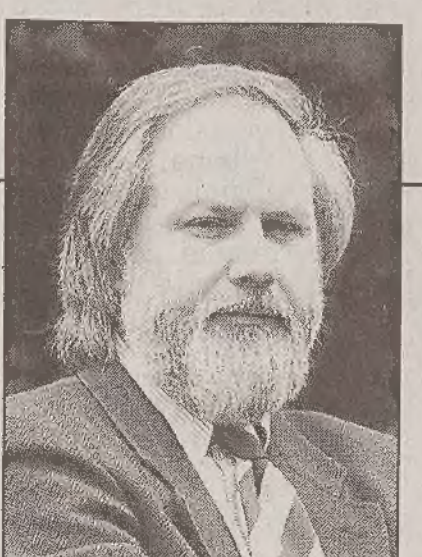
Non appena il capogruppo del Cpr, **Isidoro Gottardo**, si è detto contrario non solo alla nuova legge elettorale per i Comuni e le Province, ma anche al rilievo mosso dal governo, e non appena egli ha buttato là il suggerimento di uscire – per la data delle elezioni – dalla gabbia della «domenica compresa fra il 15 aprile e il 15 giugno» azzardando addirittura la scelta di una giornata feriale o prefestiva, il capogruppo forzista si è precipitato ad affidare a un comunicato-stampa il suo entusiastico assenso.

«La proposta formulata dal capogruppo del Cpr di rivedere l'obbligo di votare in una domenica compresa fra il 15 aprile e il 15 giugno va presa seriamente in considerazione – scrive **Ferruccio Saro** – da parte di tutte le forze politiche del Consiglio regionale. E appare particolarmente fondato il rilievo di non votare obbligatoriamente di domenica».

Quanto alla nuova legge elettorale, essa è passata ieri – una volta corretta nella parte riguardante il voto disgiunto, eccepita dal governo – con 33 voti favorevoli (Forza Italia, Alleanza nazionale, Lega e gruppo misto) e 18 contrari (Ds, Cpr, Verdi-Sdi e Pdci). La votazione è stata

Isidoro Gottardo (Cpr)

Mario Puiatti (Verdi)

preceduta da un dibattito, durante il quale il forzista Saro ha prospettato la necessità di accogliere l'osservazione governativa pur di tenere le elezioni con le nuove norme, anche se il rilievo – come concorda anche l'assessore **Giorgio Pozzo** – appare «quanto meno discutibile» data la competenza primaria attribuita in materia al Friuli-Venezia Giulia. E anche **Beppino Zoppolato** (Lega) e **Luca Ciriani** (An) hanno detto di una norma modificata «assai a malincuore».

Dall'opposizione lo stesso **Mario Puiatti** (Verdi-Sdi) ha suggerito di respingere le osservazioni governative, pur non condividendo la legge. Invece i Ds hanno polemizzato con la

I centristi sembrano avvicinarsi sempre più alle posizioni forziste

maggioranza: «Il pasticcio l'avete fatto voi con l'imbottire di aspetti politici una legge che doveva limitarsi a prolungare i mandati da quattro a cinque anni – ha detto **Renzo Travanut** – e adesso fate senza di noi». E infine **Bruna Zorzini Spetic** (Pdci), contraria alla legge, ha sottolineato come la maggioranza accetti il rilievo governativo «in nome della ragion di Stato, in realtà per puro calcolo»; e ha esortato i gruppi della maggioranza a garantire perciò da soli i voti per la riadozione del provvedimento.

g.p.

Saro la spunta sui notiziari «sbilanciati»

Rai, Antonione vuole un tavolo di confronto tra giunta e direzione

TRIESTE Ferruccio Saro non molla la presa. Imposto, trionfalmente, alla giunta il proprio ordine del giorno sulla Rai, il capogruppo regionale di Forza Italia torna alla carica per precisare, se ce ne fosse stato bisogno, la propria posizione. L'accoglimento da parte dell'esecutivo regionale del documento costituisce infatti, a suo dire, «un passo essenziale per il riequilibrio dell'informazione radiotelevisiva del servizio pubblico a favore del Friuli». Le tesi, sono quelle arcinote di una certa area autonomista udinese, che va dal sindaco Cecotti al rettore dell'università, Strassoldo. Si tratta di «vendicare» la poca visibilità e lo scarsissimo spazio riservato alle tematiche dell'area che, ad avviso dell'intellighentsia che opera all'ombra del «ciscjel», sono state vessate storicamente da Trieste pigliatutto.

Intanto non è ancora risolto il dubbio sulle scelte di Degano: se molla l'assemblea è già pronto Jevnikar

Una tesi indubbiamente singolare, per chi conosce le difficoltà quotidiane in mezzo alle quali la Rai regionale imbastisce i propri notiziari, ma sposata anche dal triestinissimo presidente Antonione che, non si sa bene se per tirare la volata elettorale al fido Saro o per effettiva convinzione personale, ammicca e rilancia. Convocherà, infatti, nei prossimi giorni il tavolo di confronto Regione-Rai «per un' analisi e un confronto sereni al fine di garantire sempre maggiori servizi all' utenza del Friuli-Venezia Giulia». Di più: il referente della giunta anticipa che il dibattito che emergerà «dovrà tener conto anche dell' ordine del giorno sulla Rai accolto dalla Giunta Regionale in occasione della discussione della legge sull' emittenza radiotelevisiva pubblica». Come dire che si ritorna al bilancino: tanto a Trieste, tanto a Udine, nella diffusione delle notizie, e se poi ci sono anche Pordenone e Gorizia pazienza. Tanto, notizie sempre di ieri di cui riferiamo in altra parte, ci saranno sempre gli amici del futuro Corecom (Comitato Regionale per le Comunicazioni) a sovrintendere sulla regolarità del tutto.

Sempre all'ombra della Rai, infine, si sta dipanando l'ultimo «mistero» della stagione. Degano, inteso come consigliere regionale del Ppi e giornalista in aspettativa dell'emittente di Stato, torna o non torna in via Fabio Severo? Il rientro, alcune settimane fa, sembrava cosa fatta, ma Degano non ha avuto certezze da nessuna parte. Nè dagli amici del partito, tuttora incerti se candidarlo alla Camera o meno, nè della casa madre, che non ha chiarito se intende riaccoglierlo a braccia aperte e con una qualifica in più. Sulla rampa di lancio, pronto a sostituirlo, rimane un altro giornalista Rai, lo sloveno Jevnikar, primo dei non eletti nell'ultima tornata regionale. Aspetterà, per altri 15 giorni almeno.

Furio Baldassi

Il sottosegretario Di Nardo contesta le tesi del leghista Bossi

«Filo spinato lungo i confini? Meglio le pattuglie miste»

«Grazie alle intese con la Slovenia abbiamo ridotto l'afflusso di irregolari del 50 per cento e stroncato il fenomeno del pendolarismo delle prostitute»

UDINE «Bossi provoca, lancia proclami, vuole erigere fili spinati. Noi invece lavoriamo. E sul fronte dell' immigrazione clandestina otteniamo ogni giorno risultati importanti per non dire eclatanti»: lo ha detto ieri, a Udine, il sottosegretario agli Interni, Aniello Di Nardo, al termine di un incontro con il Questore del capoluogo friulano, Giuseppe De Donno. «Bossi - ha detto Di Nardo - deve sapere che grazie alle intese con la Slovenia abbiamo ridotto anche in questa parte del Paese, come è avvenuto sulle coste pugliesi e calabresi, l' ingresso di clandestini del 50%. Questo Governo si è posto questo problema - ha aggiunto - e le risposte sono arrivate».

Secondo Di Nardo, le pattuglie miste di polizia entrate in azione sul confine italo-sloveno il 15 gennaio scorso hanno impedito l' ingresso di centinaia di clandestini. «Non c' è stato bisogno quindi di filo spinato - ha aggiunto - caso mai c' è bisogno dell' attenzione di tutti. Perchè questo non è un problema solo italiano, ma europeo. E l' attenzione degli altri Paesi europei, che assieme a noi stanno facendo questo grosso lavoro di prevenzione, ha dato questi risultati».

Di Nardo ha ribadito che le pattuglie miste sul confine italo-sloveno e i controlli sui treni che entrano in Italia dai confini del Nordest proseguiranno «perchè - ha detto - i risultati sono stati ottimi». «Questi controlli - ha aggiunto - hanno impedito, tra l' altro, il «pendolarismo» di prostitute nel nostro Paese, anche se - ha precisato - non è immaginabile pensare che chi viene in Italia voglia solo delinquere. Chi viene crede che da questa parte si possa lavorare. Si possa vivere. Vengono in Italia perchè sanno che da noi, come in Europa, c' è uno sviluppo che può garantire una vita più serena».

Aniello Di Nardo

Per Di Nardo il problema dell' immigrazione è strettamente legato al tema dello sviluppo. «L' ex direttore generale di Confindustria, Innocenzo Cipolletta - ha detto Di Nardo - ha criticato il Governo per i flussi programmati giudicati troppo restrittivi. E anche gli industriali del Friuli-Venezia Giulia hanno ribadito che c' è bisogno di manodopera. Quindi il problema è reale: garantire l' ingresso nel nostro Paese di immigrati da avviare al lavoro. Ma non possiamo non tener conto di chi al Meridione non ha lavoro - ha aggiunto Di Nardo - Nel Paese ci sono disoccupati che troverebbero conveniente venire a lavorare al Nord. Abbiamo il dovere di dire certe cose. Se poi non vengono accettate, è un altro problema. Alla fine se non si trova la possibilità di fare con la nostra gente, lo si farà con gli immigrati. Per questo - ha concluso Di Nardo - penso che gli immigrati siano una risorsa per l' Italia».

Sicurezza internazionale: il ministro degli Interni oggi incontrerà gli omologhi di Slovenia e Germania

Emergenza clandestini, Bianco a Lubiana

Intanto lungo la frontiera goriziana arrivano venti poliziotti di rinforzo

GORIZIA Una strategia transnazionale contro trafficanti di uomini, prostituzione, armi e droga. È l'obiettivo della visita ufficiale che oggi pomeriggio Enzo Bianco terrà a Lubiana. Accompagnato dal ministro tedesco Otto Schily, il ministro dell'Interno italiano incontrerà il responsabile della sicurezza interna della Slovenia, Rado Bohinc, così come ieri ha fatto con il collega albanese Ilir Gyoni. L'obiettivo è di creare uno scambio d'informazioni investigative e armonizzare i servizi di polizia dei diversi Paesi.

Il ministro Enzo Bianco

«In tal modo prosegue e si rafforza la collaborazione tra Italia e Germania che negli ultimi mesi, insieme ad altri Paesi Ue, ha permesso di tracciare linee comuni di una concreta politica dell'immigrazione - sottolinea il Viminale -. Oggi a Lubiana verrà definito e integrato il rapporto di collaborazione tra la polizia italiana e quella slovena per potenziare il controllo della frontiera su cui già operano le pattuglie miste».

Prima il vertice milanese dei G8, quindi la visita a Valona e oggi a Lubiana: l'obiettivo del Viminale è creare una polizia europea per presidiare le frontiere esterne all'Ue, insieme con la cooperazione allo sviluppo dei Paesi da cui l'ondata migratoria arriva, la regolazione del flusso legale e il contrasto ai trafficanti di uomini.

Intanto, proprio per potenziare la vigilanza al confine isontino è ieri giunto a Gorizia un contingente di altri venti uomini che andranno a rafforzare l'organico della polfrontiera. Il potenziamento consentirà di triplicare i servizi di vigilanza con almeno sei pattuglie nell'arco delle 24 ore. E sempre da ieri sono pienamente operativi gli equipaggi misti, dopo la proroga siglata il 23 febbraio a conclusione dei 30 giorni di sperimentazione congiunta.

Roberta Missio

Da ieri mattina aperto lo sportello della locale Azienda di promozione che raccoglie le prenotazioni relative all'estate 2001

A Grado già in fila per l'ombrellone

Decine di «bagnanti» cercano di accaparrarsi il posto preferito sulla spiaggia

FRIULI-VENEZIA GIULIA - Piancavallo: 40-120 cm di neve farinosa, in parte fresca, rendono sciabili 21 km di piste, servite da 9 impianti. Sono consigliate le catene a bordo per salire da Aviano. **Forni di Sopra**: si scia su 11 km di piste, servite da cinque impianti, e su 40-130 cm di neve farinosa, caduta mercoledì. Strade libere. **Zoncolan**: sei impianti servono 15 km di tracciati per lo sci alpino . La neve, alta dai 40 ai 130 cm (è nevicato mercoledì) è farinosa. Strade libere. **Tarvisio**: neve farinosa,fresca, alta dai 30 ai 120 cm, su 14 km di piste, servite da sette impianti di risalita. Strade pulite. **Sella Nevea**: sei km di piste sono serviti da otto impianti. L'altezza della neve, farinosa (è nevicato mercoledì) varia dai 50 ai 320 cm. Sono consigliate le catene.
AUSTRIA - Pramollo: tutti gli impianti sono aperti. Si scia su più di 100 km di piste coperte da 70-150 cm di neve farinosa, con 25 cm di neve fresca. La strada da Pontebba è transitabile con gomme da neve.
SLOVENIA - Bovec: si scia su tutte le piste,su un manto nevoso alto oltre 400 cm. **Kranjska Gora**: la neve varia dai 20 ai 70 cm d'altezza. Grazie alle ultime nevicate stanno riaprendo anche gli impianti a valle.
VENETO - Cortina d'Ampezzo: si scia su 120 km di piste, coperte da 25-300 cm di neve farinosa. **Civetta**: sono disponibili 80 km di piste con un'altezza media della neve, farinosa, che va dai 30 ai 190 cm.
ALTO ADIGE - Alta Pusteria: sono disponibili 50 km di piste. Si scia su neve compatta alta dai 10 ai 130 cm. Tutti gli impianti sono in funzione. **Plan de Corones**: 5-115 cm di neve compatta coprono 90 km di piste. **Alta Badia**: tutte le piste sono aperte. Si scia su 130 km di tracciati, coperti da 15-200 cm di neve compatta. **Val Gardena-Alpe di Siusi**: si scia su 20-190 cm di neve compatta che ricoprono 175 km di piste.
TRENTINO - San Martino di Castrozza: si scia su 40,6 km di piste, coperte da 25-125 cm di neve compatta. **Madonna di Campiglio**: l'altezza della neve, farinosa in quota, varia dai 70 ai 240 cm. Si scia su 88,6 km di piste. Aperti tutti i collegamenti. **Val di Fassa**: sono disponibili 154 km di piste. A Moena si scia su 50-100 cm di neve, a Canazei su 60-120 cm, a Pozza su 50-130 cm. È aperto il Giro di Sella Ronda.
(*a cura di Anna Pugliese*)

La fila all'Apt di Grado per prenotare il posto in spiaggia.

GRADO Fuori soffiava un vento tagliente e la temperatura era gelida, mentre sul selciato c'erano ancora tracce della spruzzata di neve dell'altro giorno. Eppure ieri mattina davanti agli uffici dell'Azienda di promozione turistica di Grado si assiepavano decine di persone in attesa di entrare per prenotare gli ombrelloni per la prossima estate.

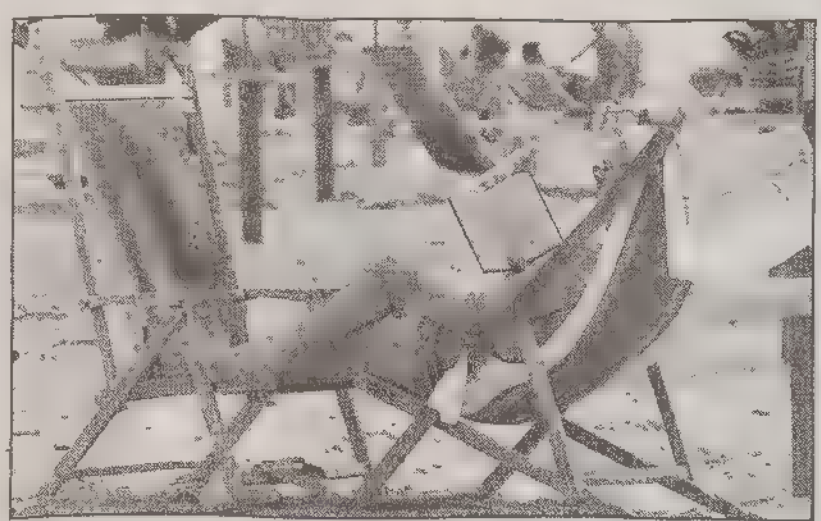
Ieri, infatti, era il primo giorno utile per assicurarsi un posto al sole lungo la spiaggia a pagamento e di poter legare il proprio cognome all'ombrellone preferito. Intendiamoci, non c'è stata la calca che caratterizzava questo appuntamento fino a qualche anno fa: ormai le modalità di prenotazione, che consentono di riconfermare la propria postazione da un anno all'altro, hanno consentito all'Apt e ai suoi clienti di evitare le folle oceaniche che regolarmente, ogni 2 gennaio, si radunavano davanti allo sportello. Però di gente ieri ce n'era, e anche parecchia: molti gradesi, moltissimi triestini e friulani, una mezza dozzina di persone di lingua tedesca. Tra quelli in attesa di poter conquistare un ombrellone non è mancato qualche momento d'impazienza, soprattutto a causa di alcuni albergatori o titolari di agenzia con in mano un lungo elenco di nomi da «sistemare».

A Grado la corsa all'ombrellone è giustificata dal fatto che tutti cercano di prenotarlo nella zona più vicina alla propria residenza estiva, oppure nei pressi di quelli già occupati da parenti e amici. Data l'affluenza riscontrata ieri, la prenotazione ombrelloni con orario ampliato potrà avvenire ancora oggi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 (al telefono dalle 12 alle 14 e dalle 17 alle 18.30). Nei giorni successivi, compreso i festivi ma escluso il mercoledì, l'ufficio sarà aperto dalle 9.30 alle 13 e dalle 14 alle 17.

Intanto l'Apt ha diffuso le tariffe per il 2001. Il costo dell'ombrellone è stato fissato in 10.500 lire al giorno (500 lire in più rispetto al 2000). Tutti gli altri prezzi sono rimasti pressoché invariati.

LE TARIFFE A GRADO PER L'ESTATE 2001

	adulti	bambini
INGRESSO ALLA SPIAGGIA		
• Prezzo per giornata	4.000	1.500
• Prezzo ridotto dopo le ore 15.00	3.000	1.000
• Abbonamento 10 ingressi	35.000	10.000
• Abbonamento 15 ingressi	52.500	15.000
• Abbonamento stagionale	172.000	70.000

CABINE • *Prezzo per giornata:*	
• Cabina in muratura	15.000
• Cabina 1.a fila - ombrellone-sdraio	37.000
• Cabina 2.a - 3.a fila - ombrellone-sdraio	32.000
CABINE • *Prezzo in abbonamento:*	
• Cabina in muratura	12.000
• Cabina 1.a fila - ombrellone-sdraio	32.000
• Cabina 2.a. - 3.a fila - ombrellone-sdraio	27.500

OMBRELLONI	
• *A giornata*	10.500
• *In abbonamento - al giorno min. 7 gg.*	9.500
SEDIE A SDRAIO	
• *A giornata*	3.500
• *In abbonamento - al giorno - min. 7 gg.*	2.500
LETTINI	
• *A giornata*	11.500
• *In abbonamento - al giorno min. 7 gg.*	8.000

IN BREVE

Mentre sul settore piovono fondi nazionali

Dressi: «Dal 14 marzo la commissione si occuperà della riforma del turismo»

TRIESTE «Benvengano i nuovi fondi che la legge nazionale sul turismo ha messo a disposizione di Regioni e Province. Gli imprenditori turistici della nostra regione li utilizzeranno al meglio». È il commento dell'assessore regionale al Turismo, Sergio Dressi, alla nuova legge del settore. Dopo aver ricordato che la Regione ha competenza primaria in materia e che la nuova legge regionale di riforma del settore sarà in Commissione a partire dal 14 marzo, Dressi ha ribadito che «c'è la buona notizia di 410 miliardi in tre anni, per migliorare l'offerta turistica nel suo complesso. È chiaro che bisognerà aspettare per vedere quale somma toccherà al Friuli-Venezia Giulia». Dressi ha definito «molto avanzata» la legge regionale di riforma del settore. «Le Apt saranno trasformate in Agenzie per l'accoglienza turistica, il personale sarà regionalizzato, mentre l'Arpt lascierà il posto a una società dove rilievo avranno i privati».

Una delegazione regionale del Psi da Martini Al centro del colloquio il referendum consultivo

TRIESTE Il Presidente del consiglio regionale Antonio Martini, ha incontrato una delegazione regionale del Nuovo Psi, della quale facevano parte il coordinatore Alessandro Gilleri e il segretario organizzativo Oliviero Fuligno. Durante l' incontro sono state esposte le priorità che il Nuovo Psi ritiene necessarie fino al completamento della legislatura regionale e, in particolare, la riforma elettorale in senso proporzionale con sbarramento, l' istituzione del referendum consultivo sulla riforma dell' assetto istituzionale e la sua attuazione. Martini ha assicurato che tali posizioni saranno portate all' attenzione dei capigruppo come ulteriore contributo al dibattito politico del consiglio regionale.

A Pordenone il Salone della nautica: domenica dibattito con il sottosegretario Mauro Fabris

PORDENONE Prende il via domani e si protrarrà fino all'11 marzo prossimo, nell'area fieristica pordenonese, in concomitanza con la 22a edizione di «Ortogiardino», la 2a edizione del «Salone del gommone, della nautica minore, camping, camper e caravanning». In questo contesto assume una particolare valenza il convegno previsto per domenica 4 marzo sul tema «Una barca per tutti», con la partecipazione tra gli altri del notissimo skipper Cino Ricci, dell'assessore regionale Sergio Dressi, di Lorenzo Pollicardo, segretario generale Ucina (Unione nazionale cantieri e industrie nautiche) e del presidente dell'Assonautica, Gianfranco Pontel. Le conclusioni verranno tratte dal sottosegretario all'Industria Mauro Fabris.

Nel terzo trimestre 2000 in Friuli-Venezia Giulia il decremento medio ha superato il 30%

Crollano i consumi targati Enel

Il fenomeno è dovuto alla cessione di quote di mercato ai privati

UDINE Nel terzo trimestre del 2000 il consumo di energia elettrica prodotta dall' Enel è diminuito, in Friuli-Venezia Giulia, del 31%, con punte negative del 92% nel settore delle costruzioni e dei mezzi di trasporto e del 70,7% nel comparto trasporti e comunicazioni. Lo si rileva dall'analisi congiunturale del Centro ricerche dell'Università di Udine. Nel precisare che la diminuzione dei consumi è conseguenza della progressiva cessione di quote di mercato dell'Enel a operatori privati, la ricerca evidenzia che «il decremento medio congiunturale delle industrie manifatturiere si è attestato al 46%, mentre i consumi delle abitazioni private, che rappresentano una delle tipologie di utenti ancora non influenzata dalla liberalizzazione dei consumi elettrici, sono aumentati dello 0,6% con una punta del 4,9% nel mese di agosto e una flessione del 2,1% in luglio e dell'1% in settembre».

Il calo del fabbisogno di energia elettrica prodotta dallo Stato non riguarda però le utenze domestiche

Il Cref ha anche disaggregato i dati per provincia: a Udine la flessione tendenziale nel comparto manifatturiero è stata del 50,8% (+0,6% consumi privati); a Pordenone del 27,1% (+2% nel settore privato); a Gorizia del 41,2%, mentre a Trieste è stata del 40,4%.

Pure la centrale Enel di Monfalcone sarà ceduta ai privati.

Arpa in preallarme

Fine settimana di maltempo: piogge intense sulle zone orientali

TRIESTE Piogge intense sul Friuli-Venezia Giulia, in particolare sulle zone orientali e sulle Prealpi: è la previsione meteorologica per domani e domenica dell'Osservatorio regionale dell'Arpa. «Le piogge - si legge in una nota - interesseranno anche la montagna, fino ad alta quota, sciogliendo buona parte della neve presente. È probabile che i quantitativi di pioggia superino complessivamente nei due giorni i 100 millimetri in varie zone».

Secondo l'Osmer le temperature si alzeranno a valori medi intorno ai 13/14 gradi centigradi sulla costa, circa 10 sulla pianura e 5 in montagna. Nevicate interesseranno solo le zone d'alta quota, al di sopra dei 1700 metri d'altitudine.

Consiglieri regionali al lavoro: in poche ore passano di gran carriera ben tre leggi

Via libera a Corecom, disabili e montagna

TRIESTE Particolarmente intensa, ieri, l'attività legislativa del Consiglio regionale. Il quale ha licenziato – oltre alle nuove regole elettorali per i Comuni e le Province – anche un provvedimento sulla comunicazione istituzionale (con cui viene fra l'altro istituito il Corecom), nonché la legge che recepisce le norme nazionali sull'inserimento lavorativo dei disabili e, infine, un corposo «mix» di norme per lo sviluppo della montagna.

La legge sulla comunicazione istituzionale, sull'emittenza locale e sull'organismo che sostituirà il vecchio Corerat deriva dalla legge nazionale istitutiva dell'Autorithy per le comunicazioni e da quella sulla comunicazione pubblica. Ma la giunta regionale ci ha messo del suo, aggiungendovi l'istituzione di un portavoce del presidente e caricando di funzioni di controllo il nuovo Corecom, il quale dovrebbe essere organo di vigilanza e di consulenza, con particolare riferimento all'emittenza televisiva.

Vi sono state polemiche sulla candidatura di Daniele Damele alla presidenza, sui suoi emolumenti e sulla competenza per tale nomina: infine essa spetterà, di comune accordo, al presidente della giunta e a quello dell'Assemblea regionale; e il compenso sarà fissato annualmente dalla giunta.

Polemiche soprattutto sul provvedimento relativo all'emittenza, alla comunicazione e all'informazione

Ai «sì» del Polo e della Lega si sono aggiunti quelli del Cpr, mentre i Ds e tutti gli altri gruppi d'opposizione si sono espressi per il «no». La votazione è stata preceduta da un'ora di discussioni. Per il forzista Dal Mas, relatore di maggioranza, si tratta di un «buon testo», laddove il verde Puiatti ha detto di «una legge nata male e raffazzonata» e il diessino Alzetta ha lamentato «condizionanti motivazioni personali esterne alla giunta»; e Bruna Zorzini (Pdci) ha denunciato «stravolgimenti» tali da fare della legge «uno strumento di promozione dell'immagine della giunta». Invece Gottardo (Ppi), pago di alcune modifiche, ha mutato in un «sì» la precedente astensione in sede di commissione.

E intanto il presidente Antonione preannuncia per i prossimi giorni un tavolo di confronto Rai-Regione conseguente all'accettazione, da parte della giunta, di un ordine del giorno del forzista Saro sugli asseriti squilibri fra le redazioni di Trieste e Udine.

Varate le norme sull'inserimento lavorativo dei disabili (che prevedono vari incentivi alle imprese), è stata infine approvata a larghissima maggioranza, unico contrario il verde Puiatti, la legge che si propone di sviluppare l'economia montana, di arginare l'esodo di popolazione e di produrre ricadute positive per la tutela del territorio.

Alpinismo, incontro col mitico Diemberger stasera a Trasaghis

TRIESTE «tra zero e ottomila - Gli spiriti dell'aria»: è il titolo della serata che oggi, a partire dalle 20.30, l'alpinista austriaco Kurt Diemberger terrà nella sala consiliare del municipio di Trasaghis. Diemberger, uno dei miti dell'alpinismo, ha al suo attivo sei «ottomila» ed è l'unico alpinista vivente ad aver salito due ottomila in prima assoluta, senza l'ausilio dell'ossigeno. Inoltre è conosciuto come eccezionale documentarista e scrittore. Stasera Diemberger rievocherà le proprie avventure e parlerà col pubblico presente dei segreti delle ascensioni in alta montagna.

†

È mancata al nostro affetto

Vera Scherianc ved. Rega

Lo annunciano i figli AMALIA e RINO con CARLO e LUCIA, i nipoti DANIELE, GIACOMO, ISABELLA.

Un grazie particolare alla dottoressa ROSSANA.

I funerali si svolgeranno domani, sabato 3 marzo, alle ore 9.15, nella chiesa di Barcola.

Trieste, 2 marzo 2001

Si uniscono nel dolore famiglie:
- REGA
- LEBEN

Lauro-Kamnik, 2 marzo 2001

Partecipa al lutto la famiglia VARISCO.

Cernusco S/N, 2 marzo 2001

Partecipano i consuoceri SELMA e RUDI COSLOVICH.

Trieste, 2 marzo 2001

Vicini al dolore di AMALIA e di RINO, ricordano

nonna Vera

MARIARITA, BALDOVINO e CORINNA.

Trieste, 2 marzo 2001

Piange la carissima amica d'infanzia

PROFESSORESSA

Laura Abrami

e partecipa al lutto della famiglia, NOVELLA MEZZENA LONA

Trieste, 2 marzo 2001

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

CAV. GEOM.

Livio Don

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, sabato 3 marzo, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di San Bartolomeo di Opicina.

Trieste, 2 marzo 2001

Partecipa zia AMALIA con i figli FULVIA e famiglia; ROBERTO e LUCIA.

Trieste, 2 marzo 2001

Il Collegio dei geometri di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

GEOMETRA

Cav. Livio Don

Trieste, 2 marzo 2001

Partecipano al lutto della famiglia gli amici e colleghi: MARTINO CLEMENTI, DIEGO DEPASE, ALESSANDRO GERDINA, MARIO GOLIANI, LIVIO LACOSEGLIAZ, ANTONINO PAPA, UMBERTO PESTEL, MARIO SBRIZZI, CARLO VELLANI.

Trieste, 2 marzo 2001

Partecipano al dolore della figlia ALESSANDRA gli amici.

Trieste, 2 marzo 2001

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Adriano Bresciani

Ne danno il triste annuncio le sorelle SILVANA e LAURA, nipoti pronipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

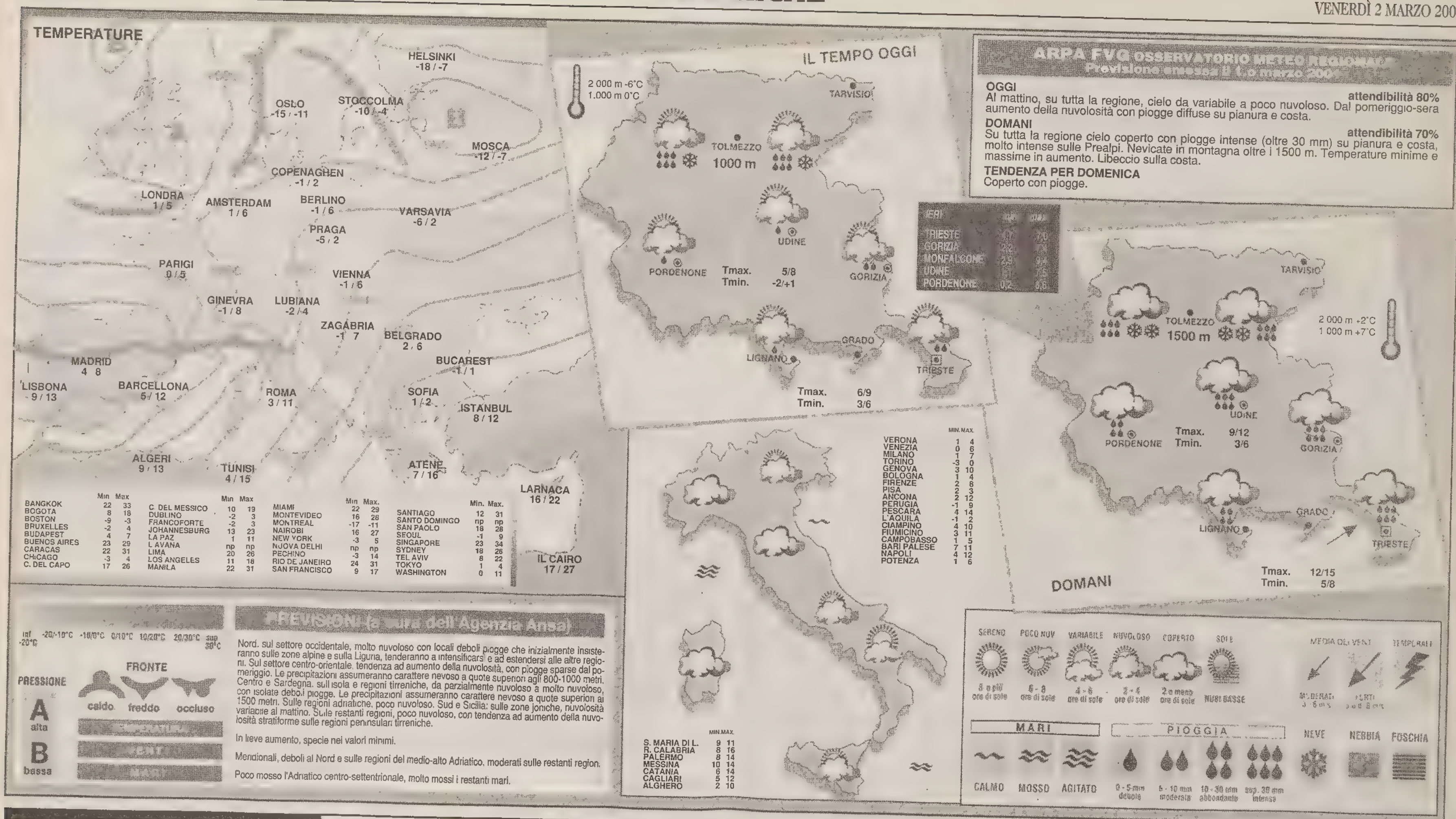
Trieste, 2 marzo 2001

†

Serenamente è venuta a mancare

Cecilia Perin

Lo annunciano le figlie LAURA e INES, le nipoti ERICA con FABRIZIO, RITA e RICCARDO, la sorella MARIA, nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani, sabato 3, alle ore 12, nella Cappella di via Costalunga.
Un particolare ringraziamento alla Casa di riposo «LA TUA CASA».

Trieste, 2 marzo 2001

PSICOLOGIA

Un libro che sviluppa con leggerezza un problema molto sentito

Saper stare da soli è un'arte Si può (e si deve) imparare

La solitudine: un'amica o un orripilante fantasma da evitare a tutti i costi? Stare bene con se stessi: capacità innata o conquista? Sono gli interrogativi che pone la psicoterapeuta Maria Elettra Cugini nella sua ultima pubblicazione, «Volare da soli. L'arte di star bene con se stessi» (Lilith editore, via Curioni 109 - 00157 Roma). È con autentica leggerezza che l'autrice sviluppa l'argomento la maggior parte delle volte altrimenti trattato. L'incontro con la nostra solitudine è ciò che ci permette di sperimentare la ricchezza della nostra umanità, quando il senso della «solitudine» non è quello del «sentirsi soli», ma dello «stare soli».

Il tema affrontato da questo saggio è che «il riuscire a star bene da soli non è né un privilegio elargitoci dal destino, né un fortunato scherzo della sorte, ma solo un'arte che può essere appresa, nel caso in cui non sapessimo spontaneamente praticarla da soli. Come è il caso di tutte le arti, ci sarà l'allievo che ne diverrà a sua volta un brillante maestro, o chi ne sarà solo un modesto e forze mediocre esecutore, ma come qualsiasi strumento che, anche se suonato in modo non egregio, alla fine non mancherà di produrre qualche suono gradevole, così anche quest'arte non mancherà di dare qualche risultato gratificante a chi l'avrà adeguatamente praticata».

La Cugini sottolinea: «Si tratta di un'arte che non possiamo comunque esimerci dall'apprendere, a differenza di tante altre abilità che possono rimanere un "optional" legato alle preferenze individuali, per il semplice motivo che la società di oggi non ce lo consente, a meno di non voler rimanere degli emarginati tristi e insoddisfatti».

Attraverso quest'opera veniamo invitati a rivolgere lo sguardo dall'esterno all'interno di noi stessi, per «guardarci dentro», per trovare «... mille nuove sorgenti di ricchezza e mille nuove capacità o potenzialità da coltivare che possano riempire il "buco nero" con nuove mete di fecondo benessere».

L'autrice, a rinforzo di quanto sostiene, conclude uno degli ultimi capitoli con la poesia di Adrienne Rich: «Ti chiedi se mi sento sola: / sì, d'accordo, sono sola, / come un aereo solitario / che, guidato dal suo fluido radio, / sorvola le Montagne Rocciose / e, in un corridoio d'azzurro, / scivola sulla distesa lucente dell'oceano».

La chiamereste solitudine?... Forse senso di libertà, di spazio e d'avventura che stimola a nuova vita.

Maddalena Berlino

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Vi conviene assumere un atteggiamento più elastico, aperto agli sviluppi della situazione. Rapporto di coppia piuttosto burrascoso.

Toro 20/4 20/5
Se nel lavoro le cose non vanno come volete qualche colpa è anche vostra: rifletteteci su. Cambiamenti sentimentali in vista.

Gemelli 21/5 20/6
Riuscirete a muovervi con abilità e disinvoltura nelle situazioni di lavoro più difficili. In amore state giocando con il fuoco.

Cancro 21/6 22/7
Nel vostro lavoro dando retta ai vostri impulsi rischiate di commettere più guai che altro. In amore piccoli passi avanti.

Leone 23/7 22/8
Vi sentite irritabili e un pò giù di tono: sofrzatevi di reagire, soprattutto nel settore del lavoro. In amore vi rimangono ancora molti dubbi.

Vergine 23/8 22/9
Vi conviene essere più ottimisti e soprattutto più disponibili nei confronti di situazioni di lavoro nuove. Un incontro potrebbe cambiare la vita affettiva.

Bilancia 23/9 22/10
Vi sentite pronti ad andare avanti malgrado le difficoltà e le insidie del vostro lavoro. Sforzatevi di vedere gente e uscire dall'isolamento.

Scorpione 23/10 21/11
Vi sentite molto intraprendenti e capaci di prendere le decisioni più giuste per la vostra attività. Nelle vostre amicizie una ventata di novità.

Sagittario 22/11 21/12
Nel vostro lavoro sforzatevi di non valutare le cose in maniera superficiale o affrettata. Evitate i malintesi con la persona amata.

Capricorno 22/12 19/1
Non dovete far altro che approfittare del momento per ottenere risultati nel lavoro. In amore è arrivato il momento di scoprire le carte.

Aquario 20/1 18/2
Fate di tutto per mantenere intatta la vostra immagine e presto coglierete i frutti del vostro impegno. Entusiasmo travolgente in amore.

Pesci 19/2 20/3
Riflettete bene sulle decisioni che vi attendono nel settore professionale. Il vostro menage sta attraversando un periodo complicato.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un cane da caccia - **7** Striano bianchi pendii - **9** Relative all'« impalcatura» che ci sostiene – **10** Deità infernale – **13** In alto – **14** pendono dai soffitti – **17** Si scambia fra estranei – **18** Si spedisce in carri ferroviari – **19** La capitale australiana – **22** Verbo per chi fa un tema – **24** Può essere illustrata o postale – **26** Permette di capire – **27** Bollettino di informazioni – **29** Munire di scarpe – **30** Il biblico padre di Moab – **32** In provincia di Messina – **33** Congegni di mira – **34** Imbarcò figli e animali – **35** Impacci fisici o spirituali.

VERTICALI: 1 Un secondo alla diavola - **2** Smercia a litri – **3** L'autore de «Il segreto di Luca» (iniz.) – **4** In più il – **5** Rosa non rossa – **6** reparto (abbr.) – **7** Il noto Ringo dei «Beatles» – **8** La questua dei frati – **11** Lavora al ristorante – **12** Attillati – **15** Lo Stato asiatico con Ulan Bator – **16** I confini delle Indie – **19** Spiazzi per oche – **20** Elevatezza – **21** Con Igea Marina in provincia di Rimini – **22** Ride a sproposito – **23** Lodare con ostentazione – **25** Isola corallina a forma di anello – **28** Gabbie per pollame – **31** I riposi del poltrone – **32** Un po' unto – **33** Ci seguono nella crociata.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *lo specchio*

Anagramma *l'unica mosca = la scomunica*

INDOVINELLO
Le gemelle
L'una è brutta e l'altra è bella,
pure questa è uguale a quella.
Serena

SCAMBIO DI CONSONANTI (5/1,4)
Archeologo romano finito male
Per lui il lavoro lento, a un certo punto
lungo quei Fori logora davvero:
però, dopo che s'era dato al lusso,
a mali estremi propriamente è giunto.
Fra Bombetta

LOTTO

Tre terzine in ritardo su Bari e altre buone combinazioni

Sorteggiato su Tutte l'ambo secco 3 13, spostiamo l'attenzione sulla ruota di Bari dove tardano per estratto tre terzine a coesione matematica e cioè: 19 38 72 ritardo 53 estr.; 19 38 37 ritardo 53 estr.; 22 11 69 ritardo 32 estr. Il gioco può farsi per ambo con un'unica combinazione ridotta e cioè 19 37 38 44 69 72. Altre combinazioni attendibili sulla ruota di Cagliari sono: 10 45 55 89 - 10 45 88 85. Agli altri comparti sono proponibili: Genova 4 17 36, Roma 3 13 90, Milano 9 17 27 54 51, Napoli 71 77 90, Torino 13 58 9. Su Venezia sono in evidenza gli estratti 3 16 88 52 13 con posta prevalentemente sull'ambo.

La ripetizione del 13 è attesa ancora in più comparti (specie TO-VE-PA-RM, ancora con l'ambo tra 5 13 e 3 13).

Capilista: Bari 72 (117), Cagliari 45 (111), Firenze 5 (68), Genova 48 (77), Milano 25 (91), Napoli 32 (104), Palermo 75 (96), Roma 51 (53), Torino 79 (74), Venezia 16 (110).

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.42**
	tramonta alle	**17.53**
La Luna:	si leva alle	**10.17**
	cala alle	**0.18**

9.a settimana dell'anno, 61 giorni trascorsi, ne rimangono 304.

IL SANTO

San Basileo

IL PROVERBIO

L'attività è la calamita che attira tutte le cose buone.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**n.d.**
Via Battisti	mg/mc	**2,44**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**n.d.**
Piazza Vico	mg/mc	**2,11**
Piazza Goldoni	mg/mc	**1,47**
Via Carpineto	mg/mc	**n.d.**

TEMPO

Temperatura:	**4,7** minima
	7,0 massima
Umidità:	**78** per cento
Pressione:	**1001,9** stazionaria
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**16,2** km/h da S-O
Mare:	**9,5** gradi

MAREE

Alta:	ore	1.15	**+32**	cm
	ore	14.55	**+1**	cm
Bassa:	ore	8.46	**-22**	cm
	ore	18.5	**-7**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	2.31	**+26**	cm
Bassa:	ore	10.58	**-26**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

A causa di una serie di errori sono nulli gli atti con cui il pm Tito nel dicembre 1999 aveva mandato in aula 43 persone nell'inchiesta sulla vecchia Banca di Credito

Manca una firma, processo Kreditna da rifare

I fascicoli tornano in Procura, si riparte dalla fase istruttoria. Aperta un'indagine disciplinare

Si metterà in moto anche la Corte dei conti, per vedere chiaro sul danno erariale. Intanto alcuni indagati sono a un passo dalla prescrizione.

Tutto da rifare, processo incagliato. Sono nulli gli atti con cui il pm Raffaele Tito nel dicembre del 1999 aveva chiesto il rinvio a giudizio di 43 indagati nell'ambito dell'inchiesta sul crac della vecchia Banca di Credito di Trieste. Lo ha affermato ieri il giudice Enzo Truncellito che ha rinviato tutti gli atti alla Procura perché provveda in merito. L'inchiesta retrocede dunque alla fase istruttoria e passeranno mesi e mesi prima che il Gip possa convocare una nuova udienza preliminare.

Questo sconquasso è stato provocato da una serie di errori e dimenticanze. In primo luogo dall'assenza della firma di un qualsiasi cancelliere del Gip che attestasse l'arrivo degli atti in quell'ufficio. Sulla richiesta di rinvio a giudizio per i 43 «indagati» è stato apposto solo il timbro «pervenuto».

Se ne sono accorti i difensori del professor Francesco Querci, gli avvocati Angelo Giarda e Paolo Volli. Hanno sollevato la questione e hanno vista premiata la loro iniziativa. Di fatto sulla richiesta di rinvio a giudizio si sono accumulati una serie di errori: la segreteria della Procura da cui l'atto del pm Tito è uscito il 30 dicembre 1999, non aveva apposto il suo timbro. Inoltre sui registri di passaggio tra Procura e Gip non è stato trovato annotato alcunchè. Infine manca la firma del cancelliere del Gip.

Un errore formale? Non si tratta unicamente di questo, perché alla mezzanotte del 31 dicembre 1999 sono cambiate le regole del processo. Dal primo gennaio 2000 è entrata in vigore la legge «Carotti», che ha aumentato le garanzie per gli «indagati». Da questa data nessun procuratore può infatti chiedere il rinvio a giudizio di un cittadino senza notificargli un atto in cui lo informa della chiusura delle indagini e lo invita a rendere dichiarazioni. In questa fase il difensore può presentare memorie e chiedere che la Procura compia nuovi atti istruttori.

Il pm Tito aveva chiesto i rinvii a giudizio per l'inchiesta sul crac della Banca di Credito, nell'ambito della vecchia legge che sarebbe scaduta di lì a poche ore. Una corsa contro il tempo.

Il pubblico ministero dell'inchiesta, Raffaele Tito.

Ma a fine anno, cancellerie e segreterie, come tutti gli uffici pubblici e privati, non funzionano a pieno organico. Le udienze sono sospese, molti dipendenti vanno in ferie. A margine dell'udienza di ieri è emerso che l'ufficio del Gip il 31 dicembre 1999 era anche falcidiato dall'epidemia di influenza. Sembra non fosse presente alcun funzionario di cancelleria con potere di firma. Alcuni erano in vacanza, altri malati. Il timbro «ricevuto» è stato apposto sull'atto inviato dlal procura, ma il documento del pm Tito non non è stato nè sottoscritto, nè preso in carico. Da qui la nullità assoluta decretata ieri dal Gip Enzo Truncellito.

Ma non basta. Il pm Tito ieri ha chiesto e ottenuto che vengano aperta un'inchiesta disciplinare interna al Tribunale per individuare gli eventuali responsabili degli errori che hanno fatto incagliare il processo Kreditna. Gli atti verranno inviati inoltre alla Procura della Corte dei Conti che indagherà per danno erariale. Per quasi un anno un magistrato è stato applicato a questo caso; lo Stato ha speso fior di quattrini per le notifiche; ha messo a disposizione aule e personale per le cinque udienze in cui si è tentato invano di avviare il processo. Tutto a vuoto, tutto per un pugno di mosche.

Ieri quando si è capito che gli atti ritornavano in Procura, l'aria si è fatta tesa, i volti ancora più accigliati. Il processo potrà ripartire fra alcuni mesi. «A fine estate» sostenevano i più ottimisti. «Fra un anno» ha detto un investigatore della Tributaria. Di certo ora il pm Raffaele Tito dovrà notificare a tutti gli indagati l'avviso di chiusura delle indagini. Ognuno potrà essere sentito, ogni difensore potrà presentare memorie e indicare nuovi atti istruttori da compiere. Solo a questo punto il fascicolo potrà essere rispedito al Gip con una nuova richiesta di rinvio a giudizio.

Tutti questi adempimenti si infrangono su un magistrato che sta chiudendo proprio in questi giorni l'inchiesta sulla strage dell'antivigilia di Natale a Udine in cui una bomba dilaniò tre poliziotti. I termini scadono il 21 marzo. Ecco perché ieri il volto del pm Tito ieri nella grande aula si è fatto via via più scuro e preoccupato. Il processo Kreditna è incagliato e per alcuni degli «indagati» la prescrizione si fa sempre più vicina.

Claudio Ernè

Lo stop «congela» mesi di intenso lavoro da parte degli investigatori

Ventimila pagine di interrogatori

Ventimila pagine di interrogatori, perizie, memorie;. 43 indagati, 27 ipotesi di reato, almeno 350 miliardi andati in fumo.

Sono queste le dimensioni dell'inchiesta sul crac della vecchia banca di Credito-Kreditna Banka. Un'indagine diversa da tutte le altre. perché mai nemmeno negli anni di tangentopoli, un magistrato è entrato tanto profondamente nel cuore del sistema politico affaristico che ha condizionato la città e il suo sviluppo.

Il pm Raffaele Tito nell'atto che ieri è stato restituito dal Gip alla Procura aveva chiesto il rinvio a giudizio del senatore Giulio Camber, leader della Lista e coordinatore triveneto di Forza Italia: corruzione o in alternativa millantato credito erano i reati ipotizzati. La stessa accusa di millantato credito aveva coinvolto l'avvocato Sergio Trauner, gran elettore del defunto Pli, già al vertice della siderurgia di Stato, ora al timone di Evoluzione '94, la società che gestisce ciò che si è salvato dal disastro del gruppo Tripcovich.

Era stato chiesto il rinvio a giudizio anche del professor Francesco Querci, già consigliere regionale Dc in Toscana, già presidente del Consiglio superiore della Marina mercantile a cavallo degli anni 80 e 90. Bancarotta è l'ipotesi di reato che lo coinvolgeva: secondo il pm Tito si trattava di un finanziamento di 10 miliardi erogato da una banca estera con garanzie della Kreditna. Coinvolto nell'inchiesta anche Franco Tabacco, ex segretario regionale del Pli, già presidente dell'Ente zona industriale.

Indagati e avvocati durante una pausa del processo.

In aula era stato convocato anche Vito Svetina, già direttore generale della Banca di Credito: bancarotta documentale per falso in bilancio, violazioni della legge sul credito, erano i principali reati contestati allo Stato maggiore del gruppo egemone della minoranza slovena in Italia. La Procura aveva chiesto il rinvio a giudizio, tra gli altri, di Edi Bukavec, Suadam Kapic, Egone Kraus, Alessio Lokar, Silvano Mesesnel, Adriano Semen, Milan Taucer, Silvio Tavcar, Dario Zuppin. Paolo Furlani, Carlo Emili, Carlo Ota, Giorgio Bevk, Boris Peric. Erano tutti imputati: da ieri dopo la decisione del Gip, sono nuovamente dei semplici «indagati».

Si è chiusa l'inchiesta penale sul fallimento della società alabardata, naufragata nel 1994 con cinque miliardi di debiti

Crac della Triestina, De Riù verso l'incriminazione

Rischiano il rinvio a giudizio per bancarotta anche l'ex allenatore Giacomini e Salerno

Massimo Giacomini

Bancarotta fraudolenta, falso in bilancio, ricorso abusivo al credito.

L'inchiesta sul fallimento della Triestina calcio, naufragata nel 1994 in un mare di cinque miliardi di debiti, è alle battute conclusive. Ieri ai principali indagati è stato notificato l'avviso di chiusura delle indagini che prelude alla richiesta di rinvio a giudizio. L'atto porta la firma del pm Giorgio Milillo.

Potranno presentarsi al magistrato per rendere dichiarazioni assieme ai propri difensori, l'ex presidente Raffaele De Riù, da tempo trasferitosi a Montecarlo dove ha posto la sua residenza; l'allora vicepresidente Sergio Sorrentino, olimpionico di vela, già «patron» del Centro velico Hannibal di Monfalcone; l'ex general manager Nicola Salerno, ora approdato con uguale incarico a Messina, squadra di C1, girone B; l'allora consigliere delegato Massimo Giacomini, oggi commentatore televisivo, anni addietro allenatore dell'Udinese, del Milan e della stessa Alabarda; il consigliere pro tempore Luciano Perniciaro,.nominato a suo tempo dall'ex presidente De Riù.

I reati ipotizzati sono piuttosto gravi: risultano tutti collegati a uno «sbilancio» di circa due miliardi emerso dai conti della defunta società.

Sui bilanci e sui libri contabili della vecchia Triestina la Guardia di finanza ha indagato per quasi sette anni: prima sotto la direzione del pm Giorgio Nicoli, ora con quella del collega Giorgio Milillo. Un ruolo determinante per fare chiarezza ha avuto la relazione del curatore fallimentare, il professor Alfredo Antonini.

Che la situazione dei conti fosse stata «difficile» lo si era capito fin dalle prime battute delle indagini, aperta nel luglio del 1994. Una cordata di imprenditori all'epoca aveva esaminato i libri per tentare il salvataggio in extremis della società. Si era ritirata dopo averli consultati voce per voce rilasciando dichiarazioni di fuoco: «Abbiamo visto molte società fallite: dal Bologna al Verona. ma nessuna era così disastrata come la Triestina. Giocatori di serie C con contratti molto vicini a quelli della serie A. Non si capisce perché siano stati sottoscritti. Se un calciatore chiede la luna, i dirigenti devono fargli passare queste idee e riportarlo con i piedi per terra nell'ambito delle disponibilità economiche della società. Contratti astronomici nei libri della Triestina ne abbiamo visti molti, anche biennali. Perché sono stati sottoscritti va chiesto ai dirigenti».

Le indagini hanno dovuto verificare se gli amministratori hanno eventualmente assunto rischi d'impresa al di là del ragionevole, se hanno tenuto i libri contabili nel modo previsto dalla legge, se sono ricorsi al credito dissimulando il proprio dissesto. Secondo la relazione del professor Antonini già nel giugno-luglio del 1992 la Triestina aveva perso tutto il capitale. La società avrebbe dovuto essere ricapitalizzata o messa in liquidazione. Invece i vertici hanno continuato a operare per altri due anni come nulla fosse accaduto. Gli amministratori in questo modo si sono assunti anche una responsabilità «illimitata e solidale per gli affari intrapresi».

Raffaele De Riù (a sinistra) e Nicola Salerno.

Per risolvere il contenzioso con il fallimento e per evitare l'azione di responsabilità Massimo Giacomini ha versato al fallimento un'ottantina di milioni. Altre ingenti somme sono state versate da Nicola Salerno. Certo è che se la vertenza a livello civile è chiusa, a quello penale si sta aprendo verso nuovi scenari. Bancarotta, falso in bilancio, ricorso abusivo al credito.

c.e.

I principali contenuti dello studio di prefattibilità illustrati in un seminario alla facoltà di Architettura

«Expo», le basi per passare ai fatti

Borruso: «Se pensiamo al 2007 già il prossimo anno serve un progetto dettagliato»

Il prof. Giacomo Borruso

Basi di ragionamento, schemi di un possibile piano, «visualizzazione» dei problemi che i progettisti dell'Expo saranno chiamati a risolvere. Il tutto riunito in un documento, un progetto di prefattibilità, che verrà illustrato alla delegazione interministeriale attesa a Trieste a fine mese.

Si è iniziato a scendere nel concreto, sia pure a grandi linee, durante il seminario sulla futura esposizione internazionale svoltosi ieri alla facoltà di Architettura. «Se vogliamo candidarci per il 2007 – ha sottolineato Giacomo Borruso, preside della facoltà e presidente dell'associazione TriestExpo – entro il prossimo anno bisogna disporre di un progetto dettagliato, anche sul piano finanziario».

Un progetto, è stato sottolineato, che ha bisogno di grandi architetti e idee innovative. «E' quanto ci aspettiamo dalla facoltà e da professionisti esterni – ha precisato Borruso – contando anche sull'apporto degli studenti».

L'incarico di redigere lo studio di prefattibilità è stato affidato allo studio di architettura e ingegneria «C and C», i cui punti di riferimento sono Fulvio Caputo (socio di TriesteExpo, radici muggesane e base a Venezia) e l'inglese Michael Carpetian.

«Siamo partiti dall'ipotesi – ha spiegato l'arch. Caputo – di non localizzare la manifestazione in un solo punto, per ridurne l'impatto e gestire più facilmente il flusso dei visitatori».

Un'Expo che coinvolgerebbe l'intera provincia (come si può notare dallo schema a fianco), avendo il «cuore» nell'area Ovest del Porto Vecchio e tre «porte» localizzate a Sistiana, sul Carso e nella valle delle Noghere. «Le aree 5 e 6 del progetto Boeri per il Porto Vecchio – ha chiarito Caputo – corrispondono alla superficie che abbiamo richiesto per l'Expo». Si tratta della zona che va dal bacino 1 verso Barcola, destinata appunto a spazi espositivi e al terminal traghetti.

Quello dei collegamenti via mare fra le «porte» e il «cuore» è uno dei due assi di accesso all'Expo, basato appunto su battelli turistici e catamarani veloci. Anche l'accesso via terra avverrebbe con mezzi pubblici, sfruttando le linee ferroviarie. Terzo e ultimo modo di accesso, un itinerario pedonale da piazza dell'Unità a Miramare, che attraversa il Porto Vecchio.

«Per ora abbiano voluto solo identificare i problemi, ipotizzare un sistema di collegamenti, pensare a come aiutare la città a sopportare l'impatto dell'Expo (alcuni milioni di visitatori in pochi mesi, ndr) e cosa fare alla fine di queste strutture», ha puntualizzato a sua volta Michael Carapetian.

E proprio pensando a cosa fare «dopo», Carapetian ha ipotizzato una serie di moli, fra il Porto Vecchio e Barcola, ai quali ancorare strutture galleggianti destinate a ospitare la parte espositiva. «Con i collegamenti via mare – ha sottolineato – l'Expo potrebbe creare un nuovo modo di arrivare in città». E per limitare l'impatto sulla tessuto urbano si è pensato anche ad hotel galleggianti (navi) per i visitatori.

A rimarcare che per il momento tutte queste sono solo di idee, Carapetian ha affermato che «non parliamo di architettura dell'Expo, ma di architettura del suo paesaggio». Ma ha anche precisato che si tratta di ideare innanzitutto un sistema di infrastrutture, qualcosa che poi resti alla città. «Questo è il punto partenza – ha commentato Caputo –. E' essenziale pensare alle infrastrutture e investire su di esse».

Ma il «dopo Expo» coinvolge non solo il «cuore» dell'iniziativa ma tutto il territorio. Per la «porta meridionale» Caputo e Carapetian hanno pensato alla zona della valle delle Noghere, interessata dal riuso di grandi aree dismesse. Una zona da destinare a parcheggi e a stazione di partenza dei collegamenti via mare con l'area espositiva, come del resto la «porta settentrionale», localizzata nella baia di Sistiana.

La «porta orientale» è stata invece individuata nell'ex cava Faccanoni, da utilizzare come «ponte fisico» di collegamento rapido fra la città e l'Area Science Park, e luogo di «assistenza» ai visitatori.

«Quanto al Carso – ha concluso Caputo – abbiamo pensato a un'operazione di ricucitura dei sentieri che vanno da Muggia a Sistiana. Una via dei sentieri che termina al castello di Duino, una costa con spazi magici che hanno visto l'incontro del mondo balcanico col mare».

Giuseppe Palladini

LA PORTA SETTENTRIONALE
LA PORTA ORIENTALE
IL CUORE
Golfo di Trieste
LA PORTA MERIDIONALE

La strutturazione logistica ipotizzata per l'Expo triestina

Sardos Albertini e Codarin replicano al senatore Camerini

«Con gli indennizzi agli esuli dallo Stato solo un'elemosina»

«I mille miliardi sono una piccola parte di quanto sarebbe dovuto»

«Non molleremo». E dalla platea scatta un applauso compatto, ma anche un po' nervoso. Paolo Sardos Albertini, presidente della Lega nazionale, ha concluso così ieri, nella tarda mattinata, la conferenza stampa dedicata ai commenti alla legge sugli indennizzi agli esuli (e alle successive comunicazioni del senatore dell'Ulivo, Fulvio Camerini).

«Siamo stati derubati due volte – ha detto Sardos Albertini – dapprima dalla Jugoslavia di Tito, che ci ha letteralmente rapinato i beni delle nostre famiglie e adesso dallo Stato, che vuole elargire un'elemosina, dopo aver svenduto il nostro diritto alla restituzione materiale dei beni, per il tramite del ministro Fassino, troppo debole, quando si occupò della vicenda, nel dialogo con il governo di Lubiana».

Un attacco severo quello del presidente della Lega nazionale, preceduto da quello sferrato dal presidente dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, Renzo Codarin: «La norma appena approvata – è stato il suo commento – è vergognosa, anche perché non tiene conto che sono trascorsi più di 50 anni dall'esodo, e ancora si parla della necessità di una nuova presentazione di domande di rimborso e di una ulteriore dilazione nelle erogazioni, dimenticando che tanti di quegli esuli non ci sono più e quelli che sono rimasti sono molto anziani. E' un modo come un altro – ha aggiunto – per accantonare il problema».

In sostanza il ragionamento di Sardos Albertini e Codarin, illustrato ai presenti, è questo: per un lungo periodo si è vagheggiato sulla possibilità di restituire i beni («operazione vanificata dalla scelta del Governo italiano di assumere un atteggiamento troppo timido nel confronto con quello sloveno» è stato detto ieri). Poi si è intrapresa la strada dell'indennizzo «che avrebbe dovuto essere equo e definitivo – ha sottolineato Sardos Albertini – invece così non è, in quanto, andando a vedere le proporzioni, oggi si potrebbe veder stanziata, per una casetta con terreno, una somma che va dagli 8 ai 10 milioni, che rappresenta necessariamente un accontino e non risolve il problema».

«Lo avevamo ribadito più volte – ha incalzato Codarin – che, per un indennizzo che potesse essere considerato tale, sarebbero serviti 5mila miliardi. Invece questo Governo ha deciso che gli esuli, a più di mezzo secolo di distanza, e dopo una valanga di promesse mai mantenute, debbono accontentarsi delle briciole».

«Per queste ragioni riteniamo strumentali le dichiarazioni del senatore Camerini – ha sostenuto Sardos Albertini – che oggi parla di quasi mille miliardi, come se fossero la manna dal cielo. Si tratta invece di una piccola parte di ciò che sarebbe dovuto».

Codarin ha poi aspramente criticato i tempi individuati dalla legge: «Fissare in 180 giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento, che dovrebbe diventare efficace fra circa u mese, il termine ultimo per la ripresentazione delle domande, dimenticando che molti degli interessati vivono all'estero, lontano dalla burocrazia italiana, sono vecchi e magari non hanno chi li può aiutare in questo frangente – ha detto ancora il presidente dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia – significa prevedere un buon 30% di rinunce e probabilmente si tratta di una stima fatta per difetto. In sostanza – ha concluso Codarin – lo Stato sta cercando di risparmiare, speculando soprattutto su coloro che vivono nelle condizioni di maggiore debolezza».

«Anche per loro non rinunceremo – ha affermato in chiusura Sardos Albertini – e cercheremo di dare una speranza pure a coloro che hanno minori possibilità di difendersi e di tutelare i propri diritti. Gli sloveni e i croati si sono visti restituire i beni espropriati dalla Jugoslavia comunista, perché dobbiamo accontentarci di qualcosa di molto diverso e meno soddisfacente?»

Ugo Salvini

Tutela degli sloveni Promulgata la legge dal Presidente Ciampi

La legge relativa alla tutela della minoranza linguistica slovena della regione Friuli-Venezia Giulia è stata promulgata ieri dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Ne ha dato comunicazione ieri il consigliere per gli affari giuridici del Quirinale, Salvatore Sechi.

Raggiunta un'intesa dopo i contrasti delle settimane scorse

Foibe: riconoscimenti ai parenti Martedì atteso il sì alla Camera

È ripresa ieri alla Camera, dopo i contrasti del mese scorso, la discussione sulla proposta di legge Menia per la concessione di un riconoscimento ai congiunti degli infoibati e, l'abbinata proposta di legge Di Bisceglie.

Un passo in avanti, rispetto allo «stallo» verificatosi solo qualche settimana fa, è stato compiuto grazie alla mediazione proposta dall'on. Antonio Soda secondo la quale, in buona sostanza, per non dare il riconoscimento ai congiunti degli infoibati deve essere dimostrata una responsabilità personale in comportamenti efferati e non ci si deve basare sulla semplice appartenenza a un corpo o a una squadra così come era invece previsto negli emendamenti presentati dal diessino Di Bisceglie.

Il relatore Domenico Maselli, dei Ds, ha accolto la riformulazione dell'emendamento proposta da Soda e quindi sono stati ritirati i ritocchi ostativi alla proposta di legge. Ferma invece la posizione di Rifondazione comunista e dei Comunisti italiani che hanno annunciato che usciranno dall'aula senza partecipare al voto finale «perché il voto di oggi - ha dichiarato Rosanna Moroni dei Comunisti italiani - non è solo un errore, è davvero un orrore».

Di fatto ieri è mancato il tempo per arrivare al voto che verrà affrontato solo martedì della prossima settimana; tra un paio di giorni dunque, salvo improbabili sorprese dell'ultima ora, la legge sarà approvata in quanto verrà accettato l'emendamento del relatore mentre verranno respinti quelli presentati da Rosanna Moroni per i Comunisti italiani. Il provvedimento dovrebbe passare poi all'approvazione del Senato, ma i tempi tecnici imposti dall'imminente scioglimento delle Camere, fanno ritenere che molto probabilmente, se ne riparlerà solo nella prossima legislatura. L'approvazione da parte di almeno uno dei due rami del Parlamento, tuttavia, come ha rilevato l'on. Carlo Giovanardi,(sostenitore lui stesso dei «distinguo» che hanno portato all'emendamento «pacificatore»), consentirà almeno di rimettere mano al provvedimento senza dover ripartire da zero.

Da parte sua l'on. Menia, che ha presentato la proposta di legge, nel corso della discussione di ieri ha affermato tra l'altro: «È mio desiderio che la legge sia approvata prima della fine della legislatura e anche se la soluzione di mediazione avanzata dal collega Soda e fatta propria dal relatore non mi convince pienamente, essa tende comunque a portare a buon fine il provvedimento. Il mio auspicio è che la Camera licenzi questo testo, perché daremmo così un grande riconoscimento morale e civile alla tragedia degli infoibati».

c.g.

Un'indagine del «Burlo» sarà presentata domani alla Sasa (palazzo della Marineria)

Se il neonato ha mal di cuore

Ogni mille bambini nati vivi ce ne sono 8-10 con malformazioni cardiache. In Friuli-Venezia Giulia nascono circa novemila bambini ogni anno, quindi il rischio di malformazioni ricade su circa 80-90 neonati.

Il 30 per cento di questi piccoli soffre di anomalie importanti o gravi. Il problema è che l'ecografia per la diagnosi prenatale è in questo campo molto difficile, perché il cuore ha una grande complessità anatomica.

Per approfondire questo importante argomento, il «Burlo Garofolo» presenta domani in un convegno all'auditorium Sasa del Palazzo della Marineria i risultati di una vasta indagine che ha interessato tra il 1998 e il 1999 ben 11.752 donne in gravidanza.

Tra le ventesima e la ventiduesima settimana di gestazione, nel corso dell'ecografia di routine per la diagnosi prenatale delle malformazioni congenite, sono state sottoposte a una valutazione del cuore fetale, secondo sistemi prestabiliti e concordati con gli ecografisti di tutta la regione. Il progetto ha coinvolto più di 250 tra pediatri e cardiologi e 67 ecografisti ostetrici.

Proposto e coordinato da due dottoresse del «Burlo», Maria Angela Rustico e Alessandra Benettoni, lo studio è stato coordinato dalla Divisione di ostetricia e ginecologia e dal servizio di Cardiologia dell'istituto per l'infanzia. Vi hanno partecipato tutti i reparti di ostetricia, neonatali e cardiologici dei «punti nascita» attivi in regione.

Conoscere per tempo una diagnosi che ha tanta rilevanza per la vita futura (le malformazioni dell'apparato cardiovascolare sono tra le più frequenti cause di mortalità nel giovane adulto) significa anche predisporre il miglior luogo e la migliore organizzazione sanitaria per il momento della nascita.

I lavori del convegno cominceranno domani alle 8.30 e si concluderanno in mattinata con l'intervento del primario di Cardiologia, Gianfranco Sinagra.

Fra i partecipanti, oltre alle autrici del lavoro, a medici e responsabili del «Burlo Garofolo», anche esponenti dell'Agenzia regionale della sanità e un medico francese che presenta l'esperienza di Parigi su questo argomento.

«Nuovo umanesimo», un centro per l'interscambio fra le culture

Il «nuovo» Umanesimo avanza e fonda anche a Trieste un Centro delle culture. L'iniziativa è stata presentata dalla presidente Elena Giuffrida e da Sabina Zinnanti, che hanno stigmatizzato come in questi giorni si sia parlato troppo di gruppi e manifestazioni che fomentano la discriminazione e l'intolleranza.

La Giuffrida ha spiegato che il Centro, insediato in via dell'Industria, è un organismo nato in seno al Movimento umanista, che opera in molti Paesi del mondo (di recente è «sbarcato» in Africa) e in numerose città italiane. A Trieste è presente anche con una pubblicazione mensile, multilingue e multiculturale, distribuita gratuitamente. Non a caso, infatti, il Centro ha come obiettivo la relazione e l'interscambio tra le differenti culture presenti in città, nonché la lotta al razzismo e alla discriminazione.

Tra i progetti spiccano corsi di italiano per stranieri, uno sportello legale gratuito, conferenze sul tema dell'incontro culturale, contatti con aziende e cooperative per risolvere il problema lavorativo degli immigrati, e manifestazioni per il rispetto della diversità e dei diritti degli stranieri.

da. cam.

Uil: La Giustizia è penalizzata dalle carenze di amministrativi

«Non c'è giustizia per i dipendenti del Ministero della Giustizia». Questo il titolo di un comunicato stampa diffuso dal sindacato di catagoria aderente alla Uil in cui si contesta che l'assunzione di 1700 nuovi giudici possa risolvere i problemi della «giustizia al servizio del cittadino».

Per operare con efficacia ogni magistrato ha infatti necessità di personale di cancelleria e di segretria che lo affianchi nel suo lavoro. «Oggi a livello nazionale vi è una carenza d'organico amministrativo del 30 per cento. I contratti part-time non consentono un'adeguata organizzazione dei servizi e degli uffici» afferma Loredana Zaccai-Feroce nel comunicato della Uidal-Uil provinciale.

Secondo il sindacato «al personale vengono chieste prestazioni di orario straordinario e di mansioni superiori, per supplire alle carenze organizzative e di organico, senza però riconoscimenti di alcun tipo. Anzi, a breve i dipendenti della Giustizia dovranno superare un concorso per avere ciò che spetta loro di diritto, per professionalità acquisita e per anzianità». I dirigenti del Ministero avanzano inoltre la richiesta della quattordicesima mensilità.

La polizia municipale raccomanda di utilizzare i mezzi pubblici rinunciando a intasare con le proprie vetture le poche strade percorribili

Comincia l'«assedio», meglio non usare l'auto

La gente ha compreso la particolarità dell'evento: poche le rimozioni effettuate dalle autogrù

Via Cadorna insolitamente deserta. (Foto Bruni)

Parcheggi sgombrati per il vertice del G8. (Foto Bruni)

Si eviti l'uso della macchina per accedere alla città. E' questo il suggerimento a cui va aggiungersi l'invito di servirsi dei mezzi pubblici, che il comando della Polizia municipale dà a quanti sfideranno lo «stato d'assedio» approntato d'intesa tra Comune e Prefettura per tutta la durata dei lavori del G8.

Come da programma, scatta stamane il piano d'emergenza che resterà in vigore fino a domenica compresa. A partire dalle 14 di domani, invece, potrebbero venire applicate ulteriori restrizioni al traffico, dettate da ragioni di sicurezza per la prevista manifestazione degli ambientalisti.

Intanto ieri, contemporaneamente con i febbrili preparativi che hanno interessato soprattutto la zona compresa tra piazza Unità e il tratto di Rive tra piazza Duca degli Abruzzi e Riva Nazario Sauro, non sono stati registrati particolari problemi di viabilità. Nel pomeriggio, mentre continuava il dispiegamento delle forze di polizia nell'area del parcheggio ormai quasi interamente sgombro, la circolazione sulle Rive rispettava il suo flusso ordinario. Tra le auto si poteva però notare il frequente passaggio dei carri attrezzi dei vigili impegnati dalle prime ore pomeridiane nell'opera di rimozione delle vetture in sosta nelle zone vietate. *Nella cartina a fianco la linea tratteggiata delimita la zona di «cortesia» interdetta alle auto, mentre la linea continua racchiude la zona off limits, vietata anche ai pedoni.*

Lo sgombero. A questo proposito l'Assessorato alla vigilanza urbana ha espresso soddisfazione per come si sono svolte le operazioni di sgombero durate fino a tarda sera. «La maggioranza dei residenti ha infatti dimostrato grande senso civico e piena collaborazione - ha spiegato la Comandante dei vigili, Bernardina Mantovani - e le rimozioni sono state tutto sommato poche. Siamo dovuti intervenire soprattutto nei confronti di una minoranza che approfittando dello svuotamento delle strade ha pensato bene di poter comunque parcheggiare». Ai residenti del centro è offerta la possibilità di posteggiare le proprie vetture, a titolo gratuito, al park di via Locchi, dalle 7 alle 21.

Attivati due numeri 040 6754805-6754850 per avere informazioni su divieti di circolazione e itinerari preferenziali

I vigili si dicono pronti a fronteggiare tutte le emergenze che potrebbero verificarsi specie per le restrizioni alla circolazione. Da ieri, inoltre, il comando della Polizia municipale in collaborazione con l'Ufficio relazioni con il pubblico ha attivato due numeri utili (040 6754805, 040 6754850) per fornire tutte le informazioni sulle limitazioni e sui divieti previsti per la viabilità e il traffico in città. Il servizio informativo, operativo oggi dalle 8 alle 19 e domani dalle 8 alle 14, darà anche indicazioni sui percorsi alternativi consigliati e su dove recuperare i veicoli rimossi.

Le vie di fuga. Sono quattro le deviazioni del traffico lungo le principali direttrici che portano al centro. Le auto provenienti dalla superstrada-Molo VII e dirette in centro sono indirizzate verso via Carli, via Locchi e piazzale della Resistenza. I veicoli che arrivano invece da viale Campi Elisi devono proseguire verso via Schiapparelli e quindi dirigersi in piazzale della Resistenza. Il traffico che giunge da via San Vito viene deviato in largo Papa Giovanni in direzione di via Bonaparte. Infine le vetture provenienti da piazza Libertà e quindi dalla Costiera vengono dirottate lungo via Milano verso via Coroneo, via Roma o Corso Italia. Tutti i divieti - di sosta, di transito veicolare e di circolazione pedonale - cesseranno al più tardi alle 19 di domenica. Quando anche il G8 Ambiente e la ribalta sulla scena mondiale del capoluogo giuliano andranno a far parte della storia.

Igor Devetak

TRASPORTI

La mappa degli autobus e i percorsi alternativi

Anche gli autobus sono parzialmente interessati dai problemi di viabilità legati al G8 Ambiente. In seguito alla chiusura dell'area circostante piazza Unità, la Trieste Trasporti comunica che il servizio degli autobus che normalmente percorrono quella zona sarà modificato.

Queste le modifiche ai percorsi valide da oggi a domenica.

Linea 8: corso Cavour - via Mazzini - piazza Goldoni - gallerie - Valmaura. Ritorno: percorso inverso.
9: piazza Goldoni - gallerie - viale Campi Elisi - Campo Marzio - piazza Venezia (capolinea). Ritorno: percorso inverso.
10: via Mazzini - via Roma - corso Italia (capolinea dopo largo Riborgo) - piazza Goldoni.
11: via Mazzini - via Roma - corso Italia - via Santo Spiridione - via Mazzini - piazza Repubblica (capolinea).
17: via Roma - via Mazzini - via Filzi (capolinea)
18: via Mazzini - via Roma - corso Italia (capolinea regolare)
23: corso Cavour - via Milano - via Carducci - piazza Goldoni - corso Saba. Ritorno: percorso regolare.
24: via Ghega - via Carducci - piazza Goldoni - galleria Sandrinelli - via Bramante - San Giusto - via Bramante - galleria Sandrinelli - via Gallina - via Reti - via Carducci - via Ghega.
25: via Mazzini - via Roma - corso Italia (capolinea regolare).
28: via Roma - via Mazzini - via Filzi (capolinea).
30: via dell'Annunziata - Rive - piazza Venezia (capolinea) - Rive - via San Giorgio.
Linea A: piazza Goldoni - gallerie - viale Campi Elisi - Campo Marzio - piazza Venezia (capolinea). Ritorno: percorso inverso.

La Trieste Trasporti informa che «qualora nella giornata di sabato la manifestazione comportasse ulteriori problemi alla viabilità cittadina, l'azienda predisporrà i relativi adeguamenti del servizio che si renderanno necessari».

In via eccezionale, sarà attivo anche domani, dalle 8.30 alle 13 il servizio numero verde aziendale 800-016675.

PICCOLA GUIDA

Come sarà possibile muoversi in città

Chi va a scuola e chi no
Taxi solo nella zona di cortesia
Musei chiusi, banche aperte

Quali tra i principali servizi pubblici e privati saranno regolarmente aperti e quali invece verranno chiusi in concomitanza con il G8? Ecco una breve guida.

SCUOLE. Saranno tutte aperte, a eccezione degli istituti superiori Carli, Nautico e Carducci, e della scuola elementare Sauro, i cui presidi hanno deciso, accogliendo l'invito del Provveditorato, di lasciare a casa gli studenti.

TAXI. Potranno circolare liberamente nella «zona di cortesia», quindi fino al limite dell'area off limits.

AUTO PORTATORI DI HANDICAP. Quelli che sono dotati di un posto personalizzato avranno anch'essi accesso alla «zona di cortesia».

MUSEI. Tutti chiusi.

BIBLIOTECA. Rimarrà chiusa anche la Biblioteca civica di piazza Hortis.

UFFICI COMUNALI. Tutti chiusi, a eccezione di quelli di stato civile, che osserverà il normale orario, ma al quale si potrà accedere solo da via del Teatro Romano ed esclusivamente per le dichiarazioni di morte, e di quello per l'accettazione atti del Protocollo generale, aperto solo oggi, dalle 8.30 alle 12.30, al piano terra del palazzo dell'anagrafe, in abbinamento allo sportello urbanistico.

BANCHE. Saranno tutte regolarmente aperte anche nella zona interdetta, in quanto i dipendenti potranno beneficiare dei permessi d'ingresso distribuiti dalla Questura. Sarà perciò possibile raggiungere telefonicamente anche le filiali vicine a piazza dell'Unità. A maggior ragione funzioneranno quelle situate nella «zona di cortesia».

TEATRO VERDI. Si svolgerà regolarmente la rappresentazione della «Bohème» domenica alle 16, così come si è svolta ieri sera. Oggi e domani sarà invece chiusa la biglietteria di piazza Verdi, mentre funzionerà, in sostituzione, quella della sala Tripcovich.

CATEGORIE A RISCHIO

In molti hanno deciso di tenere le saracinesche abbassate, ma qualcuno neppure le ha

E tra i negozianti scatta la psicosi

Clima quasi da coprifuoco tra incertezze e tanta paura

Chiuso per G8: questo buffet non lavora. (Foto Bruni)

Una città chiusa. E' questa l'immagine che Trieste offre, da ieri pomeriggio, nelle sue vie centrali. Appena nel cielo hanno cominciato ad apparire gli elicotteri delle forze dell'ordine, sui marciapiedi i passanti hanno cominciato a diradarsi, con il passare delle ore i negozi hanno abbassato le saracinesche (qualcuno, dopo la pausa meridiana, non le ha neppure rialzate) ed è sembrato, a tratti, che qualcuno avesse messo una sorta di silenziatore al classico ronzio del centro cittadino. Trieste si prepara, con fremiti di preoccupazione e timore, all'appuntamento con il G8 ma, soprattutto, con il «popolo di Seattle» (a un attentato vero e proprio, in realtà, pensano in pochi).

Ed è emerso un nuovo, inatteso problema che, paradossalmente, è originato proprio dal proverbiale e riconosciuto quieto vivere che caratterizza, in tempi normali, questa città: sono numerosi, soprattutto nell'area interessata dall'evento, i negozi che non hanno saracinesche alle vetrine. Qualcuno addirittura ne è completamente privo: neppure la porta d'ingresso è difesa da una struttura in ferro o acciaio. E i titolari interessati hanno ostentato notevole apprensione: «Non basta neppure la scelta di rimanere a casa, rinunciando a un possibile incasso (modesto, ci permettiamo di aggiungere, perché non saranno moltissimi i triestini che frequenteranno oggi e domani il centro città e quelli che lo faranno avranno probabilmente cose urgenti da sbrigare e non avrebbero comunque avuto tempo per uno shopping) – hanno detto alcuni – perché la preoccupazione rimane».

«Ci sono due possibilità – ha detto un commerciante di via Mazzini – rimanere a casa, sperando di non sentire lo squillo del telefono, che annuncia disordini con danni alle vetrate e magari furti di massa, oppure stare in negozio, a luci abbassate, per difendere la propria attività».

Come si può notare, il clima è quasi da coprifuoco. E in questi casi la psicosi collettiva si diffonde a velocità considerevole: sono tanti i professionisti, gli imprenditori, i dirigenti e gli impiegati di aziende che operano nell'area del centro. Ieri l'interrogativo, ripetuto nei bar, nei luoghi di ritrovo, alle fermate dell'autobus è stato: «Tu vai a lavorare oppure rimani a casa?» Qualche negoziante, inizialmente deciso ad aprire comunque i battenti, ha cambiato frettolosamente idea quando gli è stato fatto notare che, se ci fosse qualche gruppo deciso ad assaltare le vetrine, quelle con le luci accese avrebbero costituito un obiettivo fin troppo scontato.

«Siamo combattuti tra restare tappati in casa aspettando gli eventi o rimanere nei nostri esercizi commerciali a luci basse per presidiarli meglio»

I residenti del centro poi hanno preso le dovute precauzioni: acquisti di prodotti alimentari superiori al consueto, in attesa che passi la bufera. In strada, non c'è da dubitare, scenderanno in pochi.

Una certa sensazione, poco piacevole, ha suscitato fra coloro che ieri pomeriggio hanno optato per l'ultima passeggiata sulle Rive, prima della chiusura, la vista dell'arrivo delle forze dell'ordine, che si sono radunate nel piazzale della Stazione marittima, prima di salire sul Venizelos, dove trascorreranno le notti del G8.

Vestiti con la tuta per la guerriglia urbana, muniti della valigetta che contiene il «nècessaire» per i casi più difficili, pronti a garantire l'ordine, si sono raccolti a centinaia: un piccolo esercito, che tutti auspicano non debba imbracciare le armi.

«Ci scusiamo con la popolazione per i disagi – ha ripetuto ieri il vicesindaco Roberto Damiani – ma non siamo stati noi, come amministrazione, a individuare nel palazzo della Regione di piazza dell'Unità d'Italia la sede migliore per questo appuntamento. Perciò chi ci accusa ha sbagliato indirizzo. Abbiamo invece offerto la sala del consiglio comunale quale sede per l'incontro fra i religiosi, che siamo certi non possa provocare problemi di sorta».

u. sa.

Secondo gli esponenti di destra si poteva scegliere Miramare o Duino

An tuona: «Perché a Trieste?»

«Il G8 non si doveva fare a Trieste, visto che creerà tre giorni di paralisi cittadina con gravi perdite economiche per i negozianti, disagi per i cittadini e rischi per l'ordine pubblico, come si è già visto a Nizza e a Ventimiglia. Inoltre dovere essere predisposto un piano per la sicurezza che non concedesse al popolo di Seattle tre importanti piazze cittadine (Libertà, Sant'Antonio e Hortis, n.d.r.) che a tenaglia circondano proprio il palazzo della Regione dove si incentreranno i lavori del G8». Così si sono espressi gli aderenti al Comitato per Trieste G8-città sicura, promosso dal vicecommissario di An Piero Tononi, di cui fa parte tra gli altri anche il parlamentare di An Roberto Menia.

Tononi ha attaccato i manifestanti «Per lo più riconducibili all'estrema sinistra e ai centri sociali; essere ambientalisti – ha sostenuto – non vuol dire sfasciare vetrine, e ribaltare le macchine in sosta. L'ambiente non è tutto della sinistra, un problema che è molto sentito anche dalla destra». Il segretario della Lega Nord Belloni, premettendo di non esser portato per certi estremismi dettati dalla globalizzazione, ha parlato di «schizofrenia dei comunisti, favorevoli alla globalizzazione delle persone, come nel caso degli extracomunitari, e contrari a quella delle merci». I componenti del comitato (presenti all'incontro anche gli altri esponenti di An Sulli, Lo Bianco e Rosolen) hanno affermato che per il vertice si doveva trovare una sede decentrata (come ad esempio Miramare o Duino). Inoltre, è stato detto, il G8 non porterà alcun beneficio economico da parte dell'Unione europea alla città, la quale di fronte a eventuali danni dovrà fare conto solo su se stessa. Non sono mancate anche parole di solidarietà per la polizia che, secondo il segretario provinciale di Forza Italia, Bucci dovrà fronteggiare lo schieramento degli squatters, che raccoglie anche dei personaggi pericolosi.

Fulvio Sluga, vicepresidente della Provincia di Trieste, ha detto come sia singolare «l'atteggiamento bonario del ministro Bordon, nei riguardi del popolo di Seattle, che a più riprese ha infranto la legge in diversi paesi d'Europa». Sluga, si è anche chiesto come mai si darà il palazzetto dello sport ai manifestanti, e probabilmente anche per la notte; gli eventuali danni chi li pagherà?

Daria Camillucci

VETRINA INTERNAZIONALE

Sarà lo stesso ministro Bordon a inaugurare la rassegna al Centro congressi della Fiera. Da oggi a domenica con orario continuato 10-20

L'Expo della casa ecologica apre i battenti

Sarà il ministro all'Ambiente Willer Bordon, stamani alle 12,45, a inaugurare al Centro congressi della Fiera, la seconda edizione dell' Expo dedicato alla bioedilizia, all' ambiente e alle energie rinnovabili. La manifestazione è il risultato di un lungo lavoro, compiuto dall'ente fieristico triestino, in un campo, quelle della bioedilizia, che rappresenta uno dei filoni fondamentali nel futuro della scienza delle costruzioni. «Abbiamo da tempo avviato contatti e collaborazioni con l'intero mondo della bioedilizia – ha detto il presidente della Fiera, Riccardo Novacco – perché crediamo che Trieste possa diventare, anche in virtù della presenza dell'Università e, in particolare, della Facoltà di Architettura, una capitale di questa nuova scienza».

La rassegna è in sostanza una vetrina internazionale di prodotti e laboratori di ricerca e sviluppo ad alto livello. Biocasa, questa la sua denominazione abbreviata, è disposta su una superficie di 6mila metri quadrati e conta su una novantina di espositori, provenienti all'Italia, dall'Austria e dalla Spagna. È la prima esposizione italiana interamente dedicata alla bioedilizia e propone un'opportunità per conoscere le più recenti novità in tema di costruzioni fatte secondo criteri di risparmio energetico e di tutela ambientale.

Nel corso dell'Expo, che rimarrà aperto oggi, domani e domenica (orario continuato 10-20), ci saranno anche numerosi convegni per analizzare a fondo i temi della bioedilizia e della bioarchitettura. Fra gli altri, parleranno di bioedilizia l'architetto giapponese Tsuneo Ishikawa, docente di architettura e bioedilizia al prestigioso istituto Mebashi di Tecnologia, l'australiana Jo Moss, responsabile fra l' '88 e il 2000 della gestione dello sviluppo e la costruzione degli impianti e delle infrastrutture per le Olimpiadi di Sydney, garantendo la costruzione di impianti eco sostenibili. Ai lavori parteciperà anche Wang Zhijia, vice segretario generale del Consiglio cinese per la cooperazione internazionale sull'ambiente e lo sviluppo. Per i non addetti ai lavori, l'appuntamento più importante è fissato domani, alle 15, quando si parlerà di spazi nelle case e negli uffici.

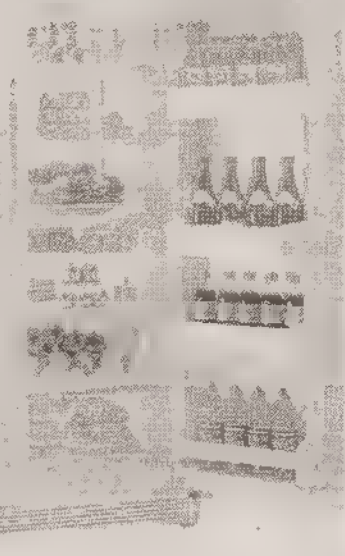
TI CAMBIAMO TUTTO!

Cambia il vecchio con il nuovo: supervalutiamo il tuo usato fino a L. 400.000

DAL 24 FEBBRAIO

Acquistando una lavatrice, un frigorifero, una lavastoviglie, una cucina o un congelatore fra quelli segnalati nel punto vendita, ti supervalutiamo il tuo vecchio elettrodomestico fino a 400.000 lire.

General Electric

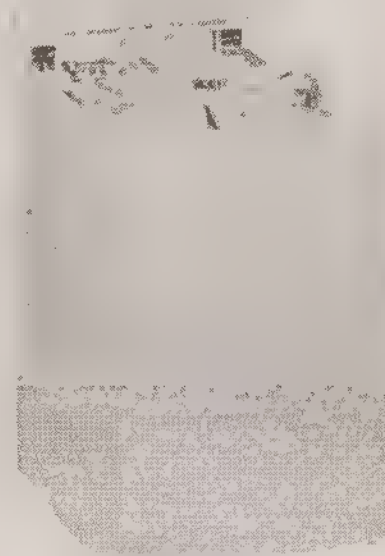
TFG 26 JRWW GENERAL ELECTRIC
Frigorifero Side-by-Side. 728 litri. Fabbricatore di ghiaccio, distributore di acqua fredda, ghiaccio tritato e a cubetti. Dispenser meccanico.

~~L.4.390.000~~ IL TUO USATO VALE L.400.000
L.3.990.000

IGNIS

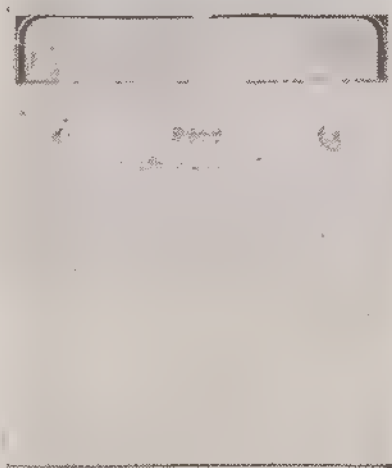
ARL 644 H IGNIS
Frigorifero doppia porta 235 litri, capacità di congelamento: 2.5 Kg./24h, cella freezer in alluminio goffrato. CLASSE ENERGETICA B.

~~L.549.000~~ IL TUO USATO VALE L.150.000
L.399.000

IGNIS

AFE 905 G IGNIS
Congelatore orizzontale 103 litri. Capacità di congelamento: 7.5Kg./24h, sicurezza anti black-out: 24 ore.

~~L.449.000~~ IL TUO USATO VALE L.200.000
L.299.000

INDESIT

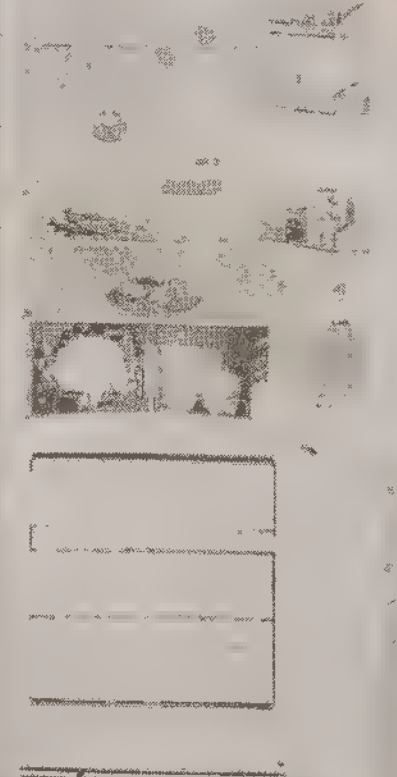
DG6 INDESIT
Lavastoviglie con capacità 12 coperti, 4 programmi di lavaggio, CLASSE ENERGETICA B.

~~L.699.000~~ IL TUO USATO VALE L.150.000
L.549.000

SLS 40ZT SILTAL
Lavatrice con centrifuga 400 giri vasca in plastica cestello inox, 15 programmi, termostato regolabile.

~~L.499.000~~ IL TUO USATO VALE L.150.000
L.349.000

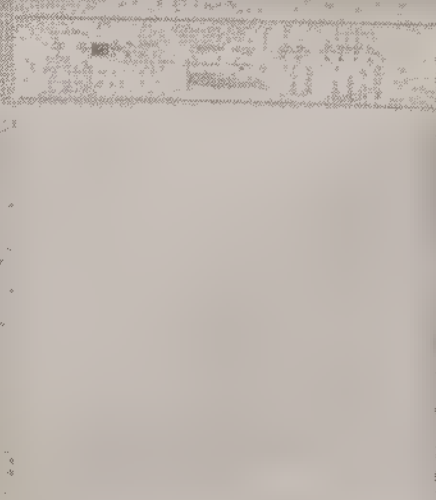
**E PAGATE A OTTOBRE 2001*
senza acconto
e senza interessi.**

AEG

3644-6 KG AEG
Frigorifero combinato con 2 motori, 346 litri, capacità di congelamento: 12 Kg/24h, controllo elettronico. CLASSE ENERGETICA A.

Bauknecht

GTMH 2559 BAUKNECHT
Congelatore orizzontale superisolato, 225 litri, pareti e coperchio superspessorati, CLASSE ENERGETICA A.

BOSCH

SGS 4922 II BOSCH
Lavastoviglie con AQUA-SENSOR, Timer Elettronico, Solo 33dB(A) di rumorosità. SICUREZZA TOTALE CLASSE ENERGETICA A.

AL 89X ARISTON
Lavatrice con velocità di centrifuga 800 giri. Vasca in acciaio inox, termostato regolabile, capacità di lavaggio 5.5Kg. CLASSE ENERGETICA A.

Operazione valida dal 24/02/01. Salvo esaurimento scorte. * Salvo approvazione della FINANZIARIA (vedi regolamento nei punti vendita).

Raccomandata spedita al Comune [illegible] legge 80 del 19/03/80 e altre regioni. La supervalutazione [illegible] prodotti contrassegnati all'interno del punto vendita da apposito segnaprezzo. Prezzi IVA inclusa. I prezzi possono subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici [illegible]

SIDE

LA FORZA DI UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE

• **TAVAGNACCO**	Via Nazionale, 131	Tel. 0432 651930
• **CASSACCO**	S.S. Pontebbana km. 144 c/o Centro Comm. Alpe Adria	Tel. 0432 880325
• **TOLMEZZO**	Via Torre Picotta, 6	Tel. 0433 2115
• **TRIESTE**	Via Giulia, 75/3 c/o Centro Comm. Il Giulia	Tel. 040 54441
• **TRIESTE**	Via Rossetti, 4/6	Tel. 040 635355
• **UDINE**	V.le Tricesimo, 165	Tel. 0432 471833
• **UDINE**	V.le Palmanova, 413	Tel. 0432 601018

Cerca le offerte su www.sideonline.it

La disgrazia è avvenuta alle 13 nel reparto della ghisa, polemiche di partiti e sindacati

Un malore lo stronca alla Ferriera

Muore un operaio di Capodistria assunto da appena cinque mesi

Una maledizione sulla Ferriera di Servola. Ieri un malore ha ucciso un operaio di soli 36 anni, assunto appena cinque mesi fa. Alan Sergas, cittadino sloveno residente a Capodistria, si è accasciato improvvisamente mentre lavorava assieme a un collega nel reparto macchina colare dove vengono prodotti i pani di ghisa. Era l'una del pomeriggio e dopo i primi vani tentativi di soccorso da parte dei compagni è stato dato l'allarme. Il medico dello stabilimento e i sanitari del «118» non hanno potuto però far altro che accertare il decesso del giovane operaio. Sul posto è giunto anche il medico legale Fulvio Costantinides che non ha rilevato alcun elemento che possa far risalire la morte a cause diverse da quelle naturali.

Una telefonata anonima giunta al «Piccolo» ha parlato di 25 minuti trascorsi prima dell'arrivo dei soccorsi. Particolare in contrasto con i dati del «118» che hanno fissato in 12 i minuti intercorsi tra la chiamata e l'arrivo dell'autoambulanza nello stabilimento. «Chi controlla lo stato dei nuovi assunti? - chiede Rifondazione comunista in una nota - E' vero che la morte è avvenuta al termine di un turno di lavoro massacrante, in un reparto con l'organico ridotto di recente? Bisogna fermare questa strage.» Anche l'Ugl in un comunicato mette in rilievo «l'insufficiente organizzazione del lavoro per quanto riguarda la tutela della salute.»

Va rilevato che un caso più drammatico era avvenuto all'interno della Ferriera pochi mesi fa, vittima un altro straniero. Il 30 ottobre era misteriosamente scomparso un operaio kosovaro di 25 anni. Solo una settimana più tardi si era scoperto che era stato stritolato dagli ingranaggi del nastro trasportatore del carbone e che i suoi resti erano finiti in una buca tra i residui del carbone.

Rocambolesca fuga del ladro, un cittadino croato, bloccato poi dalla polizia

Prega in cimitero, addio borsa

Mentre prega sulla tomba di un congiunto uno straniero le sottrae la borsetta lasciata nell'auto parcheggiata all'interno dello stesso cimitero: ma l'uomo viene inseguito dalla polizia e catturato. È accaduto ieri attorno alle 15 e così B.S. 75 anni quando è ritornata alla sua vettura, che aveva lasciato con la portiera aperta, non ha più trovato la borsa con dentro circa 5-6 milioni. Immediato l'allarme. Il ladro intanto era stato visto salire da qualcuno sul bus della linea 10 in via dell'Istria. Quando è sceso in largo Pestalozzi ad attenderlo c'era già la polizia che allertata aveva seguito il bus. Alla vista degli agenti il malvivente è scappato a piedi in via del Veltro tallonato dagli agenti; ha quindi scavalcato il recinto di una villa e si è messo a correre lungo l'adiacente linea ferroviaria. Successivamente è salito sul tetto di un vicino supermercato dove però è stato bloccato dagli agenti della Volante con i quali ha ingaggiato una violenta colluttazione. Un poliziotto ha riportato ferite guaribili in sei giorni. Alla fine è stato immobilizzato e condotto in questura dove è stato identificato per il cittadino croato Marijan Jankovic, 22 anni, originario di Fiume. Recuperata la borsa con i soldi che è stata restituita alla donna forse un po' troppo distratta: una borsa con sei milioni lasciati nell'auto aperta sono proprio una tentazione, anche in cimitero.

POMPIERI MOBILITATI

Tetto in fiamme a San Giovanni

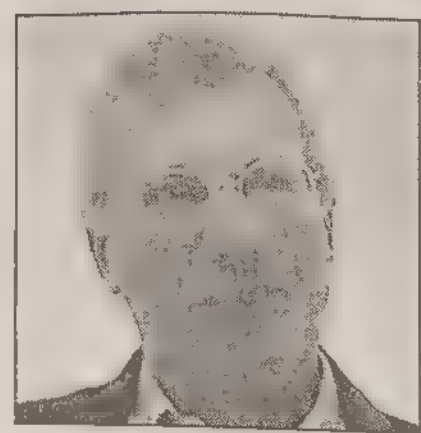
L'accensione del caminetto ha surriscaldato la canna fumaria e ha provocato, l'altra notte, l'incendio del tetto di una casa in via San Cilino 52. Massiccio intervento dei pompieri, nessun danno alle persone.

Convegno del Lions Club organizzato per domani nella sala maggiore della Camera di commercio

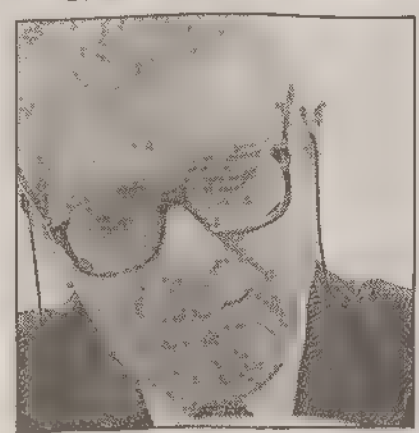
Trieste città nell'Europa senza frontiere

Trieste città nell'Europa senza frontiere: è questo il tema del convegno del Lions Club Trieste Host alla Camera di commercio che si svolgerà domani nella sala maggiore con inizio alle 9.15.

Un convegno che assume un rilievo e un prestigio ancora maggiori per la concomitanza del G8 sull'ambiente. «Una verifica di percorso - come ha sottolineato il presidente del Club Claudio Saccari - per offrire a tutti un'opportunità di dibattito in un momento determinante per lo sviluppo di Trieste».

I lavori sono strutturati su tre sessioni: le comunicazioni, con relatori Mauro Moretti delle Ferrovie, Sergio Brischi per l'Insiel e Marco Mazzarino della facoltà di Economia dell'Ateneo di Trieste.

Federico Pacorini

Fulvio Salimbeni

La seconda sessione è riservata alla definizione dell'assetto economico, con interventi del presidente dell'Associazione degli industriali Federico Pacorini e Mario Pines straordinario di tecnica bancaria della nostra Università. A Fulvio Salimbeni è affidata la terza sessione nella quale sarà sviluppato il tema dell'integrazione della cultura.

Infine sono attesi i contributi di tre nazioni contermini: per la Slovenia Rado Genorio del servizio del Governo per gli Affari europei; per la Croazia interverrà il sindaco di Fiume Vojko Obersnel e per l'Austria il delegato commerciale a Padova Ingrid Valentini.

Il presidente del Lions Club, Saccari ha voluto ricordare che questo importante appuntamento è potuto andare in porto, parallelamente al G8, anche grazie alla sensibilità delle forze dell'ordine preposte al controllo dell'area (alla Camera di Comercio si accederà con l'invito del Lions).

Ripresi i lavori in piazza San Silvestro

Il Centro antiviolenza subirà qualche ritardo ma a dicembre ci sarà

Il centro antiviolenza si farà. Dopo una temporanea sospensione, i lavori per la ristrutturazione della sede di piazza San Silvestro sono ripresi la settimana scorsa e si concluderanno i primi di dicembre: con soli pochi mesi di ritardo rispetto ai termini previsti.

Lo ha affermato l'assessore Mauro Tommasini mercoledì pomeriggio, nel-l'incontro di inaugurazione della terza fase del progetto formativo promosso dal-l'Enaip, nel quadro dell'iniziativa comunitaria Urban sulle tematiche della violenza contro le donne e i bambini. L'obiettivo del corso che è stato avviato nella primavera del '99 e si chiuderà a ottobre, è quello di sensibilizzare e informare sulle tematiche della violenza gli operatori dei servizi sociali, sanitari, educativi, gli esponenti del volontariato e dell'associazionismo. Nelle prime due fasi si sono registrate ben 250 iscrizioni. «Si tratta di un'affluenza notevole – ha sottolineato l'assessore Maria Tersa Bassa Poropat – che evidenzia la necessità di partecipazione e di formazione su questi argomenti da parte di categorie molto diverse».

L'assessore Bassa Poropat: «Elevata l'affluenza delle iscrizioni ai corsi. Gli operatori del sociale reclamano informazioni»

E proprio quest'ampio afflusso – è stato ribadito nell'incontro, cui hanno preso parte il direttore dell'Enaip, Danilo Farinelli e la psichiatra Giovanna Del Giudice, consulente scientifica del progetto segnala con forza la necessità di portare avanti questo impegno: attraverso la prossima attivazione del centro antiviolenza e attraverso un approfondimento culturale. Nella terza fase del corso si parlerà dunque dei volti estremi della violenza; si affronterà l'argomento della violenza nelle istituzioni totali (il carcere e l'ospedale psichiatrico giudiziario) per soffermarsi poi sui percorsi di esclusione e di integrazione nella società multietnica: dal caso delle mutilazioni genitali femminili allo schiavismo, alla prostituzione coatta.

«Per fare salute – spiega infatti Giovanna Del Giudice – dobbiamo essere capaci di reinventare il sociale; e per questo è necessario partire dalle condizioni irreali in cui vivono le donne, le bambine e i bambini. Solo andando alla radice di quelle disuguaglianze che originano violenza, possiamo iniziare a riconoscerla e ad affrontarla».

d.g.

FORUM

Il dibattito in Rete sulla crisi dello sport locale è monopolizzato da tifosi delusi della Triestina

Piange il cuore degli appassionati di calcio

Individuata nel lancio dei giovani la via della possibile rinascita

Pressing ignorato

Seguo la Triestina da molti anni, ho visto molte squadre giocare in modo diverso, ma dopo il fallimento, e specie negli ultimi campionati di C2, la squadra si trova sempre in difficoltà quando pressata e ogni domenica si vede sempre la stessa squadra in difficoltà nel pressing, lanci lunghi per saltare il centrocampo e basta. Ora io mi chiedo perché non viene costruita una squadra che sappia aggredire l'avversario su ogni pallone, vedi l'anno scorso Triestina-Torre Sassari, dove la Triestina pressò l'avversario senza far vedere loro la palla.

Aldo

Professionalità latitante

Alla Triestina c'è scarsa professionalità, manca soprattutto a livello societario, con tanti tantissimi soldi spesi, ma spesi male, con allenatori che non hanno la possibilità di lavorare per un periodo decente (almeno un biennio) e investimenti esosi su giocatori di nome, ma non di sostanza, con la squadra rivoluzionata due-tre volte all'anno e con una rosa enorme e ingiustificata. Perché invece non scegliere un allenatore, concordare con lui un progetto a medio termine (due anni), investire su giocatori di qualità, ma giovani e motivati e dare loro il tempo di dimostrare se la scelta è giusta oppure no, sperare di vincere. E poi, il vivaio dov'è? Avrà la società l'obiettivo di portare in prima squadra qualche giovane del vivaio? Siamo in una schifosissima C2 e credo che a Trieste e in regione ci sarà qualche giovane che possa avere la capacità di giocare in C2, anche senza chiamarsi Pasa, Provitali, ecc. ecc.

Bruno Monfalcone

Pancotto, coach Telit.

Gli appassionati di basket ritrovano il sorriso e vedono la salvezza

Rientrato l'«allarme basket»

A qualche settimana dal lancio del Forum sul sito Internet de «Il Piccolo» in merito alla crisi dello sport triestino, è forte la tentazione di correggere il tiro. In Rete infatti stanno piovendo molti messaggi da parte di tifosi delusi della Triestina.

È la crisi della società alabardata, che veleggia in zona play-off nel campionato di C2 ma a debita distanza dal primo posto (quello che dà diritto alla promozione sul campo, senza dover ricorrere alla roulotte degli incontri supplementari, una maledizione per la Triestina negli ultimi anni).

E a piangere sulle sorti dell'Alabarda sono in tanti, compresi parecchi triestini da anni lontani dalla città ma che sono sempre rimasti legati alla squadra. I lettori individuano le ragioni della crisi soprattutto in una serie di errori commessi dall'attuale dirigenza, accusata di aver comprato troppi giocatori e di non aver intrapreso quella che potrebbe essere la strada vincente: il lancio e la valorizzazione dei giovani.

Sono praticamente scomparse, invece, le segnalazioni in merito ai problemi della Telit basket. Al debutto del sondaggio, la squadra occupava l'ultimo posto in classifica. Qualche successo ottenuto con la guida del nuovo coach Cesare Pancotto ha evidentemente rincuorato gli appassionati che non vedono più vicino lo spettro della retrocessione.

Il dibattito sulla crisi dello sport triestino (oltre al calcio e al basket ci sono anche altre discipline che in passato hanno conosciuto giorni migliori) continua ancora per qualche giorno sul sito «www.ilpiccolo.it».

Alabarda, l'Inter della C2

I motivi della cronica crisi della Triestina sono di facile individuazione ed è preoccupante pensare che chi la dirige continui dopo anni a cadere sempre negli stessi errori. In primo luogo il continuo acquisto di giocatori da settembre fino alla fine di gennaio, alcuni dei quali risultano poi essere doppioni, creando i presupposti di fratture all'interno dello spogliatoio, cosa che puntualmente avviene ogni anno, il cambio dell'allenatore dopo l'annuale fallimento stagionale dovuto a cause non sue e per concludere la mancata autocritica della società dopo le batoste come quella di Meda, che anzi ha il coraggio di prenderci in giro esibendo delle infantili «tabelline» facendoci credere che non è successo nulla. Queste sono le motivazioni che hanno fatto diventare la nostra amata Unione l'Inter della C2.

Lorenzo Degrassi

L'effetto imprenditoria

Personaggi di una certa «allegria imprenditoriale» hanno, mi sembra di ricordare, in passato, fatto dello sport alabardato un qualcosa di più che competitivo... Che fine hanno fatto questi capitali... Emigrati? Perché?... Perché le risorse economiche della zona non supportano anche nel settore sportivo una città dalle tante potenzialità? Se un hardware di infrastrutture sportive come quello che Trieste può vantare non è supportato da un soddisfacente «software di risultati», beh, quella che ne esce con l'immagine peggiore è proprio la città, già per altri motivi criticata e indicizzata come sprecona... Signori imprenditori, tenete alla vostra città o sperate nel ritorno del relitto della nave colma di tesori del capitano Morgan nella baia de Muia?

Leo

Le parole non bastano

Siamo un gruppo di amici che segue da anni l'Unione nei suoi travagliatissimi campionati. Ci siamo illusi anche quest'anno che grazie all'arrivo del signor Berti la dirigenza alabardata avesse intrapreso un cammino di professionalità e competenza di cui deficitava. Nel programma si parlava di giocatori giovani, motivati, caratterialmente portati a far gruppo e grintosi, ingredienti che notoriamente da soli bastano a far innamorare il tifoso triestino... Si era promesso di non cambiare completamente la squadra durante il campionato con l'innesto di giocatori nuovi, si parlava con accortezza di sviluppo del vivaio (vedi Atalanta), di un'operazione di marketing o di sviluppo dell'immagine della società nella città... Tutte belle promesse, puntualmente disattese. Ci siamo cuccati una valanga di giocatori oltre la trentina, sei o sette calciatori acquistati in corsa, alcuni superpagati (tipo Masolini), altri inutili doppioni; un'altra perla, la vendita di un centrocampista coi fiocchi come Modesti (finito tra l'altro a Padova!). Infine la gestione tecnica della squadra risulta decisamente fumosa, con cambi continui di modulo e giocatori. Un solo accorato appello: più professionalità... La città e i tifosi lo meritano.

Roberto, Dario, Massimo

I cali di rugby e baseball

A mio parere si continua a limitare il mondo sportivo (italiano) con il calcio. Ci sono sì sport in crisi a Trieste, ma questi sono il rugby, l'automobilismo, il pugilato, il baseball. Abbiamo avuto peraltro in questi ultimi anni delle manifestazioni sportive stupende di motonautica, vela, atletica. Abbiamo anche una discreta schiera di atleti che rappresenta la città con onore. Il calcio per quello che è basta e avanza.

Paolo

Gli errori di Fioretti

Possibile che solo adesso alla Triestina ci si accorga di quello che è stato fatto dalla gestione Fioretti? (Alessandria, Venezia, Padova docent). Alcuni piccoli esempi: via Mandorlini, Bordin, Melucci, Coti, Godeas, Criniti, Beltrame, Costantini, Pasa, Modesti, ecc... I numerosissimi arrivi sono senz'altro molto inferiori a quelli andati via o «fuggiti». Sul piano societario è stato fatto anche di peggio: fuggito il segretario, fuggito il team manager, fuggito il responsabile del settore giovanile. Il presidente, definito gran manager, avrebbe dovuto capire e sapere che senza collaboratori competenti e fidati non si va da nessuna parte.

Alberto Gambel

L'esempio dell'Atalanta

Credo che la squadra che fu del grande Nereo Rocco meriti la serie A, non fosse altro per la sua storia e per la città che rappresenta, ma, vivendo nella provincia di Lecce, mi chiedo come mai nessun grosso imprenditore triestino non trovi conveniente rilevare la società rossoalabardata, visto che in teoria Trieste dovrebbe avere un bacino di tifosi ben più consistente della piccola Udine o della stessa Lecce, che era in C1 nel '97 quando fu rilevata dalla Banca del Salento (attuale Banca 121) e nel giro di due anni siamo ritornati in serie A. Lecce fa 100.000 abitanti come Udine, ma molti tifosi vengono dalla provincia, o da Brindisi, o da Taranto. L'Atalanta potrebbe rappresentare un modello per la Triestina del futuro. La società bergamasca che concentrando le proprie risorse quasi esclusivamente sul vivaio e senza sperperare miliardi nell'acquisto di fantomatici campioni stranieri, oggi svetta nei primissimi posti della classifica. Ma a parte i risultati agonistici, credo che vada rilevato il ruolo sociale che una società di calcio può svolgere, visto che nel vivaio atalantino i ragazzi sono costantemente seguiti anche nello studio e aiutati a crescere come uomini, oltre che come atleti.

Antonio

Occorre un repulisti

Da anni le varie dirigenze alabardate hanno cercato di costruire una squadra che possa subito fare il salto (o i salti) di categoria adducendo la scusa «Trieste non può aspettare per ritornare a palcoscenici più consoni», scartando sempre un programma a media-lunga scadenza (cinque-sei anni) di ricostituzione generale della società, della rosa e del vivaio. Giunti a questo punto, dopo che molti tifosi hanno abdicato, stufi delle continue delusioni, si deve trovare il coraggio di cominciare da zero, per avere nel futuro qualcosa di concreto (Atalanta insegna). E allora con coraggio cacciamo via tutti i giocatori, il staff tecnico e i signori dirigenti che stanno gestendo l'Unione; dal primo all'ultimo. Troviamo gente nuova e motivata e lavoriamo partendo dai ragazzi e con una prima squadra di giovani che pensino a correre in campo e non a contare i soldi dei troppo alti stipendi scandalosi per la categoria. Lo dice uno che si vanta di non avere mai in tanti anni né fischiato né contestato giocatori e dirigenti e di averli sempre difesi (da De Riù a Sabatini, da Gandini a Marsich, ecc). Purtroppo ora siamo oltre qualsiasi punto di sopportazione che sta facendo tramontare un grande amore, quello per l'Alabarda. Io questo amore lo voglio salvare!

Lorenzo Giorgi
presidente Triestina Club autonomo «Umberto Saba»

Modesti, giocatore della Triestina ceduto e rimpianto.

Sconcerto da parte dell'amministrazione perché il tracciato prescelto «sventrerà» il territorio senza che il Comune ne sia stato informato

Corridoio 5, San Dorligo c'è ma non lo sa

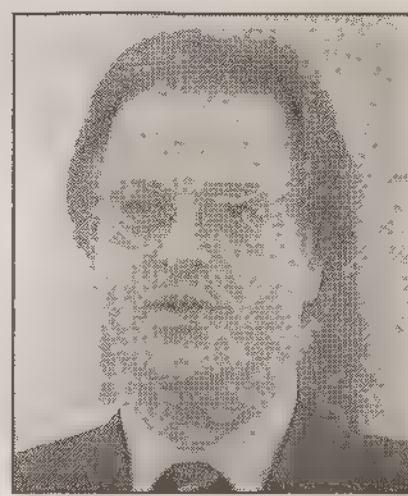
«Avrò i piloni sotto il municipio e lo apprendo dai giornali», Pangerc scrive a Illy e Santarossa

Il tracciato del Corridoio 5; nella foto al centro, Boris Pangerc; a destra, San Dorligo.

L'ultimo contatto risale al marzo 2000, quando furono prospettate tre diverse soluzioni, quella data per probabile «lambiva solo la zona industriale»

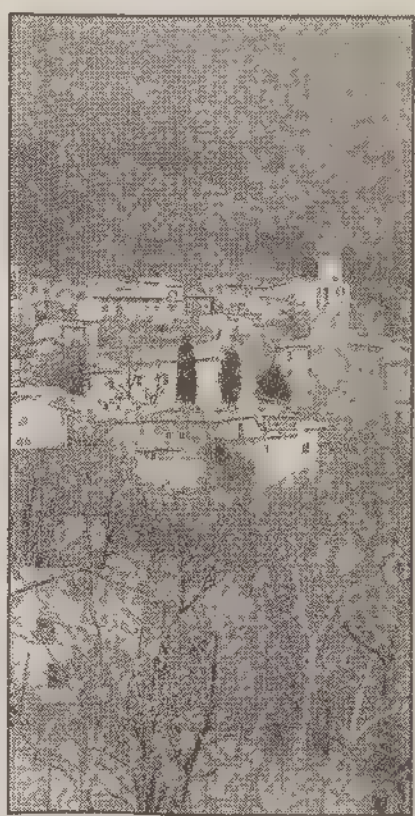
Il Corridoio 5, il collegamento ferroviario il cui tracciato per la parte che riguarda il confine orientale è stato recentemente approvato a Trieste dal ministro dei trasporti Bersani assieme al suo omologo sloveno Presecnik, come si sa, passerà per San Dorligo della Valle. Ma il Comune non ne è stato informato.

«Abbiamo appreso solo dalla stampa che era stata concordata la cosiddetta "variante bassa", quella che passa per Trieste e tocca Divaccia, proseguendo verso Postumia e Lubiana. E sempre (e solo) dal giornale abbiamo anche saputo che la futura ferrovia attraverserà in tunnel il monte Carso per raggiungere la Slovenia», afferma il sindaco di San Dorligo, Boris Pangerc.

Sull'argomento c'era stata una riunione informativa nel marzo 2000 in Regione. Furono allora consegnati i disegni che riportavano i tre tracciati possibili, e vennero diffuse alcune notizie tecniche. «Da allora però non ne abbiamo saputo più nulla - prosegue Pangerc -. All'epoca si era parlato di una deviazione per Capodistria, che avrebbe lambito solo marginalmente la zona

industriale, ma ora sembra che tra una decina d'anni io avrò i piloni davanti al mio municipio».

Il monte Carso infatti si estende da Bagnoli a San Dorligo, e alle sue pendici sorge proprio l'abitato di San Dorligo: «Si spezzerà in due il paese, e secondo me ci saranno problemi tecnici a non finire, oltreché disagi e scompensi all'ambiente e nel tessuto sociale», aggiunge Pangerc.

Il sindaco avrebbe voluto almeno che il Comune fosse messo al corrente delle decisioni ultime, e per questo ha scritto una lettera al sindaco di Trieste, Illy, presente alla firma degli accordi, lamentandosi di questo comportamento e chiedendo informazioni dettagliate sulla questione. E per lo stesso motivo Pangerc ha anche chiesto un incontro urgente con l'assessore regionale ai Trasporti, Valter Santarossa. Sottolinea infatti l'assessore comunale Igor Tul: «Santarossa aveva promesso che avrebbe preso contat-

to col Comune di San Dorligo se ci fossero stati passi concreti riguardo alla "variante bassa" che tocca il nostro territorio, ma così non è stato». Serpeggia insomma un certo senso di amara sorpresa e incredulità, tanto che in prima battuta alcuni esponenti comunali hanno creduto di essere solo «personalmente» all'oscuro, prima della conferma da parte del sindaco.

s. re.

MUGGIA Destra e sinistra si rimpallano rimproveri per i vandalismi carnevaleschi: «Centri sociali? Macché...»

«Teppisti di buona famiglia, con l'avvocato»

Tutti d'accordo solo sul fatto che spetta al Comune rifondere i danni

Qualche vetrina di negozio infranta, una «discoteca» autorizzata a sorpresa in piazza, lancio di bottiglie sugli agenti che presidiavano la notte di Carnevale a Muggia, le consuete montagne di rifiuti per le strade, di conseguenza immediate reazioni: la sinistra che dice «è ora di finirla, vogliamo che ci scappi il morto?», la destra che parla di danni minimi a fronte di una grande folla, e il sindaco Dipiazza che accusa giovani «dei centri sociali provenienti dal Goriziano».

«Come presidente delle compagnie del Carnevale sono vicino a tutti i muggesani che hanno subito disagi, in particolare nella notte di martedì - scrive in una nota Mario Vascotto, anche consigliere di Forza Italia -, ma come si è potuto accertare, basta un idiota per rovinare la festa».

Vascotto, che ringrazia tutti quelli che hanno contribuito e partecipato alla manifestazione, comprese le forze dell'ordine, si dice «certo che i danni subiti dal negoziante saranno ripagati da qualcuno: o da chi li ha causati (sarebbero stati identificati dalle forze dell'ordine) o dal Comune». Se ciò non avvenisse, aggiunge, «mi impegno personalmente a intervenire come associazione delle compagnie di carnevale».

Franco Colombo, coordinatore dell'Ulivo, contesta il fatto che il sindaco «minimizzi gli atti di teppismo declassandoli a "episodi isolati di pochi giovinastri", o che accusi i giovani dei centri sociali, quando ciò non risulta minimamente alle forze dell'ordine». Secondo Colombo, «a sentire il racconto dei negozianti danneggiati, i giovani fermati dovevano appartenere tutti a ricche famiglie borghesi dato che immediatamente c'è stato tutto un accorrere di avvocati». E si chiede:

Vascotto (Fi), presidente delle compagnie, chiede se è meglio chiudere stadi, discoteche e piazze, Colombo (Ulivo) lamenta danneggiamenti alla sede

«Oppure intorno ai ragazzi "orbitanti" intorno ai centri sociali "orbitano" anche i loro avvocati?».

Colombo disapprova la decisione di Dipiazza di «far tenere la discoteca in piazza e di prolungarla», e lo informa che oltre a danni già noti e a pesanti schiamazzi, è anche successo che «sono state divelte le imposte della finestra ed è stato rotto il tabellone della sede del Pri di via Manzoni, una delle sedi dell'Ulivo di Muggia». Anche Colombo chiede che sia il Comune a rifondere i danni.

Per parte sua, Vascotto risponde alle severe critiche espresse ieri da Valentich (Ulivo): «Sono spiacente per le parole del capogruppo: "Non si deve creare l'occasione" ha detto. Bene, allora chiudiamo gli stadi, chiudiamo le discoteche, fermiamo il Carnevale di Venezia, non facciamo nulla, perché questa credo sia la logica di chi ha paura di scontentare il popolo. Immobilismo a oltranza, così si evitano gli attacchi».

TRA LICENZA E DECENZA

A margine dell'accaduto, i pro e i contro di un «martedì grasso» che conserva i caratteri della spontaneità

Tutti in piazza, basta non strafare

Balli in piazza e per le calli di Muggia e poi «Quel che nassi... nassi!». Così recita il manifesto del Carnevale muggesano che illustra il programma per la serata finale con la grande festa dedicata ai più giovani. L'unica vera «festa» rimasta in provincia, una nottata che attira ragazzi da tutta la regione. Ragazzi che, qualche giorno prima dell'evento, chiedono agli uffici comunali: «Ma è vero che si canta e si balla per tutta la notte? Sì?... Allora veniamo».

Ed è proprio questa parte di programma a rispecchiare nella maniera più fedele lo spirito del Carnevale, nato per dare licenza, per lasciar «colpire» il potente facendosi scudo della maschera e quindi dell'anonimato, senza conseguenze. Mentre i carri di Muggia sono sempre più eleganti ma di tono sempre meno corrosivo, il permesso di poter rivivere questo momento di libertà viene largito da chi amministra, da chi cioé durante il resto dell'anno è impegnato soprattutto a vietare. Ma libertà fin dove? Ci furono un tempo Carnevali finiti in rivolta, oggi tutto deve comunque contenersi nelle regole della civile convivenza.

E allora martedì via libera al divertimento, canti e balli fino a notte fonda. Con tutte le conseguenze del caso. E se fra 5000 ragazzi si trovano quelli che non hanno chiaro il limite della decenza, che rompono per il solo gusto di rompere, che provocano per il solo piacere di provocare, che si fa? La risposta è scontata. Una delle soluzioni sarebbe quella di far intervenire 50, 100 o 200 tra poliziotti e carabinieri, blindando la cittadina. Così se qualcuno balla in modo troppo energico lo si porta al commissariato, o se qualcuno si appoggia su un'automobile in preda all'euforia del momento lo si accusa di danneggiamento. Un modo di agire improponibile che le stesse forze dell'ordine non sarebbero disposte ad accettare. «Ma vi pare - aveva detto uno dei responsabili della Polizia già lo scorso anno, sintetizzando in modo intelligente quello che è il problema riproposto anche in questa 48.a edizione del Carnevale muggesano - che ci mettiamo a presidiare con decine di agenti quella che dovrebbe essere una festa?».

Questa festa di piazza del martedì di Carnevale è bella e spontanea, non richiede programmazione al di là di quella relativa appunto all'ordine pubblico. Niente impianti-luce milionari, niente ospiti da pagare profumatamente, niente investimenti pubblici. Solo tanta voglia di divertirsi. E' chiaro che una simile opportunità richiama migliaia di persone.

Un'invasione che mette alla prova la cittadina. E chi è coinvolto direttamente nella kermesse, come i residenti del centro storico e l'Associazione delle compagnie di Carnevale. Gli uni sopportano i disagi più forti, gli altri lavorano per intere settimane - da volontari - per tutto il resto del Carnevale, fornendo una buona parte del popolo di piazza che ha voglia di divertirsi il martedì.

r.c.

Bloccata dal ministero dell'Agricoltura un'iniziativa sull'educazione ambientale prevista per domani

Per Duino il G8 è una mazzata

E Vocci (che aveva invitato Pecoraro Scanio) non parteciperà

Non sarà una festa questo G8 triestino sull'Ambiente per Marino Vocci, sindaco di Duino Aurisina. Anzi, pur essendo stato invitato a prendervi parte, dice che rinuncerà polemicamente a ogni incontro.

«Avevamo organizzato per oggi una manifestazione su "Educazione ambientale, alimentare e al gusto" con il coinvolgimento di tutte le scuole oltre che del Collegio del Mondo unito, con esponenti di "Slow Food", con Ulderico Bernardi e con Franco Juri, avremmo poi parlato di tutela del territorio e delle produzioni locali a livello trasfrontaliero e portato all'assaggio olio, vino, miele, formaggi, salumi, dolci e pesce. Ma non solo: avevamo invitato il ministro dell'Agricoltura, Pecoraro Scanio, che aveva accettato di partecipare».

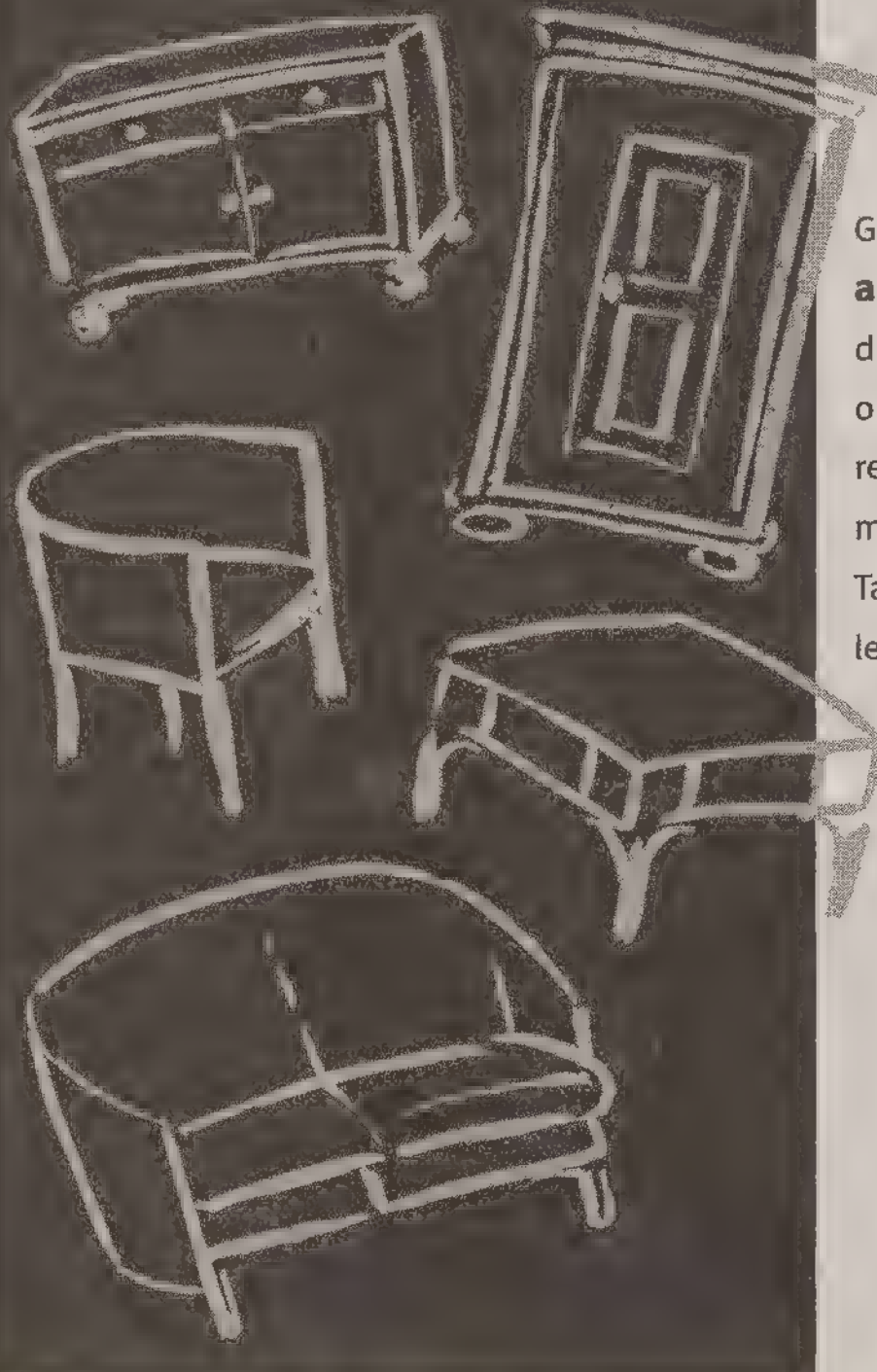
E poi? Poi il ministero ha obbligato il sindaco a sospendere la manifestazione. La lettera è arrivata venerdì scorso.

I motivi? «Di ordine pubblico, e sostenendo che Duino è comunque esterna all'area triestina, che c'erano problemi organizzativi, che era "utile rinviare". Forse per qualche altro motivo ancora che non so; ma io non voglio andare a guardare dietro le cose...». Insomma, nata per il G8, la manifestazione dal G8 è stata uccisa. Verrà rimandata? «Mah - dice il sindaco -, avevamo lavorato per mesi, coinvolto tante persone, gestito un meccanismo enorme, e abbiamo dovuto ricontattare circa 25 interlocutori più gli sloveni e i croati per disdire. Mi è passata la voglia».

Dibattiti e «assaggi» con il coinvolgimento delle scuole: «Mesi di lavoro in fumo, e passa la voglia...»

Vocci credeva molto in questa iniziativa: «Mi sento parte - afferma - del "popolo di Seattle", e come rappresentante di Seattle e come sindaco volevo attirare l'attenzione sul territorio, il nostro, ma anche il Collio italiano e sloveno e l'Istria slovena e croata, era da ottobre che ci lavoravamo».

Non solo, Vocci aveva anche scritto di recente una lettera al ministro dell'Ambiente, Willer Bordon, che di questo G8 sarà a Trieste il padrone di casa, invitandolo a prevedere qualche iniziativa collaterale anche nel suo Comune. Ma non è arrivata alcuna risposta, né positiva né negativa.

E così Vocci annuncia con stizza: «Non parteciperò ad alcuna iniziativa del G8, nonostante l'invito».

La «vera» torre che ha bisogno di manutenzione

E' questa la torre medioevale di Muggia, che si trova nei pressi di Salita delle Mura, per la quale è stato chiesto un intervento di manutenzione pubblica pur essendo di proprietà privata, e non quella che appariva nella foto pubblicata ieri, che è invece la torre del castello. Un disguido nell'invio dell'immagine ha creato la sostituzione di una torre con l'altra. Questa risale al XIV secolo e attualmente ha bisogno di interventi di manutenzione. *(Foto Lasorte)*

«Perché non si deve discutere di Baia in una libreria?»

Secondo l'associazione Amici della Terra, che commenta in un comunicato il dibattito sulla Baia di Sistiana suscitato da due successivi incontri organizzati (dai Verdi prima, da questa associazione poi) in librerie triestine, «è poco democratico chi sottolinea che queste discussioni non si fanno in libreria».

Il pubblico dibattito, secondo i firmatari, porterebbe le questioni al di fuori dell'ambito politico, a beneficio dei cittadini.

L'associazione parla di prevalenza del «business» e si chiede: «Quest'estate potremo andare a Castelreggio o no? La risposta che noi ci siamo dati dopo il convegno è no, perché ci sono in gioco interessi troppo grandi». E mentre si critica l'interrogazione presentata da Bruna Zorzini (Comunisti italiani), non viene risparmiato nemmeno il ruolo della Regione.

IL CASO

«Bugie e cattiva informazione sul problema mucca pazza»

Personalmente in questo periodo mi sento sopraffatta: sopraffatta dall'insensibilità umana alle terribili sofferenze che gli animali devono patire per diventare il nostro cibo; sopraffatta dall'indifferenza che regna sovrana e dall'unica preoccupazione della gente: «Oddio e adesso io quale carne potrò ancora mangiare?».

Sopraffatta dalle spaventose bugie dei rassicuratori di professione che cercano in tutti i modi di convincerci a continuare a cibarci di animali comunque malati, non fosse che per tutti gli antibiotici e ormoni di cui sono imbottiti (condizione del resto resa indispensabile dagli allevamenti intensivi); sopraffatta dall'ipocrisia degli allevatori che, dopo aver tranquillamente infranto le leggi vigenti in materia di farine animali (è infatti dal 1994 che ne è vietato l'uso), hanno la faccia tosta di «pretendere» di essere rimborsati dallo Stato (cioè da noi, attraverso le nostre tasse), per i reati da loro commessi; sopraffatta perché le istituzioni, invece di condannarli per i reati commessi, hanno deciso di finanziarli ulteriormente (e si parla di centinaia di miliardi); sopraffatta dalle forzature e dalle menzogne degli «esperti nutrizionisti» quando ci raccontano con aria saputa che le proteine della carne sono indispensabili per l'uomo, insultando la nostra intelligenza e ignorando completamente la realtà dei fatti, e cioè che al mondo ci sono milioni di persone vegetariane vive e vegete, anzi, con una salute decisamente migliore di chi consuma abitualmente proteine animali.

Sono indignata, profondamente indignata, per l'informazione di parte dei media. Un'informazione che non mostra il benché minimo rispetto per i milioni di vegetariani che la carne proprio non la mangiano, né ancor più per gli animali e per le terribili condizioni di vita a cui gli allevamenti li condannano. Allevamenti, ribadisco nuovamente, «necessariamente intensivi» al fine di soddisfare l'enorme, crescente e innaturale domanda di carne che caratterizza i Paesi occidentali e che oltre a presentare problemi di ordine etico – a cui, lo riconosco, ben poche persone sono sensibili – ne presentano anche altri di ordine salutistico: stando infatti all'Oms il consumo medio di circa 90 kg annui di carne pro capite degli italiani e il circa 130 degli americani, sono decisamente eccessivi per il fabbisogno umano, che in ogni caso ne richiede al massimo 25-30.

Il consumo di prodotti animali è infatti – come noto – responsabile di innumerevoli gravi patologie, da quelle cardiovascolari (prima causa di morte nei Paesi occidentali) a diverse forme tumorali (sempre tra le primarie cause di morte nei Paesi occidentali), senza contare tutte le patologie minori correlate.

Sarebbe perciò molto più lungimirante da parte dei media e delle istituzioni – se fossero davvero al servizio della comunità anziché delle lobbies di allevatori, macellatori, aziende farmaceutiche – informare gli ascoltatori, consumatori, cittadini di tutti i gravi rischi (salutistici, ecologici, economici) legati al consumo di carne e delle vere alternative a essa.

Si può infatti benissimo vivere anche senza carne, godendo di migliore salute e vivendo su un piano etico più elevato, aspetto solitamente sottovalutato ma non ininfluente nell'ottica di un minor impatto ambientale e di un maggior rispetto verso le altre forme di vita che, come noi e insieme a noi, abitano questo pianeta.

Emanuela Barbero

Biomonitoraggio dell'aria

Lo scorso 25 gennaio si è svolta alla Provincia di Gorizia la presentazione dello studio «La qualità dell'aria in provincia di Gorizia: licheni come sentinelle ambientali», realizzato dal Dipartimento di biologia dell'Università di Trieste. I relatori hanno spiegato come il biomonitoraggio, cioè la misurazione dell'inquinamento mediante l'uso di organismi viventi, sia una tecnica nota e affermata. I primi studi sulla sensibilità dei licheni all'inquinamento atmosferico risalgono al 1859, ma dagli anni '60 questo sistema viene adottato in quasi tutte le principali città del Centro-Nord Europa e nelle zone industriali, sia su larga scala sia per monitorare sorgenti puntiformi (miniere, inceneritori, discariche, ecc.), assumendone un riconoscimento istituzionale.

Il rilevamento può avvenire secondo due metodi: le tecniche di bioaccumulo, basate sulla misurazione delle concentrazioni di sostanze (ad esempio metalli in traccia) in organismi in grado di accumularle, come appunto i licheni e su successive analisi chimiche; oppure con tecniche di bioindicazione (adatte a rilevare SO_2 e NO_x), osservando e stimando le modificazioni che il lichene subisce rispetto al suo stato naturale, secondo analisi di tipo biologico.

Sono evidenti i vantaggi offerti da queste tecniche: possibilità di ottenere rapidamente e a bassi costi delle stime attendibili sugli effetti biologici di diverse sostanze inquinanti, su diverse scale territoriali. Nel caso della provincia di Gorizia l'attenzione è stata centrata sugli effetti prodotti della centrale Enel di Monfalcone, alimentata a carbone e olio combustibile.

La provincia di Trieste presenta una situazione simile, con alcuni punti di forte inquinamento atmosferico concentrati nella periferia Est, e specificatamente la Ferriera di Servola con la Sertubi, l'Italcementi, oltre al nuovo inceneritore. Sappiamo che le rete di centraline – specie nella periferia Est – è carente (numericamente inferiore a quanto prescritto dal ministero dell'Ambiente) e oltretutto non funzionante da tempo, a causa della scarsa o nulla manutenzione.

Ecco quindi la nostra proposta: perché non si incarica il Dipartimento di biologia dell'Università di Trieste, che ospita specialisti di primo piano proprio nel settore del biomonitoraggio, di ampliare quello studio alla provincia di Trieste?

Claudio Siniscalchi
presidente
Legambiente Trieste

Auguri Lucio

Lucio da piccolo, in divisa da aviatore. Mille auguri per il compleanno dalla moglie Silva, dai figli Donatella, Antonio, Margherita, Mauro e Anna e dai nipoti Alice, Arturo, Andrea, Martina, Alessia.

Direttori regionali

Ho letto le novità nelle nomine dei direttori regionali. Mi ha sorpreso il fatto che a capo del personale, in luogo del direttore Drabeni, sia stato nominato un direttore delle Poste in pensione, di 63 anni, che dovrebbe mettere a posto il delicato ufficio in cui viene insediato, con scadenze ravvicinate per quanto riguarda leggi e regolamenti di riforma del personale. Evidentemente l'Amministrazione regionale non ha reperito tra i suoi dipendenti una persona sufficientemente valida e ha dovuto attingere a un pensionato di un'amministrazione statale che non conosce il funzionamento della Regione e i suoi dipendenti. Inoltre il dr. Michele Losito, per quanto bravo, ha 63 anni e fra due anni raggiungerà i limiti di età per una definitiva pensione. Sarà necessario cercare un successore, quindi. Diverso è il caso, ma non meno preoccupante, dell'ingegner Bulfone che dall'Azienda regionale del turismo viene trasferito alla direzione dell'Irfop (Istituto regionale per la formazione professionale). Ma questo istituto è stato soppresso con legge e il posto di direttore, con tutti gli altri, non ci sarà più il 1.o settembre di quest'anno. Che accadrà allora all'ing. Bulfone? Rimarrà senza incarico e continuerà a rimanere come direttore regionale alla Regione, senza una responsabilità specifica, anche se avrà garantito lo stipendio.

Evidentemente, la Regione sapeva anche di questo particolare, ma era più urgente e necessario fare spazio al direttore del personale Drabeni, al quale era necessario garantire un incarico, anche danneggiando l'ing. Bulfone che – guarda caso – è un socialista (come tale è stato assessore al Comune di Udine), e pertanto appartiene a un partito che non fa parte della maggioranza regionale. Insomma, il lettore ha l'impressione di assistere a un gioco (quello dei quattro cantoni), nel quale sono in ballo destini umani, professionali e pubblico denaro. Questa attività ludica non può non preoccupare.

Gian Giacomo Zucchi

Un grazie al tassista

Desidero ringraziare pubblicamente e sentitamente l'operatore della Cooperativa Radiotaxi 040307730 che il giorno 31 gennaio, con molta gentilezza e disponibilità, ha avvisato mia madre, che viaggiava a bordo di un taxi, che i miei bambini la aspettavano nella portineria della scuola, permettendole così di andarli a prendere, senza ulteriori ansie e inconvenienti.

Ezio Succhielli

Opposti nazionalismi

In riferimento alla lettera apparsa sul Piccolo del 7 febbraio 2001, identificato come lo sfogo di una povera vittima del nazionalismo italiano verso la povera e incompresa etnia slovena, mi pregio anch'io di estrinsecare in poche righe alcuni miei punti di vista, con la speranza, ovviamente, che lo stesso signor Ferluga perdoni la mia ristrettezza mentale.

Il tiramolla sui diritti e doveri della povera minoranza lo lascio alle sinistre progressiste e antifasciste! Lo lascio a coloro che mascherano l'orrore dei quaranta giorni dell'occupazione titina, a coloro che cercano di nascondere ciò che furono le foibe e i loro mandanti!

Ma dinanzi al fatto che una persona si permetta di paragonare Dante al signor Preseren «Zdravica» allora dico basta! Si legga il signor Samo Ferluga un passo dell'Inferno di Dante: «Non ti curar di loro ma guarda e passa».

Aldo Benvenuti

Sanità che funziona

Desidero ringraziare tutto il personale della Divisione ostetrico-ginecologica dell'ospedale «Burlo Garofolo» e in particolare le infermiere e il personale ausiliario per la serietà, la professionalità, l'umanità e la simpatia dimostrate nei miei confronti durante un breve e recente ricovero in questo reparto. Una degenza, seppur breve, non è mai piacevole, ma loro hanno saputo renderla meno difficile e pesante, sensibili, gentili, attente. Grazie.

Maria Zerulo

«Allungare» il tram

Ho letto sulle vostre pagine della proposta di allungare il percorso del Tram di Opicina fino a Sesana e le varie opinioni espresse da alcuni lettori, quindi sento il desiderio di contribuire anch'io alla discussione. Personalmente plaudo alla proposta di allungare il percorso del tram fino a Sesana, ma la ritengo molto impegnativa. Alcuni problemi tecnico-urbanistici (ad esempio l'attraversamento dell'abitato di Opicina) non sono di facile soluzione e l'iter delle concessioni per il passaggio attraverso il Carso, zona ambientalmente protetta, così come il rilascio delle autorizzazioni da parte del governo sloveno richiederanno parecchi anni, perciò è certo che non vedremo la realizzazione di quest'opera in tempi brevi.

A mio avviso, nell'attesa di vedere il nostro tram arrivare a Sesana, sarebbe possibile effettuare in tempi ragionevoli un altro intervento che potrebbe risultare di grande interesse per l'utenza. Mi riferisco alla possibilità di allungare il percorso della linea verso il centro della città.

Propongo pertanto di allungare i binari del tram lungo la via XXX Ottobre, piazza S. Antonio e via Dante fino all'incrocio con piazza della Repubblica.

Tecnicamente credo che quest'opera non dovrebbe comportare grandi problemi, dal punto urbanistico l'attraversamento riguarda zone pedonali o comunque a traffico limitato e l'impatto ambientale, peraltro in una zona già degradata, potrebbe essere considerato minimo e senz'altro controbilanciato dai vantaggi per l'utenza. A questo riguardo mi sembra opportuno far notare che, a parte gli argomenti di ordine storico, culturale e turistico, la maggior attrattiva per l'utenza del tram di Opicina sia la facilità di penetrazione in città anche nelle ore di punta. Con questa mia proposta tale caratteristica verrebbe esaltata in quanto sarebbe possibile collegare direttamente Opicina a via Mazzini e alle numerose linee di autobus che transitano lungo questa arteria e attraverso il vicino nodo di piazza Goldoni. Interessante da un punto di vista ambientale potrebbe essere anche l'interscambio con la costruenda linea Stream.

Ritengo infine che il costo dell'opera, pur consistente, dovrebbe rientrare nei limiti dell'accettabilità, soprattutto a fronte dell'evidente necessità di razionalizzare e migliorare i trasporti pubblici.

Paolo Berger

Per Claudio

È passato un po' di tempo da quel giorno, ma per noi sarai sempre bello come allora. Buon mezzo secolo a Claudio, con tanto amore, da Mariella. Sei il papà «più più», Elena e Andrea.

Posteggi difficili

Ho letto il lamento del sig. Marco Bertocchi con la descrizione dei guai che incontra per posteggiare i suoi veicoli a 4 e 2 ruote. Mi meraviglio veramente che non abbia ancora scoperto i meravigliosi e pratici sistemi di trasporto pubblico a disposizione non solo dei triestini, ma di tutti quelli che vogliono spostarsi rapidamente in città. Perché non prova a chiedere informazioni agli uffici comunali? Sicuramente inquinerà poi anche di meno. Al Comune invece consiglio di chiedere il pagamento del posteggio anche ai veicoli a 2 ruote.

Ada Zacchigna

50 ANNI FA

2 marzo 1951

- **Indumenti per 600.000 lire sono stati rubati dal negozio di vestiario che sorge al secondo piano dell'Ospedale Maggiore per i dipendenti del nosocomio ed è gestito dal commerciante Luciano Coceani.**
- **Questa sera, la sezione spettacolo del Cca organizza una serata di gala, al cinema Nazionale, per l'ultimo film di Vittorio De Sica: «Miracolo a Milano». La presentazione sarà fatta dal critico cinematografico Callisto Cosulich.**
- **È giunto nel Territorio Libero il magg. generale Edmund B. Sebree, nuovo vicecomandante della Zona e comandante delle truppe degli Stati Uniti a Trieste. Egli succede al gen. Hoge, chiamato a sostituire in Corea il gen. Moore, caduto nei giorni scorsi su quel fronte di guerra.**
- **Al Consiglio comunale di Muggia è stata bocciata a maggioranza la proposta per l'istituzione di una casa da gioco a San Bartolomeo.**

ORE DELLA CITTÀ

Associazione Zenobi

L'assemblea dei soci dell'associazione culturale «F. Zenobi» si terrà oggi alle 20.30 in seconda convocazione nella sala polifunzionale della biblioteca del Comune di Staranzano.

Maestri del lavoro

Il consolato provinciale di Trieste invita i soci a partecipare all'assemblea generale annuale, che si terrà oggi alle 17, nella sala conferenze del circolo aziendale delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, 6.o piano.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste comunica che, come da disposizioni della questura, i medici in possesso del tesserino di iscrizione all'Albo e di regolare contrassegno sulla vettura, potranno circolare, esclusivamente per motivi professionali, nelle zone chiuse al traffico in occasione del convegno G8.

Società teosofica

Alle 19.30, nella sede in via Toti 3, Cristian Svagelj parlerà su «Cerchi sicuri e rituali della saggezza antica».

Linea azzurra

Oggi, alle 17.30, appuntamento con il corso di formazione «Linea amica ragazzi» in difesa dei minori, in via Santa Caterina 2, al circolo Ras. Interverrà la psicologa Rossana Ravalico.

Settimana per la cultura

Oggi, dalle 11 alle 13, visita guidata alla Galleria nazionale d'arte antica in piazza della Libertà 7 (su prenotazione, tel. 040/43631). Domani, alle 11, al Museo archeologico nazionale di Aquileia, si inaugurano le mostre «Ambre». «Gemme» e «I bronzi: produzione e tecnologia nell'antichità».

Diapositive al Dielleffe

Questa sera proiezione di diapositive a dissolvenza, sonorizzata, su Zimbabwe-Botswana dalle cascate Vittoria al delta dell'Ukavango. Appuntamento alle 20.30 nella sala Bar Dlf, piazza Vittorio Veneto 3, angolo via Galatti.

Gruppo Rose d'Inverno

Questa sera alle 20.30 si terrà la presentazione del corso base di alpinismo A1, invito alla montagna condotto dal gruppo Rose d'Inverno nell'ambito della scuola di alpinismo «E. Cozzolino» dell'Associazione XXX Ottobre, del Club alpino italiano nella sede di via Battisti civ. n. 22.

Chiesa metodista

Oggi, con inizio alle 18, si terrà in scala dei Giganti 1 la conferenza del pastore Giovanni Carrari sul tema «Dio e la creazione; noi e l'ambiente», ingresso libero.

Anpi San Giacomo

Oggi alle 18.30, nella sala della Casa del Popolo «A. Gramsci» di via Ponziana 14, si terrà il congresso della sezione dell'Anpi S. Giacomo-Ponziana. Sono invitati tutti gli iscritti e simpatizzanti.

Riflessione con le Acli

Le Acli provinciali di Trieste organizzano una riflessione di preghiera su «Valori umani e cristiani». Oggi, alle 19, nella chiesa della «Sacra famiglia» di via Vasari.

Club cinematografico

Questa sera, alle 20.30 nella sede di via Mazzini 32 (I piano), il Club cinematografico triestino presenta «Il meglio del 2000», opere di autori triestini premiate nei concorsi del 2000. Saranno proiettate opere di Dapas, di Manna, di Marsi e di Zanei. Durante la serata verranno raccolte le opere partecipanti ai concorsi: «Racconta la feste» (durata max 10') e «Flash 2001» (durata max 1'30").

Snals in assemblea

Lo Snals indice un'assemblea di tutto il personale direttivo, docente e Ata delle scuole di ogni ordine e grado o comandato nell'amministrazione periferica e nell'Irrsae, oggi alle 11.30, nell'aula magna del liceo «Dante». L'assemblea tratterà: contratto di lavoro biennio economico 2000/2001; pensione complementare per i dipendenti della scuola.

L'impiccione viaggiatore

Oggi eccezionalmente alle 10.10 per consentire il collegamento giornaliero in diretta da Sanremo alle 11.30 (repliche venerdì sera alle 20 e sabato alle 10.10) andrà in onda su Radio Punto Zero «L'impiccione viaggiatore», rotocalco giornalistico a cura di Andrea Merkù. Nel primo servizio si parlerà del mercatino rionale di via dei Mille. Ospite della parte dedicata allo spettacolo sarà il comico bolognese Alessandro Bergonzoni..

Associazione medica

Oggi alle 15 nella sala degli atti accademici - ospedale di Cattinara - strada di Fiume 447, l'Associazione medica triestina, in collaborazione con le scuole di specializzazione in medicina interna e nefrologia, organizza una tavola rotonda sul tema: «Attualità in tema di fans cox-2 selettivi».

Settimana del cervello

Per la «Settimana del cervello», oggi al Miela con inizio alle 10, seminari di approfondimento sull'acquisizione del linguaggio, lo sviluppo delle cellule nervose e la memoria delle azioni. Dopo i seminari si terrà una tavola rotonda e, a conclusione dell'iniziativa, un concerto di madrigalisti allieterà i presenti con madrigali del Seicento.

Yogic culture

«Saper ascoltare se stessi e gli altri: attenzione e consapevolezza nel rapporto con se stessi e gli altri», incontro con Sonia Nascimben alle 20.30 all'Institute of yogic culture (ingresso libero) in via S. Francesco 34/36.

Incontri Caritas

Si svolge oggi l'incontro mensile di preghiera sul «Padre nostro» per persone impegnate sul versante della carità e per quante sono sensibili a tale tema. L'incontro si svolge presso la chiesa di San Luca in via Forlanini con inizio alle 18.30.

Presentazione rinviata

La presentazione a cura del professor Enrico Crispolti, docente all'Università di Siena, del volume «Bruno Croatto» della Nuova collana d'arte della Fondazione CRTrieste, prevista per oggi, non avrà luogo per motivi di ordine pubblico imposti dalle autorità in occasione del summit del G8 Ambiente. La data del nuovo appuntamento verrà comunicata quanto prima attraverso inviti e a mezzo stampa.

Guida la tua vita

Oggi appuntamento per 40 studenti dell'Istituto Nordio (via Calvola) con le lezioni teoriche del corso di educazione stradale promosso dal Lloyd Adriatico in collaborazione con Cuat: saranno impegnate due classi della prima, dalle 8 alle 9.40.

Pro Senectute

Aperte le prenotazioni per la Festa della donna. Per informazioni tel. 040/364154-365110. Al Club Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle 16.30, «Incontro musicale» con gli allievi della scuola media Dante, diretti dalla professoressa Lida Baxa. Il Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Assemblea Ari

Questa sera alle 20.30 assemblea dei radioamatori dell'Ari presso la sede di via Pasteur 16/1. Informazioni su come diventare radioamatore al sito www.qsl.net/ari_trieste.

XXX Ottobre

La Commissione gite della XXX Ottobre comunica che la partenza per l'escursione di domenica prossima «sugli antichi sentieri carsici» avverrà per i non muniti di macchina alle 7.30 da piazza della Libertà al capolinea del bus 39, mentre per gli automuniti la partenza è alla stessa ora da via Fabio Severo di fronte alla Rai. Ritrovo per tutti a Basovizza (davanti alla chiesa) alle 8.

Lega Nazionale sezione Fiume

La sezione Fiume della Lega Nazionale informa che il consueto «incontro del sabato» programmato per domani è stato sospeso.

Corso di alpinismo

Sono aperte le iscrizioni al corso base di alpinismo «A1» con durata biennale organizzato dal gruppo «Rose d'inverno» nell'ambito della scuola di alpinismo «E. Cozzolino» dell'associazione XXX Ottobre - Cai Trieste. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Cai via Battisti 22. tel. 040/635500 da lunedì a venerdì, dalle 18 alle 22.

Smettere di fumare

Sono aperte le iscrizioni ai corsi per smettere di fumare organizzati dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori con sede in via Pietà, 17/19. Per ulteriori informazioni telefonare al n. 040/771173 dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.

Compensi ai medici

L'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri della provincia di Trieste comunica che è a disposizione alla segreteria la documentazione inviata dalla Cumi-Aiss relativa al ricorso «Vecchi specializzandi» per il recupero dei compensi non percepiti. Termine ultimo per aderire all'iniziativa in oggetto è il 30 marzo 2001.

Corsi Ugl

Sono aperte le iscrizioni ai corsi per i dipendenti comunali interessati ai concorsi di: addetto cartografo, collaboratore socio sanitario (scuole materne), sono inoltre disponibili le dispense per i concorsi interni di: istruttore amministrativo, esecutore culturale di assistenza al pubblico, collaboratore professionale culturale. Per informazioni telefonare in orario d'ufficio allo 040/6754212, oppure allo 040/6754880.

Orfani boliviani

Domenica alle 10 all'Oratorio don Bosco di via dell'Istria 53, si terrà un'assemblea straordinaria con i padrini che sostengono l'Hogar don Bosco di Santa Cruz (Bolivia). Anna Prosen Maiorano, che lavora da 6 anni con i bambini di questo orfanotrofio, li aggiornerà sull'attività di questa casa di accoglienza gestita da don Ottavio Sabbadin, missionario salesiano. All'incontro può intervenire chiunque.

Assistenti oncologici

La Lega italiana per la lotta contro i tumori, tramite la Le.Ado (Lega assistenza domiciliare oncologica) con sede in via Pietà 19 attiva l'8° corso di formazione per l'assistenza domiciliare a pazienti oncologici. L'invito è indirizzato a tutti coloro che si sentono motivati a offrire un aiuto pratico e un sostegno psicologico a quei pazienti. Gli interessati possono mettersi in contatto telefonico al numero 040/771173 dalle 9.30 alle 12 tutti i giorni escluso il sabato oppure il lunedì dalle 15.30 alle 17.

PICCOLO ALBO

Ricompensa a chi può fornire notizie per il ritrovamento del motorino «Zip SP» blu metallizzato targato 656Y9, rubato nella notte tra lunedì 26 e martedì 27 febbraio in piazza della Borsa.
Telefonare al numero 040/575006. Grazie.

Il giorno 9 gennaio alle 9 in via Valdirivo/Carducci sono stata investita da un ciclomotore. Desidero ringraziare la gentile signora Franca che ha chiamato il 118 e cerco eventuali testimoni. Ringrazio anticipatamente. Tel. 040/946381.

Entro il 12 marzo le domande di concessione

Il Politeama cerca gestori per il nuovo bar-ristorante aperto nel restaurato Rossetti

Una delle principali e più curiose novità del nuovo Politeama Rossetti è rappresentata dal bar ristorante che è stato ricavato all'interno dei locali dell'ex falegnameria - opportunamente ingranditi, nel corso dei lavori di restauro dell'edificio - con un imponente scavo al di sotto della platea. Il ristorante potrà servire fino a un massimo di cento coperti e opererà indipendentemente dall'attività del teatro, disponendo di un accesso autonomo su viale XX Settembre (nei mesi estivi sarà anche possibile la sistemazione di tavoli all'esterno in un'area adiacente l'ingresso principale del teatro). Come di consueto, nelle sere di spettacolo, continuerà a funzionare per il pubblico anche il bar interno, che si troverà a livello della platea.

La struttura interna del risotante bar è stata progettata dagli architetti Luciano Celli e Marina Cons - autori dell'intera ristrutturazione del Politeama - e ricorda quello di un teatrino, con la particolarità che il pubblico si troverà sistemato negli spazi tradizionalmente occupati dal palcoscenico. L'ambiente si presenta adatto a ospitare cabaret o intrattenimento leggero, che lo Stabile intende organizzare costantemente.

Chi fosse interessato all'esercizio può rivolgersi alla sede provvisoria degli uffici dello Stabile in via San Francesco 5 per ritirare il bando per la concessione in affitto del bar-ristorante del Rossetti, tenendo presente che il termine ultimo per la presentazione delle domande è lunedì 12 marzo alle 12 (vanno recapitate in via San Francesco 5, o trasmesse via fax al n. 0403480422). La concessione avverrà attraverso trattativa privata: tutte le richieste saranno esaminate da una commissione, il cui giudizio è insindacabile.

Obblighi fiscali negli Stati Uniti: assistenza all'agenzia consolare per i residenti in Italia

L'Ufficio dell'Internal Revenue Service (Irs) all'ambasciata Usa a Roma ha predisposto un programma di assistenza fiscale nelle sedi consolari di Milano, Trieste, Firenze, Napoli e Palermo. In base a tale programma, i cittadini americani residenti in Italia potranno rivolgersi a uno dei suddetti uffici per ottenere informazioni utili a capire e onorare i loro eventuali obblighi fiscali negli Stati Uniti. Il servizio di assistenza si svolgerà a Trieste nelle giornate di martedì 13 e mercoledì 14 marzo all'Agenzia consolare Usa in via Roma 15 (tel. 040-660177, fax 040-631240), alla quale gli interessati potranno rivolgersi per ulteriori dettagli e per fissare un appuntamento con l'esperto americano dell'Irs.

Oggi Legambiente presenta il premio nazionale dedicato alle imprese che fanno eco-innovazione

Si terrà oggi, alle 18, al Centro congressi della Fiera, il workshop «Innovazioni per la casa e l'ambiente» promosso dall'Area di ricerca. Nel corso dell'incontro verrà presentato anche il premio Legambiente dedicato alle imprese eco-innovative. Interverranno il vice presidente dell'Area, Mauro Graziani, Luciano Babos dell'Assindustria di Trieste, Ermete Realacci presidente nazionale di Legambiente, Andrea Poggio vice direttore generale di Legambiente, Federica Mantovani e Michele Colonna dell'Area, Marzio Viola di Adriatica Ecologie Industriali srl e Glauco Miniussi dell'Euromin srl.

Rimandato a sabato 17 l'appuntamento teatrale con «L'ultima casa de Scala Santa» alla Tripcovich

Lo spettacolo «L'ultima casa de Scala Santa» di Silvia Grezzi, nella rappresentazione della compagnia «Quei de Scala Santa», programmato per domani alla Sala Tripcovich e organizzato in collaborazione con l'Armonia a favore dei disabili del «Cenacolo», è stato spostato a sabato 17 marzo, alle 18. La variazione è dovuta ai problemi di sicurezza legati al vertice del G8. Quanti avessero già acquistato il biglietto potranno usufruirlo nella nuova data.

Incontro al Circolo della stampa

Le foto di Tullio Stravisi, un'avventura artistica che dura da cinquant'anni

«La mia professione non è proprio consona ad attività artistiche». Così ha esordito Tullio Stravisi – che è stato infatti docente di navigazione e astronomia all'istituto Nautico e preside dello stesso – nell'incontro al Circolo della stampa dedicato ai suoi cinquant'anni di fotografia. «Il matrimonio mi ha 'corrotto' nel 1945, poiché Nelda dipingeva e non volevo sentirmi da meno. Ho iniziato quindi a dipingere e a esporre assieme a lei in varie città italiane, aggiudicandomi persino un primo premio a una mostra regionale. Ma non la copiavo... i nostri modi di dipingere erano agli antipodi».

Negli anni '50 Stravisi inizia la sua avventura fotografica abbandonando la pittura e totalizzando 40 mostre personali, 480 collettive negli Stati Uniti, Germania, Polonia, Mongolia, Cecoslovacchia, Belgio, Austria, Slovenia, e così via, conquistando ben 150 premi. Le sue foto in bianco e nero e a colori sono un po' strane, come egli stesso afferma. Predilige i soggetti semplici, quelli che gli parlano, gli suscitano emozioni e si attagliano al suo gusto personale. L'ampia rassegna di immagini proiettate, contrappuntate da simpatici aneddoti, ha evidenziato la spiccata sensibilità dell'autore, l'osservazione attenta, nella scelta di soggetti inusuali, la poeticità interiore nel riprendere le varie tematiche, peraltro mai scontate. Non sono tramonti infuocati, pleniluni che si specchiano nelle acque marine, epifanie di fiori, soggetti muliebri, bensì alberi spogli, potati, senza fronde essenziali, nature morte inconsuete come il «carciofo», una grattugia settecentesca dai fori fatti a mano, composizioni di pezzi di legno, cipolla e patate, scarni scorci di paesaggi carsici, barche solitarie, ritratti ingranditi, che trascendono la realtà, di volti di artisti come quelli di Mascherini, Spacal, Righi, Sbisà, di critici come Molesi, che fissano lo spettatore. Foto tutte di grande successo che hanno attirato l'attenzione di gallerie specializzate come Keith De Lellis, una delle più importanti di New York, che ne ha acquistato una serie per una mostra, e altre che ai concorsi della New York Popular Photography gli hanno valso il secondo premio su 30.000 partecipanti. Già presidente del Circolo fotografico triestino e ora presidente onorario dello stesso, Stravisi continua la sua magica avventura per regalarci visioni pregnanti, ricche di suggestione e poesia. Auguri Tullio!

Fulvia Costantinides

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
2/3	5.00	Ma AMARANTOS	Richards Bay	rada
2/3	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
2/3	8.00	Tu UND TRASPORTER	Istanbul	31
2/3	12.00	Ct DOLI	Ploce	S.L.
2/3	20.00	No FRONT SUNDA	Supsa	Siot 4
2/3	20.00	Ct ORASAC	Bar	13
MOVIMENTI				
2/3	9.00	-- NORTH FRIENDSHIP	da rada	a orm. 52
TRIESTE - PARTENZE				
2/3	5.00	Ma IDEAL	ordini	Siot 1
2/3	6.00	Ac ZIM SINGAPORE I	Pireo	VII
2/3	6.00	Br SEA LEADER	Venezia	VII
2/3	8.00	Na AMSTELWAL	ordini	52
2/3	8.00	Po CAPO NOLI	Venezia	52
2/3	14.00	Gr LEGKA ORI	Igoumenitsa	57
2/3	20.00	Na BBC DENMARK	Venezia	Adriaterm
2/3	20.00	Gr PELLA	Durazzo	15
2/3	20.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
2/3	21.00	Eg AL HUSSEIN	Ravenna	39

FARMACIE

Dal 26 febbraio al 3 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Baiamonti 50, tel. 812325; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Baiamonti, 50; piazzale Gioberti, 8 (S. Giovanni); piazza Oberdan, 2; viale Mazzini, 1 (Muggia); Sistiana, tel. 208334 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Oberdan 2, tel. 364928.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

– In memoria di Sandra Vivarelli Gosdan nel V anniv. (2/3) da Paolo e Roberta 50.000 pro chiesa Madonna del mare.

– In memoria di Arturo Dornik per il compleanno (28/2) dalla famiglia 30.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Fausta Cerne ved. Segrè nel XXIX anniv. (2/3) dalla figlia Laura 10.000 pro Itis.

– In memoria dell'avv. Vincenzo de Pangher Manzin nel 52.O anniv. da Mina e Arrigo 50.000 pro chiesa di Barcola, 50.000 pro Astad.

– In memoria di Ezio Fabbro per il compleanno (2/3) dalla moglie 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Barbara Opeka nel XV anniv. dai genitori Anna e Bruno 100.000 pro ass. Amici del cuore.

– In memoria di Sergio Saina nel VI anniv. (2/3) dalla moglie e figli 100.000 pro ass. Amici del cuore.

– In memoria di Gilda Silizio (2/3) da Luciana, Fulvia, Massimo e Francesca 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Marina Stabile ved. Omari nel I anniv. (2/3) dalla sorella Enrica 50.000 pro ass. Amici del cuore.

— In memoria di Giustina Kralj ved. Daneu da Olimpia, Rico, Dino 150.000 pro Centro cardiologico; dalla famiglia Claudio Rebek 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Gilia, Bruno e Mario Sponza 50.000 pro Divisione neurochirurgica.

— In memoria di Tiberio Mitri da Bianca, Lisetta, Mariuccia 90.000 pro Comunità famiglia Opicina.

— In memoria di Dino Potocco dalla famiglia Luciano Rupini 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Edoardo Reggio e Mattia Pasquale da Nerina Reggio 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Franco Sarti da zia Anita, Giorgio, Giampaolo e famiglie 150.000, dalla nonna Anna 50.000, da Sergio, Fiorella e Marco 200.000, da Lucio, Bruna, Cristina e Gabriele 100.000, da Umberto, Annamaria, Cristina e Corrado 100.000, da Fulvia e Romano Felluga 50.000, da Giulio, Mariuccia e Federica 200.000, dalla moglie Marina e figlia Franca 200.000, dagli amici di via Ghirlandaio 100.000 pro Agmen-Fvg.

— In memoria di Edoardo Stroligo dalla famiglia Gaggi 50.000 pro scuola materna Lodovico De Angeli (Tesis di Vivaro).

— In memoria di Gerardo Vona dai colleghi Poste Trieste 7 - via Marconi 6, 90.000 pro Centro cardiologico.

— In memoria di Bianca Bergomas ved. Serli dalle fam. Urbani, Perusin, Mucchiut, Bergomas, Simsig, De Angeli 600.000, da Polesello 50.000 pro frati di Montuzza.

— In memoria di Moroello e Silvana Bidoli da Decio e Luciana Bidoli 50.000 pro Ass. de Banfield, 50.000 pro Lega tumori Manni, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Licia Vidulli 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Sergio Carneri dalla fam. Pinto 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maria Chiaruttini da Guido Gioseffi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Carmen Chiaruttini da Ludovico e Lisetta Dalla Palma 200.000 pro Cri (sez. femminile).

— In memoria di Paolo Corsino dalla preside del personale docente e non docente 250.000 pro Centro tumori Lovenati.

La ristrutturata scuola Padoa è stata collegata al ricreatorio Lucchini: un complesso organico con tanto di mensa

In via Archi è nato un «polo didattico»

Tre miliardi 800 milioni, tutti dal Comune, e il nido avrà una sezione in più

L'appena ristrutturato complesso scolastico della scuola Padoa di via Archi assume una più ampia connotazione e diventa polo didattico, collegato dal punto di vista funzionale al ricreatorio Lucchini grazie al servizio integrativo scolastico, che disporrà per il servizio mensa anche della nuova cucina realizzata nella struttura della scuola elementare.

Ieri mattina si è svolta l'inaugurazione del complesso, dove i lavori risultano completamente ultimati per quanto riguarda la scuola elementare, mentre mancano solo pochi dettagli per la componente della materna e dell'asilo nido, che è stato ampliato e potrà accogliere una sezione in più di bambini.

L'intervento di manutenzione straordinaria, partito circa un anno fa - ha spiegato l'assessore Drossi Fortuna - per una spesa complessiva di 3 miliardi 800 milioni, oltre alla realizzazione della mensa e relativi servizi per la scuola elementare, ha contemplato anche miglioramenti generali, come la sostituzione dei serramenti, l'installazione di servizi igienici, di nuovi pavimenti, la realizzazione di varie pitturazioni, il rifacimento dell'intera rete fognaria e gli adeguamenti alle diverse norme Cee. Inoltre è stato creato un collegamento tra il complesso scolastico e l'attiguo ricreatorio Lucchini con la formazione di un apposito percorso pedonale.

Per la spesa di base d'asta di circa 488 milioni, si sta inoltre sistemando il giardino esterno della struttura, con la creazione di un campo gioco, il rifacimento delle recinzioni e la risistemazione complessiva del verde.

Inaugurazione del polo didattico di via Archi (foto Bruni).

Al gioioso taglio del nastro, in cui i bambini hanno cantato in coro, presente il presidente del consiglio comunale Rosato e il provveditore Lenoci, il sindaco Illy ha ricordato che i fondi per i lavori sono usciti totalmente dalle casse comunali. L'assessore all'Educazione, Maria Teresa Bassa Poropat ha invece sottolineato l'importanza di questo polo educativo, che attualmente ospita i 150 bambini dell'elementare, mentre i più piccoli delle materne a causa dei lavori sono attualmente negli istituti Dardi e Manna.

Nel corso della simpatica cerimonia che ha visto anche la presenza del presidente di circoscrizione, Bruna Tam e del preside dell'istitituto comprensivo «Dante», Vinci, che ha fatto gli onori di casa, è emerso che il progetto prevede l'inserimento nell'ala sinistra dell'edificio anche di un ascensore. Per quanto riguarda il secondo lotto di lavori, relativo agli esterni, assai importante è l'aspetto legato al verde in quando questo fa parte storicamente del cosiddetto «boschetto», ed è caratterizzato da una grande ricchezza di essenze vegetali.

Daria Camillucci

La scrittrice ospite degli studenti del liceo scientifico Galilei

Dacia Maraini si confessa: «Il libro? Un incontro d'amore»

«Vengo da una famiglia di scrittori. La nonna materna scriveva libri di viaggio, il nonno di filosofia - ricorda Dacia Maraini ospite ieri mattina al liceo scientifico Galilei - sono stata una lettrice precocissima e così ho iniziato a scrivere poesie e racconti intorno ai dodici anni». Nonostante sia nata a Fiesole, non ama connotarsi in un'identità precisa: vissuta in Giappone durante la prima infanzia, infatti, Dacia Maraini si è divisa poi tra la Sicilia, Firenze e Roma, senza contare che nelle sue vene scorre sangue inglese, siciliano, svizzero e cileno. «La scittura - aggiunge - è l'unico punto di riferimento stabile delle mie radici».

Scrivere e leggere, questo il tema affrontato di fronte al giovanissimo e vasto pubblico, sottolineando l'importanza dell'educazione alla lettura fin dalla primissima infanzia e senza demonizzare i nuovi mezzi di comunicazione che la tecnologia mette a disposizione. «La posta elettronica, per esempio, ha riproposto la scrittura epistolare tra i giovani. Uno stimolo sono senz'altro anche i messaggi attraverso il cellulare». E tuttavia rimane chiaro un concetto: per imparare a scrivere è necessario imparare a leggere. «Perchè questo dà la possibilità di apprendere gli artifici della parola in inchiostro e, al contempo, diventiamo severi giudici dei nostri scritti».

Profondità e saggezza, fatica, ma anche piacere: questo il metodo che deve condurre l'atto creativo e la stessa lettura. «Il libro è come un incontro d'amore, non sempre è il momento giusto. Anche un testo importante deve essere abbandonato se in quell'istante annoia, arriverà poi il momento in cui siamo più predisposti a ciò che magari un tempo abbiamo abbandonato».

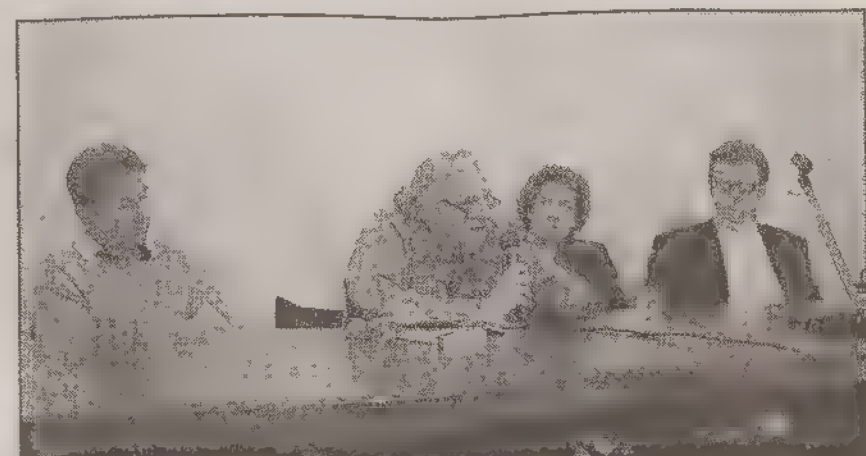
E le domande non tardano ad arrivare. Non solo su «Buio», romanzo che è valso alla Maraini il Premio Strega 1999, ma la curiosità si allarga ai protagonisti dei suoi tanti racconti e romanzi, a questioni di poetica e di differenze tra generi e stili, come la scrittura maschile e femminile. «Se vi è differenza tra questi due tipi di scrittura, certo non è nello stile, ma ciò che cambia è la prospettiva storica. Pensiamo per esempio all'aggressività. L'uomo è stato educato a gettarla fuori, la donna invece è stata abituata a reprimerla, a rivoltarla su se stessa. Le differenze nell'esprimere un tema del genere vengono allora condizionate dalla cultura e non dalla natura». Per chi avesse velleità artistiche il consiglio è quello di fondare una piccola società letteraria. «Dove poter confrontarsi, leggere, tradurre e scambiarsi informazioni. Creando un tessuto connettivo letterario può saltar fuori il vero scrittore».

Mary B. Tolusso

Presentato il «romanzo-verità» «Federico F.» del regista Gianfranco Angelucci

Fellini, uomo senza misura

Non ha la forma del saggio o del documento storico. «Di quelli - spiega Gianfranco Angelucci - su Federico Fellini ne sono stati scritti tanti». E' una testimonianza appassionata, un ritratto che piega e spiega i fatti sul profilo dell'artista non perdendo mai di vista l'uomo. Con «Federico F.» (Ed. Avagliano) di Gianfranco Angelucci si fa luce su un capitolo finora inedito, quello dell'ultimo anno di vita del grande cineasta italiano, scomparso nell'ottobre del 1993. A dar voce a quest'ultimo tragitto del Maestro, sono stati, alla libreria Minerva, l'autore insieme a Francesco Macedonio, Lorenzo Codelli e Marcello Monaldi. «In questo romanzo verità - ha specificato quest'ultimo, docente all'Università di Trieste - si intreccia una vicenda suggestiva, una sorta di sovrapposizione tra il Fellini malato e questo giovane collaboratore che, in qualche misura, gli "presta" il suo corpo per un ultimo e straziante confronto con la vita». Federico Fellini, infatti, nonostante la malattia e la paralisi, come emerge dalla scrittura di Angelucci, mai ha perso quel contatto nutriente e salvifico con la galassia dell'universo femminile. «Fellini è tra i pochissimi registi che hanno capito e scusato le debolezze umane - ha aggiunto il regista Macedonio - sapendo raccontare quella quotidianità che appartiene a tutti».

Angelucci, regista, sceneggiatore, collaboratore e curatore di vari volumi della produzione artistica felliniana (oltre che dei libri fotografici come «La dolce vita»), evoca in questa impegnata prova una giostra di misteriose e sensuali creature che paiono uscite dai suoi film. Sospeso tra cronaca e fantasia, l'autore ha specificato come lo stile romanzesco che connota il testo fosse l'unico possibile: «Sarebbe stato difficile - spiega - raccontare l'energia, l'esplosività e la passionalità di Federico affidandosi a uno stile accademico. Nel saggio è necessario saper riportare a una misura e Federico non aveva misura».

Angelucci, amico e collaboratore di Fellini, tra gli altri relatori, alla presentazione del suo libro. (Foto Lasorte)

La cronaca è quella del dramma che da Zurigo si consumerà a Rimini e poi a Roma, nel Policlinico dove Fellini sarà praticamente abbandonato a se stesso. «Nonostante si racconti una morte - ha concluso Angelucci - tutto viene narrato in prospettiva della vita, perchè anche con la sua scomparsa è continuata la magia di questo incredibile personaggio che con le sue straordinarie alchimie si è posto tra noi e l'inconosciuto».

m. b. t.

Da domani

A «L'Arnia» cucina vegetariana: un corso diviso in due weekend

Domani e domenica (e il 17 e 18 marzo) si terrà a «L'Arnia» (libera associazione per la ricerca in naturopatia, igienismo e autoterapie) un corso di cucina naturale creativa e di corretta alimentazione a cura delle chef Nicola Michieletto (a pagamento). Domani, dalle 16.30 alle 20,30, si parlerà di cucina vegetariana e di preparazione di crudità e verdure cotte. Domenica, dalle 9 alle 12.30, il tema saranno i primi piatti a base di cereali integrali, quindi, dalle 13.30 alle 17, i cereali raffinati, le salse è le minestre». Informazioni dalle 17 alle 19.30 nella sede di piazza Goldoni 5, tel. 040-660805. Il 17 marzo si parlerà di panificazione, il 18 marzo di secondi piatti a base proteica e di dolci e dolcificanti. L'inizitiva si rivolge a persone che intendono correggere il proprio modello alimentare, adottando una cultura gastronomica di tipo igienista.

Tre giornalisti, invitati dall'associazione Novecento, hanno illustrato la loro esperienza sul campo

Come raccontare guerre dimenticate

Impietosa l'analisi sulle cause della disinformazione

Alla ribalta nuovamente il tema dell'informazione e delle presunte strumentalizzazioni mediatiche con una conferenza-dibattito promossa dall'associazione Novecento.

«Dalle veline di guerra all'uranio impoverito» questo il titolo dell'incontro cui hanno preso parte in veste di relatori i giornalisti Mauro Manzin, Fausto Biloslavo e Lucio Lami, insieme alla fisica ambientale Concettina Giovani dell'Arpa, incaricata dell'indagine sull'uranio impoverito nell'area del poligono di Dandolo. In cattedra, variegate esperienze nel campo della corrispondenza da guerra: Manzin per l'area balcanica, Biloslavo e Lami autori di ricerche e inchieste sulle cosiddette «guerre dimenticate» come quelle del Libano, Afghanistan, Angola, Cambogia, Cecenia e sullo stesso conflitto balcanico. Tre vissuti giornalistici filtrati da ottiche, stili e impostazioni diverse ma con un unico comune denominatore: «In Italia prevale la disinformazione e gran parte delle notizie, quelle in grado di indicare percorsi formativi e culturali, sono soggette a controlli e a sofisticate operazioni politico-militari con oscuramenti e censure. Un bilancio impietoso, crudo e a tratti perfino ingeneroso ma avvalorato da tanti tasselli di esperienza diretta. Esperienze giunte soprattutto da parte di Lucio Lami, con i suoi 40 anni di intenso giornalismo come inviato, direttore e scrittore e ora docente universitario: «I media di adesso non sono spesso a servizio dei lettori – ha sostenuto – ma piuttosto dei proprietari di turno». Le soluzioni? In realtà poche e forse scontate. Secondo i tre relatori necessita una maggior formazione, sposata a dignità, deontologia e onestà intellettuale, oltre - come ha affermato Biloslavo - a maggior esperienza e professionalità.

Folto pubblico all'incontro con giornalisti e inviati di guerra. (Foto Sterle)

L'altro tema della conferenza promossa dall'associazione Novecento riguardava le vicende dell'Uranio impoverito. Il fisico Concettina Giovani ha illustrato in maniera esaustiva le caratteristiche basiche della sostanza incriminata – l'elevata densità, la duttilità, gli elementi radioattivi e i bassi costi – ma ha girato giocoforza al largo da disamine specifiche dell'inchiesta attualmente in corso nell'area del poligono di Dandolo. Tuttavia, secondo l'esperta, i primi dati ufficiosi, quelli dei rinvenimenti dei proiettili di 30 millimetri, non indicherebbero motivi di allarme. Ma i moniti non sono mancati. Anche l'uranio impoverito racchiuderebbe i prodromi inquietanti della disinformazione, sfociata poi in una tragedia dagli interrogativi numerosi. Mauro Manzin non ha dubb: «Se Hiroshima ha avuto la bomba atomica, il Kosovo presenta l'uranio impoverito».

Francesco Cardella

Al Circolo della lettura si è parlato di un binomio spesso controverso

Cinema e libri, un rapporto dove la fedeltà è tradimento

Sono sempre più «speciali» gli appuntamenti del Circolo della lettura affidati dal Cca alle esperte mani di Valerio Fiandra e Rita Siligato. L'incontro dei giorni scorsi, che ha raccolto nell'auditorium del Museo Revoltella quasi un centinaio di persone, è trascorso in un'atmosfera familiare fatta di chiacchiere e... crostoli. Al centro della serata l'analisi del rapporto tra cinema e libri. Un rapporto abbastanza stretto ma spesso poco felice, come ben sanno i numerosi bibliofili che amano affidare le proprie emozioni al buio di una sala di proiezione, oltre che alle pagine dei libri. Fiandra, glissando elegantemente sui brutti film tratti da bei libri, ha ricordato invece due belle pellicole «Mash» e «Comma 22» nate da brutti testi. Del resto, ad illuminare schermo e pagine bastano film come «Baby doll» scritto per il cinema da Tennessee Williams. Lo stesso autore ha scritto per il teatro altre opere di pregio, tradotte poi in film: «Un tram chiamato desiderio», «Improvvisamente l'estate scorsa» e «Zoo di vetro». Tutte storie torbide e drammatiche, com'era nello stile di Williams, rese efficacemente sullo schermo da un manipolo di grandi attori e da ottimi registi. In tempi più recenti «Addio mia concubina», di cui è stato proiettato uno spezzone, rende con altrettanta emozione le pagine di Lylian Lee, pur avendo un finale diverso. Poco importa quindi la fedeltà al testo, nella trasposizione cinematografica. L'esempio più impeccabile di «tradimento» cinematografico è forse quel gioiello firmato da Eric Rohmer «La marchesa di O», tratto tanto liberamente dal volume di von Kleist da cambiarne l'inizio, la fine e capovolgerne la temporalità. Eppure, ha sottolineato Fiandra, nella sua diversità il film è assolutamente fedele al libro, a dimostrazione del fatto che l'unico modo di essere fedeli al testo è tradirlo. A proposito di tradimenti, c'è chi non si fida delle traduzioni, ree di «tradire» l'autore, e preferisce leggere il libro in versione originale. C'è anche chi di tale versione si serve per motivi di studio o perché di lingua madre diversa. Nel suo insieme, un vasto pubblico si rivolge alla Bancarella, la libreria che a Trieste cura anche questo settore particolare. Un settore di nicchia ma vastissimo, non facile da curare. «Abbiamo tutti i classici inglesi e francesi, oltre ai contemporanei segnalatici da lettori/cavie – ha spiegato il libraio della Bancarella, Dario Pitacco –. Per il resto, tutto è reperibile. Variano però tempi e costi».

Anna Maria Naveri

Sergio degli Ivanissevich, alla Società di Minerva, spiega l'evoluzione dell'architettura industriale a Trieste, di cui rimangono molti esempi

Se la fabbrica è bella, allora il prodotto è buono

Utilitas, Firmitas e Venustas sono i tre canoni classici su cui solitamente si misura la valenza di un'opera architettonica. L'utilità, la solidità d'impianto e la bellezza si trovano spesso coniugate assieme con prevalenza dell'una sulle altre, a seconda del periodo di realizzazione di un edificio o dell'impostazione del singolo realizzatore, nello stile cosiddetto Rundbogen o dell'arco a tutto sesto, comune denominatore del ciclo di conferenze della Società di Minerva per il mese di febbraio. L'ultimo incotnro verteva sull'archeologia industirale a Trieste e a tenerlo, con l'uso di diapositive, è stato Sergio degli Ivanissevich, minervale nonchè studioso di Storia patria.

«Archeologia industriale - ha chiarito il relatore - non significa solo architettura industriale ma anche macchinari, rpocessi costruttivi, condizioni di lavoro dei tempi andati. Agli inizi della rivoluzione industriale, però, si riteneva che l'opificio, prima ancora di essere razionale contenitore (Utilitas) del materiale, degli uomini, delle operazioni che avrebbero generato il prodotto, dovesse trasmettere un messaggio estetico: l'aspetto piacevole della fabbrica (Venustas), infatti, doveva avere un effetto promozionale e convincere il cliente che quanto veniva confezionato in un sito così prestigioso non poteva che essere di una qualità superiore. Solo dopo la prima guerra mondiale il concetto si capovolse».

E il Rundbogenstil, fortemente contaminato da elementi castellani quali torrette, contrafforti, merlature, inseriti in complessi spesso monumentali (Firmitas), a pianta rettangolare con edifici addossati di differente altezza, secondo degli Ivanissevich, non soltanto caratterizzò l'architettura ottocentesca industriale, ma pure individuò l'edilizia ufficiale di uno Stato presente in modo capillare sul territorio con presìdi immediatamente riconoscibili.

Di tali presìdi Trieste era e resta piena. Fra gli esempi citati, la Fabbrica dei pallini, eretta su progetto del 1839 per la produzione di munizioni, di cui rimane in vita la torre di 45 metri, sede di antenne di telefonia mobile, inglobata nel cortile di un isolato sulla via Carpison; il primo Arsenale del Lloyd austriaco in Androna Campo Marzio; la fabbrica di birra Dreher, sorta nel 1866 e di cui esistono ancora due caseggiati lungo via Giulia; il gasometro superstite da 20 mila metri cubi all'angolo tra le vie Broletto e Svevo. E ancora: alcune realizzazioni del Punto franco vecchio quali l'hangar 26 o la centrale idrodinamica nonchè i varchi del muro di cinta, la stazione trasformatori, l'ex locale e la casa per gli operai, queste ultime opere del celebre architetto dalmata Giorgio Zaninovich.

Fiorenzo Ricci

CULTURA & SPETTACOLI

ANTICIPAZIONI *In una mostra documenti inediti della moglie del grande scrittore donati al museo triestino a lui dedicato*

Italo Svevo, un marito «di carta»

Si tratta di varie corrispondenze ereditate da Livia e dalla figlia dopo la sua morte

S'inaugurerà sabato 24 marzo nelle sale del Museo Sveviano in piazza Hortis, a Trieste, la mostra intitolata «Vita di mio marito» nella quale verranno esposte molte delle carte private della moglie di Italo Svevo, Livia Veneziani, donate di recente al museo dagli erede dello scrittore triestino. La mostra resterà aperta al pubblico dal 25 marzo al 31 gennaio 2001 (orario: feriali 10-13; festivi 10-12).

TRIESTE Chi l'ha detto che di Italo Svevo ormai non c'è più niente da scoprire? In realtà può essere sufficiente ritrovare anche un solo foglio, a dire il vero meglio se scritto di suo pugno, per dover ricalibrare punto di vista, interpretazione, critica. Questa volta i fogli, anzi le carte sono tante e anche se non sono scritte dall'uomo dalla nazionalità italiana e tedesca, ciò nonostante portano in calce firme importanti. E consentono di riaprire alcuni capitoli sulla vita di uomo, marito e padre, e al contempo anche sull'anomala parabola di scrittore.

James Joyce, Biagio Marin, Giuseppe Prezzolini, Giacomo Debenedetti, Giorgio Strehler sono soltanto alcuni dei mittenti delle lettere inviate a Livia Veneziani, la moglie di Italo Svevo, nel periodo compreso tra la morte dello scrittore triestino, avvenuta a Motta di Livenza il 13 settembre del '28 a seguito di un incidente stradale, fino ad arrivare agli anni Settanta inoltrati.

Una foto rara di Livia Veneziani Svevo con Stanislaus Joyce ed Eugenio Montale.

In cinque scatoloni, ordinati e archiviati con cura, occhi curiosi e mani leggere da qualche giorno potranno trovare documenti e fotografie, molte delle quali inedite e di particolare interesse. Nelle cartelle che raccolgono la fitta corrispondenza ereditata da Livia, dopo la morte del marito, ce n'è per tutti: dal passaporto tedesco a quello italiano di Ettore Schmitz, dalle lettere di condoglianze giunte alla moglie fino a contratti per la cessione dei diritti d'autore che arrivano da ovunque. Materiali eterogenei che faranno la gioia di studiosi e ricercatori dell'opera di Svevo. Un esempio? C'è il ringraziamento del direttore medico dell'ospedale civile comunale di Motta di Livenza inviato con lettera datata 21 ottobre 1928 a Livia Schmitz Svevo (Villa Veneziani, Trieste) nella quale sta scritto: «Mi affretto esprimerLe anzitutto i sensi della mia viva soddisfazione per la completa guarigione Sua e del suo nipote, dalle lesioni riportate nel triste incidente. A nome anche della Presidenza dell'Ospedale, voglia gradire le espressioni della più sentita riconoscenza per la oblazione che Ella si è compiaciuta fare a quest'Opera Pia. La somma verrà impiegata per l'acquisto di un apparecchio a ricordo dell'Illustre Scomparso».

Datata «Trieste 2 gennaio 1933» si può leggere anche una lettera di Julius Kugy. «Creda, gentilissima Signora, che io penso molte volte a Italo Svevo ed alle sere lontane, ove mi era concesso di trovarmi nella sua infinitamente simpatica, buona e cara compagnia. E non posso ancora comprendere, che ci ha dovuto lasciare così presto!».

Inconsueto è anche il contenuto di una busta inviata da Livia Veneziani a Charlie Chaplin, sì proprio a lui, nel luglio del '54, che contiene oltre ad un articolo pubblicato sulla «Gazzetta del Popolo» nel 1928 e una copia delle «Confessions of Zeno». «È questo personaggio - si legge nella lettera accompagnatoria - che viene confrontato continuamente con personaggi da Lei rappresentati nei Suoi magnifici films».

Italo Svevo, la moglie Livia Veneziani e la figlia Letizia.

Da Roma, il 30 novembre 1951, alla «Cara Signora Livia» Giacomo Debenedetti scrive una lettera che in poche righe spiega in che cosa consista il «problema Svevo». «Il problema Svevo, come lo vedo adesso, è soprattutto quello dell'integrazione del personaggio, e del modo come essa è ottenuta coll'accumularsi delle notazioni analitiche. Debbo dichiarare che quella di Svevo mi pare la più forte intelligenza che si sia vista nella nostra narrativa moderna. Svevo, "artista mentale": questa la formula che proponevo ai miei studenti, come punto di avvio».

Elena Marco

Joyce: Sempre l'aiuterò a tener viva la memoria del vecchio caro amico

TRIESTE Ecco di seguito alcuni stralci di lettere, alcune delle quali inedite - dal messaggio di condoglianze per la morte di Italo Svevo inviata alla moglie dello scrittore, Livia, da James Joyce a brani di autentica «prosa poetica» di Biagio Marin - da qualche settimana recapitate e catalogate nel prezioso archivio del Museo Sveviano.

* * *

Paris Sept. 24, 1928

Cara Signora Schmitz, Mi è stato inoltrato da «Le Havre» un giornale di Trieste nel quale c'è una nota sul fatale incidente occorso al povero Schmitz e sulle ferite riportate da voi stessa.

(...) Ho telegrafato a Trieste al vostro indirizzo per quanto non sapessi dove eravate allora. La notizia della sua morte ci ha fortemente colpiti e impressionati. Un articolo della signora Crémieux è apparso sulle «Nouvelles littéraires» e ne faccio inviare a voi una copia.

(...) Più tardi, quando il tempo ed il ricordo della vostra devozione ad Italo Svevo Vi avranno in certo qual modo riconciliato con così gran perdita, favorite di farmi sapere che successo egli abbia avuto con gli editori inglesi e americani ai quali io lo avevo raccomandato. Spero che Vi siate rimessa dal Vostro «shock» e dalle ferite.

È forse una povera consolazione, ma pure una certa consolazione, il ricordare che i nostri ultimi incontri, qui, a Parigi, furono tanto piacevoli per tutti noi. RicordateVi, Vi prego, di me, se in qualunque momento il mio aiuto può servire a tener viva la memoria di un vecchio amico per il quale io ho sempre nutrito stima e affetto. A Voi, cara Signora Schmitz, ed a Vostra figlia, tutta la nostra simpatia, sinceramente Vostro

James Joyce

(lettera pubblicata in «Vita di mio marito», di Livia Veneziani Svevo, dall'Oglio Editore 1976)

James Joyce

Trieste 23 III 64

Cari Amici

[illegible]

Biagio Marin

* * *

Paris Le 26 sett. 1928

Cara Signora, non avrei mai pensato di doverle scrivere per dirle il dolore che abbiamo provato per la scomparsa del nostro Italo Svevo. Non era un uomo per il quale si pensasse vicina la fine, tanta giovinezza lo aveva ripreso in questi ultimi anni, cosicchè ci pareva un coetaneo.

Non c'è che una consolazione alla perdita di Lui: che egli ha avuto questi ultimi anni la felicità di sentirsi riconosciuto, ammirato per l'opera Sua e amato per la sua personalità così fine e signorile. La prego di tenermi nel numero di coloro che hanno sentito questo, e che si reputano qualche cosa di più per avere avuto il piacere di conversare con lui, e di vederlo in uno dei migliori momenti della Sua vita.

La sua memoria resterà presso noi tutti illuminata dalla gioia che egli ebbe, quasi infantile, e pura, come quella di un fanciullo, della gloria giunta in ritardo. Lo vedremo sempre sotto questa bella luce; non ci lascerà che un ricordo bello, e chiaro, misto di nessuna invidia e polemica o dissenso. Mi scusi se subito non scrissi, appena ebbi la triste notizia, e non mi creda perciò degli ultimi fra i Suoi amici. Mi abbia sempre al Suo servizio,

dev. mo G. Prezzolini

Biagio Marin

Marin: Si vive rinchiusi e appartati ma il dolore di uno è anche dell'altro

* * *

Trieste, 10/12/1961

(...) Già, la vita! Si vive appartati, rinchiusi tra i muri delle nostre case e dei nostri affetti: ma ogni tanto il guscio si rompe e le vite si confondono, e il dolore di uno è anche dolore dell'altro, e così l'amore, la speranza e i ricordi. Anche gli «altri» entrano nella nostra vita, proprio in quella sofferta con tutti noi stessi. (...)

Biagio Marin

* * *

Trieste, 29 marzo 1964

(...) È incredibile come siamo fusi con l'universo, come siamo sua vita. Ed è nostra felicità avvertire questa appartenenza e goderla. Così almeno avviene a me: ma io penso e mi auguro che avvenga a tutti. Solo in questa suprema unità che trascende ogni particolare, che trascende ogni spazio e ogni tempo, noi stroncati dalle nostre creature, possiamo ritrovarle, possiamo superare la frattura e la privazione. Dirò di più: possiamo nutrirci della loro eternità. (...)

Biagio Marin

PALEONTOLOGIA *Gruppo incaricato dal Ministero*

Il dinosauro «Antonio» affidato alle cure di esperti internazionali

TRIESTE Sarà un gruppo internazionale incaricato dal Ministero per i Beni e le Attività culturali e presieduto dal professor Giovanni Pinna, a curare lo studio del giacimento paleontologico del Villaggio del Pescatore di Duino dove è stato ritrovato il dinosauro «Antonio». L'iniziativa verrà annunciata oggi, alle 12, nella sede della Soprintendenza di Trieste, in piazza Libertà 7, durante una confereza stampa alla quale parteciperanno il soprintendente Franco Bocchieri, l'ispettore centrale del Ministero Luisa Veloccia, il vicesindaco della città Roberto Damiani, il professor Giovanni Pinna e il direttore dell'Area cultura dei Civici musei scientifici Sergio Dolce. All'incontro sarà presente anche uno dei massimi esperti di paleontologia e di dinosauri, il professor Enric Buffetaut.

Il dinosauro «Antonio» di Duino.

Ma l'appuntamento odierno sarà anche l'occasione per fare il punto sulla presentazione al pubblico di «Antonio», il primo grande dinosauro italiano, svoltasi nello scorso dicembre, che ha visto un afflusso di oltre 12 mila persone, confermando l'altissimo interesse che l'argomento riveste per la popolazione regionale e del resto d'Italia, oltre che per i media nazionali ed internazionali.

E, proprio per approfondire i tempi concernenti gli ambienti del passato e il mondo dei dinosauri, si inaugurerà, al Castello di San Giusto di Trieste, il 15 marzo, alle 11.30, una mostra dal titolo «I dinosauri della regione Adriatica». L'allestimento, promosso dalla Soprintendenza del Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con le Università di Trieste e di Zagabria, l'Accademia delle scienze di Lubiana e progettata e realizzata dalla Stonege e da Bi-Fri, propone per la prima volta un confronto tra le faune a grandi rettili italiane, slovene e croate. Le recenti scoperte nei tre Paesi (non ultima quella di «Antonio») consentono infatti di tracciare un quadro definito del mondo cretacea dell'Alto Adriatico dai 120 ai 65 milioni di anni fa.

Così, per l'occasione, il pubblico potrà tornare ad ammirare l'ormai celebre «Antonio».

SAGGI *Volume-ricerca di Alessandro Morena su un fenomeno per decenni coperto dal silenzio*

Amianto, il killer che lavora nell'ombra

Un problema che ha coinvolto centinaia di lavoratori, da Trieste a Monfalcone

Dal volume di Alessandro Morena «Polvere. Storia e conseguenze dell'uso dell'amianto ai Cantieri Navali di Monfalcone», pubblichiamo una parte della postfazione di Anna Di Giannantonio.

«La prima sensazione che ho provato al termine della lettura del lavoro di Alessandro Morena è un grande sconcerto al pensiero che siano i lavoratori e le loro famiglie, cioè le vittime dell'utilizzo dell'amianto, a dover lottare per farsi riconoscere le indennità dovute e che continui questo silenzio da parte delle istituzioni e della direzione aziendale, che dovrebbero invece riconoscere fino in fondo il sacrificio di persone che hanno contribuito in modo tanto rilevante alla crescita della ricchezza sociale. La constatazione che proprio coloro che sono stati colpiti dalla malattia e dalla morte stiano facendo così fatica ad affermare i loro diritti la dice lunga sullo stato delle relazioni industriali nel nostro paese, che alcuni descrivono come moderne ed avanzate, flessibili e liberali.

TRIESTE Sulla questione della produzione, il trasporto e l'uso dell'amianto, che interessa anche migliaia di lavoratori della regione Friuli-Venezia Giulia (da Monfalcone a Trieste, dati prudenziali indicano in 1500 i morti per carcinoma polmonare riconducibile all'amianto dal '70 ad oggi), è al centro del volume di Alessandro Morena «Polvere. Storia e conseguenze dell'amianto ai Canbieri Navali di Monfalcone» (Kappa Vu; pagg. 231, lire 34 mila), che verrà presentato oggi, alle 20.30, a Trieste, nell'aula magna della Scuola di Lingue Moderne per interpreti e traduttori di via Filzi 14.

All'incontro, oltre all'autore del libro, parteciperanno Claudio Bianchi, responsabile del reparto di Anatomia patologica dell'ospedale di Monfalcone e Anna Di Giannantonio, ricercatrice dell'Istituto regionale per la Storia del Movimento di Liberazione del Friuli-Venezia Giulia, esperta di storia operaia contemporanea.

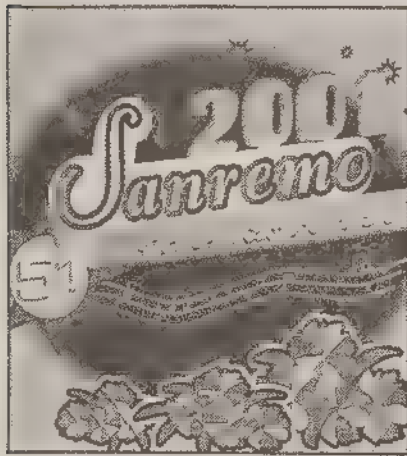
Operai in tuta alle prese con l'amianto.

Il lavoro di Alessandro Morena ha per questo molti meriti. Il primo è proprio quello di aver finalmente reso il problema dell'utilizzo dell'amianto ai Cantieri di Monfalcone, un sistematico oggetto di studio, collocando l'analisi di questa drammatica questione fuori dall'ambito episodico di pertinenza del giornalismo e da quello specialistico dell'analisi medica ed epidemiologica [...].

Lo studio del nostro autore vuole far interagire tra di loro diversi punti di vista, valorizzando molto anche quello dei protagonisti, colti anch'essi nella loro specificità. A parlare sono infatti uomini e donne, persone impegnate nel sindacato o lavoratori senza interessi politici, dipendenti del Cantiere e di ditte private [...]

Così l'uso prolungato dell'amianto e i suoi effetti sulla salute pubblica diventano nel lavoro di Alessandro una questione non più solo sanitaria e legata alla fabbrica, ma un'occasione di riflessione più vasta sulle logiche produttive della società nella quale tutti ci troviamo a vivere.

Nella sua analisi l'utilizzo dell'amianto in fabbrica, ben oltre i termini stabiliti dalla legge, diventa un esempio esemplare e simbolico del modo in cui è organizzata la nostra società, del suo modo di produrre ricchezza e cultura. Il titolo della ricerca è estremamente significativo e Alessandro spiega nell'introduzione come il titolo «Polvere» dato al suo libro alluda anche alla cortina di silenzio con la quale per anni si è cercato di coprire la gravità di questo problema. «Polvere» indica infatti con grande efficacia simbolica qualcosa di impalpabile che penetra dappertutto e di cui risulta difficile liberarsi definitivamente, per quanti sforzi di pulizia si possano fare».

Anna Di Giannantonio

MUSICA *La terza serata è stata caratterizzata dalla performance di Fiorello, che ha anche duettato con la Carrà*

Sanremo, Elisa ai vertici delle classifiche

La cantante monfalconese è prima per la giuria di qualità, seconda per l'altra

SANREMO Elisa è al vertice della classifica dei «big» per la giuria di qualità, dopo la terza serata del Festival di Sanremo. Seguono i Matia Bazar, Alex Britti, Giorgia, Fabio Concato a pari merito con i Quintorigo, Bluvertigo, Gigi D'Alessio, poi tutti gli altri. Per i consumatori di musica prima è invece ancora Giorgia, seguita da Elisa, e poi da Matia Bazar, Paola Turci, Jenny B, Michele Zarrillo, D'Alessio, Alex Britti e tutti gli altri. Fra i giovani, per la giuria di qualità sono ancora in testa i Gazosa, mentre la giuria dei consumatori preferisce i Moses.

Ma quella di ieri sera è stata la serata di Fiorello, tornato a Sanremo da ospite comico, che - nella terza serata - ha letteralmente travolto il Festival. Battute a raffica, tempi perfetti, addirittura è sembrato che facesse una coppia comica con Raffaella Carrà, bravissima ad assecondarlo. «Si diverte di più chi paga di meno - ha esordito rivolgendosi alla galleria del Teatro Ariston - per 50 mila lire io ho visto un concerto dei Pink Floyd, qui una poltrona di platea costa un milione: per questa cifra che cosa dobbiamo fare? Ci vogliono Rutelli e Berlusconi in mutande, con Ciampi che dirige l'orchestra, a cantare il loro programma elettorale».

Poi, fingendo di presentare una nuova proposta, ha annunciato la Carrà, invitando tutto il teatro a ripetere il nome degli autori: «di Japino, baffuto, orendo, con una sola erre...». In duetto con la Carrà, sulle note di «Chissà se va», ha ironizzato su Eminem, senza trascurare, alla fine, Russell Crowe. E ancora battute verso l'orchestra, con un'investitura in diretta di Fiorello da parte del sindaco di Sanremo, ripreso soddisfatto del passaggio di testimone inventato da Raffaella sul palco.

Fiorello ha dato al Festival la scossa di cui aveva bisogno e ha anche trovato il coraggio di riproporre la canzone con cui, per sua stessa ammissione, si era fatto linciare sette anni fa.

Per il resto la rassegna mostra evidentissimi i segnali del fiatone preannunciando un flop che alla vigilia nessuno aveva pronosticato: la «fiesta» voluta da Raffa si è progressivamente trasformata in una sorta di marcialonga soporifera e a poco sono servite le lunghe riunioni negli uffici del Teatro Ariston per ricompattare la squadra dopo gli screzi (tra Ceccherini e Papi) e le autocritiche della Carrà cercando qualche rimedio in corsa.

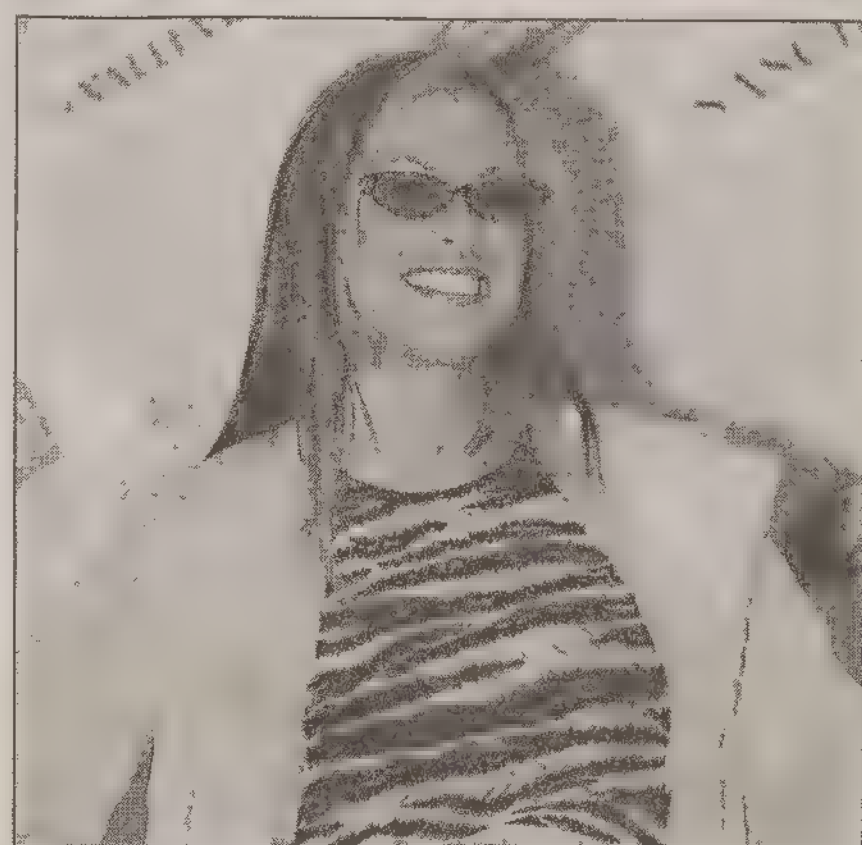
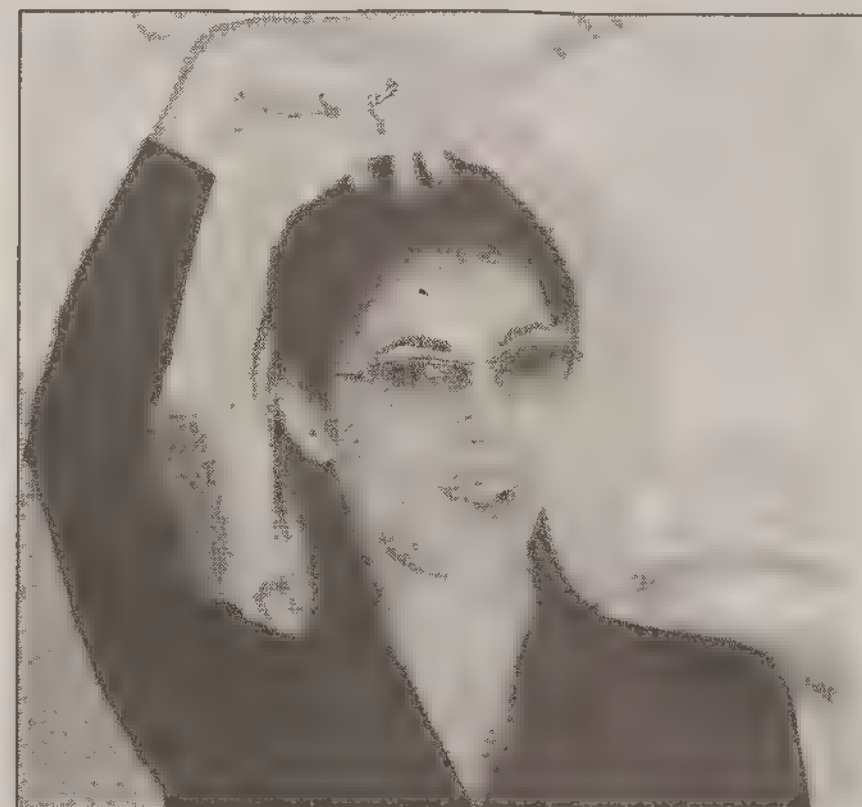
Il primo a farne le spese è stato Enrico Papi: il suo «Dietro le quinte» è stato cancellato e il conduttore di «Sarabanda» spedito subito al «Dopofestival» per evitare che portasse ulteriori danni alla diretta. La correzione non è comunque servita ad alzare la temperatura di uno show solo in parte galvanizzato dal contributo di Fiorello e dalle gag di un Pierino Chiambretti ieri febbricitante.

Paradossalmente, nella lentezza dei ritmi, nella regia casuale e impacciata di Japino (ribattezzato ieri sera da Fiorello «Baffuto orrendo»...), nella coazione a ripetere che coinvolge tutti i protagonisti a riemergere è la musica. Non tanto per la qualità delle proposte, piuttosto perché, tra uno sbadiglio e l'altro, non vedi l'ora che arrivino le canzoni, perfino quando le cantano Peppino di Capri e i Matia Bazar o quando le impietose inquadrature ti sbattono in primo piano la faccia triste di Fabio Concato.

A trarre vantaggio da un simile contesto sono soprattutto le esibizioni di Anna Oxa (sul piano spettacolare) ed Elisa, che merita un plauso per cifra stilistica e intensità espressiva, ma anche Bluvertigo e Britti raccolgono frutti che vanno al di là dei meriti dei rispettivi brani.

Con gli Westlife (che hanno fatto pubblicità in diretta agli stilisti Dolce & Gabbana), idoli del pópolo dei teenager, e Anastacia, nuova stella del firmamento britannico, se non altro l'atmosfera si è un po' surriscaldata.

Diverso il discorso su Pino Daniele: è un fuoriclasse e ieri l'ha ancora una volta dimostrato elevandosi di qualche spanna al di sopra di tutti i contendenti. Ma ha fatto di più, riconciliandoci con l'universo della buona musica eseguendo prima da solo, alla chitarra, «Napul'è», «Quando», «Gente di frontiera» e infine incantandoci, con la band, sulle note di un brano il cui titolo suona anche come un invito ai dirigenti di Raiuno: «Tempo di cambiare».

Pino Daniele è stato anche il protagonista di un episodio extramusicale che minaccia di avere degli strascichi nelle aule di giustizia. Ieri pomeriggio ha dichiarato: «Bossi che canta Maruzzella? E' un uomo di m... Mi fa schifo e Fini che applaude il suo intervento, quando fino a poco tempo fa non voleva prenderci neanche un caffè, mi fa ridere». Così l'artista ha commentato a sorpresa la recente visita napoletana del leader leghista, conclusa davanti a una fumante pizza margherita tricolore. Le agenzie avevano appena diffuso le parole del cantautore quando è arrivata a stretto giro di posta la replica del capo dei lumbard. Tramite legale. «Di fronte alle aggressioni inqualificabili che non spiegano se non come funzionali a un progetto destabilizzante - scrive l'avvocato Roberto Coca - l'onorevole Bossi mi ha dato incarico di presentare querela e di intraprendere ogni iniziativa del caso volta al risarcimento danni».

In alto, Giorgia, favorita alla vittoria; sotto, Anastacia, che ieri sera è stata tra i superospiti del Festival di Sanremo.

Da popstar emergente a rivelazione del Festival

Da popstar emergente, e in qualche modo «generazionale», a protagonista di primo piano della canzone italiana. È la mutazione toccata a Elisa Toffoli, in arte solo Elisa, ventitre anni, da Monfalcone. Prima di lunedì sera la conoscevano - e apprezzavano - solo giovanissimi, «consumatori di musica» (giusto per usare un termine sanremese) e genti del suo Nordest. Con il debutto al Festival, l'Italia intera ha scoperto questa talentuosa ragazza che fino a ieri cantava solo in inglese, e che per salire sul palco dell'Ariston - e trarne nuova, indubbia popolarità - ha accettato per la prima volta l'idioma italico.

La prima versione di «Luce (Tramonti a Nordest)» - la bella canzone con cui Elisa è fra i favoriti, anzi, le favorite del Festival - era stata per la verità scritta in inglese. Poi, dinanzi all'opportunità sanremese, è arrivata la traduzione, con un doppio ausilio: quello «illustre» di Zucchero e quello «familiare» della mamma parrucchiera. Nel cui negozio, da ragazzina, aveva fatto l'apprendista. Quella per la musica era solo una passione, un sogno, fino all'incontro con Caterina Caselli. Sotto la sua guida è cresciuta, è stata mandata a Londra e in California, ha pubblicato l'album di debutto («Pipes & flowers», nel '97) e quello della conferma («Asile's world», l'anno scorso). Ora la consacrazione, proprio in quel Festival dove - fino a ieri - diceva non sarebbe mai andata. Ma nella vita, ogni tanto, è giusto anche poter cambiare idea.

Ca.m.

La monfalconese Elisa potrebbe vincere Sanremo.

IN BREVE

Lo conferma la Rai

Antonio Banderas sarà il superospite della finalissima domani sera

SANREMO Antonio Banderas ci sarà. La Rai conferma che l'attore parteciperà domani, come superospite, alla serata finale del Festival di Sanremo.

I voti di Japino. «A Raffaella un 10. A Papi un 10, perchè più di così dietro le quinte non poteva fare. A Ceccherini un 9 fino a ieri, forse oggi 10». Sono i voti di Sergio Japino, autore e regista del Festival di Sanremo, intervistato nella hall dell'«Ariston» da alcuni giornalisti prima dell'inizio della terza serata.

Le critiche? «Ce le aspettavamo», ha risposto Japino. «Altrimenti avremmo dovuto inventarci qualcosa. E comunque mi fa piacere che per una volta si parli della regia».

Ciclone Anastacia. È la rivelazione degli ultimi mesi del grande circo del pop. Ha la pelle bianca, i capelli biondi e una potente e profonda voce «nera». È americana ma il successo lo deve all'Europa dove «senza volerlo» a venduto cinque milioni di copie di «Not that kind». Anastacia, superospite ieri sera a Sanremo, ha voluto affrontare uno dei temi caldi dell'attualità del Festival: il ciclone Eminem. Al rapper la accomuna l'aver duettato anche lei con Elton John.

«Ognuno - dice Anastacia - canta ciò che sente. Ho trovato elegante, intelligente che Elton John abbia saputo cogliere la bravura di Eminem e duettare con lui, accusato di odiare i gay, dimostrando che nel mondo musicale c'è spazio per tutte le culture».

Furti ai vip. Dopo Cristina Plevani, la vincitrice del «Grande Fratello», anche Sandro Ciotti è stato derubato: dal comodino della sua stanza d'albergo sono scomparsi il passaporto e una penna stilografica d'oro. Il furto è stato regolarmente denunciato alle autorità competenti. A Gigi D'Agostino, qualche anno fa, capitò di peggio: oltre agli effetti personali, i soliti ignoti fecero «volare» perfino i vestiti.

«Striscia» tenta di consegnare il Tapiro, la band reagisce

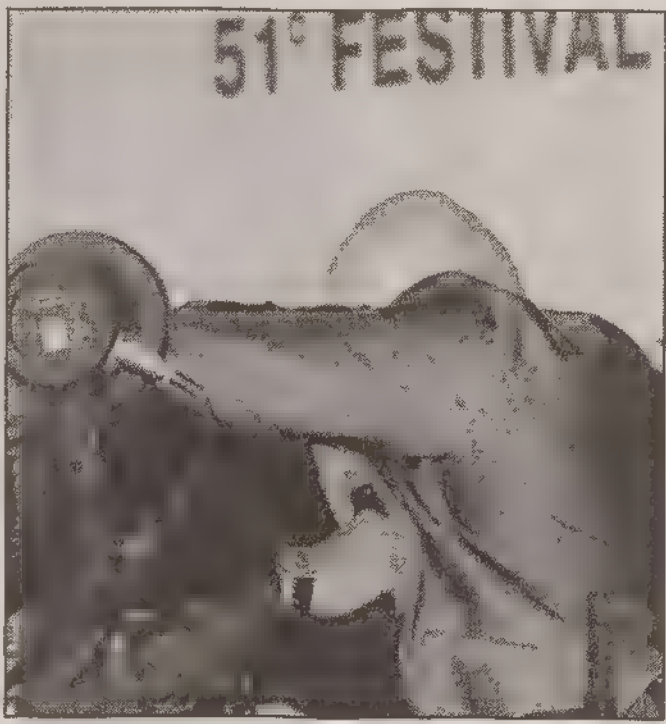
Sottotono: rissa in sala stampa E D'Alessio scarica «Sciuscià»

SANREMO Prima le botte in sala stampa, poi i referti medici dell'ospedale, quindi i comunicati, infine i filmati. Non poteva non proseguire lo scontro tra i Sottotono e «Striscia la notizia», soprattutto dopo che la band ha diffuso un comunicato aperto dal grido «fascisti» rivolto alla troupe di Antonio Ricci da un giornalista.

Valerio Staffelli di «Striscia», che ha tentato di consegnare il Tapiro d'oro ai Sottotono in sala stampa, fa sapere di avere una prognosi di una settimana mostrando, come prova, il referto medico dell' ospedale di Sanremo che parla di ecchimosi in varie parti del corpo,

Ieri sera, «Striscia la notizia» ha voluto documentare le immagini dell'incontro-scontro tra i Sottotono e Valerio Staffelli. Si sono visti prima scherzi, battute a denti stretti, abbracci, baci, e poi strette da lotta libera, sputi e calci.

Attimi di tensione, a Sanremo, anche tra una troupe di «Sciuscià» di Michele Santoro e l'entourage del cantautore Gigi d'Alessio. Una intervista di Maria Cuffaro al cantautore partenopeo sul percorso artistico che ha portato D'Alessio dalla Napoli dei vicoli fino alla ribalta nazionale, ha finito col toccare temi che D'Alessio ha mostrato di non gradire. Ad una domanda sui legami artistici di D'Alessio con l'autore di testi Luigi Giugliano, considerato vicino agli ambienti della malavita, D'Alessio ha reagito chiedendo la fine dell' intervista.

Gli uomini del suo entourage hanno in un primo tempo richiesto con modi spicci la restituzione del nastro sul quale era stata registrata la domanda e la risposta stizzita del cantautore. Non sono mancati attimi di tensione ma dopo lunghi minuti di trattativa la troupe di «Sciuscià« ha potuto lasciare il grande albergo, teatro dell'intervista con l'attrezzatura e il nastro dell'intervista.

Sottotono contro «Striscia» a Sanremo.

La penultima serata

Oggi si incorona il miglior giovane

SANREMO Oggi, Sanremo proclamerà il vincitore della sezione Giovani. Canteranno: Xsense «Luna»; Sara 6 «Bocca»; Francesco Renga «Raccontami»; Isola Song; «Grazie»; Carlotta «Promessa»; Velvet «Nascosto dietro un vetro»; Gazosa «Stai con me (Forever)»; Roberto Angelini «Il signor domani»; Moses «Maggie»; Paolo Meneguzzi «Ed io non ci sto più»; Carlito «Emily»; Stefano Ligi «Battiti» Francesco Boccia e Giada Caliendo «Turuturu»; Pincapallina «Quando io»; Riki Anelli «Ho vinto un viaggio».

Paoli: «Giuria di qualità? No, siamo dieci vip»

SANREMO «La definizione giuria di qualità è sbagliata: parlate pure di dieci vip o dieci esperti, ognuno dei quali vota autonomamente». Gino Paoli, presidente della giuria di qualità al Festival di Sanremo, ha sintetizzato così il disagio nei confronti di un metodo che prevede quest'anno che il voto degli esperti incida per un terzo sul risultato finale, alla pari della giuria demoscopica e di quella dei consumatori di dischi. Riequilibrandone, così, il peso dopo l'esito a sorpresa dell'anno scorso con il successo degli Avion Travel.

«Sembra che siano state scelte delle persone - ha detto Paoli - dando loro fiducia e si abbia poi paura di quello che possano combinare. Ma se c'era questo timore, tanto valeva la pena non chiamarle affatto».

«Non c'è nessun condizionamento sui giurati di qualità: solo che invece di pesare per il 50 per cento come l'anno scorso, pesano per il 33 per cento», ha ribattuto il responsabile artistico del Festival Mario Maffucci. Ricordando che «il metodo scelto, per quanto criticabile, ha una consistenza tecnica e di merito. Risponde a una logica di competenza e di efficienza».

La cantante respinge le accuse di plagio

Giorgia: «Di solito i favoriti perdono»

SANREMO «I favoriti di solito non vincono il Festival. Per questo sono tranquilla». Giorgia risponde così a quanti la indicano come la pronosticata numero uno per il successo finale nel Festival 2001, con il brano «Di sole e di azzurro», scritto da Mino Vergnaghi insieme a Zucchero Fornaciari.

Fasciata in un completo nero, gonna e giacca, coda di cavallo, Giorgia ha detto di non essere contenta della propria performance all'Ariston. «Non mi sono piaciuta né nella prima serata né nella seconda. Zucchero mi ha detto che ho fatto meglio nel provino».

Sorridendo, Giorgia ha fatto sapere di divertirsi più degli altri anni. Poi, a chi ha voluto curiosare nella sua vita privata, ha spiegato di «essere ancora felicemente fidanzata con Alex Baroni». Sul suo abbigliamento taglia corto: «Vesto di nero perchè mi piace». Non accetta l'insinuazione di essere anoressica: «Sono magra perchè ho un metabolismo particolare». E le accuse di plagio? «Non voglio prenderle neanche in considerazione».

TEATRO *La tragedia e l'opera multimediale in un progetto ideato a Modena con la regia di Cobelli*

Macbeth su due troni di sangue

Ma il rosso della crudeltà annega gli allestimenti in un colore uniforme

MODENA Soffia a folate impetuose il vento di Shakespeare sopra i nostri teatri. Ancora una volta i suoi grandi ruoli e le sue passioni estreme guidano il calendario degli eventi. E sollevano sempre la polvere del dubbio, se sia la potenza dell'autore inglese, o magari la povertà dei talenti contemporanei e la mancanza di migliori idee, a riservargli il posto d'onore nelle serate degli spettatori.

Così in questo week-end a Venezia la gelosia di Otello venne studiata con cura lenticolare dal lituano Eimuntas Nekrosius (ma fin da stasera il progetto della Biennale cattura tra i suoi eventi anche la coreografia, il cinema, le arti visive, la musica d'ispirazione scecspiriana), mentre a Modena dall'altro ieri si gioca ai tavoli dell'opera musicale e della prosa la carta di duplice progetto sulla crudeltà del potere: un medesimo titolo e uno stesso regista per due spettacoli, coprodotti da diversi enti dell'Emilia Romagna Teatrale.

A Giancarlo Cobelli è stato chiesto di allestire l'originale versione teatrale di «Macbeth» (con Kim Rossi Stuart nel ruolo del protagonista e Sonia Bergamasco in quella della perfida lady), più la versiome musicale della stessa tragedia, che Giuseppe Verdi ancora giovane, traeva dalle mani del librettista Francesco Maria Piave per farne un capolavoro discusso, ma ben quotato nel catalogo delle preferenze verdiane. A illustrare entrambi gli spettacoli provvede il costumista e scenografo Carlo Diappi con un'identica cornice d'immagini, applicata con piccole varianti sia la palcoscenico del Teatro Storchi, sia a quello del Comunale modenese, dove la direzione d'orchestra è affidata a Massimo De Bernart, e nei ruoli principali cantano Antonio Salvadori e Francesca Patanè. Geometrico ed equilibrato sulla carta, il progetto lo è meno nei due allestimenti. La drammaturgia della musica tiene a freno il macello di uomini e di virtù che Cobelli legge nella tragedia. Ma il teatro della parola sopporta con più fatica una lettura che non ha sviluppo. E' certo un trono di sangue quello per cui Macbeth perde il sonno e poi tutto sé stesso (lo tingeva allo stesso modo anche il titolo italiano del film di Akira Kurosawa). Ma qui il sangue scorre ovunque, non solo sul trono degradato a sedia, non solo nelle famose scene del banchetto, offerto in macelleria, con quarti freschi di bue sveltamente serviti per terra. Così tutto annega nello stesso colore: quel rosso che imbratta i corpi e le cose, quella smania che non ha fine e aggiunge delitto a delitto, quel delirio di cui Kim Rossi Stuart affonda fin dalla scena iniziale.

Il popolare attore era stato capace di altre sfumature, prima con Luca Ronconi poi con Antonio Calenda. In «Amleto» infilava il suo fisico longilineo nell'abito di una nervosità attuale. Qui lo costringono invece a spogliarsi, a fare l'amore per terra, a balbettare le filastrocche di Macbeth, ad arrendersi a un destino senza tempo e a deludere – ci è parso – le ammiratrici intervenute numerose. Che prima hanno inondato di rose il camerino, ma non si sono date la pena, poi, di imbracciare la macchina fotografia e far scattare i temutissimi flash. Troppo sangue per quel volto d'angelo.

Roberto Canziani

Giuliano Brunazzi e Rino Cassano in «Macbeth» in una foto di Marcello Norberth.

Shakespeare a tutto festival con Nekrosius e Charmoch

VENEZIA Inizia oggi, con la prima mondiale dell'«Otello» di Nekrosius e la coreografia «Virus» di Nigel Charmock, il breve festival che la Biennale dedica a Shakesperare e alla molteplicità di linguaggi, dal teatro alla danza, dal cinema alla musica e alle arti visive. Si tratta di due spettacoli proposti la stessa sera in due sedi diverse, il primo al Goldoni e il secondo al Teatro Fondamenta Nove. Con «Otello» Eimuntas Nekrosius propone il punto di arrivo di un percorso di «work in progress» in cui si descrive la tragedia shakespeariana scavandone la materia poetica fino a giungere «alle viscere di una miniera».

Il coreografo Nigel Charmock ricorre invece alla sfera più intima di Shakespeare, coniugando i versi dei sonetti e di altre celebri opere con la sua fisicità acrobatica.

APPUNTAMENTI

Paolo Hendel stasera a San Daniele

Marlene Kuntz «live» «Dentri» al debutto

TRIESTE Oggi e domani alle 20.30, e domenica alle 16.30, al Teatro Silvio Pellico, la compagnia dei Zercanome (ex Grembani) replica «El complesso de l'arciduca».

Oggi alle 20.30, al Teatro Cristallo, per la stagione della Contrada debutta «Sior Todero brontolon».

Oggi alle 10.10 e alle 20, e domani alle 10.10, su Radio Punto Zero, «L'impiccione viaggiatore» di Andro Merkù intervista Alessandro Bergonzoni.

SAN DANIELE Oggi alle 20.30, al Teatro Ciconi, l'Ert propone Paolo Hendel nello spettacolo «Occhio alla penna!».

UDINE Oggi alle 21, al palasport, concerto dei Marlene Kuntz.

Oggi alle 21, al Teatro Zanon, debutta «Dentri», di e con Fabiano Fantini, Claudio Moretti e Elvio Scruzzi.

Domani alle 21, all'auditorium di Feletto, per il «St. Patrick's Festival - Music in march», il Folk Club Buttrio propone il fisarmonicista irlandese Alan Kelly e la Mosaic Band.

Paolo Hendel

PORDENONE Oggi alle 20.45, all'Auditorium Concordia, va in scena «Quattro bombe in tasca», di Ugo Chiti.

VENETO Oggi alle 22, al New Age di Roncade (Treviso), serata con Tre Allegri Ragazzi Morti.

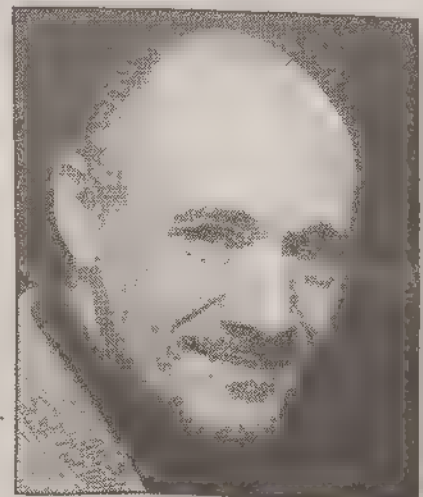
SLOVENIA Oggi e domani, alle 21.30, al Casino di Kranjska Gora, spettacolo di danza latino americana Brasil Carnival.

Successo per la pièce nella chiesa di San Francesco a Cividale

L'origine del Friuli diventa epopea in «Bertrand de Saint Geniès»

UDINE Con il pubblico dei grandi avvenimenti, autorità in testa e il tutto esaurito fra i posti disponibili, la prima di «Bertrand de Saint Geniès – passio aquileiensis», nella chiesa di San Francesco di Cividale del Friuli, ha segnato un altro caposaldo del rinnovato impegno friulano in campo teatrale.

Un impegno che ha prodotto, ad esempio, «I turcs tal Friûl» di Pasolini con la regia di De Capitani, o il più recente «Bigatis» di Bartolini e Patui per la regia di Dall'Aglio, delle opere che hanno avuto da una parte il merito di consolidare la qualità della proposta artistica basata su tematiche locali, e dall'altra la presa di coscienza, da parte di attori, attrici, scrittori e registi friulani, e anche del pubblico, delle possibilità di costruire con forze proprie spettacoli di livello nazionale.

Forte di queste premesse, la messa in scena del testo di Renato Stroili Gurisatti, quasi un'epopea delle origini e dei caratteri originali friulani, si candida come opera al vertice delle ambizioni teatrali locali, schierando sul palco una compagnia di personalità artistiche di grande levatura, come i protagonisti e, fra gli altri, gli ottimi Paolo Antonio Simioni, Maurizio Zacchigna, Monica Samassa e Werner Di Donato. Sul palco, come monumenti viventi, il patriarca Bertrando e il Conte di Gorizia sono scolpiti dalla presenza scenica e dalla bravura attoriale di Luciano Virgilio e Giuseppe Battiston, che declamano un testo aulico e impegnativo, degno della narrazione epica e dei canti della tragedia antica, in grado di accumulare tensioni e tormenti che sfociano nella scena topica del confronto fra i due contendenti.

Maurizio Zacchigna

I riferimenti storici, l'ambientazione austera, il pathos che emana dai dialoghi serrati; dai monologhi interiori, dalla musica di scena, dalla profondità dell'interpretazione e infine dagli stessi temi esistenziali che impregnano questo lavoro, danno nondimeno origine a un accumularsi di nere nubi che gravano minacciose sul palco; appesantendo notevolmente la rappresentazione. Che trova, scaricando la tensione, una degna liberazione nella lunga ovazione che accoglie il finale dell'opera.

Giorgio Cantoni

CINEMA *A Roma la vedova e l'assistente di Kubrick*

«2001 Odissea nello spazio» stavolta riparte dal Vaticano

ROMA «Vuole sapere il mio primissimo ricordo di "2001 Odissea nello Spazio"? Riguarda un fatto tecnico: l'esplosione delle stelle. Non so se, raccontandola, rischio di sminuirne l'effetto, ma venne realizzata in una grossa fabbrica a New York mescolando colle, lacche, colori e non so quante altre cose puzzolentissime. Ricordo che cominciò a ballare tutto: sembrava d'essere finiti dentro una fucina di streghe!».

Così risponde Christiane, la bella moglie del grande Stanley Kubrick, infagottata in un curioso grembiulone da pittrice. È a Roma con la figlia Anja per la presentazione in Vaticano del mitico film del '68, ora perfettamente restaurato e rimasterizzato, che, anche grazie a quegli artigianali intrugli da «strega», vinse poi l'Oscar per i suoi stupefacenti effetti speciali.

Christiane Kubrick

Dopo la proiezione alla presenza di 35 cardinali, vescovi e una ristretta rappresentanza di laici, il film (già uscito con successo in Germania, mentre in Usa uscirà in autunno) dal 7 di marzo, a un anno esatto dalla scomparsa del regista, sarà distribuito in Italia dall'Istituto Luce solo in alcune sale con certi requisiti tecnici. L'unica copia in 70 mm sarà all'Arcadia di Melzo, per via del fatto che ha uno schermo immenso. Mentre le altre 10, in 35 mm, sono destinate solo a quei cinema, di Torino, Bologna, Roma, Napoli ed altre città, anche nel Veneto, dotati di schermi di 13 metri di lunghezza.

A Roma, insieme a Christiane Kubrick, è arrivato anche Jan Harlan - assistente speciale del regista negli ultimi 30 anni - che è anche l'autore di «Stanley Kubrick: A Life in Pictures», documentario che ha realizzato su di lui con la voce narrante di Tom Cruise e i numerosi interventi di tanti artisti che l'hanno frequentato o amato, tra cui Jack Nicholson, Martin Scorsese, Nicole Kidman, Paul Mazursky, Sydney Pollack, Woody Allen, Peter Ustinov, Malcolm McDowell, Matthew Modine e, ovviamente, Steven Spielberg che attualmente sta montando «A.I.» (Artificial Intelligence), opera che ha diretto da un progetto di Kubrick.

«Un film - dice Ian - che avrebbe realizzato Stanley, fosse ancora vivo e che non era stato fatto prima perchè erano entrambi troppo impegnati in altre cose. Sono felice che Steven abbia conservato il desiderio di girarlo. Uscirà intorno al 4 luglio».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000-2001. La Bohème di Giacomo Puccini. Domenica 4 marzo, ore **16** (turno D/D), ottava e ultima rappresentazione. Vendita degli ingressi domenica mattina presso la biglietteria della Sala Tripcovich, orario 9-12. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». «Light Bringers» coreografia di Carolyn Carlson. Musica di Philip Glass. Coproduzione Teatro Lirico «Giuseppe Verdi» - società di cultura «La Biennale di Venezia» - Ente Regionale Teatrale del Friuli-Venezia Giulia. Martedì 6 marzo e mercoledì 7 marzo ore **21**, Teatro Verdi. Vendita dei biglietti a Trieste presso la biglietteria della Sala Tripcovich orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30** «Sior Todero brontolon» con Eros Pagni e Ivana Monti. 2.15'. Prima rappresentazione. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30** la Compagnia Teatrale «I Zercanome» in «El complesso dell'arciduca», commedia in due atti di Edda Vidiz, regia di Gianfranco Gabrielli. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti e alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17, 19.15, 21.45: «Rapimento e riscatto». Con Meg Ryan e Russell Crowe, il grande interprete del «Gladiatore» candidato all'Oscar. Domani e domenica alle **15.30, 17.45, 20.05, 22.25.**

ARISTON. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Billy Elliot». Un ragazzo, la sua famiglia, la danza: il momento della grande scelta. Candidato a 3 Oscar. Per tutti.

ARISTON. SCUOLE AL CINEMA. Ogni sabato ore **10.45**: «Billy Elliot» a L. 7000 per le scuole. Prenotare tel. 040/304222 ore 9-12 e 16.30-22.

SALA AZZURRA. Ore **18.05, 20.10, 22.15:** «Il gusto degli altri» di Agnes Jaoui. Candidato agli Oscar 2001. In programmazione fino a domenica.

EXCELSIOR. Ore **17.30, 19.45, 22:** «La tigre e il dragone» con Chow Yun Fat. Dal genio di Ang Lee e dal creatore dei duelli di «Matrix». Candidato a 10 premi Oscar.

GIOTTO 1. 17.30, 19.45, 22: «Vertical limit» con Chris O'Donnell e Bill Paxton. **Domani** alle **15.30, 17.45, 20, 22.15, 0.15.**

GIOTTO 2. 16.45, 18.30, 20.20, 22.20: «Dracula's legacy» (Il fascino del male) di Wes Craven. Un cocktail di horror e adrenalina! **Domani** alle **16, 18, 20, 22, 24.**

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Segretaria di giorno, mondana di notte». **Domani:** «Fatemi tutto quello che volete».

NAZIONALE 1. 17.30, 19.50, 22.10: «What women want» (Quello che le donne vogliono), con Mel Gibson e Helen Hunt. Garantito!!! Esuberante, romantico, carismatico, veramente divertente!!! Domani e domenica anche alle **15.20.**

NAZIONALE 2. 17.20, 19.40, 22: «Hannibal» di Ridley Scott con Anthony Hopkins.

NAZIONALE 3. 16.15 e 18: «Concorrenza sleale» di E. Scola con D. Abatantuono, S. Castellitto e G. Depardieu. Nemici-amici nell'Italia fascista del 1938.

NAZIONALE 3. 20 e **22.15:** «L'ultimo bacio» con S. Accorsi. La storia di tutte le storie d'amore.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Ti presento i miei». Che risate ragazzi! Con Robert De Niro e Ben Stiller.

NAZIONALE LA CARICA DEI 102. Ancora due spettacoli domani e domenica solo alle **15.30.**

SUPER. 16, 18, 20.05, 22.10: «Chocolat» con Juliette Binoche e Johnny Depp. Applaudirete il film candidato a 5 Oscar.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18.30, 20.15, 22: «Prima la musica. Poi le parole» di Fulvio Wetzl, con Andrej Chalimon, Anna Bonaiuto, Amanda Sandrelli, Gigio Alberti, Barbara Enrichi. Solo martedì per la rassegna «Il martedì all'Alcione»: «Dancer in the dark». Mercoledì in lingua originale spagnola: «La vergine dei sicari».

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Unbreakable - Il predestinato» con B. Willis. Da **domani**, solo alle **16.30:** «Pokemon 2».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 3 marzo 2001 ore **20.45** (fuori abbonamento) Cochi e Renato «Nonostante la stagione». 7 marzo 2001 ore **20.45** (abbonamento a 17; abb. «8+1» formula A). 8 marzo 2001 ore **20.45** (abb. «8+1» formula B) Teatro lirico «Giuseppe Verdi» di Trieste «La Bohème» di G. Puccini, Daniel Oren direttore. Dal 13 al 18 marzo 2001 ore **20.45** «Rumors» di N. Simon. Biglietteria (tel. 0432/248419) orario: lunedì 16-19; da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso (in giornata di spettacolo la biglietteria apre 75 minuti prima dell'inizio). Biglietteria on line: **www.tkts.it.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 2000/2001 ore **17.30, 19.45, 22:** «Chocolat» di Lasse Hallstrom con Johnny Depp, Juliette Binoche, Judi Dench. Cinque nomination all'Oscar.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2000/2001: martedì 6, mercoledì 7 marzo ore **20.45** la Compagnia Glauco Mauri presenta «Re Lear» di William Shakespeare. Regia di Glauco Mauri, con Glauco Mauri e Roberto Sturno. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Acus - Udine.

EXCELSIOR. 17.30, 20, 22.20: «What women want».

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.15, 19.45, 22.15: «Rapimento e riscatto», con Meg Ryan e Russell Crowe.

Sala blu. 17.30, 20, 22.20: «What women want», con Mel Gibson.

Sala gialla. 17.15, 19.45, 22.15: «Vertical limit».

VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 17.45, 20, 22.10: «Billy Elliot».

Sala 3. 17.45, 20, 22.15: «Chocolat».

La Rai conferma la messa in onda del nuovo show dell'ex Molleggiato

«Celentano non slitterà»

E i costi sarebbero inferiori a quelli previsti

I programmi più seguiti

Dieci milioni per il calcio

ROMA Oltre dieci milioni per il calcio nel prime time. La partita amichevole Italia-Argentina è stata seguita su Raiuno da 10.331.000 (share 35.70%) con 10.939.000 (share 35.99%) nel primo tempo, e 9.783.000 (share 35.40%), nel secondo. Al secondo posto il film «Rosamunde Pilcher - Dove si trova il Paradiso» su Canale 5 con 5.169.000 (share 18.99%) e al terzo «Streghe» su Raidue con 3.947.000 (share 13%) nel primo episodio e 4.026.000 (share 14.10%) nel secondo. Su Raitre «Mi manda Raitre» è stato visto da 3.312.000 (share 11.42%).

ROMA Il programma di Adriano Celentano andrà regolarmente in onda. Questa la replica della Rai a quanto pubblicato da un quotidiano che ipotizzava un rinvio a dopo l'estate per la messa in onda del programma del popolare cantante milanese, previsto su Raiuno dal 26 aprile.

«In riferimento a illazioni apparse sulla stampa - si legge in una nota diffusa dalla Rai - si precisa che non ci sono problemi per il nuovo programma di Adriano Celentano per Raiuno, che andrà regolarmente in onda alla data prefissata».

La Rai ha anche precisato che il costo delle trasmissioni «è nettamente inferiore a quello indicato dai giornali».

Come già annunciato, Celentano si appresta a tornare su Raiuno con quattro serate tematiche dedicate a temi caldi e ospiti di pregio o destinati a far discutere, primo fra tutti Sean Connery. Come per ogni apparizione sul piccolo schermo dell'ex Molleggiato, anche per «Francamente me ne infischio 2», anticipazioni e indiscrezioni hanno finito per sfondare la diga che Celentano e Rai avevano innalzato soprattutto a protezione di Sanremo, l'evento che precede il ritorno in tv di Celentano e con cui Adriano deve fare i conti anche in tema di «guerra degli ospiti».

Adriano Celentano

Due, per ora, sembrano le cose certe: i quattro temi forti (uno per puntata) e lo studio, «assolutamente innovativo - dicono al Clan - con qualcosa che non è mai stato sperimentato in tv nemmeno negli Stati Uniti». In realtà, lo studio non sarà così grande come è stato scritto, ma il capannone utilizzato servirà in parte proprio a realizzare questa idea, per ora top secret, che «è uno dei motori del programma».

I temi trattati - con l'ausilio di personaggi presi a prestito dal mondo dell'informazione, come Giuliano Ferrara e Gad Lerner - saranno: i cibi transgenici nella prima puntata; la pena di morte nella seconda; chi ha rubato il tempo? (sulla frenesia del vivere moderno); e infine la salute, l'amore e il sesso nell' ultima.

Poi, nei giorni scorsi, le voci su un possibile slittamento del programma. Cui fa ora seguito la precisazione da parte della Rai.

OGGI IN TV

«Inseparabili» su Retequattro

Sono due gemelli che dividono tutto

I film

«Inseparabili» (Canada '88), di David Cronenberg, con Jeremy Irons (*nella foto*) e Genevieve Bujold (Retequattro, ore 23.05). Due gemelli, ginecologi di fama, sono da sempre abituati a dividere ogni cosa. Il desiderio di uno dei due di vivere una relazione da solo scatenerà una tragedia.

«Mister Destiny» (Usa '95), di Jack Baran, con Quentin Tarantino e James Belushi (Raidue, ore 0.40). Dopo esser fuggito di prigione, un uomo incontra uno strano personaggio che sembra essere in grado di manipolare la vita altrui.

«Gattaca - La porta dell'universo» (Usa '97), di Andrew Niccol, con Uma Thurman e Ethan Hawke (Italia 1, ore 20.45). Nel futuro, un giovane considerato geneticamente inferiore falsifica la propria identità.

«Shaft e i mercanti di schiavi» (Usa '73), di John Guillermin, con Richard Roundtree e Frank Finlay (Tmc, ore 20.55). Shaft cade nelle mani di un ras etiope, che gli chiederà di sgominare un'organizzazione di schiavisti.

Gli altri programmi

Canale 5, ore 23.15

Sindrome Erika

Oltre al consueto appuntamento del sabato, «Terra!» proporrà oggi uno speciale dedicato al rapporto genitori-figli sulla scia del massacro di Novi Ligure. La puntata, realizzata in studio con l'intervento di numerosi ospiti, parte dalla tragedia di Novi e propone contemporaneamente un allargamento di spettro tematico per analizzare i rapporti tra genitori e figli nella società di oggi. Si parlerà anche di un'altra tragedia familiare avvenuta di recente a Padova, dove un figlio ha ucciso il padre.

Tmc2, ore 21.05

Quel pupazzo giallo

Sarà dedicata al lavoro di Quentin Dupieux, giovane regista francese diventato famoso per aver inventato Flat Eric, il simpatico pupazzo giallo di una nota pubblicità, la puntata di «X Frame», il programma condotto da Felix.

Raitre, ore 12.55

Razzismi di ieri e di oggi

Ettore Scola sarà ospite della puntata di «Shukran», la rubrica del Tg3 a cura di Liciana Anzalone, per parlare del film «Concorrenza sleale», dedicato al tema del razzismo.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI
6.30 TG1 - RASSEGNA STAMPA
6.40 CCISS - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.00 TUTTOBENESSERE
10.25 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 RICOMINCIARE. Telenovela.
14.35 CI VEDIAMO SU RAIUNO - SI LA SOL.
15.05 CI VEDIAMO SU RAIUNO. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.55 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.45 51. FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA
23.35 TG1
23.40 DOPO IL FESTIVAL TUTTI DA ME
0.50 TG1 NOTTE
1.15 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.25 SOTTOVOCE: MINO REITANO.
2.05 AUTOMOBILISMO: G.P. D'AUSTRALIA DI F1 - PROVE
2.50 AUTOMOBILISMO: G.P. D'AUSTRALIA DI FORMULA 1
4.05 RAINOTTE
4.10 SUPERMAN - LE NUOVE AVVENTURE. Telefilm.
4.50 VIDEOCOMIC
5.20 TG1 NOTTE (R)
5.50 DALLA CRONACA

RAIDUE

6.10 TERAPIA D'AMORE
6.35 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE
6.40 LAVORORA (R)
6.50 L'OROSCOPO DI ANTONIA BONOMI
6.55 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 GO CART MATTINA
9.20 E VISSERO INFELICI PER SEMPRE. Telefilm.
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 COSTUME E SOCIETA'
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE.
14.35 AL POSTO TUO.
15.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
16.00 WWW.RAIDUEBOYSANDGIRLS.COM
17.35 SMS AMICHE PER CASO. Telefilm.
18.00 TG2 NET
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 FRIENDS: SEI CUORI AL CENTRAL PARK. Telefilm.
19.10 BATTICUORE.
20.00 GREED. C
20.30 TG2 - 20.30
20.50 BERSAGLIO MORTALE. Film tv (thriller '96).
22.30 INCUBO SULL'AUTOSTRADA. Film (thriller '96).
23.50 TG2 NOTTE
0.20 TG PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 APPUNT. AL CINEMA
0.40 MISTER DESTINY. Film (commedia '95).
2.20 RAINOTTE
2.22 ITALIA INTERROGA
2.25 TUTTOBENESSERE
2.35 SANREMO TOP SECRET

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - VERDINCANTO
8.35 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.30 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Ilaria Capitani.
11.30 TG3 ITALIE - PRIMA PARTE. Con Giovanna Milella.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 TG3 ITALIE - SECONDA PARTE - TG3 METEO. Con Giovanna Milella.
12.55 TG3 SHUKRAN
13.10 TG3 L'UNA ITALIANA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 ZONA FRANKA. Con Alessandra Bellini e Andrea Soffiantini.
15.35 TG3 GT RAGAZZI
15.45 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
16.30 GIORNO DOPO GIORNO. Con Giancarlo Magalli.
17.10 GEO & GEO. Documenti.
18.10 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 CHI L'HA VISTO?. Con Daniela Poggi.
22.45 TG3
22.55 TG3 PRIMO PIANO
23.20 RAI SPORT SPORTIVAMENTE. Con Jacopo Volpi.
0.10 TG3 - TG3 METEO
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 ART-TU E I TAVOLI ROTONDI. Con Philippe Daverio.
0.45 FUORI ORARIO. COSE MAI VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 ENCICLOPEDIA DEGLI ANIMALI
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
9.00 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "La donna giusta"
9.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Un giorno di primavera" - (seconda parte)
10.30 TERRA PROMESSA. Telefilm. "Il re della strada"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 MARILYN E BOBBY: L'ULTIMO MISTERO. Film tv (drammatico '93). Di Bradford May. Con Melody Anderson, Kristoffer Tabori.
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.15 FESTIVAL DELLA PAPERA. Con Lorella Cuccarini e Marco Columbro.
23.15 SPECIALE TERRA: DOPO NOVI LIGURE, GENITORI E FIGLI
0.45 TG5 NOTTE
1.15 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
1.45 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.05 VERISSIMO (R)
2.35 TG5 (R)
3.05 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Un caso particolare"
3.50 T.J. HOOKER. Telefilm. "Donna in blu"
4.35 SISTER SISTER. Telefilm. "Il giorno di San Valentino"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.05 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.50 CHIPS. Telefilm.
9.55 MAGNUM P.I.. Telefilm.
10.55 SCI: DISCESA LIBERA MASCHILE
12.25 STUDIO APERTO
12.50 VOX POPULI
12.55 CARTUNO
13.05 I CAVALIERI DELLO ZODIACO
13.40 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.05 I SIMPSON
14.35 WOZZUP - LA CASA DI ITALIA 1.
15.05 USA HIGH. Telefilm.
15.30 POPSTAR.
16.00 MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
17.00 ROSSANA
17.30 BUFFY. Telefilm.
18.30 PENSACOLA - SQUADRA SPECIALE TOP GUN. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA.
20.45 GATTACA - LA PORTA DELL'UNIVERSO. Film (fantastico '97). Di Andrew Niccol. Con Ethan Hawke, Uma Thurman.
22.50 UNIVERSAL SOLDIER - PROGETTATI PER UCCIDERE 2. Film tv (azione '98). Di Jeff Woolnough. Con Jeff Wincott, Gary Busey.
0.10 THE RACE - LA REGATA DEL MILLENNIO
0.40 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.50 SUPER PARTES
1.00 STUDIO SPORT
1.30 FRASIER. Telefilm.
2.00 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.
2.30 POPSTAR (R)
2.55 WOZZUP (R)
3.20 LE MIE NOTTI SONO PIU' BELLE DEI VOSTRI GIORNI. Film (drammatico '89). Di Andrej Zulawski. Con Sophie Marceau, Jacques Dutronc.
5.05 KARAOKE.
5.30 NON E' LA RAI
6.30 BENNY HILL SHOW
6.45 LE REDINI DEL CUORE. Telefilm.

RETE4

6.00 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
6.30 EDERA. Telefilm.
7.20 SENTIERI (R). Telenovela.
8.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.00 SENZA PECCATO. Telenovela.
9.40 ESMERALDA. Telenovela.
10.40 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 CORIANDOLI: L'ITALIA DELLE MASCHERE SI RACCONTA
15.45 NON E' VERO MA CI CREDO. Film (commedia '52). Di Sergio Grieco. Con Peppino De Filippo, Titina De Filippo.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Maria Teresa Ruta.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri.
20.00 TERRA NOSTRA. Telenovela.
21.00 L'ASSASSINO DELLA PORTA ACCANTO. Film tv (thriller '97). Di Axel De Roche. Con Helmut Zierl, Katja Weitzenbock.
23.05 INSEPARABILI. Film (drammatico '88). Di David Cronenberg. Con Jeremy Irons, Genevieve Bujold.
1.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.40 MANU' IL CONTRABBANDIERE. Film (poliziesco '47). Di Andre' Cayatte Lucio De Caro. Con Vittorio Caprioli, Paul Meurisse.
3.00 ERCOLE AL CENTRO DELLA TERRA. Film (avventura '61). Di Mario Bava. Con Reg Park, Christopher Lee.
4.30 VIVERE MEGLIO (R)
4.45 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
4.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.10 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 DRAGNET. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT EDICOLA
8.25 DUE MINUTI UN LIBRO.
8.30 DI CHE SEGNO SEI?
8.35 SIMON & SIMON. Telefilm.
9.35 MERCENARY COMMANDOS. Film tv (azione '88). Di Bertrand Retief. Con R. Loring, B. Trengove, K. Hare.
11.45 DI CHE SEGNO SEI?
11.50 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 PETROCELLI. Telefilm.
14.00 WAR HEAD. Film tv (azione '96). Di Mark Roper. Con Frank Zagarino.
16.20 SIMON & SIMON. Telefilm.
17.20 LA SQUADRIGLIA DELLE PECORE NERE
18.25 QUANTUM LEAP - VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm.
19.25 TMC NEWS - METEO
19.50 TG OLTRE. Con Flavia Fratello.
20.10 TMC SPORT
20.35 CRAZY CAMERA. Con Ela Weber e Arnaldo Mangini.
20.55 SHAFT E I MERCANTI DI SCHIAVI. Film (poliziesco '73). Di John Guillermin. Con Richard Roundtree.
23.00 TMC NEWS
23.15 INDISCRETO - SETTIMANALE DI CALCIO. Con Francesco Izzi.
23.30 TOP GIRL. Film. Di Joe D'Amato. Con Robert Madison.
1.00 TMC NEWS EDICOLA NOTTE - METEO - OROSCOPO
1.45 PETROCELLI. Telefilm.
2.55 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
6.30 OBIETTIVO REGIONE
6.50 IL ROSSETTI
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 L'ESPERTO RISPONDE...
9.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
9.30 CANE ARRABBIATO. Film (avventura '84).
12.00 MAGICA, MAGICA MAYA
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 OBIETTIVO REGIONE
14.05 AMARE TRIESTE
14.45 ITALIA DOMANDA
17.10 IL NOTIZIARIO - FLASH (R)
17.30 TG STREAM
18.00 L'ANGOLO DELLA SALUTE
19.05 FINESTRA SULLA C.C.I.A.A.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 MIX CULTURA
20.30 FRONTE NORD
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
23.30 W L'ITALIA - L'ALTRA FACCIA DEL BELPAESE
24.00 VETRINA
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 PAZZO DI TE. Film (commedia '89).
2.40 NOVIZIE. Film.
4.00 IL NOTIZIARIO (R)
4.30 BUFFO WEST. Film.

TELEFRIULI

7.41 TELEGIORNALE F.V.G.
9.30 ALEFF
13.00 TG ORE 13
13.30 IL PUNTO DI VISTA
13.45 REMEMBER
14.15 JUMP
15.00 TG FLASH
16.05 VISITORS. Telefilm.
17.00 TG FLASH
17.05 VISITORS. Telefilm.
18.52 BORSA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.45 IL PUNTO DI VISTA
19.55 SPORT IN... OGGI
20.30 IL GRANDE FRASCJELLO
20.35 FRONTE DEL NORD
23.00 IL GRANDE FRASCJELLO
23.15 TELEGIORNALE F.V.G.
0.05 FILM. Film.
1.45 EVA ORLOWSKY SHOW
2.15 OBIETTIVO REGIONE

RETE A

10.00 TGA MATTINO
10.10 PURE MORNING
12.25 TGA FLASH
12.30 MTV EASY
14.00 HIT LIST ITALIA
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA SERA
19.00 ROMALIVE
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 KITCHEN
22.00 WEEK IN ROCK
22.30 MTV ROCK
23.30 CINEMATIC
24.00 BRAND: NEW

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.05 SOUNDS - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
10.40 VIDEO DEDICA
11.00 FLASH
11.05 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
12.00 SOUNDS - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
13.00 VIDEO DEDICA
13.30 SOUNDS - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
14.00 FLASH
14.10 FILE - DIETRO LE QUINTE
14.45 4U
16.40 MARAMANA' - OCCHIO AL VIDEOCLIP
17.10 VIDEO DEDICA
17.30 FLASH
17.40 HELP
18.40 SOUNDS - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
19.30 ARRIVANO I NOSTRI
20.25 VIDEO DEDICA
20.50 1+1+1=3 - MINIMONOGRAFIA DEDICATA A UN ARTISTA
21.05 X FRAME: QUENTIN DUPIEUX
22.00 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.15 CLIP TO CLIP
0.30 HELP (REPLICA)
1.40 L.O.V.E.
2.40 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

ANTENNA 3 TS

7.45 IL TG DI BELLUNO
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.10 DALL'AUSTRIA ALL' ISTRIA
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.30 A3 NOTIZIE FLASH
18.10 NICE FRIENDS
19.00 AMARE TRIESTE
19.20 PUNTO FRANCO
19.30 TG TRIESTE OGGI
19.55 TRIPLOZERO
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.15 GHIRADA NEWS BASKET
20.30 C'ERA UNA VOLTA IL LUPO CATTIVO
23.00 TG TRIESTE OGGI
23.30 AMARE TRIESTE
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

10.20 INCONTRI
11.15 CANZONI ED EMOZIONI
12.10 CASA COOP
14.00 VOLLEY TIME
15.30 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ ED.
20.15 COMMERCIALI
20.45 ANTEPRIMA VOLLEY
21.00 IL GRANDE VIAGGIO DELLA VITA
22.10 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2^ ED.
23.30 COMMERCIALI
0.30 FILMATO EROTICO.
1.00 TPN CRONACHE - 3^ ED.
2.20 CALMA AL TRAMONTO. Film.
4.00 TPN CRONACHE - 4^ ED.
5.30 THE BOX

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DI OGGI
14.00 TV TRASFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 MAPPAMONDO.
15.00 ITINERARI ITALIANI.
15.30 LA REGINA DEI 1000 ANNI
16.00 ZONA SPORT
16.55 BASKET: KRKA TELEKOM - PLANNJA (R)
18.00 PROGR. L. SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - TG SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 TUTTOGGI
20.30 ITINERARI. Documenti.
21.00 RIVIVIAMOLI INSIEME
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 ANTEPRIMA
22.35 PARLIAMO DI NOTTE
23.15 L'UOMO DI ATLANTIDE. Telefilm.

DIFFUSIONE EUR.

12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 INFORMALMENTE
13.30 FREGOE
13.55 ATLANTIDE
14.15 TNE CONSIGLIA...
18.30 INFORMALMENTE
18.45 TNE GIORNALE - I ED.
19.00 FREGOE
19.25 ATLANTIDE
19.45 TNE GIORNALE - II ED.
20.15 TNE SPORT
20.30 PASSAGGIO A NORD
23.00 TNE GIORNALE
23.30 TNE SPORT
23.45 RISI E BISI

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.30 SUN COLLEGE
8.00 PAT LABOR
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 CARA DOLCE KYOKO
13.30 PAT LABOR
14.00 SUPER BOY. Telefilm.
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 WISHBONE. Telefilm.
18.00 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 FANTACALCIO NEWS
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 LAMU'
20.50 IL GRANDE SILENZIO. Film (western '99). Di Sergio Corbucci. Con Jean-Louis Trintignant, Klaus Kinski.
22.50 IL FATTO DEL GIORNALE
22.55 LA COMPAGNA DI BANCO. Film (commedia '77).
0.45 NEWS LINE
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 PER CENTOMILA DOLLARI TI AMMAZZO. Film (western '67).
3.15 NEWS LINE
3.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

12.20 ORACOLANDO
12.30 ROSA DE LEJOS.
13.30 LOTTO
14.00 SAMPEI
14.30 RAMNA
15.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE.
16.00 ROSA DE LEJOS.
18.00 LA GRANDE VALLATA.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 CARTONI ANIMATI
20.40 IL DIFENSORE CIVICO
20.50 HILARY E' MORTA. Film
22.20 SEVEN SHOW
24.00 FILM. Film.

TELECHIARA

11.30 MAGUY.
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 MARCELLINA.
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 APOCALISSE
15.30 ROSARIO
16.00 PENSIERI PER LA QUARESIMA
16.05 BORORO.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 MADE IN ITALY
18.00 NOTIZIE FLASH
18.05 MAGUY.
18.30 IL PERSIANO.
19.00 ROGER RAMJET
19.20 STARBLAZERS
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 L'ISOLA DELLE TRENTA BARE.
22.45 SAT 2000

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00 GR1, 6.07 Bolneve, 6.13 Italia, istruzioni per l'uso, 6.20 All'ordine del giorno, 7.00: GR1; 7.20 GR Regione; 7.34. Questione di soldi, 8.00: GR1; 8.25: GR1 Sport, 8.35 Golem 9.00 GR1 Cultura, 9.08 Radio anch'io 10.00 GR1, 10.05. Speciale 51 Festival di Sanremo, 10.30 GR1 Titoli, 10.35. Il Baco del millennio, 11.00: GR1 Scienza, 11.30 GR1 Titoli, 12.00 GR1 Come vanno gli affari, 12.10 GR Regione, 12.30 GR1 Titoli, 12.36 Radioacolori - prima parte; 13.00: GR1, 13.20 GR1 Sport, 13.25. Parlamento News, 13.36 Radioacolori - seconda parte; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.08: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 Ambiente; 15.06: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 In Europa; 16.06: Baobab; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 Come vanno gli affari; 17.30: GR1; 17.32: GR1 Borsa; 18.00: GR1 - Bit; 18.30: GR1 Titoli; 19.00: GR1, 19.23: Ascolta, si fa sera; 19.33: Zapping; 20.30: Speciale Sanremo Radiouno Musica; 22.00: GR1; 22.05: GR Millevoci; 23.00: GR1; 23.34: Uomini e camion; 23.46: Spazio Accesso, 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Bolmare; 0.38: La notte dei misteri; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00. GR1; 5.30: Il Giornale del Mattino, 5.45: Bolmare

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00 Incipit; 6.01. Il Cammello di Radiodue, 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Titanic; 9.00: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 11.00: 3131 Chat; 12.10: Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2; 12.47. GR Sport; 13.00: I Fantoni animati; 13.30: GR2; 13.41: Il Cammello di Radiodue; 15.00: Il Cammello di Radio2. Festival di Sanremo; 15.30: GR2; 17.30: GR2; 19.30: GR2; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.37: Dispenser; 20.50: 51. Festival di Sanremo; 21.30. GR2; 2.00: Incipit (R); 2.01. 3131 Chat (R); 2.50. Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3, 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3, 9.01: Mattinotre - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.30: Il sigillo di Luffenbach; 10.45: GR3; 10.50: I Concerti di Mattinotre; 11.45. La strana coppia; 12.15: Tournee; 12.30: La musica di domani; 13.00. La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Fahrenheit; 14.10: Diario Italiano; 14.30: Invenzioni a due voci - prima parte; 16.00: Le oche di Lorenz; 16.45: GR3; 18.00: Cento Lire; 18.15: Invenzioni a due voci - seconda parte; 18.45: GR3; 19.03: Hollywood Party; 19.50: Radiotre Suite; 20.30: In-vulnerabilita' di Achille; 23.30: Storie alla radio, 24.00. Notte Classica.

Notturno Italiano
24.00 Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.30: Nordest Italia: Undici'etrenta; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 14: Nordest Italia: Pomeridiana; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 15.15: Nordest Italia: Almanacco; 15.20: Accesso, 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg
Programmi per gli italiani in Istria.
15.30. Notiziario; 15.45: L'altraeuropa.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali; 9: Evergreen; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10. Con voi dallo studio, 13. Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Oggi vorrei essere...» a cura di Evelina Umek; 14.25: Rocky party; 15. Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto. Marguerite Duras: L'amante. Romanzo nell'interpretazione dell'attrice Mira Lampe Vujicic, Produzione Radio Trieste A, regia di Marko Sosic. 16.a puntata; 17.30: Noi e la musica; 18. Avvenimenti culturali; segue: L'ospite musicale; 19: Segnale orario - Gr; 19.20. Programmadomani.

Radio Punto Zero Trieste: Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15 Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità, 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano, 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05. Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa, 19.24. Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15. Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad. Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli, 21. Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16 Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

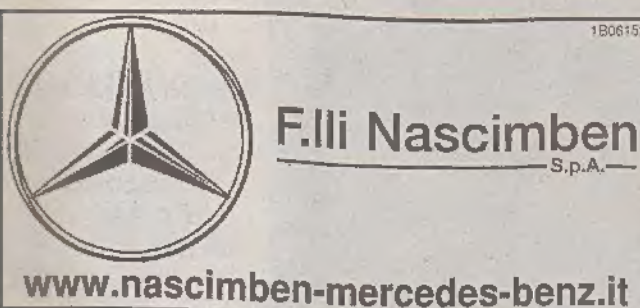
Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14. Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22), Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30 Rai Il giornale del mattino.*

SCOGLIO AL GENOA

È ufficiale: Franco Scoglio si è dimesso. Non è più ct della Tunisia e da ora potrà dedicarsi a tempo pieno al Genoa. L'annuncio è stato dato dallo stesso allenatore durante un incontro con i giornalisti. In un monologo scandito da momenti di tensione e di amarezza, il professore di Lipari ha spiegato che aveva chiesto un'autorizzazione per salvare il Genoa ricevendo però solo offese.

OGGI IN TV

2.05 Raiuno: Automobilismo: Gran Premio d'Australia di Formula 1 - Prove
2.50 Raiuno: Automobilismo: Gran Premio d'Australia di Formula 1
10.55 Italia 1: Sci: Discesa Libera Maschile
12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
12.47 Radiodue: GR Sport
13.20 Radino: GR1 Sport
16.55 Capodistria: Basket: Krka Telekom - Planja (R)
18.10 Raidue: Rai Sport Sportsera
20.00 Raitre: Rai Sport
20.10 Telentecarlo: TMC Sport
20.15 Antenna 3 TS: Ghirada News Basket
23.10 Videomusic: TMC2 Sport Magazine
23.20 Raitre: Rai Sport Sportivamente
23.30 Diffusione Eur.: TNE Sport
24.10 Italia 1: The Race - La regata del Millennio

L'OBIETTIVO DI BAGGIO

Roberto Baggio è tornato al gol, e domani sera a Brescia vorrebbe ripetersi contro i campioni d'Italia della Lazio. È il primo e più ravvicinato dei sogni di Codino: quello grande, a coronamento di una carriera di glorie e conflitti, è la partecipazione ai Mondiali 2002. «Tra poco smetterò di giocare e l'ultimo obiettivo della mia carriera è senza dubbio il prossimo Mondiale».

SPORT

CALCIO NAZIONALE L'allarme del citì azzurro Giovanni Trapattoni in seguito alla sconfitta contro i sudamericani

«Non abbiamo più piedi buoni»

Dietro Totti c'è il deserto. Pierini si scaglia contro chi lo ha criticato

Gli argentini in festa: dopo la vittoria: «Ce li siamo cucinati»

BUENOS AIRES Il trionfo della nazionale argentina di calcio nell'amichevole contro l'Italia a Roma ha monopolizzato tutti i commenti dei media di Buenos Aires, unanimi nel sottolineare l'eccellente prestazione dell' undici di Marcelo Bielsa.

I riflessi dell'impresa di Hernan Crespo e compagni sono stati tali da ridimensionare in molti casi sulle prime pagine dei quotidiani le rivelazioni fatte a Washington su uno storico caso di riciclaggio di denaro che implica due banche argentine.

«Ce li siamo cucinati piano piano», commenta il quotidiano sportivo 'Ole, secondo cui «l'Argentina non ha rallentato il suo ritmo demolitore neppure nello stadio di Roma» dove «ha dato una lezione di calcio collettivo».

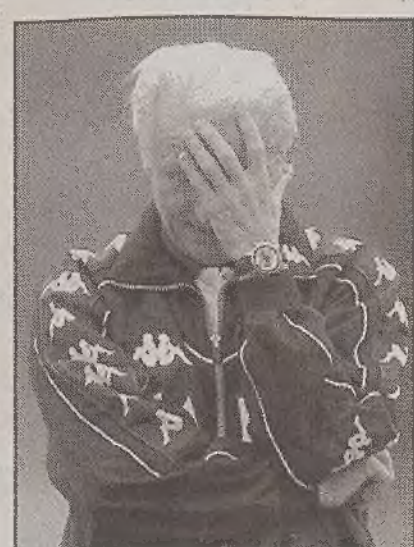
«Clarin», principale quotidiano argentino, spiega che «ha prevalso chi ha giocato al calcio», sostenendo che «la chiave di lettura della partita è semplice: l'Argentina ha vinto all'argentina e l'Italia ha perso chiaramente all'italiana».

ROMA Cercasi piedi buoni disperatamente. Uscito dall' amichevole dell'Olimpico con la prima sconfitta della sua gestione, Giovanni Trapattoni rassicura tutti: «Non sono preoccupato». Ma sotto le ceneri di un'inguaribile ottimismo, il commissario tecnico della nazionale raffigura con realismo e crudezza la situazione: il calcio italiano inferiore tecnicamente alle nazioni di punta del panorama internazionale.

Perchè, come ha detto ieri, i nostri numeri 10 «non sono nè Veron nè Rui Costa». Inevitabile dunque la difficoltà nel trovare spunti di qualità per far brillare l'azzurro. Perchè all'estro di Totti non c'è alternativa. Eppure la ricerca deve essere preoccupata, se il ct arriva a parlare di un «Del Piero al quale non si può chiedere di fare il 10» e si aggrappa a Doni, rivelazione atalantina sulla graticola per il caso scommesse. Così finisce che la soluzione nuova è vecchia: all'occorrenza, «Totti seconda punta con Fiore di supporto. Il campionato dà questo».

Cari critici, non c'è una lira, verrebbe voglia di dire: ma Trap rifiuta di parlare di una «crisi generale del nostro calcio», anche se ritiene che «una riflessione» andrebbe fatta. A cominciare dalla situazione dei club. »Nel calcio-economia si va

Vieri mentre salta il portiere Burgos.

sempre più incontro a certe logiche: quelle di club che sono società per azioni, e devono avere 9 stranieri come titolari«. »Sicuramente, regole che uniformino i regolamenti« aiuterebbero, insomma. »Tra passaporti e modernità, non mi dispiacerebbe la regola: 6 giocatori nazionali per squadra di club«, il messaggio che Trap ribadisce. Perchè il paragone con l'avversario di mercoledì è stato crudele. E non è un caso che per trovare una nazionale modello Argentina (»ma quel livello e quell'impostazione sono ad esempio gli stessi di

Giovanni Trapattoni

Francia e Spagna«, l'amara considerazione), il ct deve fare diversi passi indietro: »Le nostre due squadre che più si avvicinavano a questa impostazione erano quelle del '78 e dell'82«.

»Veron, Crespo, Sorin li conosco - prosegue il commissario tecnico - Alcuni li volevo quando allenavo club: due terzi di loro hanno più tecnica e un maggior tasso di fantasia dei nostri calciatori. E non è un demerito nostro. Con Albertini, Totti e Nesta in campo, ce la saremmo giocata. Alla fine il giudizio sarebbe rimasto: loro giocano meglio, sono superiori.

Ma il risultato...quello non so». Ed è in questa prospettiva che il realista Trapattoni guarda avanti. »Il Mondiale è cosa diversa. Abbiamo visto agli Europei: la nostra nazionale aveva una disparità rispetto ad alcune avversarie, ma è andata avanti grazie a determinazione e compattezza. In una manifestazione lunga un mese - dice pensando al prossimo mondiale 2002 - conta la tecnica, ma anche la preparazione, la tenuta fisica e psicologica...«. Intanto però a quel torneo bisogna arrivare. Prossima tappa Bucarest, contro la Romania, senza lo squalificato Totti. »Fiore è il vice, contro l'Argentina l'ho visto bene per 20'. Non c'è alternativa come vice Totti: Del Piero dice di non essere più un 10 da tempo, a Doni in questo momento non posso pensare per altri motivi....«.

Tradotto, il processo sportivo in arrivo, per il caso Atalanta-Pistoiese. Più in là, Trap non si spinge: c'è un Baggio che chiama (»il mio ultimo obiettivo è il mondiale«, ha detto), ma la risposta del ct l'ha già data: «Se ce ne sarà la necessità, so che è pronto».

Alessandro Pierini, intanto, non ci sta. «Credo che ci siano state critiche eccessive e ingenerose, nei riguardi di questa squadra e anche nei riguardi del sottoscritto. Ho sentito ad esempio qualcuno, dai microfoni della Rai, affermare che io non sarei un giocatore da nazionale. Mi chiedo, allora, se davvero chi parla di calcio, ne capisce fino in fondo».

Caos all'Udinese prima della Juve

La ribellione di Fiore: «Finiamola con i ritiri, non servono per vincere»

UDINE «I ritiri non servono per recuperare la tranquillità. E neppure a far vincere le partite. Non sono assolutamente d' accordo con la società. E come me la pensa anche capitan Bertotto». Questo è stato, ieri, lo sfogo di Fiore all' ennesimo ritiro imposto alla squadra dell' Udinese dalla società friulana.

Fiore si è sfogato al rientro dalla partita con la Nazionale e ha detto di non voler fare polemiche. «Non credo che sia il caso. Come professionista accetto ovviamente le decisioni della società. Ma ribadisco - ha detto il fantasista dell' Udinese - che i ritiri non servono a nulla. Ci sono squadre che vanno molto peggio di noi e non per questo fanno i ritiri. Non vedo perchè dobbiamo farli noi che abbiamo, tutto sommato, una posizione discreta in classifica. Quando si vince tutto va bene - ha detto Fiore - quando si perde si deve andare in ritiro. È una situazione che non capisco e una decisione che non approvo». Il fantasista dell' Udinese ha ricordato che «in un mese, io e Bertotto abbiamo fatto ben 22 giorni di ritiro. Non mi pare il massimo. Non voglio fare polemiche e come professionista accetto le decisioni della società, ma non capisco. I ritiri non servono a nulla. Serenità e risultati - ha concluso Fiore - si riconquistano in altro modo».

Stefano Fiore

De Canio, intanto, non sa ancora se potrà o meno contare su Sosa. L' argentino non si è allenato questa settimana a causa di una botta rimediata domenica a Milano. L'Udinese potrebbe quindi schierarsi con una sola punta, Margiotta, alle spalle del quale dovrebbero agire Jorgensen e Fiore. La difesa sarà a tre, mentre a centrocampo agiranno Diaz e Alberto sulle fasce, mentre in mezzo al campo ci saranno Giannichedda e Gaarde o Helguera.

Se Sosa dovesse farcela, l'Udinese si schiererà con il più classico 3-5-2. Per domenica comunque De Canio non recupererà nessuno dei dieci infortunati.

SERIE C2

Anche ieri un gruppo di ultras ha tenuto «sotto pressione» la squadra durante l'allenamento

Triestina, aria di contestazione

La sosta servirà per recuperare Parisi, Caliari e Susic

TRIESTE Un'altra settimana ad alta tensione. Durante la sosta gli alabardati speravano di poter lavorare in pace e in tutta tranquillità ma ieri pomeriggio allo stadio «Grezar» sono tornati i contestatori. Evidentemente il pareggio ottenuto in casa del Sandonà ha lasciato una scia di malumore tra i tifosi. Uno stuolo esiguo di ultras Attualmente divisi tra falchi e colombe) ha tenuto «sotto pressione» il gruppo per tutta la seduta pomeridiana con urla e improperi. Ma più che con i giocatori ce l'avevano con il diggì. «Aspettiamo Fioretti...Dobbiamo chiare alcune cose...» Tirava proprio una brutta aria. Sul rettangolo di gioco la squadra ha continuato a rispondere alle sollecitazioni dell'allenatore Rossi cercando di ignorare la situazione ma non era facile mantenere la concnetrazione.

Gubellini mentre parla con i tifosi in una foto d'archivio.

Ieri niente tradizionale collaudo di metà settimana (slittato a domani) ma tante mini-partite a handicap. Pochi gli ultras, pochi anche i tifosi del club. Il momento è così cupo che ieri in tribuna alcuni sostenitori sono riusciti a rimpiangere Pasa. «Almeno con lui vedevano 30' di calcio». Non ci sembra che a Pordenone stia facendo sfracelli, tuttavia i guai dell'Alabarda sono cominciati poco dopo la partenza del giocatore. In campo non era quasi mai determinante ma probabilmente era importante per gli equilibri interni. Un tifoso più anziano poco più in là teneva un comizio per il vento: «E' ora di finirla con il bel gioco. Conta solo il risultato». E giù accuse anche ai giornalisti che notoriamente la domenica vanno in campo.

Prescindendo dalla contestazione, la pausa comunque potrebbe essere salutare per la Triestina che deve recuperare condizione, energie e fiducia dopo quattro pareggi e una sconfitta. Sono sulla via della guarigione anche Parisi (ma Stancanelli non sta facendo male) e Caliari. Lo stesso dicasi per Susic, il quale si sta rimettendo molto rapidamente dall'intervento al menisco. Potrebbe essere pronto per l'incontro casalingo con la Biellese. La difesa ha bisogno del suo «pilota».

cat.

Cosenza, esonerato il fratello

COSENZA Il presidente di una squadra di calcio esonera il fratello allenatore e oltre alla gestione economica assume in prima persona anche la guida tecnica.

È accaduto a Marano Principato, piccolo centro dell'hinterland di Cosenza. Protagonisti della singolare vicenda Maurizio Tenuta, massimo responsabile della locale compagine, militante in terza categoria e il fratello Antonio, ex trainer della squadra. Maurizio Tenuta, definito dai tifosi il Gaucci dei poveri, non aveva mai nascosto di considerare come un vero e proprio modello il patron del Perugia. E così, dopo i risultati deludenti della sua formazione, ha licenziato il fratello e indossate tuta e scarpette, calandosi nel nuovo ruolo.

Wome: «Non ho spinto gli agenti»

BOLOGNA Il giocatore del Bologna Pierre Wome, denunciato da due agenti per resistenza, lesioni e rifiuto di fornire le proprie generalità in occasione di un incidente stradale che lo ha coinvolto il 24 febbraio sull'A/13, nega di aver spintonato gli agenti intervenuti nella circostanza.

Secondo una ricostruzione apparsa sulla stampa e smentita dal giocatore, Wome - tamponato con la sua auto - all'arrivo degli agenti si sarebbe innervosito reagendo in malo modo contro due uomini della Stradale. Alla fine i due agenti sono finiti in ospedale con una prognosi di sette giorni. Per Wome - come riporta un comunicato stampa della società rossoblu - i fatti in realtà si sarebbero svolti in modo diverso da come riportato.

IL PERSONAGGIO L'allenatore si dichiara nerazzurro a vita

Scelta del cuore per Vavassori: «Resto all'Atalanta fino al 2005»

Il ministro Melandri: «Sì agli stadi in gestione ai privati»

ROMA «Sono d'accordo sulla gestione privatistica degli impianti sportivi e in particolare degli stadi». Lo ho riaffermato con forza anche nel corso della Conferenza nazionale sullo sport».

Lo ha detto oggi il ministro per i Beni culturali, Giovanna Melandri, nel corso di un convegno organizzato dall'Unione industriali di Roma sulle nuove strategie di marketing e comunicazione delle società sportive per l'ingresso nella new economy.

«Abbiamo registrato - ha detto Melandri - una disponibilità da parte del sistema delle autonomie locali e dell'Anci a sedersi attorno ad un tavolo con le società di calcio e la Lega per affrontare caso per caso il tema dell'evoluzione del modello di gestione degli stadi. Questi - ha continuato - devono essere gestiti anche a fini culturali e di promozione dello spettacolo, anche nel corso della settimana».

Melandri ha fatto sapere che da parte del Governo «c'è piena disponibilità a sostenere e a sollecitare questo processo».

BERGAMO «In questa provincia sono nato e vivo, ho iniziato la mia carriera di giocatore e di tecnico nell' Atalanta. Sono atalantino da 23 anni ed ero sostenitore di questa squadra ancora prima di cominciare a vestire la maglia nerazzurra»: così Giovanni Vavassori ha risposto a chi gli chiedeva perchè ha deciso di rimanere alla guida della squadra bergamasca fino al 30 giugno 2005.

Una scelta del cuore, sicuramente, ben prima che una scelta del portafoglio. Anche se il presidente Ivan Ruggeri ce l'ha messa tutta per far sì che il suo tecnico non cadesse nelle tentazioni dei più ricchi, ora che ha le credenziali di allenatore della grande rivelazione di questo campionato.

L'allenatore Vavassori.

Evidente, convocando una conferenza stampa, l'intento di Ruggeri di dimostrare che tra la dirigenza e il tecnico non ci sono mai state frizioni, ma semmai discussioni sulla durata del contratto e sull' entità dei compensi. «L' accordo è stato raggiunto con reciproca soddisfazione - ha detto il presidente - è un passo importante per la società che vuole dare continuità a un progetto iniziato un anno e mezzo fa quando Vavassori è stato promosso dal settore giovanile alla prima squadra. I risultati hanno dimostrato che è stata fatta una scelta giusta». E Vavassori non ha fatto mistero della sua soddisfazione. «Mi auguro - ha aggiunto - di ripagare la società della fiducia che mi ha accordato».

Una fiducia che conta, perchè l'anno prossimo, a classifica attuale, l'Atalanta sarebbe addirittura in Champions League: un grande sogno per la piccola Bergamo. Vavassori ha parlato delle scelte del cuore ma anche di «scelta professionale. Sono in una società - ha detto - dove riscuoto la fiducia dei dirigenti, sono apprezzato nell'ambiente, so di potere lavorare bene».

Obiettivi: presidente e tecnico sono d'accordo: «Vogliamo rimanere sempre in serie A e valorizzando soprattutto i nostri giovani. Se poi potremo puntare a obiettivi più prestigiosi faremo di tutto per non lasciarceli scappare». Inutile cercare di carpire gli aspetti economici dell' accordo: «Riconosciamo a Vavassori il compenso che si merita».

Fiorentina

Antognoni ce l'ha con Cecchi Gori Tifosi disposti a dare battaglia

FIRENZE Tutti contro tutti alla Fiorentina. «Sono venuto via non soltanto per Mario Sconcerti, ma anche per Vittorio Cecchi Gori: lui in tutti questi 10 anni non mi ha mai gratificato». Così l' ex direttore generale viola Giancarlo Antognoni commentando la prima iniziativa di protesta dei tifosi delle curve, ovvero niente più vessilli viola allo stadio finchè Cecchi Gori non lascerà la Fiorentina.

«Il presidente non mi ha mai chiamato in questi giorni ma non voglio neppure che lo faccia. Prima di diventare direttore generale ho fatto di tutto - prosegue - osservatore, dirigente accompagnatore, addetto all' arbitro. Ritrovandomi poi, dopo 10 anni di gavetta, sotto ad una persona che vuole solo comandare nonostante sia qui soltanto da pochi mesi. Lo avrei magari sopportato se fossero arrivati professionisti esperti come Giraudo o Galliani, ma non Sconcerti...». «Non più bandiere viola, ma solo striscioni di protesta, fino a quando Cecchi Gori non abbandonerà la presidenza». La «guerra» contro il presidente della Fiorentina è annunciata - già dalla prossima partita contro il Bari - a conclusione di un' assemblea strordinaria della Atf, associazione che riunisce i supporters delle «curve» viola.

FORMULA UNO Ultimi test prima delle prove ufficiali e del primo gran premio del 2001

Schumi: «Farò partenze super»

Il Tribunale di Bruxelles ha imposto a Michael di usare il vecchio casco

Mika Hakkinen e Michael Schumacher: il loro «scontro» è uno dei motivi più interessanti del mondiale 2001 di Formula Uno. Si vedrà domenica chi è il più in forma e se è la Ferrari o la McLaren il mezzo più a punto all'avvio di stagione.

ALLA TV

MELBOURNE Dalle 4 di domenica mattina si potrà assistere su Raiuno al Gran Premio di Australia, gara d'esordio del mondiale 2001. Per chi non riuscirà a svegliarsi c'è la possibilità di assistere alla replica, alle 14.30 su Raitre. Le prove in diretta domani dalle 3 alle 4.

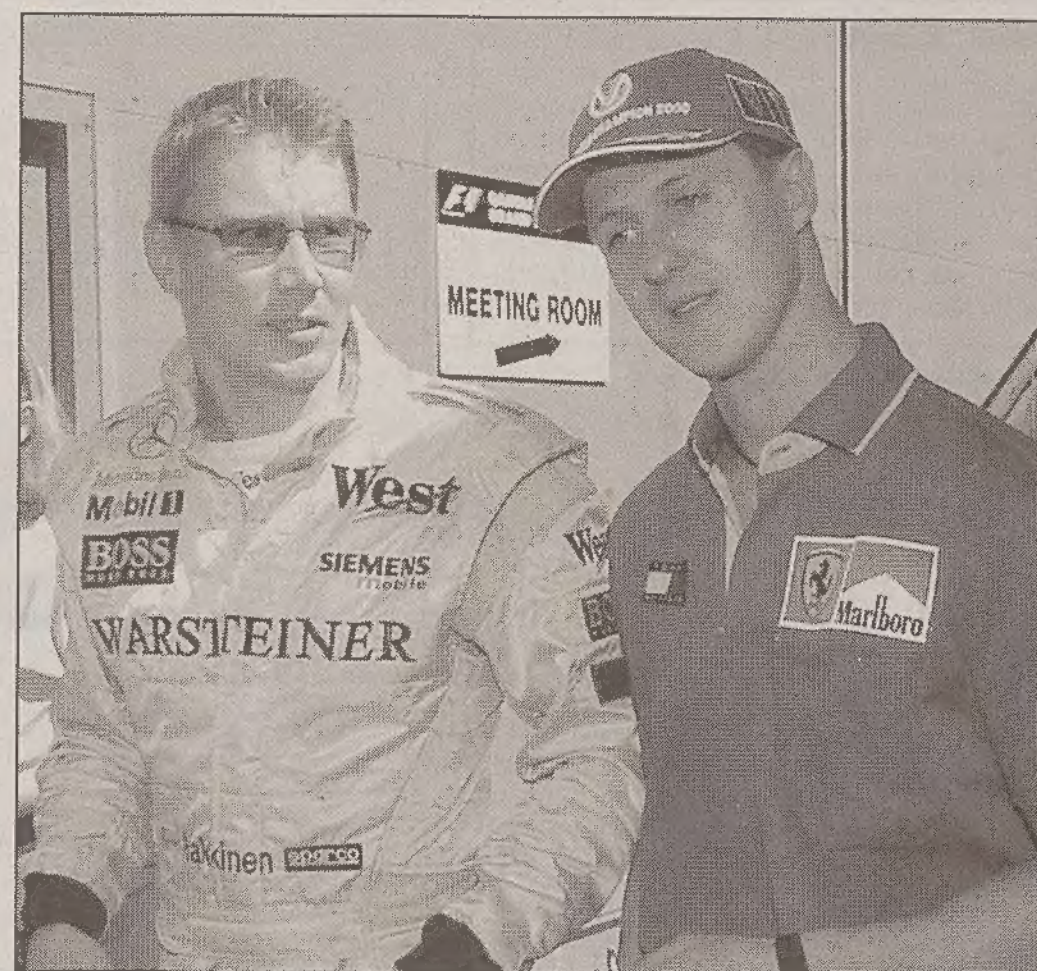
La trasmissione in diretta alle 4 del mattino sarà preceduta, alle 22.30 su Raidue, da una maratona tv con un dossier sulle rivali della Ferrari, intitolato «La Rossa». A seguire alle 23.25 il warm-up e, da mezzanotte, la «Notte Rossa» su Raiuno.

MELBOURNE Un avviso a Hakkinen tanto per cominciare a scaldare motori e atmosfera: «Con le partenze sarà tutt'altra musica. Negli ultimi test ho provato ventinove avvii e sono migliorato in maniera costante». È l'ultima promessa di Michael Schumacher che dopo la prima sessione di prove appare rilassato, sicuro di sè, ottimista e convinto di poter dominare la scena mondiale per altri dieci anni. Con la Rossa naturalmente.

L'importante è partire bene ma lui non ha dubbi: «Come accade ogni anno, quando la prima gara sta per iniziare, vorresti avere a disposizione ancora una o due settimane di test tanto per allontanare ogni interrogativo, ma le sensazioni sono buone».

Stavolta lui e i tifosi della Rossa ripartono con tutt'altra convinzione: tornato il titolo dopo tanto, troppo digiuno, sembra quasi inevitabile che la Ferrari 2001 parta come la grande favorita, la macchina da superare in ogni tipo di circuito. Quando a Fiorano vi fu il «vernissage» del Cavallino, tecnici e piloti si lasciarono andare a entusiasmi giustificati e legittimi, anche prima che la pista promuovesse a pieni voti il nuovo gioiello della tecnica ferrarista, pronto a recepire i «suggerimenti» della Federazione internazionale in tema di sicurezza. Il team campione in carica insegue il bis nella monoposto numero ventitrè della Ferrari, equipaggiata con un motore 10 cilindri a V e con avveniristica aerodinamica: musetto più basso, ala anteriore più alta e plance laterali più lunghe, il tutto dettato dai test nella galleria del vento. Qualche altro dato tecnico: motore nuovo di zecca 050, cambio di velocità a sette rapporti a comando elettroidraulico sequenziale, soluzione degli scarichi a periscopio, abbassamento del baricentro e concentrazione delle masse.

Grado di affidabilità della vettura: elevatissimo. Non dimentichiamoci, però, che dietro la tecnologia esasperata c'è sempre il lavoro di uomini e che anche in Formula 1 contanto motivazioni e stato psico-fisico. Non c'è dubbio che a Maranello la voglia di vincere sia rimasta invariata e che tanto Schumi quanto Barrichello vivano con una punta d'orgoglio lo status di squadra numero uno. Anche se sarà Michael a portare per i circuiti del pianeta quel numero 1 che tanto agognava, non è detto che l'amico-rivale Rubens non faccia di tutto per soffiargli la ritrovata leadership. A prescindere dalle dichiarazioni di facciata, tra i due esiste un «gentleman agreement»: il brasiliano continua a essere la seconda guida della Ferrari ma si farà trovare pronto qualora l'asfalto dia indicazioni diverse.

«Vediamo come andranno le cose, se dopo qualche gran premio Barrichello avrà un vantaggio consistente su Schumi nessuno avrà problemi a dargli una mano», sentenzia Jean Todt, che però nemmeno vuol prendere sul serio una simile eventualità.

Intanto il tribunale di Bruxelles ha imposto a Michael Schumacher di indossare il casco della Bell Helmets, di fabbricazione belga, dando così ragione alla casa produttrice che aveva presentato una denuncia contro il pilota di Formula 1 per aver rotto un contratto esclusivo in scadenza alla fine del 2001. Lo ha reso noto l' avvocato Daniel Spreutels, difensore della casa belga Sport Europe. Il legale ha inoltre riferito che il giudice Christine Dalcq nella sua ordinanza ha disposto che il pilota, qualora non dovesse indossare il casco Bell, dovrà pagare 5 milioni di franchi belgi (250 milioni di lire) per ogni giorno di gara o di prove, quale forma di indennizzo. L'ordinanza entrerà in vigore al momento della notifica al pilota e quindi con ogni probabilità già dal Gran premio di Melbourne.

BASKET

SERIE A1 Parla il play russo che nelle ultime partite ha dato molto alla squadra di Pancotto: «Con il nuovo coach ci sono più certezze»

Bazarevich: «Adesso la Telit sa come salvarsi»

«Ora quando entriamo in campo abbiamo meno paura e non crolliamo davanti al primo problema»

TRIESTE Non è né salva, né bella, né spettacolare. Ma sta diventando una squadra. Parliamo della Telit di Cesare Pancotto. La classifica è ancora preoccupante e la sfida di domenica a Bologna in casa della capolista Kinder non incoraggia. Non si scompone Sergej Bazarevich, play, classe '65, russo, sposato con Irina e padre di Xenia (13 anni) e Dimitri (4), 188 cm per 74 kg. Da qualche settimana è il play della Telit. Non è il regista dei sogni di Pancotto, sembrava anzi dovesse essere «tagliato» e invece lo zar è diventato l'uomo in più di questa squadra. Pancotto, sorridendo, spiga tante cose. Ed è il primo a riconoscere le qualità umane, oltre che tecniche, del saggio zar.

Bazarevich, lei è arrivato con Banchi. Che differenza avverte tra l'ex coach e Pancotto?

«Banchi è un tecnico che capisce di basket, ma quando non arrivano i risultati tutto diventa difficile. Pancotto è un altro tipo di coach: mette più pressione sui giocatori e non sempre questo è positivo. Però sono arrivati i risultati».

Lei ha avuto un'esperienza due anni fa a Gorizia. Ci torna qualche volta?

«E' stata una buona esperienza ed ho alcuni amici. Ci torno volentieri».

Che differenza ha trovato qui a Trieste?

«Non conosco ancora molto la città, ma mi trovo bene. Un giocatore si trova più o meno bene in un posto a seconda di come va la squadra in cui gioca».

Cosa ha pensato quando ha letto che Pancotto la voleva cedere? Tra l'altro da quel giorno lei ha giocato sempre meglio...

«Quando arriva un nuovo coach tutti i giocatori sono sotto esame. Non mi sono preoccupato di un eventuale taglio, ma mi sono sforzato di capire cosa volesse da me il coach. Quando capisci come lavorare tutto diventa più semplice».

Ma cos'ha la Telit oggi che prima non aveva?

«Prima entravamo in campo senza sapere bene come fare per cercare di vincere. Non era colpa solo del coach. Adesso invece andiamo in campo più sicuri e siamo più preparati, anche mentalmente, a risolvere i problemi».

In estate la società disse che la Telit si sarebbe potuta piazzare tra i primi otto posti. Con questa squadra, se il campionato cominciasse adesso, sarebbe possibile accedere ai play-off?

(lunga pausa di riflessione di Bazarevich prima di rispondere) «Può darsi, quello di cui sono certo è che ora abbiamo giocatori di ottimo livello».

La salvezza: ci siamo vicini?

«Il campionato italiano è particolare, altamente competitivo. La lotta per la salvezza coinvolge molte squadre e questo è un bene per l'interesse del campionato. Non sarà facile salvarsi ma credo che abbiamo molte probabilità di riuscirci».

Il PalaTrieste è a caccia di idoli: lei potrebbe essere il nuovo Maric, se accetta il paragone...

«Maric ha fatto molto bene a Trieste. Io non sono un trascinatore, cerco solo di giocare bene. Penso proprio che i tifosi debbano cercare un altro idolo».

Roberto Covaz

Sergej Bazarevich è uno dei migliori giocatori della Telit.

COPPE

ROMA Costrette alla bella la Benetton e la Paf, dopo il match di ritorno dei quarti di Eurolega. La Paf è caduta a Madrid, superata per 88-57 dal Real. La Benetton ha battuto 90-74 l'Aek, rimediando all'alt dell'andata. Vittoria sul filo di sirena per la Monte Paschi Siena, nel gruppo A di Suprolega. I toscani hanno espugnato il campo del Lietuvos di Vilnius per 93-92 (pt 48-47). La Montepaschi aggancia così i lituani a 10 punti. Nella decima di ritorno dell'A1, in calendario martedì 13 marzo alle 20.30, si giocheranno tre posticipi, il 14 sempre alle 20.30: De Vizia-Paf, Lineltex-Benetton e Adecco-Vip.

CICLISMO

Indagini dei Nas sugli azzurri a Sydney

Pantani prima dell'Olimpiade aveva l'ematocrito altissimo Calvario del Pirata in Spagna

FERRARA Acquisite dai Nas di Firenze all'Istituto di scienza dello sport del Coni a Roma le cartelle cliniche di Marco Pantani, Francesco Casagrande e di Paolo Bettini: è questo l'ultimo sviluppo delle indagini integrative del pm di Ferrara sui valori ematici dei ciclisti mandati alla prova su strada delle Olimpiadi di Sydney. È un filone di indagine avviato dopo le richieste di rinvio a giudizio a carico di Francesco Conconi e di altri suoi collaboratori.

Il nuovo spunto è giunto da una lettera scritta dal prof. Mario Cazzola, ematologo dell'università di Pavia, al quale la commissione scientifica antidoping del Coni aveva chiesto un parere sui valori ematici fatti riscontrare da Pantani negli esami preolimpici: il consiglio fu quello «di sospendere immediatamente l'attività sportiva» per motivi di salute e di informare i medici curanti «per praticare rapidamente le cure del caso». Secondo il professore di Pavia Pantani avrebbe avuto all'epoca un sovraccarico di ferro, uno sbalzo verso l'alto del 10% nel giro di un mese dei valori di ematocrito e di emoglobina e una soppressione dell'attività eritropoietica midollare.

Intanto continua, in Spagna, il calvario di Marco Pantani, giunto 123.o con oltre 17 minuti di distacco nella terza tappa della Vuelta Valenciana di 149,5 chilometri. La tappa è andata allo spagnolo David Etxebarria (Euskaltel) che ha preceduto in volata il connazionale Aitor Gonzalez e l'olandese Erik Dekker. Pantani ora è a 38 minuti dalla vetta della classifica generale.

La maglia gialla di leader della corsa resta sulle spalle dell'altro olandese Michael Boogerd (Rabobank), vincitore della prima tappa. Precede lo svizzero Fabian Jeker e Leonardo Piepoli. La frazione di ieri, caratterizzata da tre colli di prima categoria, è stata ravvivata dalla lunga fuga di un gruppo di otto corridori, raggiunti dal gruppo a soli 12 chilometri dall'arrivo.

Particolarmente attiva nella fuga la Kelme, desiderosa di dedicare la vittoria al compagno Ricardo Ochoa, di recente scomparso in un incidente stradale nel quale è rimasto gravemente ferito suo fratello gemello Javier, tutt'ora in coma profondo all'ospedale di Malaga.

CARVING

A Renon (Bz)

«Settantini» e duinesi in evidenza in Coppa Italia

TRIESTE A Renon, sopra Bolzano, si è svolta un'altra prova di Coppa d'Italia di carving, che ha nuovamente visto ai vertici gli atleti triestini dell'Nts carving team dello Sci club Devin e dello Sci club 70. Come nella gara precedente Giuliana Zivoli, Romina Colombin e Consuelo Pasutto si riaffermano nelle rispettive categorie, mentre l'Nts carving team conquista altri tre punti, andando a incrementare il suo vantaggio nella classifica generale a squadre. Il tracciato è risultato per tutti abbastanza difficile per la pendenza e l'irregolarità della pista, che in certe «zone curva» non permetteva di vedere le boe successive. Nelle giovani si classifica al primo posto la «settantina» Consuelo Pasutto, lasciando alle sue spalle atlete del posto e facendo segnare il miglior punteggio assoluto in campo femminile. Romina Colombin, tra le seniores, ancora una volta non lascia speranze alle avversarie e conquista l'ennesimo primo posto. Fra i giovani maschi, con questa vittoria, va a confermarsi in testa alla classifica generale Giuliano Zivoli; al secondo posto si è piazzato un atleta del Kronplatz, mentre sul gradino più basso del podio troviamo Alberto De Caro, anche lui come Colombin e Zivoli dell'Nts carving team.

c. p.

SCI

A Piancavallo da oggi si disputano i campionati regionali allievi e ragazzi

Le triestine dominano a Tarvisio: pronte per i Giochi della gioventù

TRIESTE Da oggi a domenica i migliori atleti della categoria allievi e ragazzi si metteranno alla prova a Piancavallo con i campionati regionali della categoria, uno degli appuntamenti più attesi della stagione.

Oggi si disputerà il supergigante, domani il gigante e domenica lo slalom. Tanti i triestini che possono puntare alla vittoria: Alessia Segulin, Calyspo Cesca, Andrea Ferin, Alessio Sibilla, Micol Marassi e Carlotta Sadoch sopra tutti.

Doppio appuntamento anche per i baby cuccioli: domani si recupererà uno slalom gigante a Piancavallo, domenica, solo i cuccioli, saranno a Forni di Sopra per uno slalom speciale. Recupero anche per i master, impegnati allo Zoncolan con il Trofeo British Airways.

STUDENTESCHI

Splendida prova degli studenti triestini alla fase regionale dei Campionati studenteschi di sci, disputatisi a Tarvisio e validi come selezione per le finali nazionali dei Giochi sportivi della gioventù, in programma a Sappada dal 12 al 16 marzo. Nello sci alpino le triestine hanno dominato ma nel fondo c'è stato spazio solo per i friulani: i 12 titoli in palio sono andati tutti ai ragazzi di Pontebba,Tarvisio e Tolmezzo.

a. p.

CLASSIFICHE

Slalom gigante. Ragazze: 1) Michela Toffoli (Campi Elisi Ts). **Ragazzi:** 1) Stefano Vuerich (Pontebba). **Ragazze a squadre:** 1) Campi Elisi Trieste (Toffoli, Tafuro, Montanari), 2) Dante Trieste (Pintarelli, Franforte, Messi), 3) Pordenone. **Ragazzi a squadre:** 1) Pontebba, 2) Tolmezzo, 3) Pordenone. **Allieve:** 1) Stefania Favretto (Galilei Ts). **Allievi:** 1) Sandro Mori (Tolmezzo). **Allieve a squadre:** 1) Galilei Trieste (Favretto, Nider, Kulterer); 2) Paschini Tolmezzo, 3) Petrarca Trieste (Pitteri, Martinolli, Pasian). **Allievi a squadre:** 1) Solari Tolmezzo , 2) Grigoletti Pordenone, 3) Galilei Trieste (Tesei, Martinolli, Spanio).

Fondo. Ragazze: 1) Claire Franz (Pontebba). **Ragazzi:** 1) Dario Nodale (Pontebba). Ragazze a squadre: 1) Pontebba. **Ragazzi a squadre:** 1) Pontebba. **Allieve:** 1) Silvia Rupil (Tarvisio). **Allievi:** 1) Patrik di Centa (Tolmezzo). **Allieve a squadre:** 1) Tolmezzo. **Allievi a squadre:** 1) Tarvisio, 3) Galilei Gorizia (Reic, Borghes, De Lorenzi).

COPPA

«Herminator» pronto a brindare

KVITFJELL La Coppa del mondo di sci riparte oggi a Kvitfjell, in Norvegia, dove sino a domenica sono in programma due discese e un supergigante **(la discesa di oggi alle 10.55 su Italia1)**. Per il campione austriaco «Herminator» Hermann Maier c'è la possibilità matematica di conquistare in anticipo la sua terza Coppa del mondo.

E parte stamane da Malpensa la squadra italiana di sci nordico per la doppia gara di Coppa del mondo domenica a Kavgolovo, in Russia, il primo appuntamento dopo-mondiale, una 15 km tl per donne e uomini. Sulle prove peserà la vicenda doping, con l'assenza della squadra finlandese.

I giocatori più rappresentativi di Triestina e Pallacanestro Trieste hanno ideato due camp estivi dedicati ai giovanissimi: l'obiettivo è quello di aiutare lo sport locale

Da Laezza e Gubellini nuove idee per Trieste

Sarà importante coinvolgere tutte le società cittadine. E al Rocco forse arriverà Roby Baggio

IL CALCIATORE

Ha 30 anni

Un attaccante con 140 gare in maglia alabardata

MIRCO GUBELLINI

DA GIOCATORE

Sport: calcio
Squadra: Triestina
Ruolo: attaccante
Età: 30 anni
Nato: a Modena
A Trieste: da 6 anni
Famiglia: sposato con Miriam e papà di Mattia
I numeri: 140 partite con la Triestina

DA ALLENATORE

L'iniziativa: MIRCO GUBELLINI CAMP 2001
Data: dal 18 al 25 giugno
Durata: dalle 9 alle 19 ogni giorno
Età dei partecipanti: dai 6 ai 12 anni
Iscrizione: 350mila lire, comprensive di abbigliamento, gadget e pasti
Dove: allo stadio Rocco
Partecipanti dell'ultima edizione: 97
Partecipanti previsti: 150

TRIESTE *Mirco Gubellini e Nello Laezza sono il calcio e il basket di oggi a Trieste. Sicuramente i beniamini degli sportivi e i portabandiera delle loro squadre. Ma Mirco e Nello (oltre all'amicizia) non hanno in comune solo lo status di professionisti dello sport, ma anche un'idea, tanto semplice quanto geniale e costruttiva per lo sport triestino: un camp estivo con il loro nome per avvicinare i bimbi giuliani ai due sport più popolari. Ma anche alle due società di punta. Abbiamo incontrato Gubellini e Laezza ieri «da Gianni» (il ristorante frequentato da parecchi atleti) per capire meglio quali sono le motivazioni che stanno alla base dei loro camp, iniziative che sono linfa vitale per una città come Trieste sull'orlo di un pericoloso declino sportivo.*

Gubellini e Laezza sono da troppi anni a Trieste per non avere capito com'è l'ambiente sportivo. Di come gelosie e inimicizie rischiano di rovinare lo sport professionistico e allontanare i giovani dall'agonismo. Coinvolgere il mondo del calcio e del basket nella loro iniziativa, educare sportivamente i giovani e fargli conoscere da vicino i «beniamini» locali e i grandi campioni può risultare l'unica medicina per ravvivare il calcio e basket triestini. Gubellini e Laezza ne sono convinti. O almeno continuano a provarci superando ostacoli e diffidenze caratteristiche della città giuliana. Due «capitani», due modi diversi e al tempo stesso uguali di intendere lo sport professionistico e il divertimento in un mix che possa diventare costruttivo per lo sport triestino.

Alessandro Ravalico

Gubellini è l'alabardato con maggior «anzianità».

Grinta e simpatia le caratteristiche di capitan Laezza.

1

GUBELLINI: L'idea è nata due anni orsono, quando Matteo Medani aveva organizzato una giornata per i bambini invitandomi come ospite. Vista la partecipazione, ho pensato di trasformarlo in un appuntamento fisso, capace di coinvolgere l'intero ambiente calcistico.
LAEZZA: Ho pensato che ci voleva qualcosa che avesse l'obiettivo di coniugare lo sport ai valori educativi e socializzanti da trasmettere ai bambini attraverso un camp. E per questo ho fondato anche una associazione che si chiama Accademia dello Sport.

2

GUBELLINI: Cercare di fare divertire i bambini, e magari riuscire ad insegnarli qualcosa. Ma soprattutto fargli calpestare l'erba del «Rocco». Un sogno per tutti, che abbiamo cercato di accontentare. E poi affiancare il divertimento alla solidarietà ed alla cultura sociale: per questo abbiamo scelto l'Associazione Donatori Sangue quale nostro partner nell'iniziativa.
LAEZZA: Far trascorrere al bambino una settimana di sport e divertimento. Insegnarli i fondamentali del basket con istruttori qualificati, coniugandoli con un attività puramente ludica. Non a caso il nostro slogan è: sport, divertimento e natura.

3

GUBELLINI: La presenza di Ascagni, Godeas, Tonetto ed altri ci ha insegnato che per i bambini è importante conoscere da vicino i giocatori del presente e del passato. Così possono vivere in diretta la storia del calcio. Quest'anno c'è l'intenzione di portare un personaggio di livello internazionale, il sogno è Roberto Baggio.
LAEZZA: Lo scorso anno avevamo Maric, De Pol, Pancotto ed altri e stavolta ci sarà pure Podestà e tante sorprese. Il bambino viene stimolato dalla presenza del campione e può capire che si tratta di gente come loro. Noi non vogliamo creare campioni ma avvicinare i bimbi alla pratica del basket.

4

GUBELLINI: Magari non sono più un «beniamino» per tutti. Ma ho notato che ai bambini questo non interessa: loro vogliono vivere a contatto con quanto rappresenta in città la massima espressione del calcio. A loro ho cercato di insegnare che l'amicizia è uno degli aspetti più importanti ed ogni volta che li vedo per strada bambini e genitori mi salutano e mi ringraziano. Il ruolo di «beniamino» è questo e vorreri portarlo avanti.
LAEZZA: Al bambino che ci sia in campo Mayers o Laezza non interessa più di tanto. Lui vuole stare a contatto con i giocatori che rappresentano la squadra della loro città. Credo che questo sia il mio ruolo: avvicinarli e venirmi a trovare al Palasport. Fargli quindi conoscere l'importanza della cultura sportiva che Trieste ha nel basket.

5

GUBELLINI: Vogliamo contattare direttamente tutte le società sportive ed i loro allenatori. Anzi, chi vorrà potrà venire a darci una mano, allenando ragazzi che magari appartengono ad altre società. Così ci si può scambiare idee e conoscenze.
LAEZZA: Promuovendo l'iniziativa in tutti i centri di minibasket con delle feste organizzate sul luogo. Coinvolgere i centri di basket di Trieste ed i loro istruttori. Riunire tutto il mondo della pallacanestro attorno ad un progetto.

6

GUBELLINI: Dopo l'esperienza dello scorso anno ho capito che bisogna attorniarsi di bravi collaboratori.
LAEZZA: Da organizzatore mi sono trasformato in testimonial, aiutato da un ottimo staff. La fatica di organizzare un simile camp infatti è tanta.

7

GUBELLINI: Vorrei dire di sì, ma le somme si tireranno solo a giugno.
LAEZZA: Lo spero tanto. Siamo sulla strada giusta.

IL CESTISTA

Ha 27 anni

Play tutto grinta e napoletano campione di simpatia

NELLO LAEZZA

DA GIOCATORE

Sport: basket
Squadra: Telit
Ruolo: play
A Trieste: da 5 anni
Nato: a Napoli
Età: 27 anni
Famiglia: fidanzato con la bella Raffaella
I numeri: 150 partite con la Pall. Trieste

DA ALLENATORE

L'iniziativa: NELLO LAEZZA BASKETBALL CAMP
Data: dal 17 giugno al 7 luglio (tre corsi)
Durata: dalle 9 alle 18 ogni giorno
Età dei partecipanti: dai 7 agli 11 anni per i primi due corsi; dai 12 anni in su per il terzo corso.
Iscrizione: 350mila lire, comprensive di abbigliamento, pasti e trasporto.
Dove: Il Club di Padriciano
Partecipanti dell'ultima edizione: 160
Partecipanti previsti: 300

I partecipanti al camp 2000 di Gubellini al Rocco. Molti i collaboratori illustri coinvolti.

Queste le domande rivolte a Gubellini e Laezza

Questi i sette interrogativi rivolti a Mirco Gubellini e Nello Laezza.

1) Com'è nata l'idea del Camp?
2) Le sue motivazioni fondamentali.
3) L'importanza di avere degli ospiti d'eccezione.
4) Quanto è importante sotto l'aspetto educativo il vostro ruolo di «beniamini»?
5) Come si farà a coinvolgere l'intero ambiente sportivo cittadino?
6) Come conciliare l'organizzazione e gli impegni professionali?
7) Si salverà la Telit e la Triestina andrà in C1?

I futuri cestisti che al Club di Padriciano hanno imparato i segreti del mestiere da Laezza.

PALLAMANO

SERIE A1 La formazione di Sibila affronta Modena nell'insolita cornice del PalaTrieste

Comincia il ciclo verità della Coop

E la prossima settimana arriva il Prato vicecampione

TRIESTE Si apre con la sfida contro il Gamma Due Modena, domani al PalaTrieste alle 18, il tour de force della Coop Essepiù chiamata ad affrontare un mese di marzo impegnativo. Un ciclo di gare che, dopo la sfida contro gli emiliani, proporrà alla formazione di Sibila la gara contro i vice campioni del Prato, la trasferta di Mordano e l'impegno casalingo contro Rubiera.

«Viviamo questo ottimo momento – dice Alessandro Fusina – senza esaltazioni. Sappiamo che le cose stanno andando per il verso giusto ma capiamo l'importanza di non sottovalutare nessuno. Modena è una buona squadra che ci ha fatto soffrire all'andata e che, con l'arrivo del centrale Quintallet, ha fatto un salto di qualità».

Una gara di cartello nell'inusuale cornice del PalaTrieste. Cosa pensate di questo cambio di campo?

«Credo che per noi sarà penalizzante. Conosciamo ogni angolo di Chiarbola, parquet che ormai sentiamo nostro. Oggi comunque (ieri n.d.r.) sosterremo il primo allenamento al PalaTrieste, speriamo di ambientarci».

Cosa pensa delle difficoltà che stanno affrontando le vostre avversarie?

«Siamo stati bravi a tenere un passo costante e, approfittando dei passi falsi degli altri, a prendere un buon vantaggio. Adesso sarà importante non perdere gli scontri diretti per mantenere il distacco sulle più dirette inseguitrici».

Alessandro Fusina

E intanto, tra una partita e l'altra, la famiglia Fusina aspetta l'arrivo di Giulia...

«Sto per diventare papà. Io e Stefania aspettiamo a giorni l'arrivo della nostra primogenita».

Il Gamma Due che arriva a Trieste non sembra intenzionato a recitare il ruolo di comparsa. «Non ci sentiamo battuti in partenza - afferma il tecnico spagnolo Perena -. Trieste è la capolista ma credo che noi dobbiamo andare in campo per fare il nostro lavoro con la giusta mentalità».

Cosa avete studiato per mettere in difficoltà la Coop?

«È difficile trovare un punto debole in questa squadra – continua il tecnico del Gamma Due. Sono un ottimo gruppo con l'unico difetto di avere una panchina corta. L'unico cambio, l'alternanza attacco difesa Guerrazzi-Vilaniskis può creare problemi sotto l'aspetto fisico. Potremo avere chance se nel finale riuscissimo a essere ancora in partita».

Che giocatore toglierebbe al suo collega Sibila?

«Indiscutibilmente Alessandro Tarafino. La Coop ha molti campioni ma penso che Tarafino ha il carattere vincente per fare la differenza. Un giocatore che non molla mai in grado di far girare i compagni e, in caso di necessità, di prendersi in prima persona la responsabilità di segnare».

Lorenzo Gatto

TRIS

NAPOLI Chiusura settimanale della Tris con una volata in pista dritta riservata ai puledri di 3 anni. Si corre ad Agnano sui 1200 metri e con 17 purosangue al via. Siamo orientati a suggerire il nome di Brumista quale possibile protagonista. La sistemazione per il cavallo affidato a Jacqueline Freda è sicuramente invitante, pertanto Brumista, secondo noi, è anteponibile a Sky Golden, Kalpaka, Makat, Kathy Fly, Equestrian Lady e a quella Mughetta in sella alla quale si rivede Mirco Demuro.

Premio Rio Marin, lire 44.000.000, metri 1200 in pista dritta, corsa Tris: 1) Equestrian Lady (62 1/2 G. Ligas); 2) Modern Style (62 M. Vargiu); 3) Brumista (59 J. Freda); 4) Sky Golden (59 A. Corrias); 5) Kalpaka (58 S. Landi); 6) Makat (58 M. Pasquale); 7) Ramon Allones (56 G. Bietolini); 8) Mughetta (53 1/2 M. Demuro); 9) My Tinys Veva (53 P. Agus); 10) Sopran Solas (52 1/2 G. Formica); 11) Sam Maguire (51 G. Di Chio); 12) Kathy Fly (51 A. Arbau); 13) Oggi e Domani (50 A. Capriotti); 14) Albornonz (49 1/2 M. Belli); 15) Precedent Dancer (49 1/2 A. Monteriso); 16) Jonny Cerilli (49 1/2 M. Mimmocchi); 17) Sopran Vima (49 G. Mosconi).

I nostri favoriti. Pronostico base: **3) Brumista. 12) Kathy Fly. 5) Kalpaka.** Aggiunte sistemistiche: **4) Sky Golden. 1) Equestrian Lady. 8) Mughetta.**

Quote popolari per la tris di ieri a Pisa (6-4-2): hanno vinto in 4661 419.600 lire.

PALLAVOLO

SERIE B1 MASCHILE Il coach: credo molto nel nostro progetto

Rigutti: «Tutto il volley locale deve ringraziare Kim Ho Chul»

Kim Ho Chul

TRIESTE «Da una parte il cuore, dall'altra la carriera e i soldi. Ho scelto il cuore perché credo fortemente nel progetto di riportare Trieste ai vertici del volley italiano». Kim Ho Chul, ieri sera dopo l'allenamento di Trieste Grado congressi in vista dell'importante trasferta di domenica a Verona, ha spiegato così il «gran rifiuto», quello rivolto alla Fipav del presidente Magri che gli ha offerto il ruolo di vice ct della Nazionale di Anastasi. Eppure, nonostante la prospettiva quasi certa di diventare un giorno commissario tecnico, Kim ha scelto di restare alla corte del presidente Rigutti, in B1. «Questa città, questa società, questa squadra, mi fanno sentire bene e mi fanno lavorare serenamente. Non potevo e non volevo abbandonare tutto ciò. La federazione, che ringrazio per l'offerta, ha capito e credo abbia apprezzato la mia decisione». Il tecnico coreano accetterà invece la guida dell'Under 23 azzurra, perché non dovrebbe incidere più di tanto nella conduzione della squadra triestina.

Tutto è bene quel che finisce bene dunque. E forte della conferma di Kim Ho Chul, il presidente Franco Rigutti si sente sicuramente più sollevato dopo settimane di trattative e di polemiche che hanno accompagnato la questione: «Sono molto soddisfatto - afferma il numero uno dell'Adriavolley - . Al di là della conferma del contratto, credo che da parte della società, della squadra ma anche di tutto il movimento cittadino debba esserci un ringraziamento per la scelta fatta da Kim, che ha dimostrato di credere veramente a questo progetto. Un ringraziamento particolare per il supporto che abbiamo avuto va anche i presidenti della Fipav di Trieste, Giorgio Tirel, e di Gorizia, Arcangelo Boccero. Con la loro stretta collaborazione abbiamo dimostrato che se sul campo l'Adriavolley raggruppa le società giuliane, anche tra le due federazioni c'è affiatamento».

Ma, al di là del caso dell'allenatore, la settimana in casa di Trieste è stata particolare, trascorsa affrontando un intenso lavoro tecnico-tattico in prospettiva dello scontro verità in chiave play-off di domenica (alle 18) a Verona contro il Vbr.

Cristina Puppin

Comitato provinciale Fipav: è stato rieletto Giorgio Tirel

TRIESTE Giorgio Tirel è stato confermato ieri sera alla presidenza del comitato provinciale Fipav di Trieste. Questo l'esito dell'assemblea delle società triestine che si è tenuta nella Sala Olimpia del Rocco. Affiancheranno Tirel, eletto con 59 preferenze, i consiglieri Maria Teresa D'Amico (53 voti), Danimir Mikolj (50.1), Lorenzo Moretti (50.1) e Mauro Freccioni unico dei consiglieri uscenti ad essersi ricandidato (49.5 voti). Nei ruoli di consigliere dei tecnici e degli atleti sono stati eletti rispettivamente Mario Ciac (3.7 voti) ed Edi Bosich (2.8 voti). All'assemblea erano presenti 13 società su 23 aventi diritto per un totale di 51.8 voti su 117. «L'intenzione è di continuare con i nuovi consiglieri la gestione del comitato come negli anni precedenti - ha spiegato Tirel appena rieletto - . Il numero dei tesserati è in aumento e questo è un segnale estremamente lusinghiero».

E si riunisce domenica alle 10 a Villa Manin di Passariano l'assemblea regionale. Il presidente uscente, Renzo Cecot, si ricandida ed assieme a lui si ripresentano come consiglieri regionali il vice presidente Boris Zerjal e il consigliere Franco Revelant. Il triestino Zerjal, atleta dal '65 e poi dirigente del Breg, è stato presidente della commissione società pallavolo slovene e membro della presidenza della federazione pallavolo della Slovenia. Revelant, dall'86 è dirigente della Sangiorgina. Si affacciano invece per la prima volta Franco Bagon, ds del Govolley e dell'Olympia Gorizia e Silvano Zilli, dal '95 responsabile del Settore Scuola e Minivolley del comitato provinciale di Pordenone. Candidato al ruolo di rappresentante degli atleti è Maurizio Stabile, 43 anni, in questa stagione al San Giorgio Udine in D. Per i tecnici si candida Giovanni Peterlin, cinquant'anni, triestino, allenatore dal '71 e oggi dello Sloga Opicina; nella Fipav ha ricoperto le cariche di referente regionale Minivolley, responsabile regionale allenatori e referente tecnico regionale.

Corrado Toso

BERNARDI
Primavera
Maglia Moda
stampa giornale
£ 19.900
Maglia Moda
stampa america
£ 19.900
Maglia con
inserto in crepe
colori moda
£ 24.900
Maglia Moda
con inserti strass
£ 24.900
Gonnellona
Jeans
£ 29.900
MAGiC
Completo Flanella
1 piazza
£ 22.900
Completo Flanella
2 piazze
£ 29.900
Reggiseno pizzo
bianco/nero
£ 14.900
Reggiseno
push up
£ 14.900
Offerte valide fino ad esaurimento scorte
IDEA IMMAGINE - 0376 300717
PUNTI VENDITA
MAGiC
Via Dei Leo, 8/1 - 34141 TRIESTE
Via Campi Elisi - 34100 TRIESTE
Via Pascoli, 35/2 - 34141 TRIESTE
BERNARDI
Via Ghega angolo Via Trento, 18
34132 TRIESTE
Via Garzarolli, 199-201
34170 GORIZIA
Via Grado, 36 c.c. LA VELA
34074 MONFALCONE (GO)
Via Roma - Via Trieste, 44
33052 CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)
Via E. Fermi, 1
33058 S. GIORGIO DI NOGARO (UD)
Viale Venezia, 1
33038 S. DANIELE DEL FRIULI (UD)
Via Biasutti, 54
33072 CASARSA DELLA DELIZIA (PN)